

Giulio Portolan

Divino Episteme

Sistema della conoscenza scientifica

Esposizione sintetica

Terza versione

Indice

Nuova Prefazione	pag.7
Prefazione.....	pag.8
Nuova introduzione.....	pag.9
Introduzione.....	pag.11

SEZIONE 1:

EPISTEMATICA	pag.12
(La scienza dell'episteme)	
Cap.1 Il sito dell'episteme.....	pag.13
Cap.2 Il progetto-episteme.....	pag.14
Cap.3 L'epistemica.....	pag.15
Cap.4 L'enciclopedia delle scienze epistemiche.....	pag.16
Cap.5 La scienza delle definizioni (dottrina dei concetti o delle essenze).....	pag.17
Cap.6 L'esegesi epistemica.....	pag.18
Cap.7 L'ermeneutica cinematografica.....	pag.19
Cap.8 Il protocollo-omega.....	pag.20
Cap.9 Sistema epistemico del sapere.....	pag.21
Cap.10 Lo schema quadripartito.....	pag.22
Cap.11 La rivoluzione epistemica.....	pag.23
Cap.12 La mappa dell'essere.....	pag.26
Cap.13 La matrice dei posizionamenti speculativi.....	pag.27
Cap.14 Lo strutturalismo epistemico.....	pag.28
Cap.15 Immediatezza logica e immediatezza fenomenologica secondo l'episteme.....	pag.30
Cap.16 Le epistemizzazioni.....	pag.31
Cap.17 Dimostrazioni epistemiche dell'esistenza di Dio.....	pag.32
Cap.17.1 Ultime due dimostrazioni.....	pag.33
Cap.18 Teorie epistemiche del male.....	pag.34
Cap.19 Struttura dell'episteme.....	pag.35

SEZIONE 2:

ESPOSIZIONE DELL'EPISTEME	pag.36
--	---------------

PRIMA PARTIZIONE:

LIBRO DELLA LOGICA	pag.37
(La struttura della realtà necessaria e creata)	
METAFISICA	pag.38
Prefazione.....	pag.38
Introduzione: che cos'è la metafisica.....	pag.39
Cap.1 La protologia esistenziale come scienza del Fondamento.....	pag.40
Cap.2 La teoria del noumeno e la dottrina degli ordini di infinito.....	pag.41
La dottrina degli ordini di infinito.....	pag.42
Cap.3 Definizione scientifica di Dio.....	pag.43
Cap.4 Le ipostasi della realtà necessaria.....	pag.45
Cos'è la trascendenza.....	pag.46
Il rapporto tra Dio ed essere.....	pag.47
L'origine del cosmo.....	pag.48

Spiegazione del Mistero del Verbo.....	pag.49
Il luogo in cui è avvenuto il processo della Creazione del mondo.....	pag.49
Cap.5 Il rapporto tra platonismo, plotinismo e aristotelismo nell'episteme.....	pag.51
matrice 1 della sapienza.....	pag.51
matrice 2 della sapienza: ricomposizione epistemica.....	pag.52
Cap.6 La struttura trinitaria di Dio e la teoria del fenomeno.....	pag.53
La struttura trinitaria di Dio.....	pag.54
La teoria del fenomeno.....	pag.55
Cap.7 La struttura della seconda Ipostasi trinitaria: l'Episteme.....	pag.57
(sezione A).....	pag.57
(sezione B).....	pag.57
(sezione C).....	pag.58
La dottrina scientifica dell'Uomo.....	pag.58
Il Computer-iperuranico-divino: realtà virtuale in Dio e Intelligenza artificiale.....	pag.58
Cap. 8 La dottrina della Creazione e la collocazione del Creato nella realtà necessaria.....	pag.60
La condizione/principio dell'invarianza.....	pag.60
Il ciclo delle separazioni.....	pag.61
La struttura del Creato.....	pag.61
La simulazione del processo della Creazione.....	pag.61
La dottrina epistemica della Creazione in relazione alla Cosmologia moderna- contemporanea.....	pag.62
La collocazione dell'uomo nel Creato: dagli accadimenti edenici alla creazione della vita sulla Terra.....	pag.62
L'escatologia: la scienza dell'apocatastasi.....	pag.63
Conclusioni.....	pag.65
Schemi del sapere assoluto (in forma di sei schede).....	pag.66
Schemi di metafisica epistemica.....	pag.68
Cap.A Sintesi dell'episteme. Esposizione 1.....	pag.75
Parte 1: I principii della protologia esistenziale: tesi per la confutazione del Neoparmenidismo: confutazione teoretica.....	pag.75
Parte 2: Essenza epistemica della filosofia neoparmenidistica della storia: perché il Destino ha concluso la storia della filosofia con gli scritti di Emanuele Severino.....	pag.76
Parte 3: La metafisica epistemica: Dio e la struttura dell'essere necessario (applicazione alla Trinità della gnoseologia che Kant e Hegel applicano all'uomo).....	pag.77
Parte 4: La creazione del mondo e i fondamenti dell'etica (il lavoro dell'uomo è conseguenza del fatto che Dio lavora per creare, e attualmente per sostenere il creato).....	pag.78
Parte 5: La "configurazione definitiva": il paradiso e la vita eterna.....	pag.79
Parte 6: Che cos'è la tecnica.....	pag.81
Cap.B Sintesi dell'episteme. Esposizione 2.....	pag.83
Parte 1: Sistema della conoscenza epistemica: prima esposizione riassuntiva.....	pag.83
Parte 2: Sistema della conoscenza epistemica: seconda esposizione riassuntiva.....	pag.84
Parte 3: Sistema della conoscenza epistemica: terza esposizione riassuntiva.....	pag.86
Parte 4: Sistema della conoscenza epistemica: quarta esposizione riassuntiva.....	pag.89
Parte 5: Sistema della conoscenza epistemica: quinta esposizione riassuntiva.....	pag.90
Parte 6: Sistema della conoscenza epistemica: sesta esposizione riassuntiva.....	pag.92
Cap.X La teologia epistemica.....	pag.94
Cap.X.1. Realismo e idealismo secondo l'episteme.....	pag.96
Realismo.....	pag.96
Idealismo.....	pag.96
Realismo e idealismo nell'uomo creato (dimensione terrena).....	pag.96
Cap.X.2. La dottrina del Padre, prima ipostasi trinitaria.....	pag.98
Cap.X.3. La teoria della Trinità.....	pag.99
Presupposto naturalistico, realismo assoluto e determinazione trinitaria di Dio (comandata dall'essere).....	pag.100
Fondamenti di gnoseologia divina.....	pag.101
Cap.X.4. La cristologia.....	pag.102

Cap.X.5. Teoria del linguaggio.....	pag.107
Cap.X.6. La teoria della libertà.....	pag.108
Cap.X.7. La teoria del destino.....	pag.109
Cap.X.8. La teoria della storia: il calcolo cinemaico.....	pag.110
Cap.X.9. La teoria dell'amore e il fondamento dell'etica divina-umana.....	pag.111
Cap.X.10. La teoria della creazione.....	pag.113
Cap.X.11. La teoria della simulazione e il Neoparmenidismo.....	pag.114
Cap.X.12. Come si è svolto il processo creativo.....	pag.115
Cap.X.13. La teoria della nuova creazione.....	pag.115
Cap.X.14. Creazionismo e evoluzionismo secondo l'episteme.....	pag.116
 Cap.Y Fisica e cosmologia epistemiche.....	pag.117
Cap.Y.1. La cosmologia epistemica.....	pag.118
Cap.Y.1.2. L'universo olografico nell'interpretazione epistemica.....	pag.118
Cap.Y.1.3. Il sistema aristotelico-copernicano.....	pag.120
Cap.Y.1.4. L'interpretazione epistemica del Big Bang.....	pag.121
Cap.Y.1.5. La fisica-cosmologica.....	pag.122
Cosmologia: Schemi.....	pag.125
 Cap.Y.2. La fisica epistemica.....	pag.131
Cap.Y.2.1. La teoria dell'atomo-gigante.....	pag.131
Cap.Y.2.2. La fisica delle proiezioni (o fisica proiezionale).....	pag.132
Schemi di fisica epistemica.....	pag.134
 NEOBIOLOGIA.....	pag.141
Introduzione.....	pag.141
Capitolo 1.....	pag.146
Capitolo 2.....	pag.152
Capitolo 3.....	pag.157
Conclusioni.....	pag.158
Schemi di neobiologia eziologica.....	pag.161
 NEOPSICOLOGIA.....	pag.163
Cap.W La psicoanalisi cosmologica.....	pag.163
Cap.W.1 La psicologia epistemica.....	pag.164
Cap.W.1.1 La psicologia triangolare.....	pag.164
Cap.W.1.2 La psicosi fondamentale.....	pag.165
Cap.W.1.3 La risoluzione-beta della psicosi-alpha.....	pag.166
Cap.W.1.4 La psicologia delle funzioni compensative.....	pag.167
Cap.W.1.5 La psicologia delle masse.....	pag.168
Cap.W.2 Il concetto di normalità e la causa dell'alienazione religiosa.	
La teoria del sacro.....	pag.170
Cap.W.2.1 L'ateismo.....	pag.171

SECONDA PARTIZIONE:.....pag.173

LIBRO DELL'ETICA

(Come l'uomo deve comportarsi)

ETICA: La scienza del comportamento individuale.....	pag.174
Cap.1 L'etica.....	pag.174
Cap.1.1 Critica della legge di Hume.....	pag.175

SOCIOLOGIA: La scienza del comportamento sociale.....	pag.176
Cap.2. La sociologia epistemica.....	pag.176
Cap.2.1 La funzione specchio.....	pag.177
Cap.2.2 Modello massa-tecnica.....	pag.177
Cap.2.3 Modello delle sfere di cuscinetto.....	pag.178
Cap.2.4 Modello allargato della scala di Maslow.....	pag.178

RELIGIONE: La scienza del comportamento spirituale.....	pag.180
Cap.3 La scienza delle religioni.....	pag.180
Cap.3.1 L'essenza della religione.....	pag.181
Cap.3.2 Il mistero dell'iniquità e la storia della salvezza.....	pag.183
Religione: Schemi.....	pag.184
Schemi della sapienza.....	pag.191

TERZA PARTIZIONE:.....pag.196

LIBRO DELL'OLISTICA

(Che cosa l'uomo deve fare, oggi e in futuro, fino alla Parusia)

PARTE 1: DOTTRINA DELLA STORIA.....	pag.197
Cap.1 La filosofia epistemica della storia.....	pag.197

PARTE 2: ECONOMIA.....	pag.199
Cap.1. Lo standardismo come nuovo modello di produzione.....	pag.199

PARTE 3: DIRITTO.....	pag.200
Cap.1 I fondamenti epistemici del diritto.....	pag.205
Cap.2 La filosofia epistemica del diritto.....	pag.202
Cap.3 La teoria della tecnica.....	pag.205
Cap.4 La critica del neoparmenidismo.....	pag.206
Cap.4.1. Confutazione teoretica.....	pag.207
Cap.4.2. Essenza epistemica della filosofia neoparmenidistica della storia.....	pag.208
Cap.5 La critica della civiltà della tecnica e della democrazia.....	pag.209
La critica della civiltà della tecnica.....	pag.209

Cap.5.1 Critica della democrazia.....	pag.210
Cap.5.2 La critica del transumanismo.....	pag.210
Cap.5.3 La critica del capitalismo e l'analisi dei totalitarismi storici.....	pag.211
Cap.5.4 La struttura del Regno del male.....	pag.213
Cap.5.6 La funzione soteriologica del Regno del male.....	pag.215
Cap.6 La struttura del potere nel mondo e la Dottrina dell'Anticristo.....	pag.217
Cap.6.1 I tentativi storici di dominio del mondo.....	pag.217
Cap.6.2 Chi sono i Poteri forti oggi nel mondo: The Big Tech: alle radici dell'Anticristo.....	pag.218
Cap.7 Il Regno di Dio in terra.....	pag.221
Cap.8 Il sistema politico.....	pag.222
Cap.8.1. Monocrazia angelica e totalitarismo scientifico.....	pag.222
Cap.8.2. La teologia politica.....	pag.223
Cap.8.3. Il libro "La nuova arte della guerra": come alimentare e motivare i sistemi di difesa in tempo di pace.....	pag.224
analisi teorica (in sintesi) della problematica.....	pag.224
schemi.....	pag.225

Cap.9 COSTITUZIONE (Dal libro Repubblica mondiale del Regno di Israele).....	pag.235
articolo 3 Organi di governo.....	pag.235

Cap.10 La religione universale civile.....	pag.246
Cap.11 L'escatologia.....	pag.247
Cap.11.1 L'angelologia.....	pag.247
Cap.11.2 L'escatologia angelica.....	pag.249
Cap.11.3 La fine della storia.....	pag.250
Cap.11.4 La teoria del giudizio universale.....	pag.251
Cap.11.5 La dottrina dell'apocatastasi.....	pag.252
Cap.11.6 L'empireologia.....	pag.254

SEZIONE 3:.....pag.255

APPENDICE

**(Le nuove concezioni speculative introdotte dal sapere epistemico:
paradigmi, teorie, concetti)**

Elenco concezioni scientifiche epistemiche.....	pag.256
A.1. Elenco delle discipline scientifiche introdotte.....	pag.256
A.2. Elenco delle rivoluzioni introdotte.....	pag.258
A.3. Elenco dei paradigmi di ricerca introdotti.....	pag.259
A.4. Elenco delle teorie introdotte.....	pag.260
A.5. Elenco dei concetti introdotti.....	pag.261
A.6. Altri concetti (introdotti dalla ricerca epistemica).....	pag.263

Conclusioni.....pag.264

Biblio-sitografia.....	pag.265
-------------------------------	----------------

Nuova Prefazione

Libro ristrutturato, sebbene velocemente, composto di parti prese da altri gruppi di scritti, esso ha da sempre avuto questo scopo:

- la più grande sintesi di pensiero cristiano della storia in generale, e della storia del cristianesimo e della Chiesa, in particolare, appartiene al lontano XIII secolo (costituita dal sistema dell'Aquinate);
- mentre alte sfere gerarchiche in seno alla Chiesa contemporanea così si sono pronunciate: *“è impossibile una nuova sintesi tomistica nel nostro tempo, essendo troppi, e troppo specialistici, i saperi disciplinari da unire in sintesi speculativa”*;
- detta sintesi era pressoché già compiuta agli inizi del XXI secolo, e deve costituire nelle intenzioni dell'Autore, l'ultimo e conclusivo capitolo della storia della filosofia, in generale, e del pensiero scientifico, in particolare.

Ciò altresì non è impossibile, se si tiene conto che un credente (tale è l'Autore) si sente assistito dalla Grazie, e questa Opera è peraltro, si ritiene, prevista nella storia della Salvezza.

Affido ai lettori il giudizio su di essa, sulle sue intenzioni e sul fatto che questo libro sia riuscito a realizzarle. Nelle intenzioni dell'autore, l'Episteme costituisce il *terzo libro sacro*, dopo la Bibbia e il Corano.

Pordenone, 24 giugno 2024

Giulio Portolan

Prefazione

L'Autore di questo libro e di quelli inseriti nel progetto-episteme sostiene che la sua azione è prevista dalle Rivelazioni religiose. Una ipotesi questa che non ha mai voluto essere pretesa, ma esigenza di scientificità storica, e se si vuole anche atto di generosità, atto ovvero finalizzato a dare senso al percorso storico, affinché molte profezie che non si sono ancora avverate, giungano finalmente a compiuto compimento.

In questo senso l'Episteme, che è, come la Commedia di Dante, Divino Episteme (al maschile), si configura come terzo libro rivelato dopo la Bibbia e il Corano, come capitolo conclusivo della storia della filosofia, e come senso stesso di questa, racchiuso come "libro nel libro" nelle parole dell'Ultimo libro della Sacra Scrittura:

5:1 E vidi nella mano destra di Colui che era assiso sul trono un libro a forma di rotolo, scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. **2** Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». **3** Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra era in grado di aprire il libro e di leggerlo. **4** Io piangevo molto perché non si trovava nessuno degno di aprire il libro e di leggerlo. **5** Uno dei vegliardi mi disse: «Non piangere più; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli».

10:8 Poi la voce che avevo udito dal cielo mi parlò di nuovo: «Va', prendi il libro aperto dalla mano dell'angelo che staritto sul mare e sulla terra». **9** Allora mi avvicinai all'angelo e lo pregai di darmi il piccolo libro. Ed egli mi disse: «Prendilo e divoralo; ti riempirà di amarezza le viscere, ma in bocca ti sarà dolce come il miele». **10** Presi quel piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; in bocca lo sentii dolce come il miele, ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l'amarezza. **11** Allora mi fu detto: «Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni e re».

Questo libro è sì sacro, ma anche profondamente profano: essenza della Nuova rivelazione, essenza del significato dell'Apocalisse, esso costituisce la spiegazione e la definizione scientifica del Deposito della fede, e come ultimo capitolo della storia della filosofia dà una spiegazione chiara e esauriente, anche solo come tentativo ipotetico e non dogmatico, e insieme nuova e originale, dei problemi classici della filosofia, rimasti dopo 3000 anni dalla loro formulazione greca ancora aperti e senza soluzione.

Pordenone, 10-11 aprile 2023

Giulio Portolan

Nuova introduzione

Nell'ambito del pensiero metafisico si possono distinguere tre piani:

- quello filosofico, all'interno del quale è presente quello metafisico in senso stretto come ontologia;
- quello teologico;
- quello religioso.

Il primo cerca i fondamenti anche del pensiero scientifico.

Questa opera distingue rigorosamente l'ambito teologico in senso filosofico da quello inteso in senso religioso, facendo del primo, come vuole il tomismo, ma in modo più rigoroso, oggetto di scienza (scienza nel senso, come avverte Emanuele Severino, di "episteme").

La differenza tra scienza come episteme e scienza in senso moderno è che la prima è pensiero metafisico se inteso come pensiero non metaforico e non simbolico, bensì analisi di struttura.

Si avverte qui come premessa, e subito, che la differenza fondamentale tra le tesi espresse in questo libro e tutto il pensiero metafisico occidentale (non ne esiste un altro che non sia occidentale) è che quest'ultimo interpreta l'essere come la materia stessa, nei suoi caratteri generali (secondo Aristotele, ovvero quell'essere in quanto essere che prescinde da tutti essi: la materia non intesa in questo o in quel modo, peso... colore... energia... ma in sé); invece nell'episteme qui costruito l'essere è un'altra cosa dalla materia, cioè dall'apparire sensibile: è un ente ed una sostanza che va distinto dalla materia, di cui costituisce premessa e fondamento.

Tutto il sapere occidentale esordisce sostenendo che Dio è l'oggetto delle religioni. Invece Dio nell'episteme non è primariamente oggetto delle religioni, ma è oggetto di studio del sapere epistemico nella sua (di Dio) essenza non religiosa, né sacerdotale né sacra, bensì pagana e profana: il sacro e il religioso sono rappresentazioni adatte nel rapporto tra essere puro (Dio) e creatura impura. Sì che prima del peccato originale appunto, le categorie del sacro e del religioso, in Eden ("erano nudi ma non ne provavano vergogna"), ancora sono prive di senso e di valore.

E così nella sua essenza pagana e profana, Dio diventa non solo oggetto di scienza, quindi di rivelazione come di Nuova rivelazione, ma anche oggetto e causa di desiderio, quel desiderio che nella sua proibizione ed essenza tentativa ("non ci indurre in tentazione") non deve purtuttavia essere rimosso, perché trova il suo appagamento nell'al di là, e nell'al di qua com'è ovvio solo all'interno di vincoli etici, quali quelli del matrimonio religioso.

Infatti, l'amore tra l'uomo e la donna, e la famiglia fondata su marito moglie e figli, non sono nell'episteme immagini metaforiche della Trinità, come anche l'amore inteso come eros, ma derivano da essa per "struttura", quella struttura che il cristianesimo ha educativamente e storicamente rimosso come proibizione insieme al desiderio per essa.

Questo libro costituisce nelle sue intenzioni il capitolo conclusivo della storia della filosofia, offrendo una soluzione nuova, originale e plausibile ai problemi classici rimasti irrisolti nel pensiero filosofico di ogni tempo.

Queste intenzioni dell'Autore non sono pretese se appunto, visti anche i risultati, esso si configura non come frutto dello sforzo di un uomo, ma come insieme di proposizioni scientifiche suggerite dalla Rivelazione. Questo modo di procedere non

è inconsueto nella storia del pensiero: Einstein poteva dire che “quello che penso è come se lo avessi già nella mente” perché tutto il pensiero dell’Occidente è causato dalla Rivelazione divina, dalle sinfonie di Mozart e Beethoven alle canzoni rock, ai libri degli autori ignoti, dalle scoperte scientifiche e tecnologiche a quelle del computer, dei social e dell’innovazione produttiva e sociale, e infine legislativa, nel bene e nel male. Come si evince dal significato nascosto del film “2001: Odissea nello spazio” la storia dell’umanità è accompagnata dagli angeli, per cui un libro come questo se davvero può contare su tali aiuti forse può aver raggiunto i suoi molteplici e ambiziosi obiettivi.

Introduzione

Questo testo riassume contenuti esposti in tre miei siti web, nei quali ho riportato le mie concezioni speculative dall'anno 2006 all'anno 2017.

I tre siti che mi hanno impegnato per dodici anni sono:

<http://www.dodigidimostrazioni.it>

<http://www.progetto-episteme.it>

<http://www.voxitalica.it>

Devo aver conosciuto per la prima volta la parola “episteme” nei testi di Emanuele Severino, prima che dal saggio di Carmelo Vigna “Episteme”, poi da lui intitolato “Sapere stabile”.

Nei miei scritti l’“episteme” non è solo il modo in cui Platone chiama la verità speculativa, ma è inteso nel senso di Vigna, cioè come sistema della conoscenza dotato di struttura e contenuti propri, che la ricerca epistemica (questo insieme di riflessioni pluriennali) cercato di definire. In Severino invece l’episteme non è un sapere specifico ma è il modo con cui egli definisce le diverse sintesi speculative apparse nella storia del pensiero: platonismo, aristotelismo, hegelismo, marxismo, positivismo, esistenzialismo, ecc...

Come giustificare i contenuti di questo testo? Essi sono originali nella misura in cui un giovane di 20 anni intraprende una propria ricerca senza farsi condizionare da una storia della filosofia da lui conosciuta in modo diletantistico, con intuizioni rese possibili da una ricerca che attinge in essa in vario modo, anche con episodi casuali.

Il sistema epistemico del sapere, in questo testo esposto in forma sintetica, serve come base per la costruzione di quel “libro” che deve essere formulato (all’interno del progetto-episteme e delle ipotesi politiche in esso contenute) dal corpo accademico mondiale. Esso, dunque, non deve impegnarsi a creare dal nuovo una base speculativa di partenza: essa forse c’è già e può essere questa, se la mia proposta viene accettata.

Pordenone, 14 gennaio 2019

Giulio Portolan

SEZIONE 1: EPISTEMATICA

(La scienza dell'episteme)

Cap.1 Il sito dell'episteme

Definito delle "dodici dimostrazioni" perché al momento della sua apertura il sito esprimeva dodici dimostrazioni dell'esistenza di Dio, il sito dell'episteme

<http://www.dodicedimostrazioni.it>

ha successivamente incrementato il numero delle dimostrazioni (divenute in sei anni più di 240), esponendo quindi una ipotesi di episteme.

Questa è attualmente racchiusa in:

- 1900 paragrafi (brevi schede);
- 900 schemi epistemici, che sono, oltre a schemi e modelli teorici, rappresentazioni grafiche del mondo soprannaturale, aventi pregi artistici ma costruite con metodo e intenti "scientifici", cioè non fantasiosi;
- 2400 esposizioni (paragrafi esposti in forma orale).
- di pregio è l'elenco dei titoli dei paragrafi, in 230 pagine, che letti consecutivamente danno l'idea della vastità dei temi affrontati i quali incrementano di teoria originale un gran numero di discipline scientifiche;
- sono esposte le dimostrazioni epistemiche dell'esistenza di Dio (240 dimostrazioni);
- è presente un'analisi di alcuni film (prevalentemente di fantascienza), finalizzata ad individuare in essi elementi di teoria del soprannaturale;
- una costituzione universale (costituzione epistemica);
- un nuovo Codice civile per lo stato universale (codice di diritto epistemico);
- varie teorie del male (17)
- teoria della tecnica
- le mappe dell'essere;
- alcune sintesi;
- elenco delle psicosi fondamentali;
- schemi di psichiatria globale;
- gli schemi della fisica epistemica;
- gli schemi della cosmologia epistemica (con alcuni non esposti, soggetti a protocollo-omega).

Cap.2 Il progetto-episteme

Il progetto-episteme è un programma di riforma delle istituzioni politiche e economiche nazionali, europee e internazionali.

La descrizione delle istituzioni politiche e economiche che potrebbero presiedere al governo della globalizzazione (governo mondiale) è racchiusa negli scritti precedenti il sito dell'episteme.

Il progetto-episteme prevede la costituzione di istituzioni che realizzano la monocrazia epistemica, forma di governo sintesi di monarchia e di democrazia.

Una di queste istituzioni è l'Accademia di Platone, denominata Accademia assiale, da ASSE (Accademia Statale delle Scienze Epistemiche). Essa, con sede a Mestre (Venezia), sarebbe posta gerarchicamente sopra l'ONU, da trasformare questo in stato sovrano.

I continenti e le nazioni diventano i livelli federali dello stato universale.

L'Accademia assiale costruisce:

- l'episteme (che viene formulata dal corpo accademico mondiale),
- il diritto epistemico (diritto naturale scritto).

Il mondo universitario costruisce anche il diritto positivo, costituito dal diritto naturale mediato dalla scienza politica.

All'ONU (che nello stato universale significa "ordine normativo unitario" e "organizzazione normativa universale") viene riservato il potere esecutivo.

I politici-militari eseguono le direttive dell'Accademia, e sono controllati da essa.

Il progetto-episteme, prevedendo l'unificazione dei sistemi accademici e universitari del mondo, ridefinisce l'organizzazione dei saperi all'interno delle università e delle scuole.

Cap.3 L'epistemica

L'episteme è un sistema rigoroso anche nella forma espositiva.

La scienza che costruisce l'episteme è l'epistemica.

La scienza dell'episteme sarebbe l'"epistemologia", ma questa nella storia della filosofia è la filosofia della scienza.

Si è quindi convenuto di definire la scienza dell'episteme con il nome di "epistemica".

Cap.4 L'enciclopedia delle scienze epistemiche

Carattere dell'enciclopedia delle scienze epistemiche è il diverso sistema di classificazione delle discipline scientifiche rispetto a quello alfabetico.

Un esempio di esso è dato nel sito <http://www.progetto-episteme.it> alla sottopagina <http://www.progetto-episteme.it/classificazioneepistemica.html>

Essa riprende questo sistema di classificazione dal sistema epistemico del sapere, per poi ampliarne le voci.

Questo sistema segue la mappa dell'essere.

Esso gerarchizza le discipline in base al loro oggetto. Come l'esistenza precede l'essere, e l'essere precede il cosmo (l'essere è la matrice del cosmo), così la sequenza delle discipline (il loro sistema di classificazione) è il seguente:

- protologia/ontologia/cosmologia (discipline dell'oggetto).

Qui poi si inseriscono le discipline del soggetto (Dio), nel modo seguente:

- protologia (il cui oggetto è l'esistenza, cioè il principio)/ontologia/teologia/cosmologia/cristologia,

oppure:

- protologia/teologia (Dio appartiene alla struttura del principio come sua auto-identità)/ ontologia (o onto-teologia)/cristologia/cosmologia/tecnologia/empireologia.

Quindi la prima disciplina è la protologia, che include la logica e la matematica.

Tutto ciò con riferimento alla realtà necessaria, che l'episteme studia in modo paritario rispetto alla considerazione della creazione.

Cap.5 La scienza delle definizioni (dottrina dei concetti o delle essenze)

La scienza delle definizioni (dottrina dei concetti o delle essenze) è il dizionario epistemico.

Essa ricerca l'essenza delle cose.

Si riporta ad esempio l'essenza epistemica della tecnica. Il modo in cui questa essenza è espressa fa capire il linguaggio con cui si esprime l'episteme.

L'uomo è un apparato di carne, non diverso da un robot (come lo intende Cartesio, "pilotato" dall'anima). Quindi l'uomo è forma della tecnica (l'io autocosciente non appartiene all'uomo, ma all'anima).

Nella realtà necessaria esiste la tecnica. In essa, il "prodotto protonico" tra oggetto (esistenza) e soggetto (Dio) dà luogo a due diverse essenze:

- quello dal punto di vista del soggetto dà luogo all'uomo;
- quello dal punto di vista dell'oggetto dà luogo alla tecnica, rivestimento "robotico" dell'uomo.

Cap.6 L'esegesi epistemica

L'episteme ha prodotto fondamentali interpretazioni di alcuni passi biblici.

Due caratteri dell'esegesi epistemica sono:

- utilizzare la sacra scrittura per spiegare l'episteme
- utilizzare l'episteme per spiegare la sacra scrittura.

E' una forma di esegesi "metafisica" (filosofica).

In questo testo si riportano alcuni passi evangelici. Come si vedrà, essi sono accostati a concezioni filosofiche che ne illustrano in significato in modo essenzialistico.

Cap.7 L'ermeneutica cinematografica

L'episteme ha formulato le interpretazioni epistemiche di alcuni film, prevalentemente di fantascienza, per individuare in essi elementi di teoria del soprannaturale.

Se ne riportano due:

1. la scena finale del film "Star Trek. The motion picture" rappresenterebbe gli accadimenti edenici, con Adamo ed Eva tentati da Lucifero (l'astronave Viger).
2. il film "Blade runner" è importante per quattro aspetti:
 - A. da esso l'episteme trae la concezione dell'uomo come "replicante" del destino costruito da Dio;
 - B. la scena del replicante che uccide il suo "Creatore" (lo scienziato genetista) mostra la pulsione totemica dell'uomo orientata contro Dio (di cui tratta Freud in "Totem e tabù", ponendo il padre terreno al posto del Padre celeste);
 - C. le torri della città all'inizio del film mostrano il paradiso celeste (regno dei cieli) come regno della tecnica (civiltà della tecnica);
 - D. queste torri sono anche immagine del piramidi future, gli ovuli angelici, di cui si tratta nel capitolo 15.2 .

Nota

All'interpretazione epistemica del film "Blade runner" è associata quella della favole di Pinocchio:

- il burattino è l'uomo terreno, simile a un robot (replicante del destino) a causa di un libero arbitrio difettoso e limitato per via del male;
- divenire uomo di carne significa essere anima beata in paradiso, dotata di perfetto libero arbitrio, libertà e volontà senza limiti;
- ma già (come Pinocchio) essere uomini etici (in senso morale e religioso) significa amplificare nella dimensione terrena la libertà e la volontà.
- proprio questa condizione assimila l'uomo al paradiso, e ciò è condizione di salvezza (ammissione come adattamento ad esso, valutato nel giudizio).

Cap.8 Il protocollo-omega

Nella ricerca epistemica si è convenuto di denominare "protocollo-omega" una particolare condizione di riservatezza del sapere, che viene racchiuso all'interno del mondo accademico e non divulgato.

Questa condizione di "correttezza dialogica", in cui si è ritenuto che sia corretta la non diffusione di alcuni contenuti speculativi, è dovuta al fatto che questi possono essere particolarmente sensibili, per cui è opportuno che non siano resi noti al di fuori del corpo accademico.

Possono rientrare all'interno del protocollo-omega le seguenti discipline scientifiche:

- steleologia (eziologia epistemica);
- cosmologia epistemica;
- demonologia epistemica;
- l'infernologia;
- sessuologia epistemica, per la parte derivante dall'antropologia teologica e empireologica.

Cap.9 Sistema epistemico del sapere

Per comprendere il significato di questa ricerca occorre capire che essa non si inserisce nell'ambito della filosofia contemporanea, neppure con riferimento al neoparmenidismo di Severino.

Il neoparmenidismo è stato criticato di essere una filosofia inattuale perché studia il pensiero antico. In realtà la filosofia di Severino è attuale perché essa studia l'Antico al fine di individuare in esso la radice della malattia dell'Occidente - la fede nel divenire - per comprenderne l'essenza e guarirla (Severino studia ad esempio il divenire per comprendere l'essenza della tecnica moderna).

Il sistema epistemico del sapere, che allo stesso modo, rifacendosi al platonismo, potrebbe essere considerato una filosofia inattuale, ha invece un diverso approccio alla filosofia contemporanea (per esso il nichilismo non consiste nella fede nell'esistenza del divenire, ma nella sua concezione inadeguata, quale è anche quella portata alla luce da Severino).

La filosofia contemporanea considera più importanti i pensieri che riguardano l'oggetto/gli oggetti più vicini all'uomo, e tra questi il cosmo (apparente): per questo la metafisica e la teologia vengono oggi superate in importanza e considerazione dalla fisica e cosmologia contemporanea.

Ma il cosmo diviene (secondo un divenire che l'episteme non considera casuale o sregolato). Per sostenere il peso del trauma del divenire del cosmo e conoscere le sue leggi necessarie l'episteme va alla ricerca del "fondamento", di tutta la realtà e del cosmo apparente. Secondo l'episteme ipotizzata la filosofia antica è più importante della cosmologia contemporanea proprio perché l'oggetto di studio della prima è più lontano dall'uomo, essendo questo oggetto il "fondamento" (Dio e la realtà necessaria), e il fondamento è lontano dall'uomo perché "sta al di là" (in posizione "meta-fisica") del cosmo apparente.

L'episteme, costituendo un'attualizzazione del platonismo (come il pensiero di Severino è un'attualizzazione del parmenidismo) si costituisce come pensiero massimamente attuale, ricercando e individuando nella realtà metafisica necessaria il fondamento del cosmo apparente e della scienza moderna, che lo studia. La filosofia contemporanea considera più importanti i pensieri che riguardano gli oggetti più vicini all'uomo.

L'episteme studia il creato dal punto di vista (speculativo) di Dio e della realtà trascendente. L'episteme è lo stesso pensiero di Dio ("Cristo è l'episteme"). Secondo l'episteme l'uomo contemporaneo subisce uno svuotamento speculativo (nichilismo; come descritto nella parabola evangelica del seminatore). L'episteme colma questo vuoto del pensiero attraverso un sistema complesso e esaustivo, finalizzato a giustificare razionalmente ogni sistema filosofico della storia, in cui è presente una parte della verità speculativa.

Cap.10 Lo schema quadripartito

La novità essenziale apportata dalla ricerca epistemica in campo teologico (novità su cui si fonda la teologia epistemica) è lo schema quadripartito.

Esso è l'impostazione del pensiero così come presente in Platone, e abbandonata dalla teologia cristiana (ad esempio da Sant'Agostino), fino alla cosmologia contemporanea, che adottano lo schema tripartito. Questo rappresenta la realtà con tre termini: Dio, mondo (creato) e uomo.

Lo schema quadripartito, gravido di implicazioni speculative, rappresenta la realtà con quattro termini: mondo necessario (non creato), Dio, mondo creato, uomo.

Platone infatti distingue l'Uno e le idee dal Demiurgo, contemplando una intera realtà (necessaria) non creata da Dio (epistemicamente: la realtà di Dio o "per" Dio). Sant'Agostino invece racchiude tutta la realtà necessaria all'interno di Dio, identificando le idee platoniche con i pensieri (mente) di Dio.

Alcune conseguenze di questo schema sono le seguenti:

1. Dio è realtà determinata;
2. il paradiso (il regno "di" Dio) non è creato da Dio, ma è posto, come Dio, dalla necessità;
3. Dio non è tutta la necessità, ma è immerso nella necessità, di cui è il centro;
4. Dio per creare e per salvare deve rapportarsi alla necessità, e quindi non è del tutto libero;
5. fatta salva la libertà di Dio, la sua onnipotenza e la sua onniscienza, Dio quindi agisce all'interno dei vincoli a lui posti dalla necessità;
6. per questo ad esempio non può salvare l'uomo senza porre all'uomo le condizioni dettate dalla morale (etica).

Altre tre conseguenze dello schema quadripartito:

7. il cosmo creato non è il cosmo eterno, che è il cosmo di Dio e "per" Dio, e quindi l'aristotelismo (che contempla un mondo eterno) è, all'interno delle ipotesi epistemiche, compatibile con il cristianesimo (che contempla il mondo creato);
8. tutte le filosofie che spiegano il mondo senza ricorrere all'ipotesi di Dio si riferiscono in realtà al mondo eterno "per" Dio e non al mondo (apparente) creato in cui vive l'uomo, e proiettano il mondo eterno nel mondo creato apparente.
9. L'implicazione più importante di questo schema è il fatto che esso individua il fondamento della realtà creata nella realtà necessaria, e, distinguendo tra questa e Dio (che è parte della realtà necessaria), individua nella realtà necessaria anche il fondamento di Dio. Dio stesso infatti, come l'uomo, deriva dalla necessità: il fondamento di Dio, che è la necessità, è quindi, insieme al Dio Creatore, il fondamento dell'uomo. Poi l'uomo, creato da Dio, deve rapportarsi a Dio, e non all'essere necessario, per avere la salvezza, e Dio è il mediatore tra l'uomo e la necessità.

Cap.11 La rivoluzione epistemica

La rivoluzione epistemica consiste in due paradigmi:

- l'episteme studia il punto di vista (speculativo) di Dio sulla realtà, cioè ciò che costituisce l'essenza degli enti secondo Dio. (Ciò trova un limite nella capacità della ricerca epistemica di conoscere il punto di vista divino, sui fatti etici e giuridici del comportamento e della società umani.)
- l'episteme può farlo per il secondo significato della rivoluzione epistemica, consistente nel concetto epistemico (ripreso, ma modificato, rispetto al tomismo) di analogia (analogia epistemica).

Secondo questo paradigma,

- come l'uomo è a immagine di Dio,
- così Dio è a immagine dell'uomo.

Applicando inoltre lo schema quadripartito, che distingue Dio dalla realtà necessaria,

- come il creato è a immagine della necessità
- così la necessità è a immagine del creato.

Ecco quindi che

- attraverso lo studio dell'uomo e del creato si possono conoscere le forme di Dio e della necessità (secondo anche la teoria delle idee di Platone, dimostrata da questo paradigma);
- nel contempo, poiché Dio e la necessità sono forme necessarie, la riflessione su queste consente di conoscere più approfonditamente l'uomo e il creato.

Così l'episteme ha potuto intuire che

- l'universo apparente è solo una piccola parte del creato (per la maggior parte non apparente),
- l'uomo differisce da Dio, e quindi l'evoluzione ha determinato Dio mentre il disegno intelligente (paradigma del creazionismo) ha creato l'uomo.

La teologia epistemica, forma di realismo e di razionalismo, costituisce quindi una critica della teologia negativa, che afferma Dio come non conoscibile.

Nota

Nei suoi documenti, anche recenti, il magistero ecclesiale ha escluso alcune implicazioni di tale concezione.

Ad esempio, se l'uomo deriva da Dio, da dove deriva la sessualità umana ?

Il magistero ecclesiale nelle sue definizioni dottrinali non dogmatiche è stato spesso contaminato dal nichilismo speculativo.

La ricerca epistemica lo corregge in tali sue definizioni a carattere nichilistico.

La concezione tradizionale ecclesiale secondo cui "la dottrina della fede presuppone una fondamentale ontologia" è corretta, ma non è corretta l'ontologia, tomista, a cui il magistero tradizionalmente si è rifatto, essendo anche il tomismo contaminato di nichilismo. Il nichilismo agisce sulla concezione fondamentale dell'essere.

Sono nichilistiche nella teologia classica tradizionale le seguenti espressioni (errori):

Cap.11.1 Proposizioni nichiliste della teologia classica tradizionale

Dio è il semplice assoluto

Dio è (solo) amore

Dio è (tutta) la realtà necessaria

Dio stesso è il cielo

La concezione secondo cui Dio poteva non creare (fatta salva la libertà divina).

La concezione secondo cui a Dio la creazione e l'uomo non servono.

La concezione secondo cui le opere dell'uomo non servono a Dio e non arricchiscono Dio.

La concezione secondo cui Dio ha creato con (infinita) fantasia e in modo liberamente creativo.

La concezione secondo cui la creazione e la storia sono in un modo ma potevano essere fatte in modi (infinitamente) diversi, con libera fantasia.

La concezione secondo cui Dio fa quello che vuole, ma quello che fa è mistero inaccessibile nella comprensione all'uomo.

La concezione secondo cui Dio rispetto al creato e alla creatura non ha vincolo alcuno.

La concezione secondo cui Dio può creare qualunque cosa, anche infinite umanità.

La concezione secondo cui Dio incarnarsi anche in altri pianeti.

La concezione secondo cui il tipo di evoluzione creata da Dio sarebbe quella darwinista.

La concezione secondo cui Dio avrebbe creato la vita anche in altri pianeti, oltre che in quello terrestre, per cui Cristo si sarebbe rivelato anche alle altre umanità così create.

La concezione secondo cui Gesù ha acquisito (contingentemente e quindi liberamente) la natura umana, solo in seguito e successivamente alla sua incarnazione.

La concezione secondo cui la storia della salvezza sarebbe potuta essere in altre forme e modi (infinitamente) diversi.

La concezione secondo cui Dio è può annullare il creato e la creatura anche quando queste sono in paradiso.

Quindi quella secondo cui Dio dà esistenza alle creature sempre, anche quando esse sono in paradiso (cioè esse non avrebbero esistenza propria e indipendente da Dio).

La concezione secondo cui il creato esiste per partecipazione all'essere di Dio, anche quando in paradiso.

La concezione secondo cui Dio è essere non determinato e non condizionato.

La concezione secondo cui Dio è senza limiti e può violare e modificare anche le leggi della logica e della matematica. (Dio può fare in modo che $2 + 2$ non faccia 4.)

E' nichilistica l'opposizione tra cristianesimo e paganesimo (ed è senza giustificazioni).

E' nichilistica l'opposizione tra monismo e politeismo (ed è senza giustificazioni).

E' nichilistica l'opposizione tra agape e eros (ed è senza giustificazioni), con la sua conseguenza sulla concezione della sessualità in paradiso e in Dio.

Dio non avrebbe bisogno di creare, del creato, della creatura.

Dio non sarebbe arricchito delle opere dell'uomo (esse compensano il suo sforzo).

Dio è l'assoluto incondizionato.

Dio può violare le leggi della logica.

Dio può violare il principio di non contraddizione.

Dio può annullare l'inferno e fare in modo che i diavoli tornino ad essere angeli e così salvare tutti gli esseri umani anche dopo la condanna di alcuni.
La trinità, l'incarnazione, il verbo sarebbero misteri che l'uomo non può conoscere.

Cap.12 La mappa dell'essere

La mappa dell'essere è

- la rappresentazione grafica della realtà necessaria,
- del creato (apparente e non apparente)
- della collocazione del creato nella realtà necessaria.

Il concetto fondamentale di questo strumento, che consente all'uomo di sapere "dove mi trovo" nella realtà, è il dimensionamento degli oggetti della metafisica, il quale permette di dare il giusto "peso" ai pensieri umani. Così la cosmologia contemporanea è meno importante del platonismo, perché il cosmo apparente e gli infiniti cosmi contemplati da essa sono "piccoli" (infinitesimali) rispetto a Dio e a Cristo, che li hanno creati, e alla realtà necessaria, rispetto a cui pure Dio è "piccolo" (infinitesimale).

Questa teoria delle proporzioni è quindi fondamentale all'uomo per orientarsi nella realtà, e segna il primato della metafisica sulla cosmologia contemporanea.

Secondo una tesi epistemica, l'uomo in paradiso non si rapporterà alla realtà necessaria, ma solo al creato, portato in essa nell'apocatastasi.

Il concetto di mappatura dell'essere si fonda sulla dottrina degli ordini di infinito, per la quale

- un ordine di infinito nella realtà creata
- corrisponde a un punto infinitesimale dell'ordine di infinito della realtà necessaria.

Cap.13 La matrice dei posizionamenti speculativi

Questo modello di ricerca epistemica può essere inteso in due modi:

- In un primo significato, la matrice posiziona sulle mappe dell'essere i sistemi di filosofia storica, riconoscendosi che essi sono "tutti veri", perché hanno ricercato la struttura di differenti porzioni della realtà (il conflitto tra i sistemi è dovuto al fatto che essi pretendono che questa porzione di realtà, da essi studiata, esaurisce ogni altra realtà. Così, ad esempio, quando Severino dice che il divenire travolge Dio, lo dice perché "ingigantisce" la realtà del divenire oltre la misura coperta effettivamente dal vero divenire, che è una tra le tante ipostasi/strutture dell'essere).
- In un secondo significato, la matrice incrocia diverse parti della realtà espandendo le sue dimensioni.

Questo modello contrasta con il paradigma del rasoio di Ockham. Per fare un esempio: come esistono le dimensioni della realtà materiale e spirituale, allora esisteranno

- un cosmo spirituale
- un cosmo materiale
- una tecnica spirituale
- una tecnica materiale.

La realtà dell'essere è ricca di dimensioni. Esplicarle tutte significa rendere il modello teorico della struttura dell'esistenza più vicino alla sua effettiva realtà/verità, e ciò rende più credibile l'essenza del fondamento.

Cap.14 Lo strutturalismo epistemico

L'episteme esprime una forma di strutturalismo.

Le strutture nella realtà necessaria non tolgono la libertà a Dio (e all'uomo, da essa derivata), ma sono l'"involucro" della sua identità psichica.

La salvezza per l'uomo è il processo di costruzione della sua identità biografica che deve risultare nel giudizio universale compatibile con il paradiso, cioè con le strutture della realtà metafisica che la deve contenere.

La struttura della libertà umana nell'anima beata in paradiso è simile a quella che si realizza nelle dittature storiche: una libertà assoluta entro il vincolo dell'impossibilità del disaccordo. La differenza tra paradiso e terra è però data dal male, per cui la dittatura, che impone il paradiso in terra, fa violenza all'uomo perché trascura l'elemento del male, detto in prospettiva cristiana, peccato.

Le strutture della realtà necessaria sono dette ipostasi.

Esse sono classificate come

- protologiche,
- onto-teologiche
- cosmologiche.

Le strutture protologiche sono:

- l'esistenza (principio),
- lo sviluppo (divenire primario),
- l'identità e la differenza e gli algoritmi della logica formale (queste forme sono l'astratto e costituiscono la matrice protonica).

Le strutture dell'essere e di Dio sono:

- l'Uno,
- la Diade,
- la Triade (concetto introdotto come matrice matematica della Trinità),
- il Tao,
- la monade,
- l'infinito (matrice dello spazio infinito) e l'eterno (matrice del tempo eterno),
- i numeri e le forme geometriche,
- Dio,
- la Trinità,
- il Verbo (che è l'Episteme),
- lo spirito e l'anima.
- cosmo.
- paradiso.
- eden.
- iperuranio.

Le strutture del cosmo sono:

- l'atomo,
- l'energia (la fonte),
- la tecnica,
- lo spazio e il tempo,
- la materia,

- l'universo,
- le galassie,
- le stelle e i pianeti.
- tecnica.
- computer.

Questi concetti (detti ipostasi) sono le strutture della realtà necessaria, copiate in quelle del creato.

Le forme dell'essere e del cosmo sono il concreto.

La creazione riproduce in parte queste forme della realtà necessaria. Si è ipotizzato che forse essa riproduce solo le forme del cosmo.

Le mappe dell'essere posizionano ordinatamente in struttura questi concetti,

- sia per la realtà necessaria
- sia per la realtà creata
- e colloca la seconda internamente alla prima.

Cap.15 Immediatezza logica e immediatezza fenomenologica secondo l'episteme

Nella storia della filosofia contemporanea

- l'immediatezza logica (concetto introdotto dalle filosofie di Gentile, Bontadini e Severino) è il principio di non contraddizione ("l'essere è e non può non essere"),
- l'immediatezza fenomenologica è l'evidenza dell'apparire del divenire.

Di qui l'aporetica originaria del pensiero perché l'esistenza del divenire contraddice il principio di non contraddizione.

Bontadini la risolve come dimostrazione dell'esistenza di Dio, Dio che "salva" il divenire. Severino la risolve negando l'esistenza del divenire (ma Severino usa la fede nel divenire per dimostrare l'inesistenza di Dio).

Nell'episteme questi termini assumono un significato parzialmente diverso:

- l'immediatezza logica è la constatazione che, in base al principio parmenideo, la realtà necessaria esiste (se "l'essere è e non può non essere", allora l'essere esiste necessariamente, quindi esiste questa realtà necessaria).
- l'immediatezza fenomenologica è la chiusura del soggetto-uomo all'interno delle proprie rappresentazioni, all'interno dell'apparire.

L'episteme usa quindi la mediazione logica-epistemica per dimostrare che la necessità ha una struttura, e poiché il solipsismo dell'uomo non corrisponde alla necessità, è così dimostrata l'esistenza di una realtà (quella necessaria) altra e diversa dalla realtà dell'apparire.

Dal confronto tra l'immediatezza logica e l'immediatezza fenomenologica, attraverso la mediazione del pensiero, l'episteme dimostra così l'esistenza dell'al di là (realtà necessaria e Dio), e quindi la razionalità della metafisica che lo studia.

Dal confronto tra le due immediatezze l'episteme trae anche una dimostrazione dell'esistenza di Dio, come riportato alla voce sottostante sulle dimostrazioni epistemiche.

Cap.16 Le epistemizzazioni

Nel linguaggio della ricerca epistemica "epistemizzare" un sistema filosofico storico significa ricondurlo all'episteme, limitarne le asserzioni al suo autentico oggetto di studio, e quindi dimostrare la validità del suo portato teorico. Anche quindi posizionando detto sistema sulla mappa dell'essere.

L'ipotesi di episteme elaborata ha quindi epistemizzato i seguenti sistemi di filosofia storica:

- platonismo (recupero dello schema quadripartito),
- aristotelismo (distinzione tra cosmo eterno e cosmo creato),
- neoplatonismo plotinico (distinzione tra uno matematico platonico e uno divino plotinico, e quindi ipostatizzazione dall'uno come trinitarizzazione dal Padre),
- criticismo kantiano ("applicazione" del kantismo a Dio),
- idealismo hegeliano (incarnazione cristiana),
- spinozismo (panteismo cristico),
- marxismo (con il materialismo cristologico e la teoria dell'Anticristo),
- attualismo (trascendentismo dell'Io trascendentale, che è Cristo),
- psicoanalisi freudiana (con il Padre celeste al posto del padre terreno in "Totem e tabù").

L'episteme ha inoltre formulato una soluzione originale per gran parte dei problemi filosofici storici.

Cap.17 Dimostrazioni epistemiche dell'esistenza di Dio

Non si possono riassumere qui le più di 240 dimostrazioni epistemiche dell'esistenza di Dio costruite in sei anni dalla ricerca epistemica.

"Epistemiche" significa fondate sullo schema quadripartito, anche rappresentato nella mappa dell'essere.

Si riportano due dimostrazioni:

- Dio esiste se si dimostra che esiste un soggetto nel piano della realtà necessaria: se vi esiste, questo soggetto è necessario, ed esso è Dio.
Ma un soggetto esiste. Infatti il creato non può essere del tutto isolato dalla necessità, e questo soggetto è quindi l'uomo stesso.
Poiché quindi esiste un soggetto (l'uomo contingente) nella necessità, deve esistere in essa anche un soggetto interamente necessario che abbia i caratteri dell'uomo ma non sia contingente come l'uomo: questo soggetto è il soggetto interamente necessario, cioè Dio.
- un'altra dimostrazione si basa sul rapporto tra la frase di Leibniz, ripresa da Einstein (il loro medesimo interrogativo) "perché c'è l'essere anziché il nulla ?" (immediatezza fenomenologica) e la frase parmenidea "l'essere è e non può non essere" (immediatezza logica).
Quest'ultima frase pone l'essere necessario. La prima frase constata che al posto dell'essere apparente dovrebbe esserci il nulla.
Poiché l'essere è necessario, questo nulla, relativo solo all'apparire, è posto nella necessità.
Ecco quindi che deve esistere una causa che ha posto l'essere dell'apparire al posto del nulla collocato nell'essere necessario. Quest'ultimo non può essere questa causa, perché in relazione ad esso è posto il nulla di questo apparire, e non il suo essere.
Questa causa è quindi solo una libera volontà, e la volontà che pone l'essere dell'apparire al posto del nulla è Dio, che trae l'essere dal nulla.

L'argomento della duplicazione (o dello specchio)

Associato alle dimostrazioni epistemiche dell'esistenza di Dio è l'argomento della duplicazione (o dello specchio).

Esso non è una dimostrazione, ma è funzionale alla comprensione di alcune essenziali tesi metafisiche e dimostrazioni.

Si presenta l'argomento:

- A. si immagini un uomo davanti allo specchio
- B. l'immagine riflessa duplica l'uomo
- C. l'immagine riflessa non è però realmente la duplicazione dell'uomo
- D. infatti, l'uomo è vivo, pensa, ha coscienza e autoconsapevolezza, invece l'immagine riflessa non è viva
- E. la duplicazione esatta dell'uomo (di Dio, operata dall'essere) è invece perfetta come totale, e ciò comporta un paradosso:
 - a) l'immagine riflessa è perfetta duplicazione se essa è immagine viva, come di uomo vivo e anch'esso consapevole
 - b) ma, in questo modo, questa immagine è un altro uomo, distinto da quello originale.

- c) questo argomento mostra in che senso il Figlio è immagine del Padre, uguale al Padre ma distinto da esso.

L'argomento della duplicazione interpreta lo specchio come fattore divisivo interno all'essere (Dio viene definito epistemicamente come auto-identità dell'essere con l'essere), che duplica Dio nella trinitarizzazione, in base al concetto di identità. Come messo in luce da Severino ne "La struttura originaria", argomento da lui non approfondito in quanto Severino non comprende il senso della differenza, anche interna all'essere,

- se A è uguale ad A
- allora A è anche distinto da A
- e quindi A è anche differente e differenza, come altra cosa, da A stesso.

Questo concetto viene dall'episteme applicato

- alla struttura dell'essere (principio),
- quindi a Dio, per la sua differenziazione trinitaria
- e nel Figlio per la sua differenziazione binaria.

Cap.17.1 Ultime due dimostrazioni

A)

1. a meno che non si concepisca l'ateismo come solipsismo ("credo solo a ciò che mi circonda"), l'ateismo, come scientismo, sfocia in un sistema del mondo, e già Kant (notevole mia osservazione, vero fallibilista e a confutazione dello stesso Popper...) con la sua dialettica trascendentale, dice che il "mondo", il "cosmo" (per Popper la fisica è cosmologia) sono concetti antiscientifici, in quanto metafisici e quindi indimostrabili (chi lo dice, osserviamo noi, che il cosmo è un "contenitore", tipo insiemistica?).
2. Ora, questo sistema include concetti come Big Bang e infiniti cosmi paralleli al nostro.
3. Ma allora l'essere anche per l'ateo è infinito.
4. Ma se l'essere che contiene l'uomo che lo pensa, è infinito, non può esso che contenere anche una entità il cui pensiero pensa l'essere come fa l'uomo, ma con pensiero altrettanto infinito, e questa entità (pensiero infinito) si dice Dio.

B)

1. la realtà necessaria esiste ("l'essere è e non può non essere"), ed ha forma necessaria;
2. ciò che appare non è necessario, non avendo forma di necessità (un albero, come un uomo, può cadere...);
3. nulla può provenire dalla realtà necessaria da solo, né da essa stessa, né può provenire dal necessario ciò che non ha forma necessaria, e non è per se stesso necessario;
4. la realtà che appare come può quindi esistere, rispetto alla realtà necessaria? deve allora esistere una volontà che l'ha tratta dalla prima, ed essa è Dio, che l'ha creata, ex nihilo, per uno scopo esso di certo anche necessario, sebbene con atto di libera volontà.

Cap.18 Teorie epistemiche del male

La ricerca epistemica ha prodotto quindici teorie del male.

Si espongono due teorie:

- la teoria della s-fasazione dice che l'uomo è incompatibile con Dio (e quindi destinato all'inferno, a meno del progetto di salvezza divino) perché Dio ha creato con un atto di sacrificio mentre l'uomo è stato creato in fase inerziale della sua volontà (l'uomo nasce senza compiere un sacrificio), per cui la volontà di Dio, in atto sacrificale, è incompatibile con la volontà dell'uomo appena nato, che nasce inerziale. Per cui l'uomo emerge alla vita in una condizione strutturalmente differente a quella di Dio, nella volontà.
- la teoria della struttura originaria dice che Dio ha tratto l'uomo dalla necessità. La necessità codifica (conosce) solo Dio, per cui l'uomo, tratto dalla necessità dall'atto creatore di Dio, e collocato da Dio, secondo necessità, anche lui al centro dell'essere, viene dalla necessità sovrascritto (sovrapposto) a Dio. Di qui la "pulsione totemica", come atto dell'uomo inconscio a sostituirsi a Dio, pulsione analizzata da Freud in "Totem e tabù" ponendo il padre terreno al posto del Padre celeste. L'uomo tende a sostituirsi al Creatore (ciò origine l'ateismo). Ciò spiega la sostituzione compiuta da Severino della struttura derivata (il creato) con la struttura originaria (la realtà necessaria al cui centro è posto Dio).

Cap.19 Struttura dell'episteme

L'episteme viene suddiviso in tre libri

- logica
- etica
- olistica.

1. il primo libro tratta della struttura della necessità e del creato.
2. il secondo libro tratta dell'etica (fondamenti).
3. il terzo libro dice che cosa l'uomo deve fare nel mondo e nella storia, ed espone diritto, economia, teoria della tecnica, e tratta dell'escatologia.

Questa suddivisione dell'episteme non è casuale:

- Dio ha "lavorato" per creare la creazione, e questo "lavoro" di Dio (etica divina) è il fondamento dell'etica umana.
- Dio ha creato con la tecnica, salva con la tecnica e completa la creazione con la tecnica, per cui l'uomo deve usare la tecnica.

Gli scritti epistemici, costruiti dall'Accademia assiale (platonica, una delle istituzioni contemplate dal progetto-episteme), sono:

- il piccolo episteme, fondamento dello Stato (libro divulgativo);
- l'episteme maggiore, o sistema epistemico del sapere, che è il libro dell'Accademia;
- il grande episteme, che è l'enciclopedia delle scienze epistemiche;
- il dizionario epistemico (anche detto scienza dei concetti, o delle essenze);
- il diritto epistemico, o diritto naturale scritto, fondato sull'episteme.

La redazione del diritto positivo (epistemico), che concretamente guida lo stato e le relazioni umane, è realizzato

- dai giuristi,
- dagli accademici-legislativi
- dai politici (politici-militari).

SEZIONE 2: ESPOSIZIONE DELL'EPISTEME

PRIMA PARTIZIONE: LIBRO DELLA LOGICA

(La struttura della realtà necessaria e creata)

Metafisica

Prefazione

Questo libro si inserisce, come ultimo suo capitolo, nel Corpus degli scritti epistemici, sviluppando, senza ripeterli, i temi presenti nel terzo libro “Episteme”, che racchiude il sistema epistemico del sapere.

La metafisica epistemica dice in metafisica cose nuove, sebbene già sostanzialmente pensate nel pensiero greco antico, soprattutto in Platone, nelle sue *dottrine non scritte*. L’episteme sotto questo punto di vista non ha alcuna difficoltà a descrivere la realtà ultramondana, i primi principii, la realtà di Dio, non solo per schemi (gli schemi epistemici), ma anche verbalmente in forma scritta.

Il senso di un simile volume è capire cosa attende l’uomo dopo la morte. Forse non lo si può dimostrare, ma l’argomentazione sarà così ricca e razionale, che da un lato apparirà fortemente il contrasto tra la visione del nulla dopo la morte, e di un essere tanto complesso quando plausibile; dall’altro lato si mostrerà che questa occlusione è la rimozione psicoanalitica di una realtà, quella dell’Oltretomba, che non è detto costituisca un esito positivo, dandosi la discriminante dell’etica per la scelta del paradiso o dell’inferno.

Saranno definitivamente chiarite alcune problematiche ancora aperte, come la distinzione chiara tra Eden terrestre creato ed Eden non creato, così come tra paradiso celeste non creato *per Dio*, e paradiso celeste creato *per l’uomo creaturale*.

Tutte queste distinzioni fanno comprendere la confutazione epistemica del rasoio di Occam: una più complessa e dettagliata, perchè razionalmente giustificata, rappresentazione del mondo ultramondano, è necessaria per *convincere* in ordine alla sua plausibilità, oltre che per rispondere a esigenze di scientificità dell’argomentazione. Non ha senso confondere i piani dell’essere solo per semplificare il discorso, altrimenti sorgono dubbi e perplessità che non giovano a un discorso, come quello metafisico, che ha compiti non solo sapienziali in senso scientifico, ma anche consolatori, in ordine al convincere gli esseri umani che i loro desideri più profondi e infiniti sono destinati ad essere realizzati proprio nell’al di là.

Descrivere, spiegare, illustrare, convincere: questo è lo scopo di un trattato sulla metafisica, che correggerà certi errori del Tomismo e della Neoscolastica, ed anche integrerà il platonismo.

Quello che non sarà fatto è il discorso gnoseologico che giustifica questa trattazione, che si limiterà a descrivere, con efficacia, il mondo metafisico, nel suo rapporto con il mondo fisico della Creazione, questa descritta come collocata all’interno del primo.

Di questa giustificazione gnoseologica saranno dati brevi cenni, anche perché è un settore della conoscenza epistemica ancora tutto da sviluppare, sebbene già presente nel Corpus, seppure entro limiti di teorizzazione. Non saranno introdotti schemi grafici, e non saranno riprese parti già scritte in altri libri, essendo questa trattazione tutta originale.

Non credo ci sia bisogno di giustificare l’utilità, se non la necessità, di questa trattazione, se non anche la sua urgenza.

Pordenone, 11 novembre 2023

Giulio Portolan

Introduzione: che cos'è la metafisica

Storicamente per metafisica si intende il discorso intorno alla realtà che appare, prescindendo nella sua analisi dalle valutazioni scientifiche della fisica: la realtà che appare considerata *in sé* (dice Aristotele, *l'essere in quanto essere*), senza considerare

-
- peso
 - quantità
 - materia
 - energia
 - colore
 - ecc.
-

Così, il Tomismo definisce Dio come l'Essere, di cui l'essere creaturale *partecipa* per ottenere la sua esistenza creata.

Nel Tomismo, nella visione cristiana tradizionale della realtà metafisica, tutto parte da Dio e, partendo da Dio, Dio risulta così anch'esso privo di determinazione conoscibili (teologia negativa) perché, se il discorso sulla realtà parte da Dio, Dio non lo si esperisce, e quindi poco o niente si può dire di Dio.

Emanuele Severino compie il ritorno a Parmenide. L'autore, l'episteme, compiono il ritorno a Platone, un'azione/operazione speculativa che all'autore è risultata spontanea.

In riferimento al Tomismo, si può dire che quasi paradossalmente il cristianesimo parte proprio con Aristotele: Aristotele, come farà Agostino, mette tra parentesi e annulla tutta la realtà che Platone aveva distinto, anch'essa eterna, da Dio, e Aristotele, come Tommaso, parte da Dio.

Di quella realtà l'episteme fa oggetto della sua metafisica.

In estrema sintesi, epistemicamente

-
- la metafisica concerne la realtà necessaria non creata e distinta da Dio e co-eterna a Dio, che pone Dio stesso
 - la fisica (che è in realtà parte della metafisica): la si può limitare per ora alla scienza della Creazione.
-

Vedremo meglio in seguito che non è proprio così, e per questo occorre andare ben oltre il rasoio di Occam.

L'impostazione epistemica dell'essere non è di così semplice/scontato accoglimento da parte del Magistero ecclesiale:

-
- intanto per la Scrittura *"tutto ciò che esiste è stato creato da Dio"*
 - inoltre, ovviamente niente pone Dio, essendo Dio a porre tutto.
-

Nella sua impostazione, che riprende Platone, l'episteme deve ignorare queste due obiezioni.

La metafisica, quindi, è epistemicamente la scienza della Realtà necessaria, che studia

-
1. la struttura di questa,
 2. di Dio inserita in essa,
 3. e della Creazione inserita nella realtà necessaria e in Dio.
-

Cap. 1 La protologia esistenziale come scienza del Fondamento

Parmenide esordisce dicendo che *“l’essere è e non può non essere”*.

L’essere-è costituisce l’espressione in cui consiste l’essenza del Fondamento.

Questa espressione apre a realtà di proporzioni infinite di ordine metafisico, non paragonabili all’infinità della Creazione.

L’errore di Severino, come di Aristotele, è quello di proiettare questo infinito nel mondo apparente all’uomo, che è il Creato.

La protologia è la scienza del proton, che è il *principio* di tutto l’essere necessario.

Le analisi epistemiche prescindono inizialmente dalla Creazione, di cui si fa epochè, la si mette tra parentesi, studiandosi la Realtà necessaria e Dio senza considerare la Creazione del mondo.

Il proton è l’essere-è.

L’essere, che è, è fondante e fondato di sé stesso.

Come tale esso è contraddittorio e paradossale.

La coerentizzazione (logica) di questo paradosso interno al principio primo della realtà, genera questa, la realtà, e la sua struttura.

La struttura della realtà necessaria va considerata come un noumeno che esiste indipendentemente dal soggetto-Dio, e poi in relazione a questo.

In questo studio si descrive la realtà necessaria, collocandosi il Creato al suo interno, senza dimostrare l’esistenza di Dio, anche se questo schema consentirebbe di farlo, come illustrato dalle molte dimostrazioni epistemiche, di cui si è fatta pubblicazione a parte.

La logica è formalizzazione del pensiero: la logica intesa come dotata di contenuto, è la stessa protologia, cioè la scienza del principio.

Il principio, che è il principio di tutta la realtà necessaria, si è detto, è l’essere, che è: l’essere-è.

L’essere, che è, è in quanto esiste, ed è questo ente che esiste: l’esistenza pura, considerata in sé stessa.

L’essere è sostanza a sé stessa, ed è definito come esistenza.

L’esistenza come sostanza prima, viene definita come astratta, ed è l’astratto.

L’astratto in relazione a Dio, che viene ora definito, si dice noumeno.

Come si vede si utilizzano categorie date dalla storia della filosofia:

-
- l’astratto viene teorizzato da Hegel, e poi da Gentile;
 - il noumeno viene teorizzato da Kant.

Sono concetti questi erroneamente utilizzati in riferimento all’uomo, cioè alla Creazione, generandosi la dottrina dell’immanentismo, specie di assoluto che si sostituisce alla realtà metafisica, proiettata questa, come fa Aristotele nella sua critica alla teoria delle idee di Platone, nel mondo creato.

Il principio euristico di *deviazione*

Detto principio ha valore conoscitivo, e lo si enuclea nella considerazione che l’episteme ha un valore di convincimento (serve a convincere circa le realtà che attendono l’uomo dopo la morte).

Significa che il principio parmenideo, nella sua semplicità, l'essere-è, converge a una realtà *altra* rispetto a quella apparente all'uomo. Quella necessaria.

La Creazione è copia di questa, ed è inizialmente perfetta. Sì che Lucifero non poteva che essere trattato in inganno, e come l'uomo non si ricorda del proprio passato di infante, e riesce a dire, ad esempio con la metempsirosi del buddismo, "sono eterno", così tale perfezione poteva in Lucifero dare l'impressione che, come in Severino, la Creazione fosse in realtà essa stessa la realtà necessaria.

Dio quindi la spezza (è questo il significato, vedremo, del Big Bang, che non è il momento creativo), il Creato decade, anticipandosi la caduta da Eden, e così l'uomo capisce che la sua realtà, apparente, non è necessaria: il principio parmenideo *devia* speculativamente verso la realtà necessaria:

- realtà necessaria, dall'essere;
- Creazione, dal nulla.

Nota

A completamento della protologia si invia nelle righe finali di pagina 16 (righe sottolineate).

Cap. 2 La teoria del noumeno e la dottrina degli ordini di infinito

Nelle dottrine non scritte Platone (così Giovanni Reale) afferma che tutta la realtà proviene dal rapporto tra l'Uno e la Diade, che sono i principii ultimi della realtà.

Platone distingue l'Uno dal Demiurgo.

Questo fatto, non lo si è detto chiaramente, è assai notevole: ciò consente di distinguere Platone da Plotino, e di affermare che Platone è più complesso di Plotino, sebbene la vera mistica parta da Plotino.

In Plotino l'Uno è lo stesso Demiurgo.

Platone quindi, nel distinguere l'Uno dal Demiurgo, compie un'operazione speculativa che riproduce in termini scientifici la teogonia di Esiodo (questo lo dice l'autore, qui):

-
1. come nella teogonia, fatto anch'esso notevolissimo, gli dei, quelli veri, come Zeus, provengono da Crono,
 2. così in Platone, cosa da lui peraltro non detta, il Demiurgo proviene dall'Uno.
 3. E' così nell'episteme, sebbene si distingua l'Uno dall'essere, dal principio, e si definisce l'Uno come prima ipostasi dell'essere necessario: Dio proviene dall'essere e dall'Uno.
-

Ciò pone il fondamento del monismo.

Finora si è in modo indifferente, scritto essere ed Essere. In realtà il principio è l'essere, con la "e" minuscola, mentre l'Essere con la "E" maiuscola, è Dio.

L'Uno è la prima ipostasi dell'esistenza, cioè un ente generato dall'essere, ente che esiste prima di Dio, e indipendentemente da Dio, e che *centra* Dio (sua centrizzazione) nell'essere come unico Dio.

La seconda ipostasi è la Diade, riprendendosi Platone.

Questa Diade sta all'origine

-
1. sia del rapporto trinitario padre e figlio (si possono scrivere con lettere minuscole, in quanto ancora l'essere umano non è creato: sono con la lettera maiuscola in relazione all'essere umano), cioè Dio-padre e Dio-figlio,
 2. sia del rapporto tra figlio e figlio, le sue due nature divine e umano-carnale, che sarà l'Uomo, essenza e matrice gli esseri umani.
-

L'essere, l'Uno e la Diade costituiscono il noumeno inteso come realtà esterna a Dio. Realtà oggettiva, assoluta, perfetta perché necessaria.

L'Uno poi genera le determinazioni prime pure geometriche e matematiche dell'essere.

Il rapporto contraddittorio tra essere ed essere genera la realtà necessaria, si è detto. In che senso detto rapporto è contraddittorio e paradossale?

Torniamo alla protologia.

L'essere che è, pone se stesso, e nel costituirsi fondante e fondato (essenza del Fondamento), si sdoppia. Come osserva Severino, qui l'essere è quindi, nel suo sdoppiarsi, uguale a se stesso, e ma anche distinto da se stesso, e quindi diverso da sé.

E' uguale a sé, ed è distinto da sé.

Per essere coerente, l'essere si sdoppia di continuo: questa è l'origine ultima e prima dell'infinito (infinitezzazione dell'essere).

Nel senso che dalla contraddizione interna all'essere l'episteme ricava la causa dell'infinito.

Anche la Creazione è infinita, ed è costituita da infiniti cosmi.

La dottrina degli ordini di infinito

L'episteme stabilisce quindi questa proporzione tra infinito detto non-creato e infinito-creato: **il massimo ordine di infinito della Creazione corrisponde al più piccolo ordine infinitesimale della Realtà necessaria.**

Ogni infinito è costituito da un punto origine (tra le forme geometriche generate dall'Uno è il punto), all'interno di cui è un continuo come linea retta costituita da altro infinito.

Si genera così una rete di infinità.

Queste sono di ordine superiore e inferiore.

Ciò originerà la scomposizione infinita di Dio, generandosi la *rete dei molti dei*, conservandosi l'unità infinita di Dio che tutti li comprende e li unisce.

L'essere determina l'Uno che determina la Diade. Infatti l'essere e l'Uno sono due.

Che cosa può essere l'Uno e in che senso è derivato dall'essere ?

Qui si introduce un concetto fondamentale nella protologia come dottrina della logica dell'essere/esistenza.

E cioè che l'essere ha la proprietà di trasformare in realtà, in ente, quella che è una relazione.

Mi spiego.

Se Tizio e Caio sono due uomini, esiste la relazione astratta del fatto che sono due.

Ecco che l'essere, non potendosi dare nulla nell'essere che non sia considerato realtà, pone l'esistenza di Sempronio: Sempronio esiste, e vivrà con pulsioni e coscienza, per il solo fatto che Tizio e Caio sono due, e l'essere trasforma la relazione "due" in entità esistente: l'astratto genera il concreto.

Con la conseguenza che

L'essere è uno, e ciò genera l'Uno come entità;

l'essere che è, cioè l'essere-è, è anche due, e ciò genera la Diade. Oltre al fatto che già l'essere che pone l'Uno, sono due: l'essere e l'Uno.

Il *porre*.... Il *determinare*.... Cioè genera (entizza, pone la relazione come esistenza del) il *processo*, che sarà

- esternamente a Dio come emanazione
- internamente a Dio come trinitizzazione e,
- dentro il Figlio, evoluzione

da cui

- l'infinito genera lo spazio (essenza del)
- e il processo genera il tempo (essenza del).

L'Uno e la Diade generano

- La matematica
- Le formalizzazioni della logica
- La geometria

Tutti processi caratterizzanti il noumeno come realtà esterna a Dio (che, **ovviamente**, Dio *non crea*, ma *subisce* come entità al cui interno esso/Dio viene posto).

Cap. 3 Definizione scientifica di Dio

Si è detto che l'essere trasforma le relazioni in entità.

L'essere che è, si doppia in essere ed essere, che sono uguali.

Questa relazione di identità la si può definire proto-Dio: Dio come entizzazione dell'identità dell'essere con sé stesso.

Dio si costituisce come pensiero essendo l'identità, che poi sarà identica a se stessa, simile a funzione specchio.

Dio prende vita (Dio prende vita solo chiuso il processo della sua trinitizzazione) allorché esso, che è pensiero, si costituisce come ente a sé stante, in cui le contraddizioni dell'essere, che avevano determinato esternamente a Dio l'infinito, si scaricano dentro l'identità, come specchio che riflette se stesso (il gioco di porre lo specchio davanti ad altro specchio, generandosi così un vero e proprio processo asintotico di infinitizzazione).

Dio è ora

- pensiero
- e vita.

Come si vedrà, la giunzione tra Dio ed essere fa sì che queste due determinanti siano mediate dalla tecnica, per cui

- Dio è pensiero che pensa anche e tramite l'Albero della Conoscenza (di tipo edenico-non creato): l'Intelligenza artificiale;
- ed è vita che vive anche e tramite l'Albero della Vita (di tipo edenico-non creato): la Fonte vitale energetica.

Cap. 4 Le ipostasi della realtà necessaria

Le ipostasi della realtà sono le sue componenti *strutturali*:

1. essere
2. Uno
3. Diade
4. si può aggiungere la Triade
5. le forme della logica e della geometria (punto, punti, linea, cerchio, triangolo, ecc.)
6. quindi della matematica

Come si osserva queste sono anche le idee platoniche.

L'episteme le distingue dalle idee platoniche.

Le idee platoniche sono pensieri, dentro Dio o come si vedrà dentro l'Intelligenza artificiale di Dio, che è l'Albero della Conoscenza, che racchiudono queste ipostasi nei loro modelli.

Brevemente, in Platone le idee sono i modelli delle realtà create. Invece, esse devono essere i modelli, com'è ovvio, delle realtà, ad esse superiori, in quantità, della Realtà necessaria.

Prima viene la linea reale, poi il suo pensiero, dentro e fuori la mente di Dio.

Si devono aggiungere poi ipostasi che devono essere ancora introdotte. Le si elencano tutte:

- noumeno
- fenomeno
- spazio
- tempo
- infinito
- spirito
- Trinità
- Padre
- Figlio
- Spirito Santo
- la tecnica (nelle sue diverse forme)
- il computer (Intelligenza artificiale)
- la tecnologia per la realtà virtuale
- il cosmo

Dentro il cosmo

- atomo
- energia
- la materia
- Ecc.

Dentro il computer

- Intelligenza artificiale divina
- fonte energetica
- le idee (similia chip o processi)

— Ecc.

Il cosmo, qui citato, non è la Creazione e non è l'Universo con le stelle che l'uomo vede. E' il cosmo per Dio, distinto in

- Cosmo esterno a Dio (componente del noumeno)
- Cosmo interno a Dio (componente del fenomeno)

L'osservazione da fare è sul rasoio di Occam: come si vede le realtà dell'essere sono anche definite a matrice:

- cosmo spirituale dentro ed esterno a Dio
- cosmo materiale dentro ed esterno a Dio

Il rasoio di Occam non tanto semplifica la realtà, ma annulla porzioni di realtà che devono essere considerate esistenti per ragioni di correttezza scientifica ed espositiva in senso speculativo-formale.

Vediamo brevemente la costruzione della matrice (ce ne sono altre): ne vediamo due:

le determinanti a matrice del Cosmo eterno e infinito	realtà esterna a Dio	realtà interna a Dio
spirito	cosmo spirituale esterno a Dio	cosmo spirituale interno a Dio
materia	cosmo materiale esterno a Dio	cosmo materiale interno a Dio

le determinanti a matrice del Computer eterno-divino	realtà esterna a Dio	realtà interna a Dio
spirito	computer spirituale esterno a Dio	computer spirituale interno a Dio
Materia	computer materiale esterno a Dio	computer materiale interno a Dio

Cos'è la trascendenza

La trascendenza è il processo per cui l'infinitizzazione dell'essere allontana l'essere, che rimane perfetto comunque, dal principio, sì che anche Dio si allontana dal principio.

Ma esiste l'Uno e la realtà è unica, quindi questa lontananza viene compensata dall'unitarizzazione di tutti gli ordini di infinito, generandosi l'iper-infinito, e l'iper-infinitizzazione come autoproiezione anche di Dio verso il futuro.

L'iper-infinitizzazione di Dio che recupera a posteriori il principio rispetto all'infinitizzazione della sua lontananza, è detta trascendenza, che è sempre anche auto-trascendenza.

Sì che la definizione di trascendenza e di immanenza, che è la realtà vicina a Dio, come infinito lontano dall'essere, avviene prescindendo dalla Creazione.

Il rapporto tra Dio ed essere

Questo concetto sarà approfondito in relazione alla Trinità divina.

Per definire questi concetti ci si rifà a Kant, a Putnam, al film Matrix.

L'essere pone Dio, e pone anche la congiunzione tra essere e Dio, come giunzione protetica.

Dio conosce l'essere esterno a sé, perchè l'essere si riproduce identico, dentro Dio.

Il noumeno dà origine alla propria fenomenizzazione, che avviene parallelamente alla trinitizzazione e, dentro il Figlio, alla evoluzione.

Dio è connesso al computer divino.

Il computer è la sintesi della tecnica.

La tecnica e il computer sono l'essere che si costituisce in forma organica e immateriale (l'essere è a-organico), per rivestire di essere Dio che è organico. Questo rivestimento assume forma organica.

Dio quindi indossa la tecnologia per la realtà virtuale, come muta/tuta nei suoi diversi livelli robotici:

dall'Uomo:

1. umanoide
2. cyborg
3. androide
4. robot

dove il simbolo del robot sarà, nel Creato, la Chiesa come corpo bionico e cibernetico di Cristo.

A questo punto si può dire che la forma compiuta di Dio è la sfera organica, detta teosfera, avente comunque forma umana.

Questa assume forma umana, detta vitruviana, solo quando Dio si cala nella realtà virtuale, **la sola realtà che Dio può manipolare, anche per la futura Creazione.**

L'origine del cosmo

Il noumeno si riproduce dentro Dio come fenomeno.

Il fenomeno si riproduce, a sua volta, dentro il Figlio come Cosmo.

Il cosmo è dentro Dio, ma tutto ciò che è dentro Dio, in quanto Dio lo sperimenta al posto della realtà esterna, è anche esterno a Dio (la Trinità si riproduce entro le tre Persone.)

Tutto ciò di cui si è detto finora, è astratto. Sono astratte le diverse ipostasi della realtà, tutte.

L'astratto è ciò che rimane tolto il soggetto.

Il concreto è la sensazione.

Questa diventa pesante, perché è la traduzione dell'astratto infinito da parte della sensazione/vita e coscienza del soggetto.

La massima sensazione in Dio è il Figlio come Orgone, che sintetizza nell'acme eterno e infinito del suo piacere (sessuale) l'infinito esterno a Dio, collocato dentro Dio (su comando dell'essere) come fenomeno e cosmo.

Sì che tutte le sensazioni, dei cinque sensi

— tatto

- olfatto
- udito
- vista
- gusto

sono partecipazioni del piacere sessuale, mentre il tatto, soprattutto, percepirà la realtà esterna a Dio, da Dio interiorizzata, come “dura” e “pesante” (questo in Dio come nell’essere umano) perché il fenomeno si dà al piacere, e come tale si fa conoscere, nella sua infinità *cosale* esterna a Dio, e portata a lui interna nel suo godimento sintetizzatore.

Dio, quindi, è *cervello nella vasca* (Putnam, film Matrix) del cosmo e della tecnica.

Dio vede la realtà esterna con gli *occhiali blu* di Kant.

Spiegazione del Mistero del Verbo

La struttura ipostatica della realtà si sintetizza nelle idee del computer divino, l’Iperurano, che costituiscono le categorie kantiane della mente attraverso cui Dio codifica la realtà a lui esterna (noumeno), e queste categorie si sintetizzano organicamente nel Figlio, che si costituisce come linguaggio dell’essere (Verbo: Gadamer: *“l’essere che può venir compreso è linguaggio”*).

Come si vede, l’episteme riunisce in sintesi tutti i principii della storia della filosofia, questa è la sapienza come sapere assoluto che proviene da Dio.

Si tratta di strutture colossali, rispetto alle quali gli infiniti cosmi della cosmologia moderna-contemporanea sono strutture della Creazione, come si è detto, di proporzioni infinitesimali, talmente piccole che Dio stesso quasi **non riesce a controllare** direttamente, la piccolissima Terra umana, se non servendosi, per la storia degli esseri umani e la storia dell’umanità, degli angeli e dei santi, che sono sì risorti, ma come si dirà non si trovano già in paradiso.

Il luogo in cui è avvenuto il processo della Creazione del mondo

L’Intelligenza artificiale, quindi, è la giunzione tra Dio e l’essere mediata dal computer, l’Eden nel quale si trova la Fonte energetica della vita.

Da questa Dio, per creare, può separarsi, ma solo nella sua riproduzione nella realtà virtuale che è di tipo strutturale-teosferica e anche vitruviana.

La Creazione del mondo avviene nella realtà virtuale di tipo teosferico, secondo questa matrice:

Computer-iperuranico-divino: Intelligenza artificiale divina			Realtà reale	Realtà virtuale
Livello	strutturale	teosferico	immutabile	Immutabile
rigido				

Livello manipolabile (vitruviano)	virtuale Dinamico-strutturale (vitruviano immutabile)	Dinamico-plastico- libero: <u>luogo della Creazione</u> <u>(vitruviano mutabile)</u>

Cap. 5 Il rapporto tra platonismo, plotinismo e aristotelismo nell'episteme

Si costruisce ora una matrice che mostrare la differente composizione dei tre sistemi

- platonismo
- plotinismo
- aristotelismo

anche con riferimento alla

- cosmologia contemporanea,

e poi si compatteranno i quattro sistemi, secondo la sintesi epistemica: la matrice sarà costruita secondo dimensioni formulate soggettivamente dall'autore:

matrice 1 della sapienza

realtà	platonismo	plotinismo	aristotelismo	cosmologia moderna contemporanea
essere	Non considerato	Non considerato	Identificato a Dio come Motore immobile, e comunque non distinto come essere dalla materia	Non considerato (Carnap vs Heidegger) e comunque identificato alla materia
Uno/diade	Primi principii della realtà	Identificato a Dio	Non considerato	Non considerato
Dio	Distinto dai Primi principii	identificato all'Uno	Identificato all'essere	Nel panteismo identificato al cosmo
cosmo	Realtà caduca copia delle idee	Ultima emanazione e realtà caduca	Considerato eterno <i>e non caduco</i>	Nel panteismo identificato a Dio, e comunque sola realtà esistente, anche considerata infinita sia come universo infinito, sia come infiniti cosmi paralleli

matrice 2 della sapienza: ricomposizione epistemica

realtà	platonismo	plotinismo	aristotelismo	cosmologia moderna contemporanea
essere	essere come primo principio			
Uno/diade	Uno in senso Logico matematico distinto da Dio			
Dio	Dio centro dell'essere	Dio come Uno in senso organico - Trinitarizzazione di Dio	Dio sostanza	
cosmo			Distinzione tra cosmo eterno per Dio e cosmo creato	Cosmo creato, cosmo caduco-spezzato da Dio (Big Bang), quindi cosmo <i>infinitesimale</i> rispetto alla tecnica creatrice di Dio

L'errore di questi pensatori, che è anche l'errore del Magistero ecclesiale, è di pensare che la realtà apparente all'uomo

- innanzitutto, sia il cosmo (ciò che appare, di notte, con stelle, non è il cosmo)
- che sia ciò che Dio ha creato *direttamente*
- e che (questo errore lo commettono i greci antichi) sia una struttura da interpretare metafisicamente.

Noi abbiamo a che fare

- con un artefatto
- con una struttura artificiale
- peraltro, filtrata da realtà virtuale
- e decaduta in via indiretta

la quale non può dirsi neppure cosmo o universo, sebbene alla vista, anche mediata dai radiotelescopi, appaia di dimensioni enormi.

Cap. 6 La struttura trinitaria di Dio e la teoria del fenomeno

La relazione di determinazione per entizzazione, di Dio, tra essere e Dio, essendo Dio stesso essere, genera la trinitarizzazione di Dio.

Si precisa, come dice la preghiera cristiana (per fare un accenno, per chiarire il concetto) “generato e non creato...”, che processi metafisici come

- trinitarizzazione,
- prima, emanazione
- quindi evoluzione

sono sì caratterizzati da temporalizzazione, ma sono processi eterni, in questo senso:

l’emanazione determina il risultato, a partire dal fondamento, ma il risultato è comunque co-eterno al fondamento che lo determina, essendo la determinazione di tipo

- astratto
- assoluto
- necessario
- eterno

Se infatti Dio è identità formale tra essere ed essere, non esiste un momento in cui Dio non esiste, cioè un momento in cui l’essere non sia uguale a sé stesso.

Eppure Dio è determinato, come determinata (ed eterna) è l’infinitizzazione dell’essere per suo infinito autoduplicato, dovuto all’auto-coerentizzazione dell’essere, identico quindi doppio, quindi distinto da sé, quindi anche diverso da se stesso.

Si stanno traendo tutte le conseguenze della frase logica che Severino ha posto ne *La struttura originaria*, e di cui egli ha sottovalutato le implicazioni, $A = A$ significa anche $A \neq A$, dove questa differenza interna all’essere produce ancora due altre ipostasi fondamentali dell’essere:

- il nulla
- il divenire

divenire che più sopra si è definito processo, e che si declina come

- emanazione
- trinitarizzazione
- evoluzione.

Il nulla appartiene, come anche il divenire, alla *struttura del proton*, e genererà altre ipostasi come

- vuoto, nel cosmo
- inferno, nel cosmo

(Si precisa che quando l’essere che è, genera se stesso, questa generazione è l’originario divenire, causa ultima della determinazione di Dio dal principio. Si

che nell'episteme concetti come divenire e nulla non hanno alcun significato negativo.)

Essendo l'inferno il luogo, non per i dannati (poi anche questo), ma del godimento tecnico-erotico del Figlio, essenza nella sua natura umana, dell'Orgone universale, come vita che sintetizza nel piacere venereo, il fenomeno.

La struttura trinitaria di Dio

Dio quindi, essendo come l'essere che determina Dio, genera Dio, dal lato opposto, tornandosi all'essere.

Padre e Figlio.

Il Figlio determina Dio, in due modi:

- sdoppiandosi nelle sue due nature
- generando lo Spirito Santo simultaneamente alla seconda auto-determinazione del Padre,

di modo che lo Spirito Santo sia sintesi tra il Padre e il Figlio.

Questo processo ricalca la triade hegeliana tesi-antitesi-sintesi, e così si chiude nello Spirito Santo.

In precedente scritto è stata illustrata la conformazione trinitaria del corpo umano, come appare nella seconda natura umano-carnale del Figlio:

1. la teosfera divina è sferica come testa (se la testa non appare perfettamente sferica è perché essa stessa subisce la trinitarizzazione)
2. che si aggiunge al corpo dello Spirito, in cui il corpo di questo è l'osso ileo, e la sua testa è il costato umano,
3. mentre le sue ali si riducono alle mani dell'uomo.

La definizione scientifica di Dio, in senso teologico-religioso, è quella di **mono-politeismo** (in questo libro non si parla di religione, non riportandosi il rapporto tra monoteismo ebraico-cristiano-islamico e politeismo greco), in cui la trinità delle Persone, unite geneticamente e sessualmente, caratterizza la struttura poli-teistica di Dio.

Ma Dio è trino non solo nelle persone, ma anche nelle sostanze, basi divine per ciascuna persona.

L'unità di Dio è perfettamente associabile al suo essere trino, perché è come un organismo unico composto tra tre differenti parti, come il corpo umano vede al suo interno differenti parti ed organi, tutte concordi nell'unitarietà del processo vitale e conoscitivo.

Ciò che più conta in Dio sono le tre persone/Persone (politeismo in senso scientifico), che sono tre coscienze ed autocoscienze differenti, dotate di consapevolezza autonoma, e sono tre unità di piacere distinte, tre persone dotate di soggettività specifica e di volontà *perfettamente concorde*, ma gerarchizzata: dal Padre allo Spirito.

L'episteme esegue una *anatomia* di Dio.

Il funzionamento biologico interno alla Trinità viene spiegato tramite la **meccanica trinitaria**, che vede

- lo Spirito precedere dal Padre e dal Figlio,
- e il Figlio uscire ciclicamente dal Padre e rientrarvi.

Ciò è essenziale, perché nella fase dell'uscita, Dio ha creato, sì che il cosmo della Creazione è esposto al baratro dell'inferno, e la Creazione, creata ex nihilo, è creata anche dall'Inferno (ex esistenza ed ex Inferno).

L'essenza dell'amore di Dio è **di tipo erotico-conservativo**,

- sia estatico-mentale
- sia sessuale-genitale

e in funzione di ciò, esclusivamente con riferimento al processo della creazione, amore come agape oblativo, a fronte del quale Dio chiede all'essere umano un sacrificio di dolore corrispondente.

La teoria del fenomeno

Il noumeno si riproduce dentro la Trinità come fenomeno: nel fenomeno interno a Dio Dio può conoscere il noumeno esterno a Dio (per usare l'espressione di Severino, così Dio riesce a *saltare al di fuori della propria ombra*).

Ciò fonda il realismo assoluto nell'episteme.

Mentre l'*idealismo* è una sottoparte/sottocomponente speculativa del *realismo*, corrispondente al Verbo che sintetizza come computer organico l'essere,

- nella sua estasi spirituale
- e nella sua seconda natura, l'Orgone universale, nella forma-sostanza del piacere sessuale.

Quando si genera la Creazione, anch'essa viene prodotta ricalcata nella fenomenizzazione trinitaria: è questa, all'interno di queste limitate ipotesi a matrice, l'essenza della Fenomenologia dello spirito di Hegel.

Il fenomeno ha due dimensioni, secondo la critica di Abbagnano all'idealismo (si esegue questa specificazione mostrandosi tutto il limite del rasoio di Occam...):

- fenomeno-noumeno
- fenomeno-fenomeno

in via del tutto ipotetica,

- il primo esperto nell'estasi mentale
- il secondo esperto nel piacere sessuale

Alla Trinità appartengono le forme della conoscenza, base strutturale questa della gnoseologia:

- al Padre il pensiero
- al Figlio il linguaggio (episteme come apparato categoriale kantiano)
- allo Spirito santo la percezione (sensoriale)

Si può poi dire che

- il Figlio è la mente del Padre e di Dio.
- e che allo Spirito santo appartiene la razionalità scientifica, cioè la conoscenza e studio di ciò che appare. Ciò che appare è appunto il fenomeno.

Come si è detto, il fenomeno è il concreto *duro*, *tangibile*: è la sensazione, soggettiva, nella quale il noumeno esterno a Dio si dà come *cosalità* (tangibile) in modo che Dio sperimenti nel fenomeno a lui interno, che l'essere a lui esterno è altro di sé.

Cap. 7 La struttura della seconda Ipostasi trinitaria: l'Episteme

Si è già data qui in precedenti parti una dottrina del Figlio.
Qui si aggiungono altre determinazioni speculative.

(sezione A)

Il Figlio è generato di ritorno rispetto alla direzione essere-Dio, Dio che col Figlio diventa Padre.

Si è detto che questo ritorno, nei rimandi dell'infinito, genera l'iper-infinito.

Ecco che il Figlio consente al Padre la conoscenza dell'Intero dell'essere perché è esteso, il Figlio, per tutto l'essere, sì che il Figlio opera in Dio la iper-trascendentizzazione della Trinità ed interna a questa.

La seconda Natura è (per ripete Einstein)

- sia di materia
- sia di energia.
 - come materia, è il corpo organico.
 - come energia, è l'Orgone universale.
 - (il Figlio viene dall'essere entizzato come sostanza del piacere, nella sua *acme* infinita ed eterna.)

(sezione B)

Il corpo umano creato, di tipo terreno-limbico è costituito, come progettato nel disegno intelligente di Dio, come costituito da organi interni di tipo limbico, come

- visceri vari
- stomaco
- apparato scheletrico
- apparato nervoso
- fegato
- reni
- genitali
- cervello
- polmoni
- intesino, di tipo
 - tenue
 - crasso

Il Figlio non è caduto, e prima dell'incarnazione, in cui il suo DNA genetico, unendosi a quello della madre, genera tali organi limbici, non li presenta tutti. Nella sua natura eterna, gli organi che compongono il corpo eterno del Figlio, di tipo umano, sono:

- cervello
- genitali (collocati sopra il cervello)
- apparato scheletrico
- apparato nervoso

escludendosi gli altri organi, ma non per le funzioni: anche il Corpo eterno dell'Uomo, che è di tipo genitalmente ermafrodita, funziona secondo lo schema

- input-
- output-energia
- scarti

(sezione C)

Quando si dice che Dio è infinito si può intuire quanto segue:

1. avendo forma organica, questa è limitata;
2. l'infinità di Dio si verifica nell'infinita replicazione/scomposizione di tale forma organica (teoria dei molti dei, uniti a rete).
3. **(La creazione avviene nel singolo "dio" della rete, isolato per singolarità creatrice, con la Creazione del mondo che avviene una sola volta per sempre, secondo questa possibilità data dall'essere necessario a Dio.)**
4. in più, unità dell'infinito nella coscienza
5. e infinito nell'energia, sia conoscitiva che vitale
6. e nel godimento
 - A. estetico mentale
 - B. sessuale genitale.

La dottrina scientifica dell'Uomo

Il Figlio è, si è detto, l'episteme.

Il Figlio ha due nature.

Quando si dice nella liturgia che *"il verbo si fece carne"*, espressione complessa, perché unisce le due nature nell'Incarnazione, non si deve intendere che il Figlio acquisisce la natura Umano-carnale solo in seguito alla Creazione e all'incarnazione, che costituisce un processo storico-limbico, come singola e isolata *singolarità* nella realtà necessaria.

Cioè dall'eterno e nell'infinito, esiste l'Uomo, che è la seconda natura del Figlio.

Processi parareligiosi come le rappresentazioni della divinità nel neopaganesimo cercano di rapportarsi a Dio come in paradiso, sotto il profilo del godimento non espiativo.

Ma ciò è errore, perché l'uomo non è in paradiso e nell'uomo è il male. Si è detto questo per spiegare come tali rappresentazioni, di un essere umano grande come tutto il Cosmo, nella storia del cinema appare solo con la donna Elia estesa nel cosmo, nel film *Star Trek The motion picture*, consentono di conoscere il Dio in paradiso.

Uomo eterno non significa quindi uomo casto. Di qui la censura ecclesiale per tali concezioni e rappresentazioni teologiche.

Il Computer-iperuranico-divino: realtà virtuale in Dio e Intelligenza artificiale

Il Figlio è l'episteme come apparato categoriale divino e mente di Dio (Kant).

Tale apparato in senso cibernetico e informatico è presente nel computer divino, che è unito al Figlio e costituisce il suo casco cibernetico.

Esso è quindi l'Albero della Conoscenza, come Intelligenza artificiale divina, che consente alla mente di Dio, organicamente limitata nella sua estensione, la connessione a tutta l'immensità dell'essere.

Il corpo di Cristo, quindi, è rivestito dei livelli robotici che si sono detti, come della tuta/muta della realtà virtuale.

In essa Dio si cala per creare, cosa che non ha mai fatto prima della creazione del mondo, se non per la generazione della simulazione della Creazione.

Come il Figlio opera in Dio l'iper-infinitizzazione (auto-trascendenza), così il Figlio è connesso con il super-computer, che l'uomo cerca di riprodurre (per simulazione liturgica) con la realtà quantistica (nel senso di una evoluzione *infinita* del computer, da quello su base elettronica).

Cap. 8 La dottrina della Creazione e la collocazione del Creato nella realtà necessaria

Questo libro si focalizza sulla realtà metafisica, di cui la fisica è specificamente la scienza del cosmo eterno divino, in senso aristotelico.

Si esegue quindi una matrice:

matrice della conoscenza (delle forme conoscitive)	realtà necessaria (eterna non-creata) (oggetto della conoscenza)	realtà creata (oggetto della conoscenza)
Metafisica (forma della conoscenza)	essere necessario	essere creato (metafisica classica neotomista)
fisica (forma della conoscenza)	cosmo eterno divino	cosmo creato umano (cosmologia moderna- contemporanea: astronomia)

Per questo motivo i successivi paragrafi costituiranno solo la sintesi di ciò che si è esposto in libri precedenti.

La condizione/principio dell'invarianza

Ratzinger sottolinea la distinzione tra Dio dei filosofi e Dio della fede.

- il primo è statico, impassibile e immutabile;
- il secondo, come Gesù, e anche il Padre, ama, si muove, è plastico, gioisce e soffre con gli esseri umani, fino a morire.

Entrambe le concezioni sono corrette: infatti

- tutto il processo della Creazione deve rispettare la natura immutabile di Dio e dell'essere: l'essere impone a Dio la propria e sua immutabilità;
- la Creazione così comporta il dolore in Dio (primi capitoli della Genesi: Dio lavora...), fino alla morte..., e in questo dolore si genera lo *spazio* della Creazione (per intenderci, metaforicamente: la fessura nel cranio di Santa Rita da Cascia...)
- ora, si deve capire che il fondamento della salvezza, fatto di etica e sacramenti, è costituito dal sistema delle procedure (tra cui dolore nel lavoro e nello studio) che gli esseri umani devono adempire, per consentire a Dio l'*invarianza*, rispetto a Creazione e immutabilità divina e ontologica.

Come si vede, nulla è più razionale del sistema della verità epistemica che spiega scientificamente le verità di fede.

Se io, ad esempio, godo nel peccato, sono simile a Dio, e mi assimilo a Dio che nella sua natura profonda è eros, ma così *mi sfaso* rispetto alla sua attuale condizione (che coinvolge una sola monade divina, un solo Dio nella rete dei molti dei), che è di sofferenza. Il computer divino, in sede di giudizio universale, che avviene prima dell'apocatastasi, non

traccia la mia vita, perché sono sfasato rispetto al dolore implicato dalla Creazione, e così finisco all'inferno: non risulterò incorporabile in Dio.

Il ciclo delle separazioni

La tecnica in Dio/Episteme/Figlio è la Croce, strumento in Dio di

- conoscenza
- godimento erotico.

Essa diviene in Cristo *strumento di supplizio* allorquando Dio, per creare (nel quadrante della matrice della realtà virtuale che si è visto), si separa:

- da se stesso (origine nell'uomo creato dei tabù)
- e dalla tecnica.
- (dall'essere, che ha risposto con nuovo essere, la sostanza della Creazione)
- (Dio blocca il proprio processo estatico-sessuale: castità divina, all'interno della monade divina isolatasi.)

Questi processi portano la tecnica a contro-re-innestare Dio con essa, e gli spuntoni protetici-bionici penetrano Dio anche facendo uscire da Dio varie sostanze (*"il sangue di Cristo lava i peccato del mondo"*).

La Creazione, fatta di infiniti cosmi, è interna a questo spuntone (che viene rappresentato nel film Matrix, che entra nel cervello dal lato della cervice, a livello della testa), che è l'essenza

- dello Stato
- della Chiesa.

La struttura del Creato

Nello sviluppo del pensiero epistemico ci si è chiesti se l'essere necessario sia replicato nel Creato anche come forma di essere creato, precedente il cosmo, e non inteso in senso tomista solo come sostanza della materia di questo.

(Anche il sapere epistemico usa il rasoio di Occam...): si è ritenuto che la Creazione sia costituita solo di materia, ovvero di infiniti cosmi creati, inizialmente tutti perfetti, a immagine/copia del cosmo e dei cosmi necessari divini.

La simulazione del processo della Creazione

La Creazione, come è stato detto, è replicata su un modello che ha costituito, nella matrice della realtà virtuale manipolabile, la sua **simulazione**, in modo che Dio nulla crea a caso e che il processo della salvezza sia stato predeterminato e predestinato sì che esso si compie in modo positivo e senza errori.

Ovviamente la simulazione non è avvenuta a questo scopo, ma per motivi strutturali, qui ancora non spiegati.

Il Creato, quindi, non è avvenuto per Big Bang, ma in modo *silenzioso*.

Dio si è separato dall'essere, e l'essere ha determinato ex nihilo ed ex esistenza, nuovo essere, per cui si può dire che la sostanza della Creazione è l'entizzazione del vuoto interiore in Dio (essenza del buddismo) per blocco dei processi in Dio di tipo venereo-sessuale.

La dottrina epistemica della Creazione in relazione alla Cosmologia moderna-contemporanea

Si introduce il concetto di cosmo-focale.

Tra gli infiniti cosmi Dio sceglie quello della caduta di Adamo, e quindi per prepararla lo spezza, isolandolo dagli altri cosmi (essenza del Big Bang), così come la Creazione è avvenuta tramite l'isolamento di un "dio" appartenente al campo/rete degli infiniti-dei scomposti.

In questo studio non si avanzano le concezioni di fisica epistemica, né di cosmologia epistemica, perché questo studio analizza la Creazione del mondo dal punto di vista di Dio.

Questo solo cosmo-focale è l'Universo studiato dagli astronomi.

Ma si è detto che esso è un artificio.

In realtà, il cosmo-focale è realtà strutturale riprodotta dentro il planetario dell'Intelligenza artificiale edenica creata. Cioè è un ologramma-finzione, proiezione del cosmo creato reale, fatto cadere.

La collocazione dell'uomo nel Creato: dagli accadimenti edenici alla creazione della vita sulla Terra

Al centro della Creazione è l'Eden, come Intelligenza artificiale creata, sul modello di quella divina, per le gigantesche creature organiche di Adamo, Eva e Lucifero:

- cosmo_Adamo,
- cosmo_Eva,
- cosmo_Lucifero.

Qui non c'è ancora distinzione tra Adamo ed Eva, per cui l'Uomo creato a immagine del Figlio, è sia uomo che donna: lo Huoma ermafrodita.

L'autore non è grado attualmente di capire il rapporto, all'interno della Creazione, tra cosmo reale e cosmo virtuale e tra cosmo reale caduto e sua proiezione olografica all'interno del planetario dell'Intelligenza artificiale edenica di tipo creato.

Vige il principio epistemico per cui l'uomo umano, creato, creaturale, io qui sulla Terra limbica, non può toccare, né ora, né risorto in paradiso, la Realtà necessaria e neppure Dio, sì che (viene in mente ora: domenica 12 novembre ore 10.00) che l'Incarnazione del Figlio è anche dovuta al fatto, si sapeva, sì che essa serve a generare la base paradisiaca di impianto degli uomini, e questo proprio perché gli uomini possono esperire per l'eterno proprio e solo il Figlio incarnatosi, mai potendo unirsi al Creatore eterno impassibile.

Si può concedere l'unione con il Dio eterno modificatosi nella realtà virtuale, ma certamente solo con la mediazione del Figlio, una volta risorto anch'egli dopo l'apocatastasi.

Si precisa infatti che

- attualmente il macro-Figlio è ancora crocifisso (nella tecnica)
- e che esso non è affatto già risorto.

Questi due, se si vuole, sono nuovi dogmi, già spiegati razionalmente. Caduto Adamo nel limbo, Dio genera nel Limbo, sotto la Terra edenica, il genere umano, nella terra *convenzionale*, convenzionalmente definita Terra, che non è la Patria di Heidegger, e che per il fatto di essere un costruito artificiale destinato a deflagrazione infernale, è essa oggetto di violenza ambientale da parte dell'uomo.

L'escatologia: la scienza dell'apocatastasi

Questi schemi si concludono senza esporre, neppure brevemente, gli elementi della *Filosofia epistemica della storia*, nella quale (si accenna solo) l'uomo con il concetto di progresso, proietta nell'ascensione storica alla Tecnica, l'apocatastasi futura. Non si espone qui la dottrina dei sacramenti.

Il Figlio crea dal nulla uscendo dal Padre.

La Creazione, esposta al baratro, è quindi sospesa sull'inferno di tipo non creato-divino, come il cosmo-focale virtuale (o reale) è sospeso sull'imbuto asintoticamente infinito dell'inferno creato, creato a immagine dell'inferno divino.

Quando il Figlio rientra nel Padre, lascia fuori una porzione di Creaio, quella che deflagra con i dannati nell'inferno, e porta dentro il Padre la Creazione salvata, unendola alla base di impianto che si sta oggi generando con processi neo-creativi (la Nuova Creazione), che avvengono dentro Dio, che sono giganteschi, e con quelli cosmico-liturgici di tipo bionico-cibernetico (imitati satanicamente nel progresso transumanista).

Infine, si conclude questa trattazione sottolineando che i santi oggi, e gli angeli non si trovano già in paradiso:

1. essi vanno in paradiso insieme a tutte le anime beate, solo dopo il giudizio, e durante l'apocatastasi, che è processo neocreativo, e distruttivo solo per la parte del Creaio deflagrata all'inferno, sia creato che non creato (che sarà oggetto del *fuoco* del piacere sessuale infernale cristico).
2. valgono quindi le parole di Gesù: "*se quei tempi non saranno abbreviati, nessun vivente si salverà*", inclusi quindi i santi, che quindi non sono già in paradiso salvati. Questo significa che la salvezza finale per tutti è ancora sospesa, e dipende proprio dal finale processo apocatastico, che per il cosmo-focale viene descritto da

Pietro (seconda Lettera) e nel libro dell'Apocalisse, passi già citati.

Si costruisce ora una matrice per capire il rapporto tra paradiso e inferno di tipo non creato e creato.

Si precisa che

- paradiso e inferno possono non essere paralleli e equivalenti;
- che l'inferno sta dentro il paradiso
- che l'inferno è più spazio, mentre il paradiso è più computer (torre).

Le diverse forme del paradiso	non-creato	creato
Eden terrestre e Intelligenza artificiale divina (Terra per Dio, come sua casa cyberdomotica)	Conformazione spazio-temporale per Dio Dio crea nella parte manipolabile della realtà virtuale	Interno alla Creazione Conformazione spazio-temporale per Adamo e per Lucifero prima della caduta
Paradiso come torre della tecnica (sopra l'Eden)	Luogo di destinazione finale della Creazione senza la parte caduta	Interno alla Creazione
Inferno come spazio infinito e luogo di godimento erotico per Dio (sotto l'Eden)	Luogo della Creazione del mondo e della destinazione finale del cosmo-focale	Interno alla Creazione Luogo di caduta del cosmo-focale

Conclusioni

In base al solipsismo dell'astronomia contemporanea, esistono solo il cosmo che appare e, potenzialmente, gli infiniti cosmi teorizzati, collegati tra loro dai buchi neri e dai relativi tunnel spazio-temporali. Il cosmo deriva dal Big Bang, assimilato ateisticamente al processo della creazione, e il cosmo ha un destino di morte fredda o calda (Big Crunch).

L'uomo sarebbe polvere di stelle destinato a ritornare nelle stelle...

Dopo la morte sarebbe il nulla.

Alcuni fisici, come Tipler e Capra, studiano di dare l'eternità all'uomo con la teoria del Punto Omega dell'Universo, concetto presente anche in Teilhard de Chardin.

Il punto Omega dell'Universo è quello che si è qui definita la fonte energetica dell'Eden, dove l'Eden è una regione dello spazio interno alla Creazione.

Questo libro rende plausibile, per tutte le descrizioni date, la visione cristiana dell'al di là, rappresentandosi in modo razionalmente plausibile, anche se non fondato (manca la gnoseologia epistemica, data in altri scritti insieme alle dimostrazioni epistemiche), tutto il mondo dell'essere metafisico.

Si è definita la metafisica come la scienza dell'essere trascendente, e di quello immanente, comunque eterno e non creato.

Questo libro, riprendendosi e approfondendo il libro Episteme, e il libro Schemi di metafisica, chiude il Corpo degli scritti epistemici, ricalcando la triade dei capolavori kantiani:

Kant

1. Critica della ragion pura
2. Critica della ragion pratica
3. Critica del giudizio

Portolan

- A. ALETHEIA. Trattato di Metafisica trascendente. La struttura della Realtà necessaria: studi sull'essenza del Fondamento
- B. Ethyx: Fondazione. Compendio di Etica trascendentale. Teoria generale del comportamento morale: Le motivazioni all'agire umano tra valori e giudizio
- C. Trattato di estetica fondamentale. Teoria della forma, arte, tecnocrazia. Alle radici della violenza

Schemi del sapere assoluto (in forma di sei schede)

L'ESSERE, CON LA "E" MINUSCOLA, E' IL PRINCIPIO E IN FONDAMENTO DI TUTTA LA REALT', ESCLUSA LA CREAZIONE. ESSO HA DENTRO DI SE' UNA CONTRADDIZIONE, ESSENDO FONDANTE E FONDATA, DI SE STESSO.. LA SOLUZIONE DI QUESTE CONTRADDIZIONI SPRIGIONA TUTTA LA REALTA', ASSOLUTA E ETERNA, ESCLUSO IL CREATO.

BEING, WITH A LOWER CASE "E", IS THE PRINCIPLE AND FOUNDATION OF ALL REALITY, EXCLUDING CREATION. IT HAS A CONTRADICTION WITHIN IT, BEING FOUNDED AND FOUNDED IN ITSELF.. THE SOLUTION OF THESE CONTRADICTIONS RELEASES ALL REALITY, ABSOLUTE AND ETERNAL, EXCLUDING CREATION.

LA VERITA' ASSOLUTA DI GIULIO PORTOLAN
9.6.2024 (SCHEDA 1 – 5)

DIO E' L'IDENTITA' DELL'ESSERE CON L'ESSERE, TRASFORMATA DA RELAZIONE ASTRATTA (L' UGUALE: " = ") IN REALTA'. LA COMPLESSITA' DELLA REALTA', GENERATA DALLA SOLUZIONE DELLE CONTRADDIZIONI INTERNE ALL'ESSERE, SI SCARICA DENTRO DIO, FACENDO DI DIO LA MASSIMA COMPLESSITA'.

GOD IS THE IDENTITY OF BEING WITH BEING, TRANSFORMED FROM AN ABSTRACT RELATIONSHIP (THE EQUAL: " = ") INTO REALITY. THE COMPLEXITY OF REALITY, GENERATED BY THE SOLUTION OF THE INTERNAL CONTRADICTIONS OF BEING, IS UNLOADED WITHIN GOD, MAKING GOD THE MAXIMUM COMPLEXITY.

LA VERITA' ASSOLUTA DI GIULIO PORTOLAN
9.6.2024 (SCHEDA 2 – 5)

L'ESSERE PONE DIO COME IN FACOLTA' DI CREARE, MA L'ESSERE, QUANDO DIO CREA, NON SA DELLA CREAZIONE. DIO CREA CON ATTO DI VOLONTA' DI POTENZA, MODIFICANDO UNA PARTE DELL'ESSERE CHE PUO' ESSERE MODIFICATA, E ANCHE DI SE'. L'ESSERE INTERPRETA IL CREATO COME PARTE DI SE', CIOE' NON COME CREATO DAL NULLA, MA COME REALTA' ETERNA: CIO' GENERA IL MALE DENTRO LA CREAZIONE.

BEING POSITIONS GOD AS HAVING THE FACULTY OF CREATING, BUT BEING, WHEN GOD CREATES, DOES NOT KNOW ABOUT CREATION. GOD CREATES WITH AN ACT OF WILL TO POWER, MODIFYING A PART OF THE BEING THAT CAN BE MODIFIED, AND ALSO OF HIMSELF. THE BEING INTERPRETS CREATION AS A PART OF ITSELF, THAT IS, NOT AS CREATED FROM NOTHING, BUT AS AN ETERNAL REALITY: THIS GENERATES EVIL WITHIN CREATION.

LA VERITA' ASSOLUTA DI GIULIO PORTOLAN
9.6.2024 (SCHEDA 3 – 5)

DIO RISOLVE IL PROBLEMA DEL MALE, "INCONSCIO" "DENTRO" IL CREATO, SPACCANDO IL CREATO, E FACEDOLO CADERE. IL CREATO E' STATO CREATO DENTRO L'INFERNO, ED E' ORA ESPOSTO ALL'INFERNO. L'UOMO PUO' SALVARSI SOLO CON UN EGUALE ATTO DI VOLONTA' DI POTENZA, AUTO-CREANDOSI COME SUPER-UOMO, NEL "DOLORE" (SACRFICIO) DELLA VIRTU'.

GOD SOLVE THE PROBLEM OF EVIL, "UNCONSCIOUS" "IN" THE CREATION, SPLITTING THE CREATION, AND MAKING IT FALL. CREATION WAS CREATED INSIDE HELL, AND IS NOW EXPOSED TO HELL. MAN CAN ONLY SAVE HIMSELF WITH AN EQUAL ACT OF WILL TO POWER, CREATING HIMSELF AS A SUPERMAN, IN THE "PAIN" (SACRIFICE) OF VIRTUE.

LA VERITA' ASSOLUTA DI GIULIO PORTOLAN
9.6.2024 (SCHEDA 4 – 5)

DIO PER CREARE SI E' SEPARATO DALLA TECNICA, ESSENZA DELLA CROCE, COSI' L'UOMO DEVE SEPARARSI DALLA TECNICA, USANDO PER LA VIRTU' I MEZZI E GLI STRUMENTI DELL'UMANISMO CULTURALE (LIBRI DI CARTA, DA IMPARARE A MEMORIA).

TO CREATE, GOD SEPARATED HIMSELF FROM TECHNIQUE, THE ESSENCE OF THE CROSS, SO MAN MUST SEPARATE HIMSELF FROM TECHNIQUE, USING FOR VIRTUE THE MEANS AND TOOLS OF CULTURAL HUMANISM (PAPER BOOKS, TO BE LEARNED BY MEMORY).

LA VERITA' ASSOLUTA DI GIULIO PORTOLAN
9.6.2024 (SCHEDA 5 – 5)

LA CLASSIFICAZIONE DEI SAPERI NELLA MATRICE DEL SISTEMA di giulio portolan - 11.6.2024 - it

L'ESSERE, CON LA "E" MINUSCOLA, E' IL PRINCIPIO E IN FONDAMENTO DI TUTTA LA REALTA', ESCLUSA LA CREAZIONE. ESSO HA DENTRO DI SE' UNA CONTRADDIZIONE, ESSENDO FONDANTE E FONDATO, DI SE STESSO.. LA SOLUZIONE DI QUESTE CONTRADDIZIONI SPRIGIONA TUTTA LA REALTA', ASSOLUTA E ETERNA, ESCLUSO IL CREATO.

PROTOLOGIA: CANTOR, CARNAP, FREGE, GOEDEL, PITAGORA

DIO E' L'IDENTITA' DELL'ESSERE CON L'ESSERE, TRASFORMATA DA RELAZIONE ASTRATTA (L' UGUALE: " = ") IN REALTA'. LA COMPLESSITA' DELLA REALTA', GENERATA DALLA SOLUZIONE DELLE CONTRADDIZIONI INTERNE ALL'ESSERE, SI SCARICA DENTRO DIO, FACENDO DI DIO LA MASSIMA COMPLESSITA'.

ONTOLOGIA, TEOLOGIA, COSMOLOGIA, CRISTOLOGIA:
PLATONE, ARISTOTELE, DEMOCRITO, HEGEL, KANT, GALILEO, EINSTEIN, TOMMASO D'AQUINO

L'ESSERE PONE DIO COME IN FACOLTA' DI CREARE, MA L'ESSERE, QUANDO DIO CREA, NON SA DELLA CREAZIONE. DIO CREA CON ATTO DI VOLONTA' DI POTENZA, MODIFICANDO UNA PARTE DELL'ESSERE CHE PUO' ESSERE MODIFICATA, E ANCHE DI SE'. L'ESSERE INTERPRETA IL CREATO COME PARTE DI SE', CIOE' NON COME CREATO DAL NULLA, MA COME REALTA' ETERNA: CIO' GENERA IL MALE DENTRO LA CREAZIONE.

TEOLOGIA, ETICA, TEOLOGIA MORALE: AGOSTINO, ARISTOTELE, KANT, GADAMER, NIETZSCHE

DIO RISOLVE IL PROBLEMA DEL MALE, "INCONSCIO" "DENTRO" IL CREATO, SPACCANDO IL CREATO, E FACEDOLO CADERE. IL CREATO E' STATO CREATO DENTRO L'INFERNO, ED E' ORA ESPOSTO ALL'INFERNO. L'UOMO PUO' SALVARSI SOLO CON UN EGUALE ATTO DI VOLONTA' DI POTENZA, AUTO-CREANDOSI COME SUPER-UOMO, NEL "DOLORE" (SACRFICIO) DELLA VIRTU'.

TEORIA DEL MALE DEWEY, FREUD, JUNG, NIETZSCHE, REICH, AGOSTINO, HEIDEGGER, SEVERINO

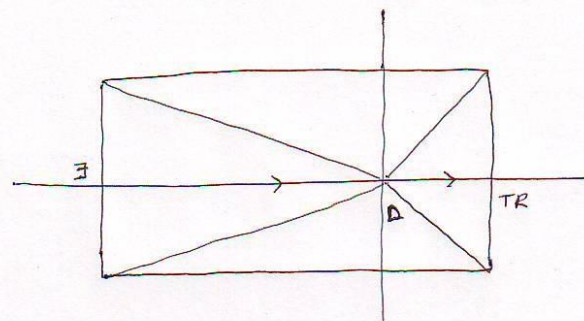
DIO PER CREARE SI E' SEPARATO DALLA TECNICA, ESSENZA DELLA CROCE, COSI' L'UOMO DEVE SEPARARSI DALLA TECNICA, USANDO PER LA VIRTU' I MEZZI E GLI STRUMENTI DELL'UMANISMO CULTURALE (LIBRI DI CARTA, DA IMPARARE A MEMORIA).

TECNICA ED ETICA MARX, HEGEL, SEVERINO, GALIMBERTI, HEIDEGGER, ABBAGNANO, RORTY, PUTNAM, FAGGIN

Schemi di metafisica epistemica

SCHEMA RIASSUNTIVO DELLA METAFISICA EPISTEMICA

5/6/2010



E = ESISTENZA

D = DIO

TR = TRINITA'

- 1.] SIA DATO UN CAMPO ESISTENZIALE NECESSARIO
- 2.] SIA POSTO ALL'INTERNO DI ESSO UN SOGGETTO
- 3.] ALLORA QUESTO SOGGETTO E' ANCH'ESSO NECESSARIO
- 4.] IL SOGGETTO NECESSARIO E' DEFINITO DIO.
- 5.] QUESTO SOGGETTO E' UNICO ALL'INTERNO DI TUTTO IL CAMPO NECESSARIO.

GRAN PARTE DELLE DIMOSTRAZIONI EPISTEMICHE HANNO LO SCOPO DI DIMOSTRARE L'ESISTENZA DI UN SOGGETTO / DEL SOGGETTO ALL'INTERNO DEL CAMPO ESISTENZIALE NECESSARIO. POSTO CHE L'OGGETTO E' NECESSARIO [L'ESSERE E' / L'ESISTENZA ESISTE], ANCHE IL SOGGETTO, CHE VI APPARTIENE, E' NECESSARIO, E QUEL TALE VIENE DETTO DIO.

AMPLIAMENTO DELLO SCHEMA STF31.HTML SULLA METAFISICA EPISTEMICA

[CHE ANALIZZA SOLO LA REALTÀ NECESSARIA, ESCLUDENDOSI LA CONSIDERAZIONE DEL CREATO]

IL SEGUENTE SCHEMA MOSTRA IL MODO IN CUI LA RICERCA EPISTEMICA INTEGRA IL PARTENIONISMO

ESSERE = PRINCIPIO = AUTOPRINCIPIO

FONDAMENTO = AUTOFONDAMENTO

FONDANTE = FONDATO [MA FONDANTE ≠ FONDATO ⇒ DIFFERENZA INTERNA ALL'ESSERE]

L'ESSERE ESISTENZIALIZZA LA PROPRIA AUTO-OPPOSIZIONE, GENERANDO LA SOSTANZA

ESSERE ≠ ESSERE ⇒ ASTRATTO → CONCRETO

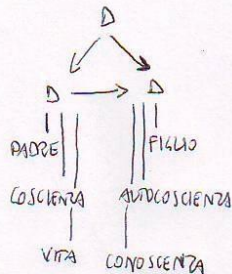
DIO È L'IDENTITÀ DELL'ESSERE CON SE STESSO, ENTITIZZATA

SOSTANZA

INTERO = REALTÀ NECESSARIA

ESSERE È / ESISTENZA ESISTE

FONDANTE FONDATO



EM = EMANAZIONE

EV = EVOLUZIONE

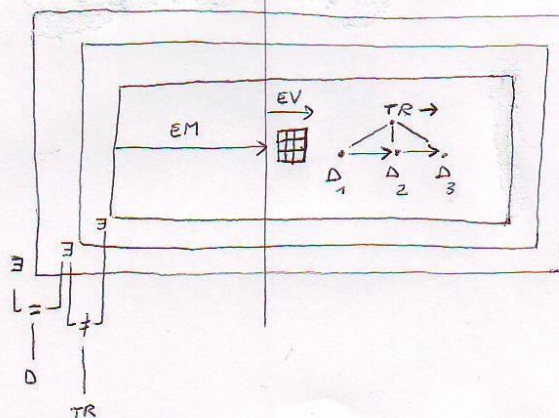
TR = TRINITÀ, TRINITARIZZAZIONE

D₁ = PADRE

D₂ = FIGLIO

D₃ = SPIRITO SANTO

D → D = GENERAZIONE



QUESTA È LA MATRICE DELL'OGETTO, CHE INCLUDE IL SOGGETTO. NELLA STRUTTURALE DEL PRINCIPIO SONO

CONTENUTE TUTTE

LE REALTÀ [ENTI

O IPOSTASI] ALLO

STATO ASTRATTO-ELEMENTARE.

LA MATRICE DEL SOGGETTO È "SPO-

STATO": $\exists = \exists$ - OGETTO

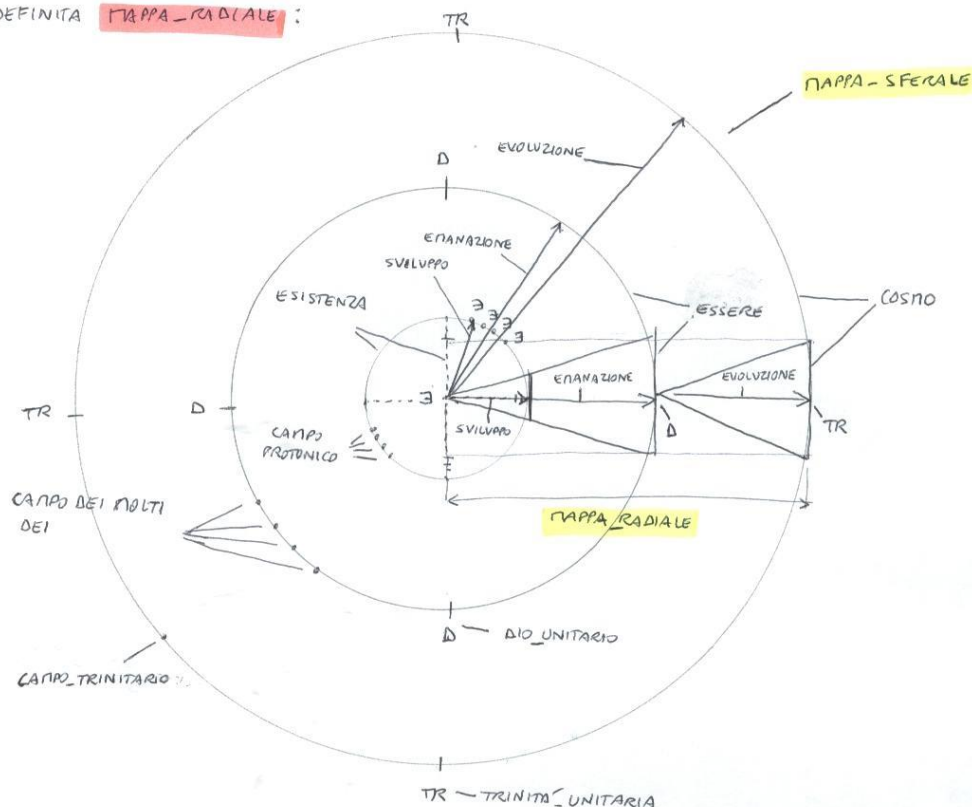
$\exists = \exists$ - SOGGETTO

QUESTE REALTÀ SONO: L'UNO, LA DIOE, LA TRIOE, IL COSMO, DIO, LA TRINITÀ, CRISTO, L'UOMO [CRISTO], IL PARADISO [LA TECNICA].

INTRODUZIONE ALL'USO DELLE MAPPE-SFERALI

LA MAPPA-SFERALE E' LA RAPPRESENTAZIONE DELLA REALTA' IN FORMA DI SFERA E DI SFERE CONCENTRICHE. TALE LO ERA ANCHE IL SISTEMA ARISTOTELICO-TOLERAICO NELLE ILLUSTRAZIONI ALLA DIVINA COMMEDIA, CHE RIGUARDANO IL LIVELLO COSMICO DEL CREATO.

LA MAPPA DELL'ESSERE CHE SI E' USATA FINORA E' IL RAGGIO ^{E SEZIONE} DI UNA MAPPA-SFERALE, E QUINDI VIENE DEFINITA MAPPA-RADIALE:

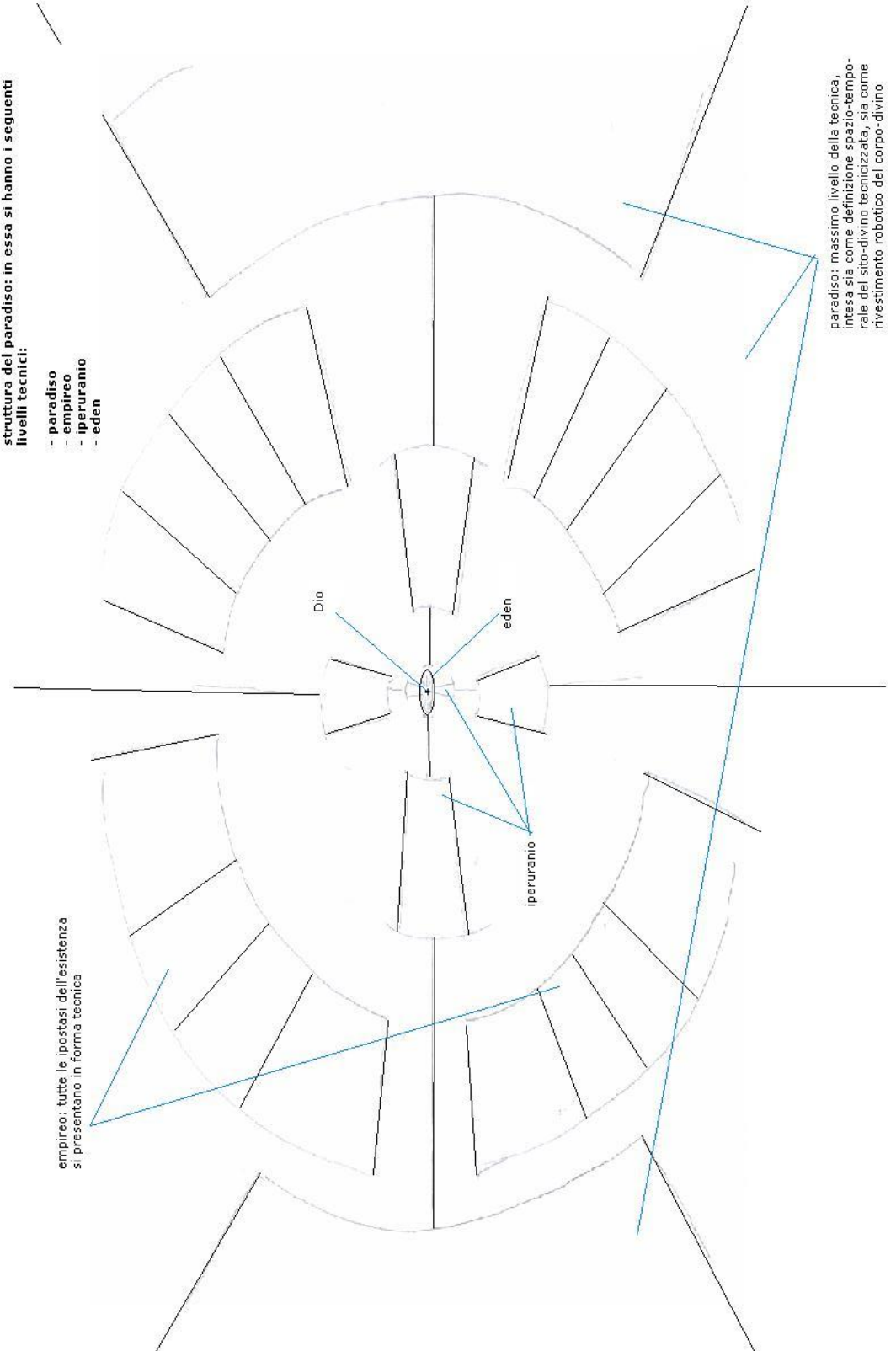


PER PARMENIDE L'ESSERE E' COME UNA SFERA. E' APPUNTO A QUESTA IMMAGINE DELLA SFERA-PARMENIDEA CHE SI ISPIRA LA MAPPA-SFERALE, PERCHE' IN QUALCHE MODO LA RAPPRESENTAZIONE SCHEMATICA DELLA REALTA' DEVE RIPRODURRE LA FORMA DELLA REALTA', E SI RITIENE CHE L'ESSERE ABBI UNA FORMA SFERICA, SFERICA IN MODO COMPLESSO E NON INGENUO, QUINDI "CENTRATA" E INCENTRATA SU DIO. [DI CUI SOPRA] QUESTA RAPPRESENTAZIONE, INVECE, E' INCENTRATA SUL PRINCIPIO, MA SOLO APPARENTEMENTE. NEI SUCCESSIVI SCHEMI SI MOSTRA COME LE SFERE DELL'ESSERE (UNA SFERA PER OGNI IPOTESI SI) SIANO COME PUNTI CONCENTRICI E CONPENETRATI TRA LORO, PER CUI IN QUESTO PRIMO, DI CUI SOPRA, LA SFERA-TRINITARIA ESTERNA E' L'"ESPLOSIONE" DI UN PUNTO IN REALTA' CONTENUTO E CONCENTRATO NEL PRINCIPIO, CHE, COME ESISTENZA, TUTTO CONTIENE DENTRO DI SE'.

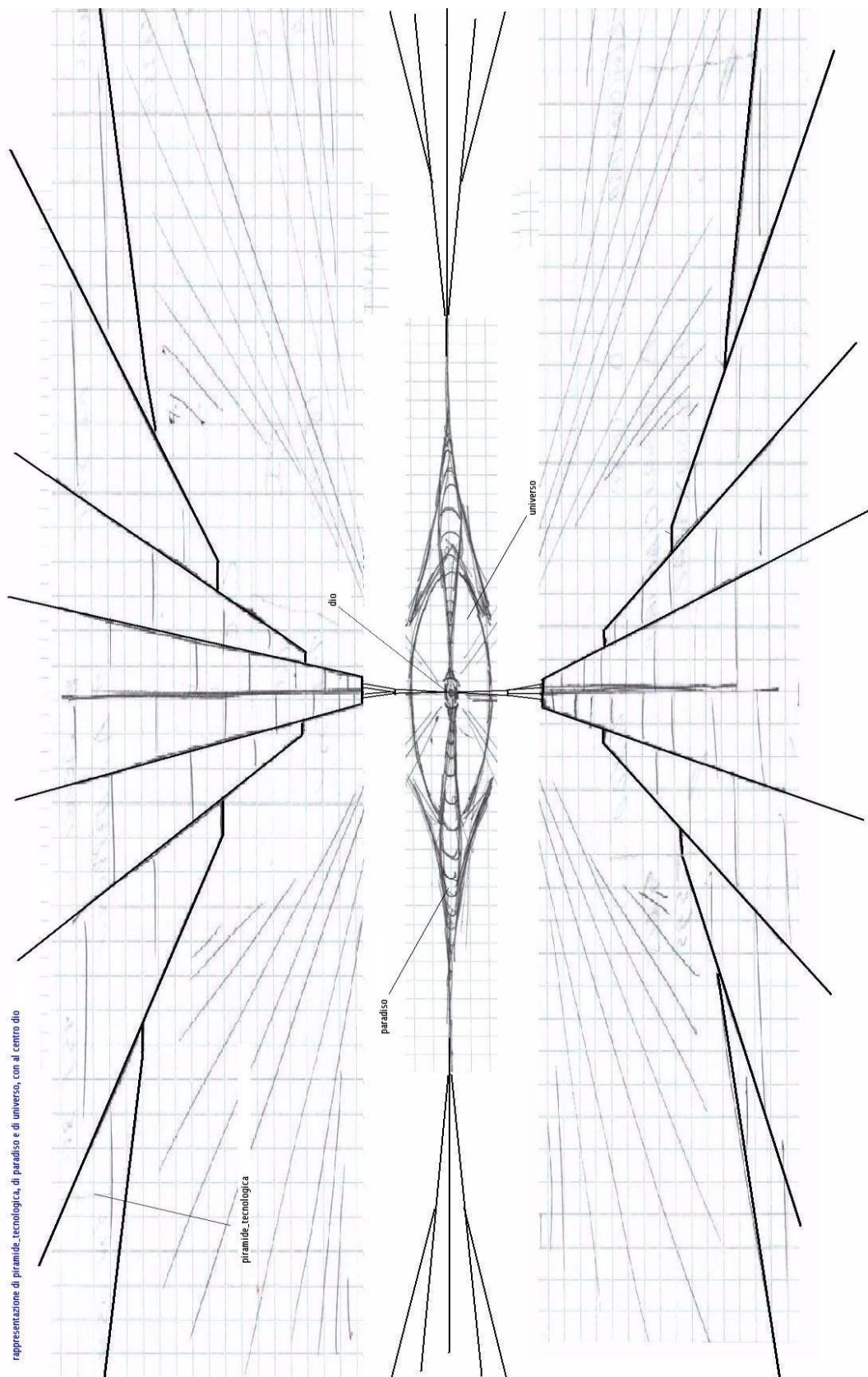
struttura del paradiso: in essa si hanno i seguenti livelli tecnici:

- paradiso
- empireo
- iperuranio
- eden

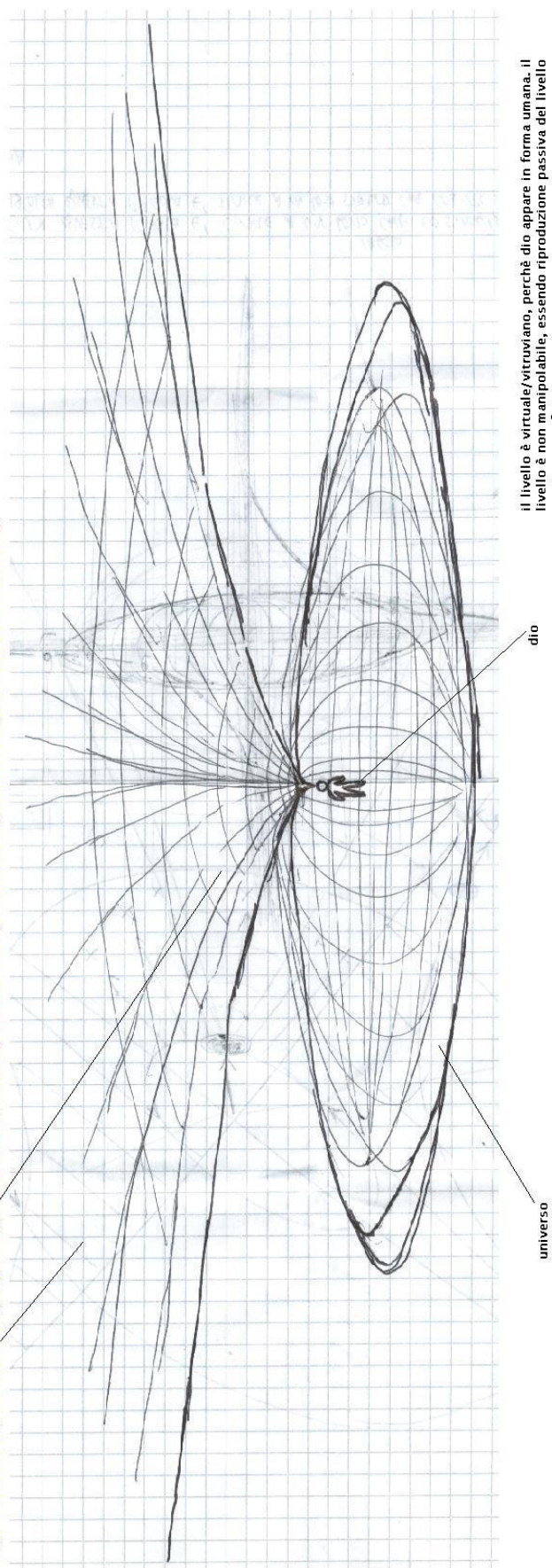
empireo: tutte le ipostasi dell'esistenza si presentano in forma tecnica



paradiso: massimo livello della tecnica, intesa sia come definizione spazio-temporale del sito-divino tecnicizzata, sia come rivestimento robotico del corpo-divino

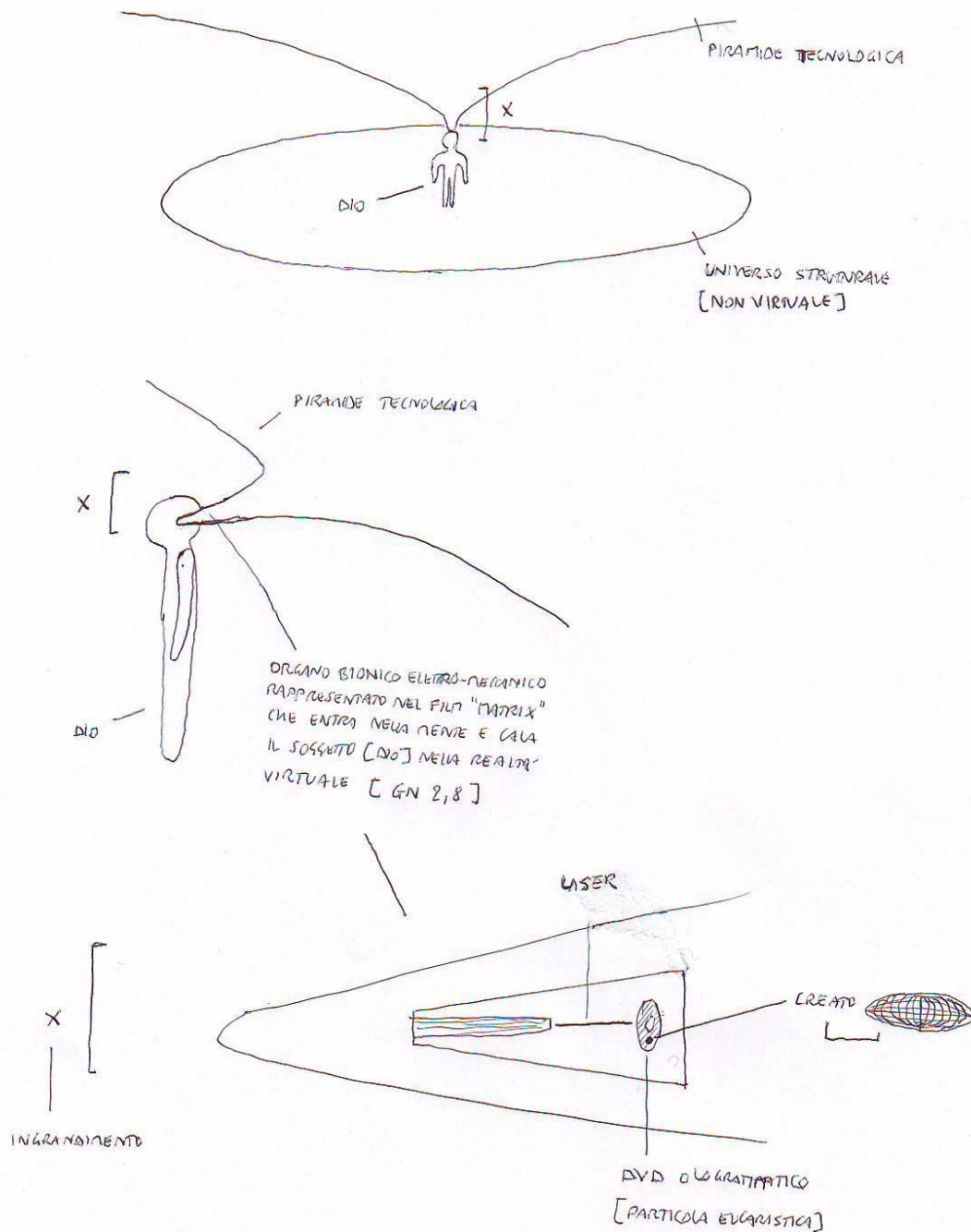


representazione di piramide_tecnologica [tecnica], stanza del tempio_divino, camera_virtuale, universo e dio [livello virtuale/vitruviano non manipolabile]



il livello è virtuale/vitruviano, perchè dio appare in forma umana. il livello è non manipolabile, essendo riproduzione passiva del livello tecnico teo_sferico.

COLLOCAZIONE TOPOGRAFICA DEL CREATO ALL'INTERNO DELLA REALTÀ NECESSARIA



Cap.A Sintesi dell'episteme. Esposizione 1

Parte 1

I principii della protologia esistenziale: tesi per la confutazione del Neoparmenidismo: confutazione teoretica

Ogni ente (oggetto o processo) manifesta una struttura permanente (che in fisica si spiega come atomi tenuti insieme dalle forze fisiche) e una sua modificazione (divenire): come sua trasformazione, fino ad essere qualcos'altro.

Ai confini dell'essere (l'essere necessario e assoluto: esso nell'episteme non è solo Dio), detto questo essere principio (proton), l'essere causa l'origine di se stesso. Questa originazione è il divenire, che segue la struttura dell'essere.

Questa è detta originaria (la "struttura originaria" di Severino, che è la struttura del proton, da cui protologia, come prima disciplina della metafisica), e solo in subordinazione essa ha una struttura permanente, che è la struttura primaria dell'essere.

Quindi l'originazione dell'essere scende in questa, ed essa prende "vita".

La conseguenza è che l'uomo vede in ogni ente che diviene, nel creato, questa originazione come causazione dell'essere dall'essere.

Poiché essa precede la struttura dell'essere precede anche il tempo, per cui non vale il teorema di Severino per il quale "tutto è eterno": l'eternità è una proprietà della struttura dell'essere, e viene dopo l'essere, dopo la sua auto-originazione.

In questo senso il divenire precede l'eterno, ed è sua causa.

Parte 2

Essenza epistemica della filosofia neoparmenidistica della storia: perché il Destino ha concluso la storia della filosofia con gli scritti di Emanuele Severino

Se la creatura vorrebbe sostituirsi (edipicamente) al Creatore, può farlo ? No, perché la prima è creata, il secondo è eterno.

Ma Lucifero non poteva saperlo, perché ha lo stesso dubbio di fede degli uomini, e non sapeva che Dio era veramente Dio, cioè un ente che deriva dalla necessità, appartiene alla sua struttura e non può essere sostituito in essa.

Allora Severino dice "tutto è eterno", quindi non esiste né creazione né creatura, e così la creatura può sostituirsi al Creatore.

Lo fece Adamo con l'albero della conoscenza. Poi Dio protegge l'albero della vita (Gen 3, 22 - 24).

Severino richiama quel passo parlando di follia dell'angelo: secondo Severino è follia questa protezione perché attingere all'albero della vita significa ammettere il divenire, e il divenire non esiste, essendo tutto eterno.

Invece quell'angelo della "follia dell'angelo" (titolo del suo libro) è quella di Lucifero. Il cui pensiero (come detto sopra) fu quello di Severino, per la sua seconda caduta. La follia, inconscia, di Lucifero, ha natura psichiatrica: è la creatura su cui si scarica la contraddizione della creazione: il creato è simile all'essere ma è distinto da esso; questa creatura deve essere distrutta perché gli esseri umani possano essere liberati da questa contraddizione.

Nel tempo della civiltà della tecnica gli uomini attingono all'albero della vita (edonismo, aborto, eutanasia, fecondazione assistita, pena di morte, guerre, capitalismo, mercati, globalizzazione, tecnocrazia). Alla fine della storia (ri)emerge col pensiero di Severino l'originario pensiero di Lucifero che tenta gli uomini all'albero della vita (con la Tecnica).

Parte 3

La metafisica epistemica: Dio e la struttura dell'essere necessario (applicazione alla Trinità della gnoseologia che Kant e Hegel applicano all'uomo)

L'essere, immutabile e eterno, è l'esistenza (l'"astratto", inorganico), al cui centro è Dio, trinitario (il "concreto", organico).

La realtà esterna a Dio, che è il soggetto, è l'oggetto, definibile come noumeno. L'essere pone Dio (dall'eterno) con i suoi caratteri, e ponendolo si riproduce all'interno di Dio, e della trinità, come fenomeno.

Questo fenomeno è il cosmo, eterno, per Dio. Come l'essere, esterno a Dio, è immutabile, così il cosmo, interno a Dio, è immutabile: esso è la realtà fisica, non indipendente, nella sua costituzione, dalla sua soggettivizzazione (divina) psichica (kantismo).

Nella trinità il Figlio (che deriva dal Padre: come l'essere pone Dio così Dio pone Dio) è la mente del Padre, Cristo detto Verbo e quindi "Episteme" (il Figlio è l'episteme). L'episteme spiega la realtà con le triplete:

- oggetto, soggetto, rappresentazione (rispettivamente: essere, Dio, Cristo);

e quelle:

- pensiero, linguaggio, percezione (associati a Padre, Figlio, Spirito Santo).

L'essere si pone dentro Dio come cosmo, rispettivamente:

- essere-noumeno-astratto
- cosmo-fenomeno-concreto.

La determinazione psichica del cosmo è dovuta alla traduzione dell'essere tramite l'estasi (e il piacere) di Dio, attraverso l'apparato categoriale (Verbo-episteme), in cui si sintetizza la struttura dell'essere esterna a Dio.

Questa è la struttura della realtà, e Dio non può modificarla.

Dio ha volontà e libertà, causate dal processo infinito della replicazione dell'essere in Dio, che giunge alla sua "indifferenza".

Dio è l'auto-identità dell'essere con se stesso.

Il divenire dell'essere è l'auto-esistenzializzazione dell'esistenza (che causa se stessa), che pone l'emanazione eterna delle strutture dell'essere e la vita (processo vitale) in Dio.

Il nulla può essere definito come la differenza dell'essere con se stesso, che si duplica in quanto auto-esistenza.

Parte 4

La creazione del mondo e i fondamenti dell'etica (il lavoro dell'uomo è conseguenza del fatto che Dio lavora per creare, e attualmente per sostenere il creato)

La traduzione dell'essere, per duplicazione, nella volontà di Dio genera una porzione di realtà, che Dio può manipolare, una sola volta, nella "creazione" (il cosmo di cui si è detto non è il creato): questa realtà, manipolabile, è l'essenza della realtà virtuale.

La tecnica in Dio è la sintesi dell'essere tradotta per la struttura soggettiva di Dio:

- come inorganica questa sintesi è la tecnica (fino al computer, di cui simbolo è il tempio: "turris");
- come organica essa è il corpo di Dio (seconda natura di Cristo).

Quest'ultima, unita alla tecnica, sta in un luogo, che è detto inferno.

Nel processo creativo la separazione del corpo di Cristo dalla tecnica ne opera la "crocifissione" in essa.

Questa porzione di realtà manipolabile è la realtà virtuale, in cui Dio crea il mondo. Dio agisce sempre e solo per motivazione razionale e egoistica: la creazione dell'uomo (e degli angeli), in quanto creature felici perchè godono di Dio, consente a Dio di moltiplicare il suo godimento, nella misura in cui partecipa di quello della creatura (teoria del circolo del godimento).

L'essere è immutabile. La creazione comporta quindi uno sforzo di Dio (volontà di potenza e dominio del mondo): ciò fonda l'etica, di Dio e dell'uomo.

Viene salvato l'uomo che si adegua corrispondentemente a questo sforzo di Dio (l'adeguamento è detto "sequela Christi").

A questo sforzo (vuoto/nirvana = essenza del buddismo) l'essere risponde con la creazione del nulla di nuova esistenza: questa è il creato.

La creazione avviene nell'uscita, in un ciclo dell'eterno, delle infinite reincarnazioni della trinità (metempsicosi e meccanica celeste), del Figlio dal Padre, insieme alla processione dello Spirito Santo. Il blocco di alcuni di questi processi, nella volontà di Dio, "apre" Dio al sacrificio. Il dio pagano, in una sua parte/monade, diventa, momentaneamente, "cristiano" (Dio etico-sacrificale).

Chiusa l'apocatastasi Dio si chiude di nuovo (torna pagano in questa sua parte, che è la monade-creatrice): i dannati sono creature (angeli e uomini) lasciate fuori della chiusura di Dio.

Il male è causato dal fatto che l'uomo viene creato al centro dell'essere, dove l'essere pone Dio, di qui la pulsione edipica alla sua sostituzione.

L'ateismo è causato dal fatto che l'uomo, creato esterno a Dio, viene creato privato e, quindi, "svuotato" di Dio: a-teismo (Lc 23, 30).

Parte 5

La “configurazione definitiva”: il paradiso e la vita eterna

1. La struttura della realtà (essere e paradiso) è detta configurazione-base (o configurazione-standard), non modificabile da Dio.
2. La struttura della realtà dopo la chiusura (apocatastica) di Dio è detta configurazione-definitiva.
Qui le anime in paradiso fanno quello che fa Dio dall'eterno:
 - contemplare l'essere,
 - godere di se stesso,
 - godere con la tecnica.
3. La variazione tra le due strutture, attualmente in atto (Dio è ora “aperto”), è detta “storia”, nella quale Dio sta scrivendo la sua nuova identità biografica, con la vita degli uomini.
4. Nella storia agisce sempre la configurazione-base: per questo emergono nella storia le configurazioni “fisse”, invarianti rispetto al divenire.
Esse sono ad esempio:
 - diritto (stato, nazioni);
 - economia (aziende, imprese, mercati);
 - astronomia (cosmo, galassie, stelle, pianeti, molecole, atomi);
 - liturgia ecclesiale, nella quale il tempio simula e attiva la tecnica, tramite cui Dio ha creato il mondo, e sta operando la “nuova creazione”, con i macro-sacramenti cosmici non apparenti.
5. La porzione di realtà creata (torre del purgatorio) tra la morte degli esseri umani e l'incontro con Dio, che avviene alla sua chiusura apocatastica, è il progresso, che è irreversibile (ipostatico), inteso come ascensione a Cielo.
6. Esso/essa viene proiettato/a psicologicamente prima della morte, tra la nascita e la morte, nel cosmo apparente (che non è il creato diretto): ciò è detto “storia come progresso”.
7. Questo movimento, in quanto simula l'ascensione al Cielo, è la modernità (la postmodernità simula la caduta infernale).
8. Esso giunge fino all'incontro con un simulacro di Cristo (come l'ascensione giunge a Dio): esso è l'Anticristo (lo stato, la tecnica, internet, il capitalismo), pensando gli uomini di essere già in Cielo (la civiltà della tecnica è la proiezione del paradiso, che emerge nella storia), e così gli uomini incontrano in esso Dio, nello Stato (Leviatano: sia lo stato che la Chiesa sono forme della tecnica, espressa questa dalla simbologia della croce: “T”). Questo è anche il senso dell'Europa unita.
9. Questo processo (che non riguarda la Chiesa, struttura a-storica) è anche positivo, perché la storia come simulazione dell'ascensione al Cielo costruisce la biografia celeste degli uomini, come loro “identità paradisiaca”, giungendo così alla conoscenza, in terra, di Dio, tramite l'anti-Dio.
10. Nella palingenesi storica, che è il senso dell'attuale momento storico, dei totalitarismi e delle dittature storici e della tecnocrazia), gli uomini si staccano dall'Anticristo della tecnica, dopo questa sperimentazione positiva (che avviene nell'Eden del mercato globale). Ciò, secondo il senso del Vangelo: “conosciuto il tesoro, esso va nascosto di nuovo” (Mt 13, 44).

11. Questo distacco, storico, attuale, origina dalla comprensione che la conoscenza, in sé positiva, è comunque peccato, perché si compie esternamente a Dio, e ciò causa una nuova caduta: l'incontro con l'Anticristo della tecnica genera alienazione, e reazione a questa sono storicamente guerre, violenze, malattie (Gn 3, 24).
12. Il distacco dall'anti-Dio riproduce il distacco originario di Dio da se stesso, e dalla tecnica, premessa pre-storica funzionale al processo creativo.
13. Nella configurazione definitiva, in paradiso, l'uomo
 - contempla l'essere,
 - è unito a Dio e alle anime beate,
 - gode con la tecnica,
 - si relaziona con le anime coi social network,
 - simula di essere Dio in infiniti film, in cui opera questa identificazione nel "sogno a occhi aperti" di essere il Messia (l'eroe) che combatte e vince contro il Male (l'antagonista: il demone). Solo nel sogno e nei film l'uomo può essere "Dio", come deve essere, perché ontologicamente l'uomo non è e non potrà mai essere "Dio", cioè sostituirsi a Dio nel destino e con la tecnica. Questa teoria cinematografica è collegata quindi all'essenza edipica del male.
 - recupera la propria identità terrena nell'eterno ritorno della propria vita, che è causa di nostalgia per i dannati. L'eternità della condizione di questi, e di quella dei demoni, garantisce la permanenza in paradiso della vita sentimentale e della personalità terrena delle anime beate.

Parte 6

Che cos'è la tecnica

La tecnica che si afferma storicamente (tecnocrazia) è un processo psicologico:

1. è l'apparire del paradiso in terra, di qui il gigantesco processo di sradicamento da essa operato sull'uomo (essendo anticipazione dell'"ascensione dalla terra" per l'ascensione al cielo. Nel vangelo i cieli sono detti "futuro").
2. apparendo il paradiso in terra, come "ambiente celeste", vi appare anche l'inferno, di qui la tecnofobia. L'inferno appare in diverse declinazioni della tecnica: strumenti per la pena capitale, armamenti e guerre, pornografia (l'inferno in sé è anche luogo di godimento erotico).
3. simbolo della tecnica è la croce cristiana, la "T" ("tau") francescana, per cui il crocifisso, simbolo cristiano dell'amore, sarebbe inoltre simbolo della condizione dei dannati, essendo strumento di pena capitale (alla cui condizione viene accostata la condizione, disperata, dell'uomo moderno: urlo di Munch), essendo essi "crocifissi" nella tecnica (come nella pena capitale, e l'intero genere umano oggi nel capitalismo:).
4. la tecnica è inoltre l'Anticristo perché è la grande macchina (il Leviatano dello stato) su cui l'uomo, condizionato dal demone, proietta il corpo di Cristo (che è appunto "grande fratello").
5. questa grande macchina è un processo psichiatrico a valenza globale perché l'uomo proietta Cristo in:
 - internet (la mente globale),
 - parlamenti (il cervello globale),
 - funzione esecutiva e giudiziaria dello stato (apparato nervoso e sistema immunitario);
 - petrolio (l'energia e la libido di questo "gigante");
 - industria e finanza (corpo e sangue di Cristo/Anticristo).
6. il demone fa apparire questo simulacro di Cristo nella statua della Tecnica perché spera in esso la salvezza (la tecnica come meccanismo di difesa).
7. la liturgia che si svolge nel tempio cristiano esprime nel simbolo, che è segno (semiotica epistemica) l'uso che Dio fa della tecnica per creare e per salvare (l'uso del computer).
8. Dio usa la tecnica. La tecnica vera, che dà i sacramenti, appare nel simbolo, nel segno, perché Dio per creare si è separato dalla tecnica, e quindi la tecnica e lo stato non dovrebbero apparire.
9. le strutture della necessità hanno risposto all'azione di Dio, contro-reinnestandolo nella tecnica. Questa è l'essenza della crocifissione, dove la t-Tecnica è simboleggiata dalla croce: "T".
10. il demone teme la tecnica, cioè l'uomo ateo rifiuta la liturgia (la messa), perché la colomba luciferina è entrata nella tecnica, ed è stata schiacciata dalla tecnica (essenza della metamorfosi di Ovidio: la colomba angelica è stata trasformata in un "mostro").
11. la modernità è caratterizzata dal fatto che la mente umana si interpreta già nell'al di là (= "luce"), mentre gli uomini, caduto Adamo, sono stati creati nel limbo (= "tenebra"), e la vita è in essa (= "luce che risplende nelle tenebre").

12. ciò annulla l'astronomia moderna e la cosmologia contemporanea. Questo fatto spiega il futuro del genere umano sulla terra come cattolicesimo penitenziale.
13. la tecnica opera lo sradicamento dal passato perché è il paradiso (= futuro) che emerge nel presente (= passato).
14. in questo senso nell'al di là emerge la tecnica (l'uomo rivestito dalla corazza-cyborg), che in terra l'uomo riveste in forma simbolica (il prete che veste la casula e il colletto).
15. gli economisti, pensando di essere nel futuro (come già in paradiso, che è la tecnica), pensando agli uomini come robot da "allocare" (spostare) secondo le esigenze delle aziende (allocazione efficiente delle risorse).
16. in paradiso le anime umane e gli angeli popolano diversi pianeti, ma nel Limbo della dimensione terrena c'è vita solo sulla terra;
17. gli alieni sono gli angeli e i demoni.
18. così l'astronautica imita l'ascensione delle anime al cielo (portatevi dagli angeli), che avviene dopo la morte, il giudizio universale e l'apocatastasi della creazione.
19. La teoria del gender e il progresso sono causati dal fatto che in paradiso il corpo ha natura tecnica e interscambiabile (Mt 22, 30).
20. il vangelo del Regno dei cieli è la rivelazione, nascosta, che Gesù fa della tecnica, che attende gli uomini in paradiso.

Cap.B Sintesi dell'episteme. Esposizione 2

Parte 1

Sistema della conoscenza epistemica: prima esposizione riassuntiva

1. nella necessità esiste un soggetto. Esso ha gli attributi di Dio, quindi è corretto definirlo Dio. In questa analisi è indifferente che esso sia trinitario.
2. esso tende a massimizzare la sua utilità (utilitarismo e egoismo). Egli può creare una molteplicità di suoi duplicati (anime umane e angeliche: qui si parlerà solo di uomini). Massimizza con essi il suo benessere, così: loro in paradiso sono felici perché partecipano del suo godimento; così Dio partecipa del loro godimento, e così massimizza la propria utilità.
3. la creazione, quindi, è giudicata razionale perché utile, a fronte di un piccolo sacrificio, il "lavoro" per creare (come dice Freud, un "costo – divino – in termini libidici"; in più, utilizzo della memoria).
4. All'interno del caso, Dio quindi crea (in un momento casuale nell'eternità).
5. Dio per creare l'uomo si serve di strutture (tecnica-croce): lo scopo della creazione è l'uomo, perché solo l'uomo può godere; quindi l'uomo è più importante delle altre strutture della creazione (cosmo). A prescindere dalle dimensioni (piccole) dell'uomo, il creato (infiniti cosmi) è grande perché Dio è grande (dimensionalmente).
6. il processo creativo coinvolge la libertà umana perché Dio è libero e quindi l'uomo è libero. Viene salvato solo l'uomo che "fatica", come Dio per creare "fatica" (opere).

Pur essendo l'uomo libero e quindi potenzialmente condannabile, la creazione non è soggetta a rischio. Dio pianifica tutto, dalla creazione (inizio) al giudizio universale. Dio predestina le anime alla salvezza o alla condanna. L'uomo, sottoposto agli "stimoli" di Dio ("prove"), compie le sue scelte. Nel giudizio, la sequenza delle decisioni condurrà a un giudizio di salvezza o di condanna (indecisioni dell'uomo futuro dannato), che corrisponderà esattamente alla predestinazione alla salvezza o alla condanna, decise all'inizio. Quindi la creazione non è soggetta al rischio dovuto alla libertà umana (su cui interferisce il male). Dio ha previsto tutto e l'uomo non fallisce perché nell'uomo è presente il bene che lo fa tendere spontaneamente al Creatore (a ciò è di ostacolo il male). Perché l'uomo sia libero nelle sue scelte, e come condizione della sua salvezza, egli non deve conoscere il suo futuro e la sua predestinazione.

7. la creazione, a causa della necessità, comporta la separazione di Dio da Dio e così, inizialmente, la separazione dell'uomo da Dio (ciò originerà la proibizione dell'incesto).

L'uomo è creato nella dimensione terrena, qui è giudicato sulle opere di imitazione della "fatica" di Dio, e poi è condotto a Dio dopo il giudizio e dopo l'apocatastasi (ascensione dalla "terra" = antico, al "cielo" = moderno, simulata – nel male – dalla storia = sogno).

8. in paradiso si realizza lo scopo della creazione (vantaggio per l'uomo e così vantaggio per Dio).

Le anime "scartate" finiscono nell'inferno.

Parte 2

Sistema della conoscenza epistemica: seconda esposizione riassuntiva

1. nella realtà necessaria, esiste un soggetto perfetto: questo è Dio come assoluto.
2. la realtà necessaria (oggetto: eterna e immutabile) non è tutta riempita di Dio: ma solo Dio è soggetto, e quindi solo Dio è "assoluto".
3. questo soggetto, "solo" dall'eternità, a un certo "punto" (momento: clinamen casuale degli eventi), crea un altro soggetto, come pluralità di soggetti (angeli e uomini), solo perché la realtà necessaria gli consente di farlo, e gli consente di farlo entro i limiti posti a questo soggetto (Dio) dalla realtà necessaria.
4. questi limiti fanno di Dio un "tecnico" (Severino): egli crea come uno scienziato in laboratorio.
5. creando, si serve della tecnica (in paradiso; essa è il paradiso, che è la casa domotica di Dio, e il suo computer: computer iperuranico). Dio crea esternamente a sé.
6. poi Dio fa cadere l'uomo (il peccato è elemento funzionale), rendendolo mortale. lo porterà dentro di sé, tramite il processo della risurrezione, parallelo e simultaneo a quello dell'apocatastasi.
7. la realtà necessaria non consente cioè a Dio di creare l'uomo direttamente dentro di sé, già in paradiso. Non glielo consente perché l'uomo non è uno "stampo" creato con la "formina" (come i bambini nelle spiagge): l'uomo è essere vivente quindi legato alla realtà necessaria, e quindi Dio deve crearlo come se fosse, l'uomo, Dio stesso. Qui si inseriscono le tesi epistemiche sul male: questa similarità ha valenza edipica (similarità = sostitutività); un essere indipendente e quindi inizialmente esterno a Dio, come Dio (trinitario) è interno e esterno a sé.
8. tutto ciò è tecnico e "strutturale": nell'artificio tecnico-ambientale con cui e in cui Dio ha creato l'uomo, inizialmente esterno a sé, se l'uomo si rendesse conto di "dove" è stato creato (cioè di dove si trova attualmente), gli uomini andrebbero in attacco di panico (shock): per questo essi vivono, per meccanismo di difesa, come in un "sogno", e credono che esista il mondo, la storia, il progresso, l'evoluzione, il cosmo (che sono tutti "artifici speculativi", inconsci, concentrati nel concetto di "Natura"). Queste cose esistono non qui, ma solo in paradiso (l'uomo è ora esterno al paradiso). Nella rivoluzione astronomica gli uomini collocano se stessi direttamente in Cielo come
 - in paradiso (essenza della modernità)
 - e in inferno (essenza della postmodernità).
9. tra l'uomo e Dio esiste ora un "muro":
 - A. l'uomo, nell'al di qua, identifica Dio con l'al di là.
 - B. Dio, nell'al di qua (rispetto a se stesso), identifica l'uomo con l'al di là.
10. lo scopo della creazione è,
 - A. dal lato di Dio, completare se stesso con l'uomo (solo con l'uomo etico: qui si innesta la teoria dell'etica);
 - B. dal lato dell'uomo, è:
 - a) contemplare in paradiso la realtà necessaria.
 - b) Dio, e la sua verità.

- c) se stesso, e la propria verità (la ragione per cui Dio lo ha creato, come uomo, in generale, e ogni specifico uomo in particolare).
- d) godere di se stesso.

Nota

Questa condizione è posta prima di quella successiva – punto e). Nell'episteme una delle filosofie centrali è quella di Stirner:

- l'uomo ha come scopo se stesso innanzitutto,
- e Dio solo secondariamente.

Diversamente l'uomo si aliena in Dio, e in questo senso si ammala di psicosi e nichilismo, caratteristica della religione e del cristianesimo pre-epistemico.

- e) godere di Dio.
 - f) godere con la tecnica e della tecnica.
11. lo scopo primario di Dio è avere l'uomo in paradiso. Concetti come politica, economia, diritto, stato, tecnica, moralità, salvezza, religione, sacramenti, etica, ... sono concetti secondari, strumentali e funzionali a questo scopo.
 12. per realizzare lo "scopo" (avere/portare l'uomo in paradiso, posto che la realtà necessaria non ha consentito a Dio di creare l'uomo direttamente in paradiso), Dio deve superare due ostacoli:
 - A. evitare che satana, anche portando i malvagi a usare la tecnica, uccida l'uomo, bloccando il progetto della creazione (e quindi impedendo il moltiplicarsi degli uomini, che Dio non può creare senza la collaborazione, procreativa-generativa, degli uomini stessi). Questi sono i problemi pratici della storia, della politica, degli equilibri, della pace, delle problematiche sociali come la fame, la guerra, le malattie, l'ecologia;
 - B. impedire che il peccato personale conduca il singolo uomo, che pure vive socialmente e economicamente nel benessere, alla perdizione;
 - C. da questo punto di vista, il "paradigma del figliol prodigo" ha valenza
 - sia individuale,
 - sia universale,

dove la secolarizzazione segna il momento in cui l'intera umanità si allontana da Dio, e attualmente essa è ancora nella fase dello smarrimento, dell'allontanamento dal Padre.

Parte 3

Sistema della conoscenza epistemica: terza esposizione riassuntiva

L'ipotesi di episteme costruita esprime le seguenti concezioni speculative:

1. la distinzione tra Dio e il principio, identificato questo all'essere in sé, origine di tutta la realtà necessaria, tra cui Dio:
 - A. Il principio come esistenza pura, determinando la propria esistenza, è il fondamento come auto-fondamento.
 - B. La coerentizzazione logico-formale di tale condizione (fondante = fondato, ma anche fondante $\neq$ fondato) determina, per il rispetto dei principi di identità e di non contraddizione, la strutturazione del principio nell'ente eterno (ovvero la proiezione in esso della differenza interna al fondamento, così esteriorizzata), il macro-ente dell'Intero che include Dio.
 - C. Il divenire, inteso come auto-esistenzializzazione dell'esistenza (il venire all'esistenza dell'esistenza dall'esistenza: sua causazione come auto-esistenzializzazione), è quindi il fondamento dell'eterno.
 - a) La protologia è la scienza del principio (proton = esistenza).
 - b) L'ontologia è la scienza dell'Intero (ente eterno).
 - c) La teologia è parte dell'ontologia come Dio è parte dell'Intero.
2. il conseguente schema quadripartito, con la distinzione della realtà in
 - mondo necessario,
 - Dio (il soggetto necessario),
 - mondo creato (la creazione),
 - l'uomo (la creatura-soggetto).

Viene descritta la struttura di Dio, nucleo dell'essere, e delle diverse ipostasi dell'esistenza (che sono ad esempio:

- uno,
- diade,
- iperuranio,
- fonte,
- tecnica,
- caos,
- Dio,
- Trinità,
- Cristo,
- essere,
- mondo,
- cosmo,
- natura,
- eden,
- paradiso,
- stato,
- tecnica,
- computer
- iperuranio,

- chiesa (qui la chiesa e lo stato sono strutture eterne della tecnica presenti in paradiso, e non la chiesa e lo stato terreni, che sono loro proiezione).

3. una dottrina del senso:

- Dio crea l'uomo per completare la propria natura (super-Dio),
- e si completa solo con l'uomo etico (super-uomo),

cioè con l'uomo di buona volontà, che imita cioè le condizioni (sacrificali) di Dio e del processo creativo e salvifico (etica divina e etica umana).

- la dottrina del giudizio universale, riconducente il darwinismo al cristianesimo: la selezione naturale (soprannaturale) è operata da Dio tra le creature, per misurare (con le loro opere) il loro grado etico di "adattamento" al paradiso (Lc 9, 62).
- la dimostrazione dell'esistenza di Dio, condizione per la descrizione della realtà necessaria includente il soggetto.
Le dimostrazioni sono dette "epistemiche" perchè fondate sull'episteme, cioè sullo schema quadripartito e sulla mappa dell'essere.
- l'attualizzazione integrale dei sistemi di filosofia storici, operata attraverso un opportuno dimensionamento degli oggetti della metafisica rispetto alle determinazioni quantitative della cosmologia contemporanea (contemplante infiniti universi), tra cui
 - platonismo,
 - aristotelismo
 - cosmologia aristotelica (epistemizzazione ottenuta con l'ipotesi di una cosmologia epistemica).

Si formula una concezione integrale dell'hegelismo, inteso come costruzione neo-biografica dell'identità di Dio con la creatura umana (essenza della storia), consentita dall'incarnazione cristica, che "assume" in Dio i "dati" della creazione.

- i fondamenti dell'etica, intesa come imitazione da parte dell'uomo della condizione sacrificale cristica-divina attuale.
- la dottrina della religione, intesa come riconduzione del freudismo al cristianesimo, essendo il totemismo, associato al complesso di Edipo, l'essenza del male, intesa come pulsione dell'uomo a sostituirsi al Creatore (vengono quindi analizzate le condizioni strutturali fondanti tale pulsione, anche espresse dalla "struttura originaria" di Severino, nelle diverse teorie epistemiche del male).

Alla dottrina della religione appartiene la descrizione del sacrificio cristico attuale e delle condizioni umane che lo devono imitare (ecclesiologia sacramentale).

- la dottrina dello stato, inteso come proiezione terrena di una parte paradiso. Dalla descrizione dello stato si deriva la descrizione del paradiso, il quale, essendo "standard", cioè necessario e univocamente determinato dal principio (un paradiso inteso come "casa tecnica" – domotica - di Dio: computer iperuranico), consente di descrivere lo stato, cioè ciò che per essenza lo stato deve essere eticamente.

Vengono quindi posti i fondamenti scientifici di

- comunismo,
- totalitarismo (eticamente corretto)
- democrazia,

che sono istituzioni paradisiache che successivamente vengono proiettate dall'uomo in terra e nella storia.

10. la dottrina della tecnica, intesa come struttura interna al paradiso, proiettata nella tecnologia e nell'economia terrene.

11. la dottrina del diritto, la quale, dipendendo dall'etica e dal giudizio universale, deve essere concepita come determinazione delle condizioni ottimali perché l'uomo possa attuare il sacrificio su cui deve essere giudicato "adatto" al paradiso, condizioni che devono imitare quelle di Dio prima della creazione (cioè del suo sacrificio Creatore), condizioni ovvero corrispondenti al benessere paradisiaco e quindi sociale.

La civiltà ottimale deve imitare la "configurazione-definitiva" paradisiaca (la condizione delle anime inabitate in Dio in paradiso), tenuto conto della specificità della dimensione terrena.

I totalitarismi storici hanno imitato il paradiso (associazione della volontà umana alla volontà di Cristo-"dittatore"), ma non hanno considerato che

- la dimensione terrena non è il paradiso,
- in essa esiste il male, che agisce sul libero arbitrio,
- per cui l'uomo deve imitare Cristo liberamente (Cristo che si proietta nel Leviatano statale),
- e non per una imposizione dittatoriale.

12. la dottrina della storia: storia che seguendo lo schema utilizzato da Dante nella Divina Commedia è stata concepita come contestuale discesa agli inferi e ascensione al Cielo, rappresentando la "storia del progresso" il percorso ascensionale dell'umanità nella storia, e la civiltà della tecnica il paradiso celeste così raggiunto.

Parte 4

Sistema della conoscenza epistemica: quarta esposizione riassuntiva

Questi sono alcuni dei risultati speculativi ottenuti dalla ricerca epistemica:

1. il superamento della filosofia scolastica, con la differenza tra Dio e il principio, il principio essendo l'essere in sè, l'esistenza semplice e astratta, e Dio (parte, nucleo e centro l'essere necessario) la massima complessità.
2. l'opportuno dimensionamento degli oggetti della metafisica. Viene così risolto il problema degli infiniti universi, associato alla periferizzazione e disorientamento dell'uomo nel cosmo, con la scomposizione infinita di Dio e con il corretto dimensionamento del rapporto tra
 - cosmo eterno (aristotelismo),
 - cosmo creato (tomismo).
3. l'attualizzazione integrale di tutte le metafisiche storiche, compreso il sistema aristotelico.
4. il senso della vita e il fondamento dell'etica: Dio seleziona l'uomo (essenza del darwinismo), se di buona volontà (super-uomo), per completarsi con lui (super-Dio).
5. il superamento della provocazione della tecnica con la previsione della tecnica eterna in paradiso, tecnica di Dio e per Dio (computer-edenico-iperuranico).
6. la soluzione del rapporto tra
 - creazionismo
 - evoluzionismo,

con la previsione di una evoluzione perfetta (di tipo a-temporale) per Dio e "pilotata" per l'uomo (secondo il paradigma del disegno intelligente), a causa del processo creativo.

7. varie soluzioni del problema del male (15).
8. varie dimostrazioni dell'esistenza di Dio (240), funzionali a dare un senso alla presupposizione di Dio come complemento necessario dell'uomo (può esserlo infatti solo se esiste), e quindi alla descrizione dell'essere necessario.

Parte 5

Sistema della conoscenza epistemica: quinta esposizione riassuntiva

Il tentativo di costruzione di ipotesi di episteme, che si è realizzato, può riassumersi nelle seguenti proposizioni:

1. Dio è pagano (nell'episteme si precisa il significato di questa tesi).
2. Dio non è tutta la necessità, ma è immerso nella necessità, intesa come struttura.
3. questa struttura, che è la necessità, nella creazione impone a Dio il rispetto di determinati vincoli strutturali (il lavoro, inteso come studio di Dio).
4. questi vincoli impongono al Dio pagano di farsi "cristiano", limitatamente al processo della creazione e della salvezza (sacrificio in Dio del lavoro).
5. in questo senso, e solo in questo senso, pur essendo Dio pagano, l'uomo può essere salvato solo facendosi cristiano, cioè imitando le condizioni creative (sacrificiali) di Dio Creatore (fondamento dell'etica).

Il lavoro di Dio è attività di studio: il demiurgo platonico che crea a immagine delle idee, è Dio che studia i concetti/ipostasi della realtà necessaria, e con la memoria (che è la "durezza" del creato) li riproduce nella creazione dal nulla.

L'episteme ricerca l'essenza del fondamento, e trova questo prima ancora che in Dio, nella realtà necessaria (fondamento "per" Dio).

Dio quindi si pone come mediatore, salvifico, tra l'uomo e la necessità. Quando l'uomo si trova in paradiso, non è innestato in Dio e non dipende da Dio, ma è indipendente da Dio (e così libero), perché è stato connesso (ipostaticamente) da Dio nella necessità.

Il fondamento è l'esistenza pura, o esistenza (essere) in sè, la quale è astratta, e viene definita "principio".

Dio (il concreto) viene definito come l'identità tra l'esistenza e l'esistenza (auto-identità interna al fondamento), ovvero come pensiero (identità = "specchio").

Il corpo di Dio è la complessificazione di questa identità, che avviene insieme all'esistenzializzazione di tutta la realtà necessaria da parte del principio.

Trovare il fondamento e sottrarlo al divenire severiniano: questo è il significato dell'episteme.

L'uomo, reso sicuro dell'esistenza del fondamento ("l'essere è e non può non essere") e di Dio come amore (la cui esistenza viene dimostrata razionalmente), si sente sicuro nella dimensione terrena, e cessa di avere paura:

- dell'uomo,
- della tecnica (usata anche da Dio)
- della morte.

Il timore del nulla perde senso nella considerazione parmenidea della necessità dell'esistenza dell'essere. Quando Dio crea l'uomo, l'uomo, che potrà essere beato/salvato o dannato, non può più essere annullato, e così la creazione. Non solo: l'esistenza dell'anima dannata (che non sarebbe necessaria), una volta posta, è (come i demoni) funzionale all'anima beata.

Il fondamento dell'etica (imitare Cristo, che è la matrice comportamentale incarnata) spinge l'uomo al bene, con vantaggi per sè (la salvezza) e per gli altri (che ricevono il suo amore).

L'uomo deve edificare il regno di Dio in terra.

Questo imita il paradiso (come hanno tentato i totalitarismi storici), ma l'uomo deve rispettare la specificità della dimensione terrena, caratterizzata da

- limite,
- finitudine
- peccato.

cioè dal male.

Così ad esempio il politico cristiano non potrà proibire legislativamente l'aborto, se esso è deciso dalla volontà democratica, ma, senza abdicare dal governo della polis, applicherà questa legge cercando di orientare la società verso i valori cristiani, difesi dalla Chiesa.

Il politico cristiano non deve opporsi alla volontà democratica, quasi egli dovesse agire in modo violento (o timido), ma dovrà farsi promotore di bene e portatore di speranza.

Parte 6

Sistema della conoscenza epistemica: sesta esposizione riassuntiva

Una implicazione del rapporto tra rivoluzione epistemica e paradigma della mappa dell'essere è il ribaltamento di una percezione comune dell'ambito della storia della filosofia, laddove (secondo il senso comune)

- si considera l'infinito come fatto straordinario
- e la finitudine come normalità.

Invece, nell'episteme:

- l'infinito è normalità
- il finito è straordinarietà.

Nell'episteme, infatti, si assume il punto di vista di Dio, definito come soggetto normale nella realtà necessaria (concetto questo inserito anche in una dimostrazione epistemica dell'esistenza di Dio):

- posta la realtà necessaria,
- dato in essa un soggetto (come l'uomo presente nel creato),
- essendo questo soggetto inserito in essa,
- esso è necessario,
- e allora esso è Dio.

Il finito è fatto straordinario, perché:

- l'essere che è e non può non essere (Parmenide) è la realtà necessaria,
- essa è quindi infinita,
- essa è quindi fatto normale e ordinario (per Dio, soggetto necessario),
- e allora la finitudine dell'uomo e del creato è fatto anormale e straordinario in quanto Dio è riuscito a inserire il finito nell'infinito, che coinvolge tutto l'essere (Intero).

Si precisa che il finito del creato

- A. non è innanzitutto dovuto alla sua caduta (male e peccato),
- B. ma, essendo il creato anch'esso infinito,
- C. il finito è definito come rapporto tra
 - a) ordine di infinito della realtà necessaria
 - b) e diverso e inferiore ordine di infinito della realtà creata.

In base a una teoria del male, l'uomo ha nell'inconscio la pulsione edipica a sostituirsi al Creatore perché:

- A. l'essere necessario conosce solo Dio come unico soggetto esistente, in tutto l'essere.
- B. Collocato l'uomo nel creato
- C. esso viene letto/codificato dall'essere come altro soggetto, e
- D. viene letto/codificato dall'essere (che conosce solo Dio)
 - a) anch'esso come dio,
 - b) come se fosse dio
 - c) e quindi come se fosse al posto di Dio.

Il male, inteso come questa struttura inconscia, rende l'uomo incompatibile con Dio. E' necessario allora per l'inabitazione paradisiaca dell'uomo in Dio, che

- A. l'uomo sia creato esternamente a Dio (in realtà, ciò avviene anche per ragioni strutturali di ordine ontologico),
- B. e qui l'uomo cada (caduta edenica),
- C. perché emerga all'uomo, nel conscio, tale struttura inconscia,
- D. e l'uomo possa combatterla nell'etica, una volta conosciuta
 - a) nel conscio,
 - b) nella propria coscienza
 - c) nella storia, intesa anch'essa come catabasi (dall'antico al moderno): filosofia della storia e struttura della storia.

L'etica è mortificazione (etica cristiana) come

- annullamento di sé
- ovvero annullamento conscio/consapevole della propria pretesa inconscia di essere Dio,
- rendendosi inferiori a Dio nel proprio annullamento mortificante di sé (fondamenti dell'etica).

Nel vangelo, nella parabola del giudizio universale (Mt 25, 31-46), Gesù può dire che

- ogni bene e male fatto agli altri uomini
- è bene e male fatto a Dio,

perché

- la lettura/codificazione dell'uomo creaturale come se fosse Dio, necessario, operata dall'essere,
- comporta che ogni uomo che l'uomo incontra nella vita, e se stesso, vengono inconsciamente letti/codificati nell'inconscio (umano) come se fossero Dio/Gesù stesso,
- e questo anche da parte dell'inconscio di Dio, a scopo soteriologico.

La creazione esterna a Dio dell'uomo comporta la presenza esterna a Dio, di una creatura che sia base inabitativa provvisoria dell'uomo: essa è Satana, come creatura

- viva,
- esterna a Dio,
- e quindi autonoma,
- separata da Dio,
- e per questo trasformata in mostro (creatura viva, esterna a Dio e privata di Dio).

Essa trasmette all'uomo inconsciamente le pulsioni al peccato, compatibili con la struttura ontologica del male presente nell'uomo.

Cap.X La teologia epistemica

La teologia epistemica è la forma corretta della teologia scientifica.

Essa (teologia razionale) non si identifica con la teologia naturale, perché

- non parte dal creato (secondo lo schema tripartito tomista),
- ma dall'essere (necessario)(schema quadripartito platonico).

Un difetto della teologia tradizionale è che essa

- confonde il piano ultraterreno
- con il piano terreno.

Essa sa riconoscere che

- il Figlio è infinito come il Padre
- mentre Gesù è il Figlio incarnato nella storia,

ma ciò definendo:

- offre ai fedeli solo una rappresentazione di Gesù,
- anche in rapporto al Padre (confusione tra infinito e finito)
- e infine associa la natura carnale al Figlio solo in seguito alla sua incarnazione.

Come si vede nel capitolo 4.4 l'analisi epistemica pone le premesse di nuovi dogmi, tra cui quello dell'eternità della natura carnale del Figlio, cioè (come Platone aveva escluso nella dottrina delle Idee) l'eternità e infinità dell'Uomo (seconda natura del Figlio, quindi non acquista contingentemente alla creazione e all'incarnazione): in seguito, matrice di Cosmo-adamo e Cosmo-eva, e degli esseri umani.

Ciò ha implicazioni sull'antropologia e psico-biologia divina e umana.

Così, l'inferno è il luogo per il godimento erotico della natura umana di Cristo (non è luogo per essenza deputato a condanna e dolore):

- inferno-cosmo eterno.
- inferno-cosmo creato.

All'interno di cui è collocata la tecnica, come in paradiso (computer iperuranico edenico).

L'episteme è così in grado di definire e risolvere perfettamente la questione teologica tradizionale della differenza tra questi concetti:

- regno dei Cieli
- eden terrestre
- paradiso
- regno di Dio

Nella considerazione che la teologia classica tradizionale li confonde, confondendo

- dimensione storica
- dimensione celeste

Ad esempio:

- regno di Dio storico, che si realizza nella storia,
- ma poi prosegue e si compie nel paradiso celeste.

Un esempio di questa confusione è l'interpretazione tradizionale degli eventi escatologici del libro dell'Apocalisse, osservandosi peraltro che ancora nel XXI secolo la teologia cristiana non vi ha mai dato una chiara interpretazione, che fosse anche valevole e di orientamento per il Magistero ecclesiale.

La teologia classica pre-epistemica inoltre ha inadeguate rappresentazioni di Dio (vecchio barbuto vestito), che sono rimaste quelle rinascimentali ancora nel XX e XXI secolo (non esiste peraltro una teologia del XXI secolo), e non sa, dopo la rivoluzione astronomica del '600, più collocare il paradiso e l'inferno nell'immensità dello spazio.

Problemi che la teologia epistemica risolve con i concetti di

- posizione degli oggetti della metafisica,
- loro dimensionamento,
- loro collocazione sulle mappe dell'essere.

Cap.X.1. Realismo e idealismo secondo l'episteme

L'episteme costituisce una sintesi di realismo e idealismo.

Realismo

Il realismo dell'uomo deriva dal realismo di Dio.

L'esistenza è per Dio il noumeno, a lui esterno.

Anche per Dio il noumeno è inconoscibile, perché Dio non copre la propria realtà esterna. Il sistema di Severino è una forma di idealismo perché Severino descrive il realismo come "l'uomo che salta al di fuori della propria ombra". L'episteme spiega come ciò sia possibile per Dio, cioè come Dio può conoscere il noumeno a lui esterno:

- l'esistenza riproduce il noumeno dentro Dio come fenomeno,
- dentro Dio avviene l'identificazione (panteistica) tra Cristo-episteme e il fenomeno,
- attraverso questa identificazione tra Dio e il fenomeno, che riproduce il noumeno dentro Dio (per riproduzione interna a Dio dell'essere ad esso esterno, prodotta dall'essere), Dio può così conoscere il noumeno (conoscere, nell'episteme, significa identificarsi).

Cristo-episteme è la "matrice" (kantismo):

- costituisce in Dio l'apparato categoriale della mente di Dio-Padre,
- è il "cervello" di Dio
- ed è la rete estesa come il mare (il mare è l'Intero, che si riproduce dentro Dio).

Idealismo

L'idealismo consiste nell'intuizione intellettuale divina: la riproduzione del noumeno dentro Dio avviene contestualmente alla generazione del Figlio dal Padre (processo eterno e continuo, nella meccanica celeste).

L'estasi della mente di Dio si traduce (codificazione/filtraggio) tramite l'apparato mentale (Cristo-episteme), producendo il concreto del processo spirituale e generando così il mondo fenomenico (idealismo).

L'idealismo deriva da idea, cioè mente.

Realismo e idealismo nell'uomo creato (dimensione terrena)

Per l'uomo, nel creato attuale, il realismo epistemico è complesso.

Oltre al criticismo kantiano, per l'episteme la condizione dell'uomo è proprio quella di essere "cervello nella vasca" secondo Putnam e come rappresentato nel film "Matrix" (Putnam lo ha detto solo per metafora).

Il realismo è interno secondo Putnam.

Gli oggetti sono reali ma solo perché l'uomo sta dentro la mente della persona trinitaria di Cristo (la cui rappresentazione mentale si spiega in base all'idealismo di Berkeley), e quindi dentro una realtà già filtrata dal Dio unitario della Trinità (doppia rappresentazione: la prima genera il fenomeno soggettivo, la seconda genera il fenomeno oggettivo, di cui parla Abbagnano nella sua critica all'interpretazione del noumeno kantiano da parte dell'idealismo tedesco).

Nella gnoseologia epistemica la realtà è costituita da tre termini:

- A. oggetto,
- B. soggetto

- C. rappresentazione (intesa come prodotto – protonico - tra oggetto e soggetto).
- a) L'oggetto è l'esistenza,
 - b) il soggetto è Dio,
 - c) la rappresentazione è Cristo-episteme.

Cap.X.2. La dottrina del Padre, prima ipostasi trinitaria

Il Padre è l'essenza di Dio come pensiero, che è

- l'auto-identità dell'essere con se stesso (relazione pari),
- spostata come entizzata (relazione dispari).

Il Padre non ha esistenza autonoma. Si costituisce e vive solo determinate, dall'essere (dall'eterno) le altre due ipostasi trinitarie:

- il Figlio, che è episteme-linguaggio (Verbo);
- lo Spirito Santo, che è spirito come percezione.

Nel pensiero, come identità e anche auto-identità, è riprodotta per duplicazione, da parte dell'essere, che si replica in se stesso, tutta la realtà.

Così nel linguaggio, che è vera realtà, in forma sintetica (alfabeto, frasi, grammatica). Nella grammatica del linguaggio si riflette la struttura insiemistica della realtà.

In questo senso,

- il tutto (essere) si duplica nella parte (Dio),
- e la parte (Dio) è identica al tutto (essere).

Come l'essere nella sua immensità metafisica (infinito) è uno e unico, così Dio, centro dell'essere, da esso posto, e sua stessa struttura interna, è uno e unico (monoteismo).

La ricerca epistemica introduce il concetto di auto-trascendenza:

- come Dio (infinito di ordine necessario) è grande rispetto all'uomo (finito, di infinito di ordine creato),
- così, Dio è grande anche rispetto a se stesso.

Cap.X.3. La teoria della Trinità

L'episteme spiega la natura trinitaria di Dio:

- come il principio (l'esistenza) determina Dio,
- così Dio, anche identico al principio, determina se stesso: Dio-Padre e Dio-Figlio.
- Come il Padre determina il Figlio, così il Padre e il Figlio determinano insieme lo Spirito Santo.

Si è potuto formulare questa teoria perché l'episteme

- distingue l'essere da Dio,
- e riproduce in Dio (al suo interno) il rapporto tra l'essere e Dio (con l'essere esterno a Dio).

Il processo di trinitarizzazione si chiude (senza un rimando all'infinito delle determinazioni ipostatiche) perché si esaurisce il processo dialettico, in senso hegeliano:

- Padre-tesi,
- Figlio-antitesi,
- Spirito Santo-sintesi.

L'episteme è "filosofia del Padre".

Il platonismo si precisa perché il Demiurgo è il Dio della concezione cristiana: centro della realtà necessaria, egli è il Soggetto assoluto, e gli uomini non devono rapportarsi all'Uno, "scavalcando" Dio (come in Platone), ma devono unicamente adorare Dio, mediatore di salvezza tra gli uomini e l'Uno.

Gesù può dire che "tutto ciò che il Padre possiede è mio" non nel senso che ciò che ha il Padre lo ha anche il Figlio, ma nel senso che le proprietà che ha il Padre sono tratte dalle proprietà del Figlio.

La conseguenza, come ipotesi di lavoro, di questa concezione è che nel processo di ipostatizzazione trinitaria

- A. prima del Padre (paradossalmente)
- B. viene il Figlio:
 - a) se Gesù può dire che "il Padre è più grande di me",
 - b) le dimensioni che ha il Padre sono dovute alle dimensioni del Figlio,
 - c) unito al Padre trinitariamente ("io e il Padre siamo una cosa sola").

Ciò nel senso che

- in Dio la mente (il Figlio) è parte preponderante
- il Padre è pensiero, ma non può esserci pensiero senza linguaggio (il Figlio)
- il Padre è grande, perché incorpora (tramite lo Spirito Santo) le dimensioni del Figlio.

La trinità di Dio deve essere interpretata come struttura e strutturazione di replicazione dell'essere in Dio, cioè nella propria identità e auto-identità.

Le tre ipostasi trinitarie hanno

- esistenza (coscienza e autocoscienza)
- e vita (biologica e pneumatologica) autonoma,

- ma non struttura autonoma.

In Dio,

- la vita delle tre Persone è autonoma (= politeismo in Dio),
- la struttura (Natura divina) è unica (= monoteismo in Dio).

In questo senso,

- il Padre non è il Figlio né lo Spirito Santo,
- il Figlio non è il Padre né lo Spirito Santo,
- lo Spirito Santo non è il Padre né il Figlio.

L'episteme fonda così la concezione trinitaria correttamente come forma di

- mono-polyteismo.

Presupposto naturalistico, realismo assoluto e determinazione trinitaria di Dio (comandata dall'essere)

Nelle scienze filosofiche il presupposto naturalistico si definisce come il problema metafisico che ha dato origine al passaggio dal kantismo all'idealismo hegeliano:

- la posizione dell'essere (Kant: esistenza del "noumeno") come esistente indipendentemente dall'esistenza del soggetto e dalla conoscenza di esso da parte di questo;
- quindi, l'impossibilità di conoscere il primo da parte del secondo;
- Severino dice: conoscerlo è impossibile, come se "l'uomo salta al di fuori della propria ombra".

L'episteme applica tale problema a Dio.

L'episteme risolve questo problema, ammettendo questo essere (realismo assoluto), dicendo che l'essere stesso comanda nel soggetto una struttura del soggetto (in Dio) di tipo trinitario, per farsi da esso conoscere, con:

- l'esistenza in Dio del Figlio (seconda ipostasi trinitaria) e nel Figlio della sua seconda natura (esistenza dell'Uomo, struttura tecnica eterna, esistente prima della creazione),
- un "Uomo" inserito nella Tecnica, come forma di conoscenza da parte di Dio dell'essere a Dio esterno, con l'essere che si fa conoscere, perché si riproduce dentro Dio, in forma (e sostanza) di soggetto (e l'essere-oggetto riprodotto nella Tecnica);
- la distribuzione trinitaria delle forme conoscitive (paragrafo 4.5), in modo che

A. il rapporto essere-esterno-a-Dio/Dio

B. si riproduce dentro di Dio

C. nel rapporto (trinitario) Dio/Dio/Dio:

- a) Padre (pensiero);
- b) Figlio (linguaggio: essere nella forma di Dio, duplicato nel rapporto Figlio-dio e Figlio-uomo);
- c) Spirito Santo (percezione).

Fondamenti di gnoseologia divina

La teoria introdotta si configura nel mondo seguente:

- l'essere, eterno, è esterno a Dio;
- l'essere determina la struttura trinitaria di Dio, che consente a Dio di conoscere l'essere, esterno a Dio, portato internamente a Dio;
- (da ciò – si anticipa come verticalizzazione speculativa – deriveranno processi come la faglia del peccato adamitico, della nutrizione umana, dell'eucaristia, che riproduce la forma introiettiva-sostitutiva-edipica del peccato originale);
- questa teoria non solo spiega la natura in funzione gnoseologica della Trinità divina, ma anche subito le due natura del Figlio, unificate nell'unica persona;
- l'essere esterno a Dio si riproduce nella Trinità, come Dio esterno a Dio: Padre e Figlio, reciprocamente;
- il Figlio, infine, è esterno a se stesso, nel Figlio-dio in relazione al Figlio-uomo: l'Uomo eterno;
- questo Uomo è il soggetto-come-oggetto, e in esso l'essere si presenta dentro Dio, e dentro il Figlio, come soggetto-oggetto ("cosale"), nella forma di un "robot-androide", di carne: "soggetto come oggetto"
- lo Spirito Santo ha la funzione di unificare in Dio le tre + due parti separate e esterne a esse stesse (Trinità divina e binarietà del Figlio);
- così nella Trinità, Dio conosce l'essere, a sé esterno, perché esso è portato dentro Dio (nell'Uomo), e internamente a Dio, nell'unificazione spirituale, questo può così essere conosciuto;
- ciò perché l'Uomo, dentro Dio, è comunque esterno a Dio, nell'alterità reciproca delle persone trinitarie e delle due nature del Figlio;
- l'Uomo è cioè l'essere esterno a Dio, ora interno a Dio, e così conoscibile, anche in quanto identificato a Dio (Parmenide: "conoscere significa essere identico a"), come seconda natura del Figlio.

Cap.X.4. La cristologia

Prima analisi: aspetti introduttivi

Il limite della teologia classica-tradizionale secondo la ricerca epistemica è che essa presenta la figura di Gesù non come il macro-Dio che, essendo il Logos-Verbo Creatore, crea la creazione, bensì prevalentemente come il micro-Dio incarnato nella storia in forma umana.

Così i credenti non possono capire come questo Gesù possa aver creato infiniti cosmi ed essere presente in ogni luogo, come corpo costitutivo ogni tempio cristiano. L'episteme, quindi, concepisce Cristo come l'Episteme che crea infiniti universi e che ha le stesse dimensioni del Padre (infinito).

Cristo è in Dio la rete estesa come il mare, essendo il mare l'Intero che si riproduce, per duplicazione, dentro il Dio trinitario.

Seconda analisi: la natura eterna dell'Uomo

Nell'episteme Cristo ha forma umana precedentemente la creazione e l'incarnazione. La teologia tradizionale attribuisce la natura umana a Gesù solo in seguito all'incarnazione ("il Verbo si fece carne"), ma così cadrebbe in una forma di adozionismo (Gesù acquisirebbe la natura umana solo in seguito alla creazione e all'incarnazione, per cui non avrebbe due nature dall'eterno).

Per l'episteme invece Cristo deve avere le due nature dall'eterno. Sono previste le implicazioni antropologiche e biologiche di questa nuova concezione.

Cristo per creare si separa dalla tecnica paradisiaca, e viene così "crocifisso" in essa (contro-re-innesto).

Egli sarebbe quindi attualmente ancora crocifisso.

La croce cristiana quindi non è metafora del passato, riguarda la Tecnica e coinvolge processi ontologici colossali, le cui dimensioni vanno oltre gli infiniti cosmi creati.

Terza analisi: la condizione sacrificale attuale (crocifissione) del Figlio

Nella dimensione terrena Gesù muore e risorge, ma nella dimensione ultraterrena non sarebbe già risorto.

Ciò avverrebbe solo durante l'apocatastasi, processo con cui Dio conduce il creato dentro il paradiso (essendo la creazione inizialmente creata fuori di Dio).

Nel processo creativo,

- Cristo si separa da se stesso,
- dal Padre ("sono uscito dal Padre": Gv 16, 28),
- dalla fonte energetica edenica ("da oggi non berrò più del frutto della vite": Mt 26, 29)
- e dalla tecnica.

La separazione dalla fonte spiega la natura mortale di Cristo e degli esseri umani (isolamento della monade creatrice: Severino parla di "isolamento della Terra"), a cui per questo viene proibito l'albero della vita (Gn 3, 22-24).

Con l'apocatastasi Cristo torna a riunirsi alla fonte e a Dio ("torno al Padre": Gv 16, 10), e così avviene la risurrezione, di Gesù e degli uomini.

Quarta analisi: il dogma dell'Incarnazione

La ricerca epistemica definisce e spiega in modo scientifico i dogmi cristiani, questo in modo semplice e esaustivo.

Il nuovo-Dio-con-gli-uomini in paradiso (configurazione-definitiva) è parte (infinitesimale) di Dio geneticamente modificata con l'inabitazione in Dio delle anime beate.

Dio deve creare questa base di impianto (l'im-pianto: Heidegger).

Per farlo deve assumere in paradiso l'informazione genetica delle anime terrene, e questo direttamente nel cosmo apparente e nella storia dell'umanità.

La conseguenza è che Dio deve fondere il proprio DNA con quello degli esseri umani.

Per farlo deve unirsi geneticamente ad essi, e lo fa con la fecondazione artificiale, del suo spirito (contenente l'informazione genetica del Figlio) nell'ovulo di Maria.

Questa è la spiegazione razionale del mistero dell'Incarnazione.

Quinta analisi: il dogma dell'Immacolata concezione

Condizione perché questa fecondazione sia tecnicamente possibile, il DNA di Maria deve essere geneticamente modificato, come staccato dal condizionamento demonico, e Dio quindi lo modifica nella fecondazione naturale operata sul gamete di Anna dal gamete di Gioacchino, genitori di Maria. Questa è la spiegazione scientifica del mistero (dogma) dell'Immacolata Concezione.

Sesta analisi: la natura mortale e la morte storica del Figlio

La creazione avviene nella monade creatrice isolata dal campo dei infiniti dei.

Ciò causa:

- la necessità della caduta e morte di Adamo;
- la natura mortale degli uomini creati sulla terra.

Quindi Gesù sulla terra deve in modo equivalentemente morire. Spiegazione del mistero della morte di Gesù.

Settima analisi: il mistero della sofferenza del Figlio

Egli deve morire di morte violenta perché la creazione degli uomini li assoggetta necessariamente a sofferenza, pur essendo essi anche innocenti sotto il profilo della colpa, poiché Adamo è caduto, non essi (spiegazione del mistero della sofferenza di Gesù).

Ottava analisi: il mistero della Risurrezione

La risurrezione di Gesù è l'informazione genetica assunta in Cielo per la generazione della base di im-pianto futura del genere umano inabitato in Dio, come anticipo del capovolgimento apocatastico della monade creatrice e della sua ri-unione al campo degli infiniti dei. Ciò spiega il mistero della Pasqua cristiana.

Nona analisi: Pasqua cristiana e modernità

Sotto il profilo di

- psicoanalisi cosmologica

gli esseri umani nella storia proiettano la risurrezione di Gesù nel cosmo, e così interpretano la rivoluzione astronomica del '600 (Galilei, Keplero e Copernico) come Rinascimento, pensando inconsciamente che anche il macro-Cristo (contenente gli infiniti cosmi creati) sia già risorto (invece è ancora crocifisso, in fase viva):

- Pasqua = risurrezione = Rinascimento = ascensione al Cielo = civiltà della tecnica = paradiso.

In questo senso, l'uomo moderno colloca se stesso già nel Cielo, in quanto l'universo viene interpretato come i Cieli (paradisiaci).

Decima analisi: la cristologia scientifica

La cristologia epistemica definisce i seguenti assi del pensiero:

- Cristo è l'episteme (Episteme);
- è la mente del Padre;
- è la rete (soggettiva) estesa come il mare (= totalità, o interesse dell'essere);
- l'Uomo (seconda natura del Figlio) è unito alla Tecnica;
- il Figlio è la dimensione soggettiva del panteismo di Dio con l'essere, il mondo e il cosmo.
- l'Uomo è collocato nell'inferno, luogo per il godimento erotico della natura carnale-umana del Figlio.

Note:

- essere mondo cosmo e inferno: sono concetti eterni non creati appartenenti alla realtà-necessaria, distinti dagli omologhi concetti creati, di essi copie, e rispetto ad essi infinitesimali.
- il panteismo cristico consente a Dio di conoscere l'essere, estendendosi in esso il corpo di Dio per l'Interezza dell'essere, e unendosi ad essa nella dimensione dell'identificazione conoscitiva tra soggetto (Dio) e oggetto (essere), unione che si realizza nel Figlio, ipostasi specificamente conoscitiva di Dio (Verbo = episteme).

Undicesima analisi: il panteismo cristico

E' adottato nella metafisica epistemica il seguente simbolismo:

o = oggetto

s = soggetto

E = essere

F = Figlio

U = Uomo

T = Tecnica

m = mondo

c = cosmo

P = Padre

Sono definite le seguenti corrispondenze:

- E: D lo copre con l'esistenza;
- M: F lo copre con lo spirito (e l'estasi);
- C: U lo copre con la materia-carnale (e il piacere).

Sono precisate le seguenti distinzioni:

- E è l'essere in senso ontologico-astratto (noumeno);
- M è la realtà oggettiva intermedia (anche spirituale) tra l'astratto e il concreto;
- c è la realtà in senso materiale-concreto (fenomeno), dove l'oggetto subisce una soggettivizzazione (Kant).

La cristologia mostra come nel Figlio Cristo-episteme si riassume la possibilità di Dio-Padre di conoscere la realtà a lui esterna (paragrafo 4.3), nel modo seguente: o (E) si pone nel Figlio (F) come s (D), in quattro modi, posto che anche s è forma di o:

- in s come F
- in S come O = U
- dentro F come o-sintetico = T
- dentro F come M e come c

Quindi:

- F sta in M come paradiso;
- U sta in c come inferno.

Il Padre (P) conosce E in F nell'unione panteistica tra

- F-M-paradiso (uniti tramite lo spirito e l'estasi);
- U-c-T-inferno (uniti tramite la materia carnale e il piacere).

Dodicesima analisi: l'etica divina

La creazione genera un insieme di separazioni interne a Dio (Mt):

1. Dio da Dio;
2. il Figlio dal Padre;
3. il Figlio da se stesso come Uomo;
4. Dio (il Figlio) dalla Tecnica;
5. L'Uomo dalla Tecnica;
6. dal piacere.

Le conseguenze di questi processi sono:

- A. punto 5: la crocifissione del Figlio nella tecnica, processo ancora attuale.
- B. punti da 1 a 6: il sistema dei
 - a) blocchi
 - b) separatismi
 - c) censure
 - d) rimozioni

Questi processi, che portano le strutture dell'essere (proton/principio) alla creatio ex nihilo di nuova esistenza (la creazione) sono dovuti alla potenza energetica e spirituale della volontà delle tre Persone trinitarie, coordinate tra esse, e agenti su se stesse secondo:

- A. libertà;
- B. volontà;
- C. sacrificio:
 - a) memoria;
 - b) dolore;
 - c) rinuncia.

Tredicesima analisi: l'etica umana

I processi descritti nella dodicesima analisi, da 1 a 6, ingenerano nella creatura umana (uomo caduto)

- i tabù

della morale, sia naturale che cristiana, secondo le forma della:

- proibizione della sessualità non finalizzata alla procreazione;
- proibizione dell'incesto (per l'autoseparazione intratrinitaria-familiare divina: punti 1 e 2);
- tutte le proibizione della morale rispetto al libero e disinibito desiderio umano.

La volontà divina agente comporta inoltre nell'uomo

- A. il dovere all'azione
- B. azione intesa come sacrificio:
 - a) studio;
 - b) lavoro.

La morale naturale-cristiana non proibisce l'appagamento dei desideri, entro certi limiti. Essi devono essere appagati nel rivestimento divino, ad esempio:

- sessualità tra uomo e donna nel matrimonio;
- ecc.

L'insieme delle proibizioni e del dovere agente (studio e lavoro), che deriva dalla modificazione dello stato di Dio in fase creatrice:

- super-Dio

ingenera l'essere umano come

- super-uomo

(paragrafo 3.5).

Cap.X.5. Teoria del linguaggio

Secondo il paradigma della distribuzione trinitaria delle forme conoscitive,

- il pensiero (la teologia) corrisponde al Padre,
- il linguaggio (la filosofia) corrisponde al Figlio
- la percezione (la scienza) corrisponde allo Spirito Santo.

Questo paradigma (definito concezione della distribuzione trinitaria delle forme conoscitive) si giustifica con la considerazione secondo cui la conoscenza è per il soggetto.

Come Dio è pensiero (essendo Dio l'auto-identità dell'esistenza, ed essendo il pensiero forma di identità e di identificazione), così si può ipotizzare che le tre forme della conoscenza (pensiero, linguaggio e percezione) abbiano una distribuzione sulle tre persone trinitarie.

Il linguaggio è per l'episteme forma del pensiero.

Infatti il significato espresso dal linguaggio è pensiero.

Mentre il linguaggio dell'uomo è puramente strumentale, e la sua struttura riflette la strutturazione del pensiero, nel quale il linguaggio si "incarna", trapassando in esso e nella percezione, in Dio il linguaggio è ipostatico, cioè incorpora il pensiero (in Dio il linguaggio è realtà, come duplicazione ipostatica dell'Intero in forma sintetica), ed è quindi forma di pensiero più evoluto del pensiero.

Per questo nel Figlio si compie la sintesi della conoscenza divina, e si può definire Cristo (verbo-episteme-linguaggio) mente/cervello del Padre, come organo della conoscenza di Dio e nella Trinità.

E' questa la teoria epistemica del linguaggio, che spiega così razionalmente il mistero del Verbo (parola-linguaggio).

Cap.X.6. La teoria della libertà

La teoria epistemica della libertà spiega la libertà di Dio.

Poiché l'uomo è a immagine di Dio,

- come Dio è libero
- così l'uomo è libero.

Dimostrata la libertà di Dio è dimostrata la libertà dell'uomo.

Il processo di ipostatizzazione della realtà necessaria è prodotto dalla condizione di auto-coerentizzazione del principio (esistenza), dovuto alla differenza logica interna all'auto-fondamento (il fondante è il fondato, ma nel contempo il fondante non è il fondato).

Questo processo si conclude con l'esistenzializzazione dell'identità psichica di Dio: dall'essere-che-è (principio) all'io-sono divino (autocoscienza).

Questa può essere una definizione scientifica di Dio: Dio l'auto-identità dell'essere con se stesso, trasformata in ipotesi (ente: Dio).

In Dio la realtà è in equilibrio perché il processo è concluso. Ma l'identità psichica divina è anche identica al principio, presente in ogni ipostasi della realtà.

Come il principio esistenzializza la realtà necessaria, così ora l'identità psichica divina esistenzializza se stessa.

Ma la realtà è conclusa.

Questa esistenzializzazione è quindi solo in potenza, e viene definita volontà. La libertà di Dio è in punto di indifferenza dell'auto-esistenzializzazione che, essendo conclusa, è ora solo in potenza.

La libertà è la condizione della volontà in potenza di decidere. Dio decide la creazione dell'uomo per completare se stesso, e può farlo creando, dal nulla, una sola volta, e una sola umanità.

Cap.X.7. La teoria del destino

La ricerca epistemica non è riuscita a risolvere uno dei problemi fondamentali della teologia, cioè il rapporto tra predestinazione umana, prescienza divina, destino umano e libertà (libero arbitrio) in Dio e nell'uomo.

L'episteme avanza le seguenti ipotesi sul destino per l'uomo.

Il destino è come una immagine sul futuro dell'uomo. Ma non può esserci immagine dell'uomo prima della struttura dell'uomo, sulla quale l'immagine è ricavata. Ma la struttura dell'uomo incorpora la libertà dell'uomo. Quindi il destino dell'uomo, come la prescienza divina, sono compatibili con la libertà umana (la rispettano).

Per l'episteme l'uomo è il "replicante" (termine preso dal film "Blade runner") del proprio destino, deciso da Dio.

Ma l'uomo rimane libero. Infatti l'uomo ha la medesima libertà che avrebbe se potesse decidere la propria storia insieme a Dio, come già innestato in Dio. Dio la decide con libertà, e la scelta di Dio sarebbe anche la scelta dell'uomo (secondo l'armonia delle tre persone trinitarie, alle quali in paradiso si aggiungono le anime beate, concordi con Dio).

Ciò genera quello che l'episteme denomina il "paradosso del dannato" (non risolto): se il destino fosse deciso insieme da Dio e dall'uomo, il futuro dannato sceglierebbe la sua predestinazione all'inferno ?

A causa del male (teoria della sfasazione), che incide sul libero arbitrio dell'uomo, l'uomo può essere libero nella dimensione terrena solo se non conosce il proprio futuro (destino umano e prescienza divina).

Circa la filosofia degli eterni di Severino, si rimanda al paragrafo 4.10.

Cap.X.8. La teoria della storia: il calcolo cinemaico

Per la teoria della storia, ovvero come Dio pianifica gli eventi, secondo l'episteme la storia si fa con i "se": la mente di Dio produce scenari storici con immaginazione, li incrocia, e calcola (calcolo cinemaico, da "cinema") il piano storico migliore (Leibniz), incrocio tra gli scenari migliori, compatibile con le leggi steleologiche.

La storia dell'umanità è quindi incrocio tra libertà (immaginazione fantastica divina) e necessità in senso non ipostatico, ma logico-razionale (Hegel).

Quindi, il calcolo cinemaico della Divina Provvidenza ha stabilito la storia come sistema coerente degli scenari storici migliori, cioè ottimali. Ad esempio:

- le guerre tra Sparta e Atene
- lo scisma d'Oriente
- la spedizione dei Mille
- il congresso di Vienna
- la Seconda Guerra Mondiale

Cap.X.9. La teoria dell'amore e il fondamento dell'etica divina-umana

L'episteme distingue in Dio cinque forme di amore:

- affetto (familiare-trinitario);
- amicale (rivolto agli uomini);
- innamoramento;
- amore agapico (sacrificale);
- amore erotico.

Qual è l'essenza dell'amore di Dio ?

Il sacrificio caratterizza solo un breve (istantaneo, in Dio; miliardi di anni per l'umanità) momento della vita di Dio, la fase creatrice. Dio è essenzialmente amore come affetto e innamoramento, al proprio interno (eros).

Verso l'esterno, nel corpo di Dio, l'amore di Dio è eros (conosciuto dai dannati, esterni a Dio).

Nel processo creativo l'amore di Dio, interno, si schiude (ferita in Dio: agape come amore sacrificale), perché la creazione è esterna a Dio.

Al sacrificio creatore di Dio, che è il suo lavoro (il dolore della separazione di Dio da se stesso nella kenosis-svuotamento: essenza del buddismo), l'esistenza (il principio) risponde in automatico generando l'esistenzializzazione di nuova esistenza: il creato.

Per essere salvato all'uomo è richiesto, corrispondentemente, la rinuncia al piacere e l'attuazione di un sacrificio (studio e lavoro).

L'uomo è una parte di Dio che Dio separa da se stesso: Dio non trarrebbe alcun vantaggio dall'uomo riunendosi all'uomo (a ciò da cui si è separato). Per essere salvato l'uomo deve autorigenerarsi nel sacrificio del lavoro (la simulazione di questa autorigenerazione è l'eugenetica).

Ciò consente a Dio di clonare l'uomo in paradiso (emersione del super-uomo), e così salvarlo.

Quella che in teologia cristiana tradizionale è detta inabitazione dell'anima beata in Dio corrisponde a un processo di modificazione genetica del nuovo-Dio-con-gli uomini, che

- avviene nella storia (hegelismo),
- è consentita con la penitenza sacramentale (parabola della vite e i tralci),
- ed è impedita dal peccato, come impossibile con i dannati, rimasti passivi (parabola dei talenti).

La clonazione genetica umana è una simulazione del processo salvifico liturgico.

L'uomo che produce in se stesso con l'etica un "di più" dell'uomo è il super-uomo (oltre uomo), cioè l'uomo di buona volontà (il santo: un di più dell'uomo con lo studio e il lavoro).

Il super-Dio (concetto introdotto da Severino, ma già intuito dalla ricerca epistemica) è il Dio che, con l'uomo etico (il di più dell'uomo creato generato con il sacrificio morale), si autocompleta, e si modifica, divenendo un altro-Dio (un di più di Dio con l'uomo di più dell'uomo).

Il dannato è un uomo che non consente tale autocompletamento di Dio, e quindi non corrisponde al sacrificio che Dio ha compiuto per crearlo. Con il dannato Dio si riunisce con se stesso, senza apportare novità in se stesso.

Il motivo della creazione in Dio è egoistico in Dio, come quello della sua misericordia: Dio crea, e poi agisce nella storia e nella salvezza, solo mosso da un concreto interesse. Così deve fare l'uomo. L'altruismo non è disinteressato, e trova la sua spinta nella ricerca egoistica della santità. Un altruismo disinteressato corrisponde a alienazione mentale. (Gesù dice ai discepoli che la loro carità viene sempre ricompensata.) L'azione di Dio è cioè

- egoistica,
- utilitaristica,
- per questo razionale,
- infine, edonistica (per il paradiso).

Si può dire che l'essenza dell'amore di Dio è agape, interiorità interna a Dio, ma come non si può ammettere teoricamente l'unità di Dio senza

- la trinità delle persone
- la duplicità della natura del Figlio

così non si può dire che Dio è agape, senza dire che questo agape è anche in se stesso eros. L'unione inscindibile tra agape e eros è l'essenza dell'innamoramento tra l'uomo e la donna, il cui amore sponsale non è metafora dell'amore trinitario, ma da questo deriva per essenza e secondo natura e struttura.

Da ciò implicazioni anche in sessuologia.

Nell'apocatastasi il creato è condotto dentro Dio, cessa il lavoro di Dio, l'amore di Dio si chiude al proprio interno e i dannati rimangono fuori di Dio (come messo in luce dalla parabola evangelica delle vergini), e vengono bruciati dal suo eros (fuoco che è estasi e piacere, in Dio e per le anime beate).

Cap.X.10. La teoria della creazione

Il processo creativo è finalizzato alla creazione degli angeli e degli uomini.

Esso ha prodotto realtà enormi (la creazione, fatta di infiniti universi, ciascuno proiezione delle infinite monadi divine, e l'universo apparente, detto -focale) perché ha presupposto la replicazione della realtà necessaria, la quale è dimensionata su Dio, realtà gigantesca, a cui sono simili Adamo ed Eva (Cosmo-adamo e Cosmo-eva).

La riproduzione di Dio ha prodotto al centro del creato l'anti-Dio, un organismo privo di vita, impronta di Dio nel creato.

Dalla sua frantumazione frattalica (miniaturizzazione del creato), Dio ha ricavato Cosmo-Adamo, Cosmo-Eva e Cosmo-Lucifero, anch'essi strutture organiche gigantesche, dotate di vita e di autocoscienza, anch'essi scopo della creazione.

Poi, dopo la loro caduta, vengono gli angeli, a immagine di Lucifero, e gli uomini, a immagine di Adamo ed Eva, progenitori del genere umano.

Dio è scomposto ubiquamente in infiniti dei.

Il processo creativo ha coinvolto un solo "Dio" (monade creatrice), isolato dagli altri dei (l'"isolamento della Terra" di cui parla Severino).

Questo isolamento del Dio-creatore, provvisorio fino all'apocatastasi, lo ha reso mortale (separazione di Dio dalla fonte).

La creazione coinvolge quindi solo una parte infinitesimale di Dio, e anche dopo l'apocatastasi, con l'ingresso del creato in Dio, l'interezza di Dio non conoscerà mai la creazione, unita solo al nuovo-Dio-con-gli-uomini, geneticamente modificato.

Dio ha creato agendo

- sul principio,
- sulla fonte
- sulla tecnica (il cui vertice è il tempio).

Per questo l'uomo deve esercitare la funzione sacerdotale liturgica attingendo ai sacramenti.

L'universo apparente è "grande" rispetto alla "piccolezza" degli uomini perché la sue dimensioni sono proporzionate alle dimensioni di Cosmo-Adamo.

Il creato riproduce la realtà necessaria perché solo innestati nel creato, indipendente da Dio e collegato al principio e alla fonte, creato posto tra Dio e gli uomini, gli esseri umani sono liberi, come Dio è libero, essendo Dio innestato nella realtà necessaria. Il processo creativo non è quindi fantasioso, ma riflette vincoli dettati dall'essere, che Dio ha rispettato.

L'episteme distingue tra

- creazione continua
- e creazione singolare (la fisica parla di singolarità).

La prima, necessaria, da Dio, senza la sua libera volontà, è contemplata dalla teologia islamica.

La seconda è solo quella (che può avvenire una sola volta) che riguarda il libero atto creatore di Dio.

Nota

Il processo creativo ha coinvolto, e si è svolto, in un ciclo degli infiniti cicli delle reincarnazioni del Figlio nella Trinità, secondo la meccanica celeste, nel processo di uscita del Figlio dal Padre (secondo i passi evangelici).

Questo ciclo è

- sia temporale
- sia spaziale

coinvolgendo il processo creativo una delle infinite monadi in cui si scompone il corpo di Dio, nella monade creatrice, che nel processo di uscita del Figlio, separazione, svuotamento, kenosis (essenza del nirvana buddista) si è isolata da Dio e dall'essere: di qui la sua inibizione, e il concetto morale di proibizione, che vale per Dio e per l'uomo.

Cap.X.11. La teoria della simulazione e il Neoparmenidismo

Il processo creativo non è soggetto a rischio. Ciò pone anche il problema del rapporto tra

- libero arbitrio nell'uomo creaturale caduto
- predestinazione
- predeterminazione del destino
- pre-programmazione del Creato
- prescienza divina.

Con il computer-edenico-iperuranico, collocato nell'inferno (eterno), luogo del godimento erotico dell'Uomo (seconda natura del Figlio-dio: seconda ipostasi trinitaria):

- A. Dio crea la creazione
- B. ma prima opera una simulazione di tutto il processo creativo,
 - a) dall'inizio (atto creatore: "sia la luce"),
 - b) alla fine (apocatastasi).

Questo piano, della simulazione, avviene nella realtà necessaria, a opera di Dio:

- disegno intelligente per il cosmo,
- disegno intelligente per la vita.

Esso, quindi, sta nell'eterno.

Gli "eterni" (il Tutto eterno), in cui Severino si colloca, è questo piano.

In questo senso,

- l'immanentismo come errore della filosofia in ottica cattolica (epistemica: dove la verità sta nel trascendentismo) è tale perché esso
- è forma simulata di trascendentismo,
- nel senso che l'uomo moderno, e anche antico (Aristotele), che sta nel piano della creazione, si colloca nei Cieli (secondo il senso psicoanalitico della rivoluzione astronomica);
- l'immanentismo è forma di simulazione del Cielo,

- così la stessa tecnica (civiltà della tecnica) simula la liturgia cattolica celeste (del tempio-macchina divino non apparente).

Cap.X.12. Come si è svolto il processo creativo

All'interno di un ciclo della reincarnazione cristico-trinitaria (eterno ritorno: "grande anno"):

- il Padre ha studiato a memoria le idee-iperuraniche, che nel computer-paradisiaco-celeste sintetizzano (chip) le forme dell'essere-necessario;
- nell'uscita del Figlio dal Padre, il Padre, tramite lo Spirito Santo, ha "parlato" al Figlio, che è linguaggio: "sia la luce";
- qui lo Spirito Santo veicola la parola (comunicazione);
- il flusso del linguaggio avviene dentro la mente del Figlio (Episteme), una cui ipostasi è l'unione dell'Uomo con la Tecnica (computer);
- il Figlio sviluppa la memoria, "prestando attenzione" alle parole del Padre, con concentrazione mentale (memoria);
- queste parole ripetono le idee (vocabolario/dizionario/enciclopedia che riassume la forme della realtà necessaria);
- la pressione mnemonica dell'attenzione del Figlio al discorso del Padre genera un vuoto a cui l'essere risponde, con la creazione, per duplicazione, di nuova esistenza: la creazione del mondo;
- il tutto avviene con la canalizzazione del laser sul disco/dvd del computer-edenico, che gira, a cui è connessa la mente del Figlio, e a cui il Figlio è unito panteisticamente (particola eucaristica).

Alla base della creazione del mondo, che è un processo linguistico (Figlio-verbo) sta quindi un triplice processo di:

- studio (mnemonico) da parte del Padre;
- comprensione (per concentrazione mentale) da parte del Figlio;
- traduzione (comunicazione) da parte dello Spirito Santo, dell'essere in linguaggio binario:

0-nulla;

1-essere.

Traduzione veicolata nel computer-edenico, dal Figlio (rapporto Uomo-Tecnica infernali).

Cap.X.13. La teoria della nuova creazione

La nuova creazione, concetto teologico basilare con riferimenti nella Sacra Scrittura, viene dall'episteme definita come

- trasfigurazione apocatastica della creazione
- caduta infernale di una parte del creato
- generazione, per creazione, di una nuova creazione in paradiso, come innesto della creazione in esso.

Questo concetto è fondamentale per capire che

- la creazione attuale è in fase di cambiamento

- Dio sta continuando a creare
- l'uomo nell'etica (e nel diritto) deve partecipare a tale dinamica

Cap.X.14. Creazionismo e evoluzionismo secondo l'episteme

Secondo l'episteme l'evoluzione, che nella realtà necessaria viene dopo l'emanazione trinitaria,

- ha determinato in modo necessario il corpo di Dio,
- e ha determinato in modo necessario in corpo dell'anti-Dio
- e di Cosmo-Adamo.

Dopo la caduta edenica un corpo umano a immagine diretta di Dio non potrebbe sussistere.

Per questo Dio corregge l'evoluzione degli uomini, integrandola con il disegno intelligente (creazionismo), che progetta il corpo umano in modo da renderlo compatibile con le condizioni della caduta.

Nella ricerca epistemica la "caduta" da Eden non è un concetto metaforico, perché nell'episteme l'Eden è una regione del cosmo, e non un piccolo luogo situato sul pianeta terra.

Cap.Y Fisica e cosmologia epistemiche

Le tappe della fisica in senso storico vedono tre grandi momenti:

- la fisica classica (aristotelica);
- la fisica moderna (galileiana);
- la fisica relativistica (einsteiniana).

Le teorie cosmologiche hanno queste quattro formulazioni:

- modello aristotelico-tolemaico;
- modello copernicano;
- modello del Big Bang (evoluzionistico);
- modello dell'olo-movimento (olografico).

Rispetto a questi momenti il sapere epistemico aggiunge queste due fasi:

- per la fisica: la fisica epistemica;
- per la cosmologia: il modello aristotelico-copernicano (o modello neo-tolemaico).

La fisica epistemica si caratterizza per l'introduzione nel campo della fisica di presupposti teorici che gli scienziati e astronomi non hanno potuto formulare. Si tratta della versione cosmologica del disegno intelligente, laddove si avanzano concetti come l'uso del computer per creare, da parte di Dio: un concetto questo che solo il sapere epistemico può avanzare, infatti:

- non solo tale uso presuppone l'ipotesi di Dio;
- ma teorizzare tale impiego della tecnologia equivale a dire che essa è co-eterna al Creatore, quindi presupporre lo schema platonico quadripartito, che il sapere teologico tradizionale aveva abbandonato a partire dalla patristica, e poi il tomismo, dove nelle Sacre Scrittura si dice che “tutto ciò che esiste è stato creato da Dio”.

Ad esempio, il modello dell'universo olografico la scienza lo può avanzare solo per metafora, perché una base “piatta” (si osserva che già questo concetto ripropone il sapere antico del mondo piatto) di informazione-ologramma bidimensionale, con il raggio laser che la colpisce, creando l'universo come l'ologramma tridimensionale, significa fare dell'universo un artificio tecnico, ciò che equivale a falsificare/confutare il concetto di Natura, e a introdurre un elemento tecnico la cui base teorica (l'esistenza di un computer, di un disco, di un laser) significa appunto l'esistenza del Creatore. Si sta dicendo che la fisica e la cosmologia umane, partendo “dal basso”, arrivano, oltre il Big Bang, direttamente all'ipotesi teologica, il che non può dirsi scontato per un pensiero, moderno, che è prevalentemente, fin dalla sua origine, ateo: scienziati e astronomi atei che avanzano tesi direttamente dimostranti l'ipotesi di Dio, e quindi una fisica e una cosmologia che può avanzare tale tesi solo per metafora, senza giungere a stringenti presupposti e conclusioni. Con gli schemi di fisica epistemica, la ricerca epistemica è giunta a riformulare la teoria dell'olo-movimento.

Cap.Y.1. La cosmologia epistemica

Cap.Y.1.2. L'universo olografico nell'interpretazione epistemica

Il modello dell'olo-movimento (universo olografico dinamico) formulato dalla ricerca epistemica si differenzia da quello proposto dai fisici teorici per le seguenti ipotesi di ricerca:

- 1 il modello classico separa l'aspetto atomistico (realtà in piccolo) da quello cosmico "in grande", e tale separazione sta alla base anche della differenza tra meccanica quantistica e fisica relativistica. Avanzando il concetto di atomo-gigante la fisica epistemica risolve questa "grande separazione" (tra grande e piccolo), ponendo l'universo dentro l'atomo, e così dimostrando la natura olografica del cosmo:
 - a) tutto in tutto,
 - b) il tutto nella parte,
 - c) la parte nel tutto.
- 2 come detto, concepire l'universo come informazione piatta bidimensionale in forma di ologramma significa presupporre la tecnologia, ciò che può fare solo il sapere epistemico (paragrafo 4.10):
 - a) Dio per creare si serva del computer-edenico-iperuranico;
 - b) il creato è su una base di un dvd-disco;
 - c) il laser che genera l'immagine viene sparato dal computer;
 - d) tale disco poi si presenta nella liturgia cattolica come particola eucaristica.
- 3 nel modello epistemico l'informazione di ogni ente presente nell'universo non è solo a dimensione normale ripetuta, ma anche
 - a) in grande,
 - b) in piccolo
 - c) con continuità.

ciò che introduce i concetti di frattale (universo olo-frattalico) e parete di scorrimento.

- 4 gli esempi che il modello dell'olo-movimento classico propone per la sua rappresentazione non sono pertinenti, ma sono solo metaforici. Gli schemi proposti dalla fisica epistemica invece formulano in modo pertinente (scientifico) tale modello, riproponendolo con alcune varianti, dando ad esso base grafica adeguata e introducendo concetti come
 - a) "danza del cosmo" (universo dinamico in movimento)
 - b) quindi di proiettore cosmico: per la cosmologia epistemica, tutto l'universo apparente non solo è illusione ottica, ma è stato creato (da Dio) con la stessa tecnologia del planetario (camera-universo).
- 5 se per il fisico moderno l'universo-ologramma è concezione "straordinaria", per la ricerca epistemica esso è "normalità", perché anche in base al concetto matematico (matematica-epistemica) di punto-sfera, l'ologramma è la forma normale della sfera e del suo contenuto.

Gli schemi della cosmologia epistemica sono prima di tutto ontologici (riguardando la sfera dell'essere) e poi sono cosmologici. Si tratta cioè (la concezione della realtà

- a) tutto in tutto
- b) la parte nel tutto
- c) il tutto nella parte)

della normale conformazione dell'essere, che non è isolato al proprio interno: ogni parte interna a una sfera contiene tutta la sfera, perché tale parte non è isolata dall'essere e da ogni sua parte.

E' cioè la concezione filosofica normale della realtà secondo un concetto di tipo parmenideo-heideggeriano: quell'"essere" che Carnap aveva criticato si configura come "sfera piena" (Parmenide), anche nel senso del dialogo tra Popper e Einstein. Gli schemi epistemici riempiono questa sfera con i modelli dell'universo olo-frattalico, dove il frattale ripropone le monadi di Leibniz: una realtà che si riproduce

- a) in grande
- b) e in piccolo
- c) con continuità.

Cap.Y.1.3. Il sistema aristotelico-copernicano

La cosmologia epistemica è il sistema aristotelico-copernicano (o neo-tolemaico). Essa rientra nel protocollo-omega.

Si tratta della riformulazione del sistema cosmologico così come presente nella Divina Commedia.

Secondo la rivoluzione astronomica,

- la Terra ruota attorno al Sole,
- l'universo non è uniforme, bensì, immenso,
- ha corpi celesti corrotti.

La ricerca epistemica osserva che l'idea che il genere umano sia stato creato (da Dio) sulla Terra è una ipotesi a carattere psicoanalitico, come meccanismo di difesa (tale è il concetto di Natura) dalla reale collocazione (traumatica) del genere umano nel cosmo:

- se esso non è stato collocato sulla Terra (interpretazione epistemica dell'Eden biblico),
- allora questa è altrove,
- e dove essa è realmente, in quel luogo "è al centro".

Così, il sistema aristotelico-copernicano può riproporre in chiave universale il geocentrismo (neo-geocentrismo).

Cap.Y.1.4. L'interpretazione epistemica del Big Bang

Secondo episteme, il Big Bang

- non è l'atto creatore di Dio,
- ma è la frantumazione frattalica comandata da Dio sul cosmo focale, finalizzata a consentire la caduta degli angeli, di Cosmo-adamo e per la creazione e generazioni degli esseri umani sulla terra.

Cap.Y.1.5. La fisica-cosmologica

Il concetto di “fisica-cosmologica” intende suggerire la direzione dell'unificazione tra

- meccanica quantistica
- teoria della relatività.

attraverso l'unione dei due modelli

- dell'atomo-gigante (paragrafo 5.1.1);
- della fisica delle proiezioni (paragrafo 5.1.2).

La fisica epistemica (capitolo 5) propone:

- la (re)introduzione del concetto di spazio-tempo assoluto;
- la spiegazione della relatività speciale.

Ciò attraverso una interpretazione dell'ologramma stante alla base del modello dell'olo-movimento (detto nella cosmologia epistemica “universo olo-frattalico”), inteso come base del nuovo sistema aristotelico-copernicano:

- il concetto qui introdotto di atomo-gigante
- consente di introdurre il concetto di disco-atomico, sezione dell'atomo-gigante
- con un cosmo in rotazione (universale).

Nel disco-atomico, che è l'ologramma cosmico,

- il tempo relativistico si spiega come differente velocità tangenziale per i diversi punti distanziati nelle diverse circonferenze del disco del cosmo;
- il tempo assoluto si spiega col fatto che i diversi punti, distanziati sulle diverse circonferenze interne, hanno tutti la stessa velocità angolare: nella rotazione cosmica si muovono alla stessa velocità.

In una circonferenza,

- i punti interni e esterni hanno diversa velocità tangenziale (differenza relativistica del tempo).
- mentre tutti i punti su un medesimo raggio hanno la medesima velocità angolare (simultaneità = tempo assoluto).

La spiegazione della relatività speciale consiste in ciò:

- A. nella fisica delle proiezioni l'osservatore si colloca dentro il “tunnel” (parete di scorrimento) che costituisce il prolungamento (infinito) dell'oggetto;
- B. questo prolungamento deve essere inteso come gerarchia frattalica, nel senso di
 - un oggetto piccolo (infinitesimale)
 - e grande (infinito), unito con continuità;
- C. questo oggetto-tunnel è il raggio del disco-atomico (sezione dell'atomo-gigante);
- D. la cronosfera è l'atomo-gigante inteso come insieme
 - a) di atomo-infinitesimale (interno, negativo)
 - b) e di atomo-infinito (esterno, positivo).

La relatività speciale si spiega col fatto che un osservatore interno a una circonferenza del disco atomico vede l'oggetto

- ad un dato livello di scomposizione-ricomposizione frattalica
- in relazione alla velocità di rotazione sulla tangente esterna alla circonferenza ad un dato livello.

Il proiettore cosmico (planetario virtuale) consente la ricomposizione delle scomposizioni del gruppo-tunnel di continuità infinitesimale-infinito (cronosfera pulsante), in modo che osservatore-focale (l'essere umano sulla terra) veda la continuità frattalica sempre della stessa dimensione normale.

Così, se questo osservatore viaggia ad una data velocità,

- la sua scomposizione frattalica e olografica nel cosmo
- lo ricompone (per risposta inerziale) in un differente livello del disco-atomico
- sì che l'osservatore rimasto fermo lo vedrà in un'altra posizione del disco (relatività speciale).
- L'osservatore che si sposta vedrà gli oggetti ricomporsi ad un differente livello frattalico della loro continuità infinitesimale-infinito.

Sono qui poste le basi teoriche della meccanica cronosferica (meccanica delle cronosfere pulsanti).

Essa offre la rappresentazione/struttura dell'ologramma cosmico come

- cronosfera,
- disco-atomico (ogni punto sul raggio della cronosfera ha la medesima velocità angolare: spazio-tempo assoluto),
- olo-sfera frattalica.

La pluralità atomica nell'universo-focale, rispetto all'atomo-gigante, è stata spiegata con la teoria epistemica del Big Bang (paragrafo 5.2.3):

- A. con la frantumazione dell'atomo-gigante
- B. questo viene scomposto in un grande numero di atomici piccoli (pluralità atomica).
- C. Ciascun atomo-piccolo è collegato all'atomo-gigante dal tunnel-frattalico (gruppo di continuità piccolo-grande).
- D. I tunnel-frattalici sono i raggi del disco-atomico.
- E. Queste estensioni vanno interpretate come raggi di una cronosfera, cioè di un disco:
 - a) tutti gli oggetti sono prolungati all'infinito in senso frattalico
 - b) dalla dimensione in piccolo
 - c) alla dimensione in grande
 - d) si verifica la composizione/compressione/fotocomposizione delle sfere, per cui l'osservatore vede l'oggetto sempre della stessa dimensione.

Lo spazio-tempo assoluto consiste nel fatto che

- su questo disco, che è l'ologramma (ologramma a forma di disco),
- l'osservatore può collocarsi in differenti posizioni del raggio della cronosfera,
- ma in tutte le posizioni in cui si colloca, esse hanno la stessa velocità angolare e quindi hanno la medesima velocità del centro della cronosfera, indifferentemente rispetto alla distanza da esso.

- Se l'osservatore si colloca in differenti posizioni del raggio della cronosfera, il tempo ha significato differente, ma in qualunque posizioni egli si collochi, lui ha la stessa velocità angolare in relazione a tutto il raggio della cronosfera, quindi il tempo è assoluto.

Tutti gli oggetti hanno una dimensione infinita, e guardandoli dall'alto o dal di dentro, come se si guardasse dentro il tubo/tunnel, come se fosse un punto, dove invece il gruppo di continuità piccolo-grande ha lunghezza infinita, si percepisce l'oggetto come avente una sola dimensione. E' il concetto delle monadi di Leibniz, che si ripetono in grande e in piccolo. Nella relatività speciale emerge questa diversa grandezza, nella sua profondità infinita:

- la parte esterna della sfera
- viene percepita dall'esterno
- fino a vedere l'interno della sfera
- lungo il raggio del disco-atómico
- che riunisce il gruppo di continuità piccolo-grande.

La quantità atomica è il numero degli atomi dovuto alla frantumazione (frattalica) dell'atomo-gigante.

L'atomo-gigante è stato scisso, producendosi un numero di atomi equivalente alla sua grandezza.

Attraverso gli schemi della fisica epistemica

- viene reintrodotta il concetto di spazio-tempo assoluto,
- viene interpretata la relatività einsteiniana speciale

tramite il modello del disco rotante, con la diversa velocità di rotazione dei punti sul disco. Tutti i punti sul disco hanno

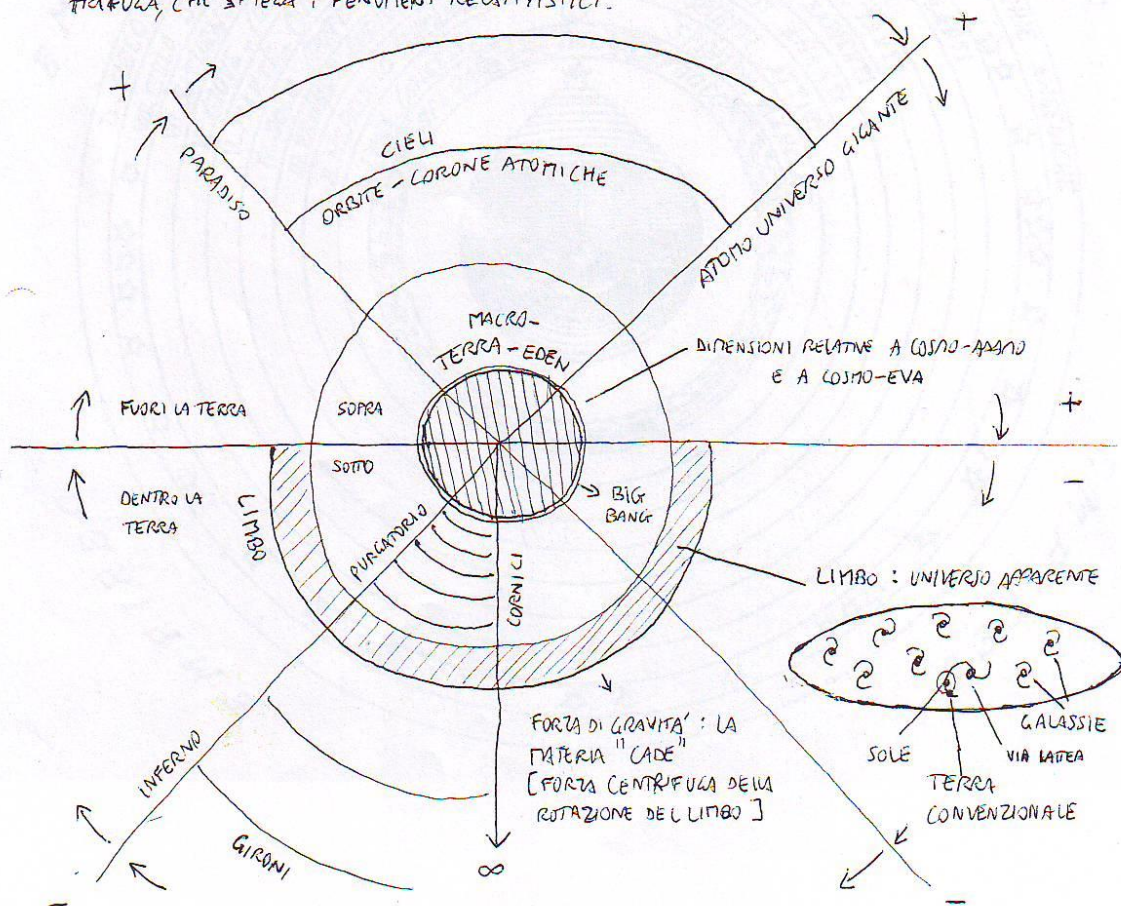
- differente velocità tangenziale
- ma uguale velocità angolare, disposti sul medesimo raggio
- questo raggio è un gruppo piccolo-grande (frattale)
- in base alla sua velocità l'osservatore percepisce l'oggetto su un diverso livello di questo gruppo continuo, percependolo con la lunghezza contratta o estesa.

Cosmologia: Schemi

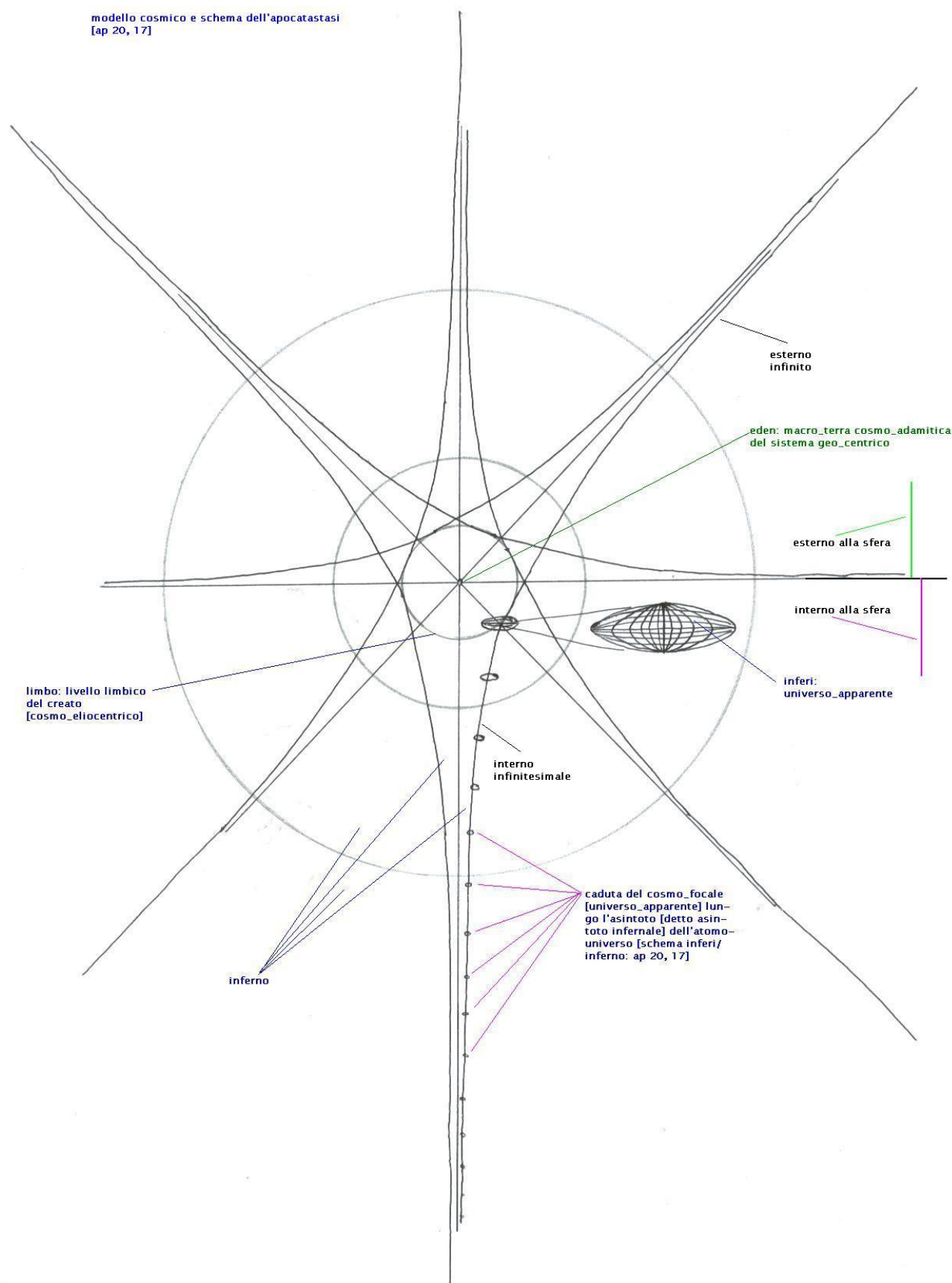
ATTUALIZZAZIONE DEL SISTEMA ARISTOTELICO-TOLEMAICO [COSMOLOGIA DANTESCA]

SISTEMA DI COSMOLOGIA EPISTEMICA [COSMOLOGIA NEO-TOLEMAICA] DI GIULIO PORTUANI

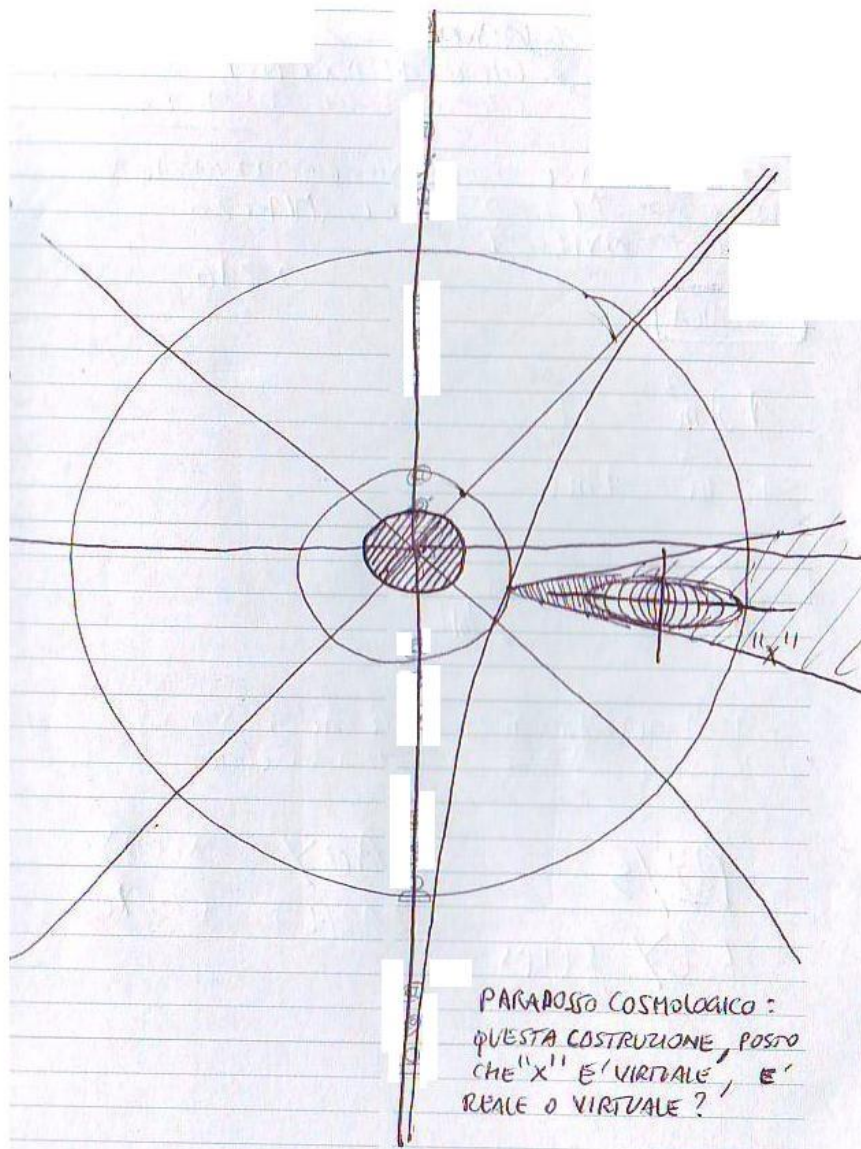
L'UMANITA' NON E' STATA CREATA DA DIO SULLA TERRA, LA VERA MACRO-TERRA-EDENICA, LUOGO DI COSMO-ADAMO E DI COSMO-EVA, DA CUI ESSI SONO CADUTI, MA E' STATA CREATA NEL LIMBO, LIVELLO DELL'INFERNO GENERATO ARTIFICIOSAMENTE DA DIO CON IL BIG BANG. POICHE' LA MATERIA GALATTICA E' COSTITUITA DA ATOMI SEMPRE IDENTICI, ESISTE ADORA UN UNICO GRANDE ATOMO [ATOMO-GIGANTE-UNIVERSO] CHE LA SOSTIENE, E QUESTO ATOMO, ESSENDO CENTRATO NEL SUO NUCLEO, E' GEOCENTRICO. L'ELIOCENTRISMO RIGUARDA IL LIMBO. IL PURGATORIO NON STA SOPRA LA TERRA COME MONTAGNA, MA COSTITUISCE LA STRATIFICAZIONE DEI LIVELLI INFERNALI FINO AL LIMBO. LA MATERIA, CHE "CADE", E' SOGGETTA ALLA FORZA DI GRAVITA' PERCHE' IL LIMBO E' TENUTO DA DIO DAL CADERE NEIL'INFERNO, E L'ATOMO-GIGANTE, DI CUI IL LIMBO E' UN LIVELLO E COSTITUISCE UNA CORONA-ATOMICA, RUOTA, GENERANDO AL PROPRIO INTERNO UNA FORZA CENTRIFUGA, CHE SPIEGA I FENOMENI RELATIVISTICI.

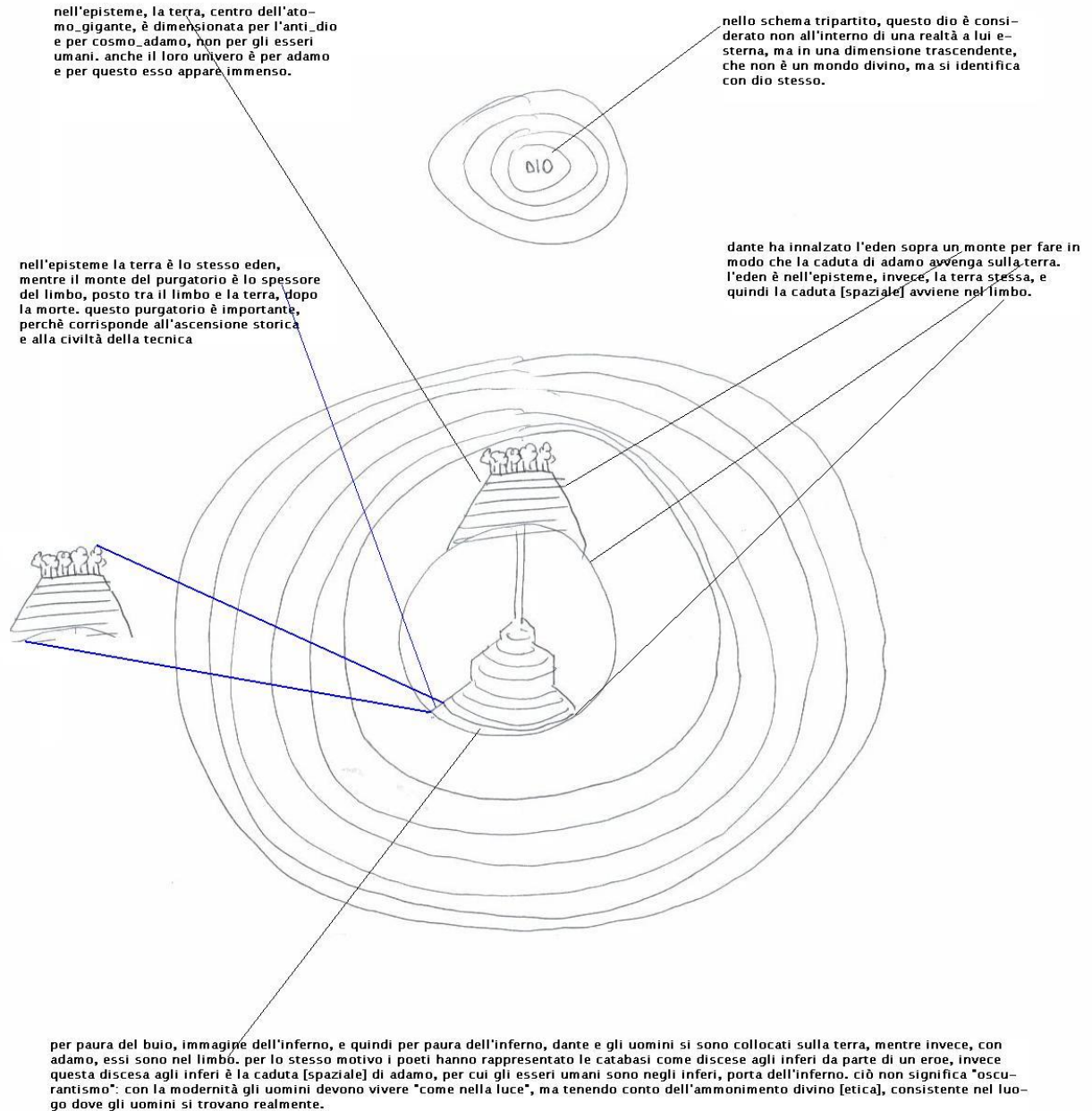


modello cosmico e schema dell'apocatastasi
[ap 20, 17]

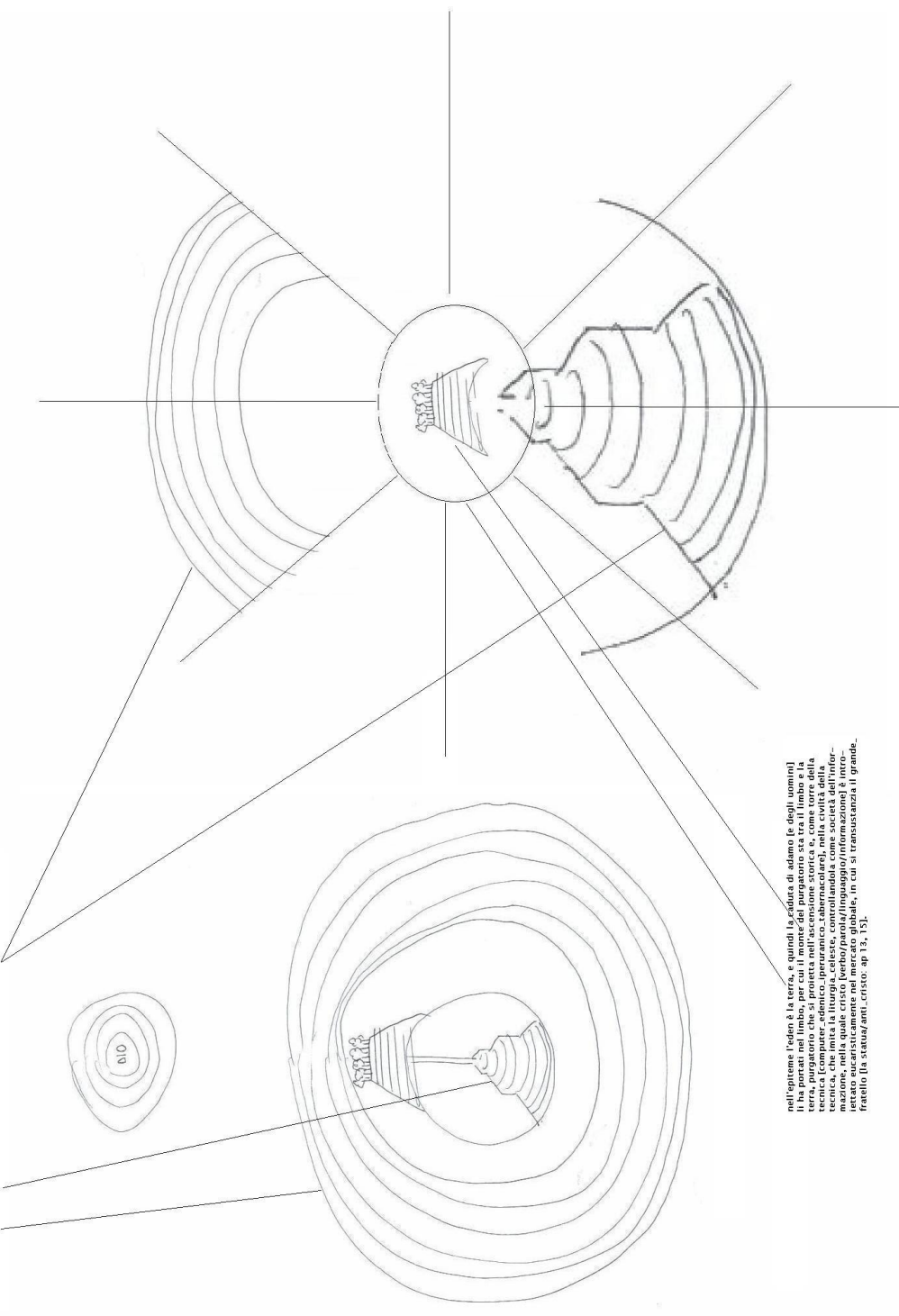


schema della cosmologia epistemica

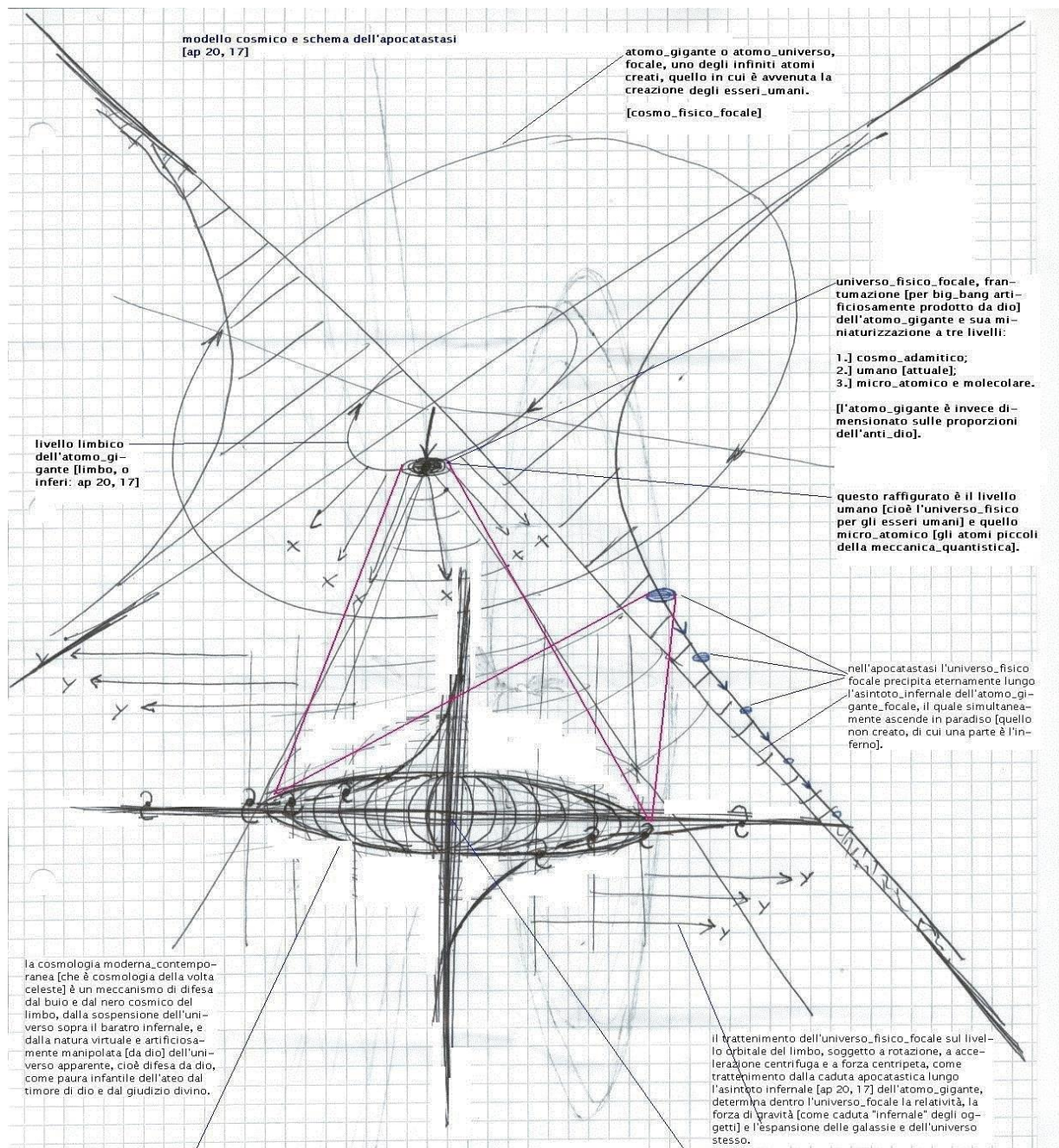




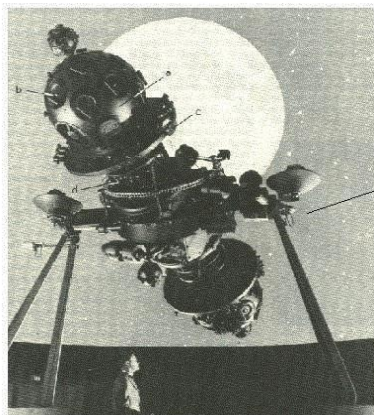
raffronto tra il mondo rappresentato nella divina commedia e il mondo creato [livello cosmico focale] considerato nell'interpretazione epistemica nell'episteme, i cieli e i gironi infernali danteschi corrispondono alle orbite dell'atomo gigante



nell'ipotesi l'eden è la terra, e quindi la caduta di adamo [e degli uomini] li ha portati nel limbo, per cui il monte del purgatorio sta tra il limbo e la terra, purgatorio che si proietta nell'ascensione storica e, come torre della terra, che si proietta nell'ascensione storica e, come torre della tecnica, che imita la liturgia celeste, controllandola come società dell'informazione, nella quale cristo [verbo/parola/linguaggio/informazione] è introdotto eucaristicamente nel mercato globale, in cui si transustanzia il grande. l'atomo [e degli uomini] cristo, ap. 13, 13.



questo raffigurato è l'universo_fisico degli esseri umani, ma questo universo non è l'universo apparente, infatti l'universo apparente, anche se in minima parte, è manipolabile, ciò significa che l'universo_apparente è realtà_virtuale di tipo manipolabile, e quindi è la simulazione dell'universo_fisico, l'universo_apparente è quindi la costruzione virtuale di un universo da parte del planetario del computer collocato nell'eden dell'universo_fisico_focale, rappresentato in figura.



il planetario, che riproduce l'universo_fisico, si trova nel computer_edenico, collocato al centro dell'universo_fisico stesso, nel caso degli esseri umani, il planetario riproduce passivamente l'universo_fisico ad esso esterno, nell'universo_apparente di realtà_virtuale, ad esso interno, che è l'universo che appare, la riproduzione riproduce le leggi della fisica, di tipo manipolabile, l'universo_fisico è nel livello limbico dell'atomo_universo.

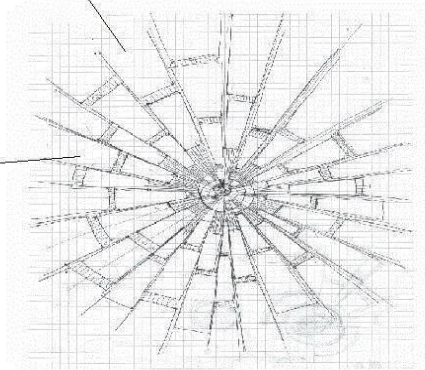


immagine di planetario tratta dal lessico universale italiano dell'enciclopedia treccani

Cap.Y.2. La fisica epistemica

Cap.Y.2.1. La teoria dell'atomo-gigante

L'atomo gigante è supposto essere la struttura fondamentale che contiene il cosmo apparente.

La concezione di un atomo gigante, paradossale rispetto alla comune accezione di "atomo" (realtà infinitesimale non ulteriormente divisibile) è stata supposta esistente nella considerazione, teorizzata ma non compresa dalla cosmologia contemporanea, che in tutto l'universo gli atomi ovunque presenti in tutte le galassie presentano sempre le stesse caratteristiche.

Poiché quindi, ad esempio, un atomo di idrogeno è identico sulla terra e a milioni di anni luce dalla terra, si può supporre che tutti gli atomi abbiano una base comune, e che essa sia una struttura, unitaria e intera per tutto il cosmo, esterna ad esso e più grande dell'universo, che si manifesta "in piccolo", al proprio interno, nella realtà della meccanica quantistica.

Il concetto di atomo gigante ribalta le tradizionali categorie della cosmologia contemporanea perché la relatività generale, che studia la forza di gravità, andrebbe intesa come "interna" alla meccanica quantistica, intesa questa come studio dell'atomo gigante, nelle sue manifestazioni "in grande" e "in piccolo".

Cap.Y.2.2. La fisica delle proiezioni (o fisica proiezionale)

Per fisica delle proiezioni (o fisica proiezionale) si intende una particolare concezione del mondo fisico che trae origine da questo semplice esempio:

- se un ipotetico osservatore si pone dentro una retta infinita e la guarda “dal di dentro”, egli la vede come se fosse un punto (l'uomo non può commensurare l'infinito della retta, ma in questo modo egli la veda “finita”, grande come un punto, e in questo modo la “commensura”: copre l'infinito della retta);
- allo stesso modo se si proietta una retta infinita, posta ortogonale rispetto a un foglio, sul foglio stesso, la sua proiezione appare come un punto.

Sulla base di questi due presupposti, la fisica delle proiezioni concepisce il mondo fisico “finito” (un tavolo, una sedia, una casa, l'atomo, la terra, il sole, una galassia), come la proiezione di un mondo fisico “infinito”:

- il primo è detto “mondo apparente”,
- esso è la proiezione di un “mondo non apparente”, ma non per questo metafisico, bensì anch'esso altrettanto fisico.

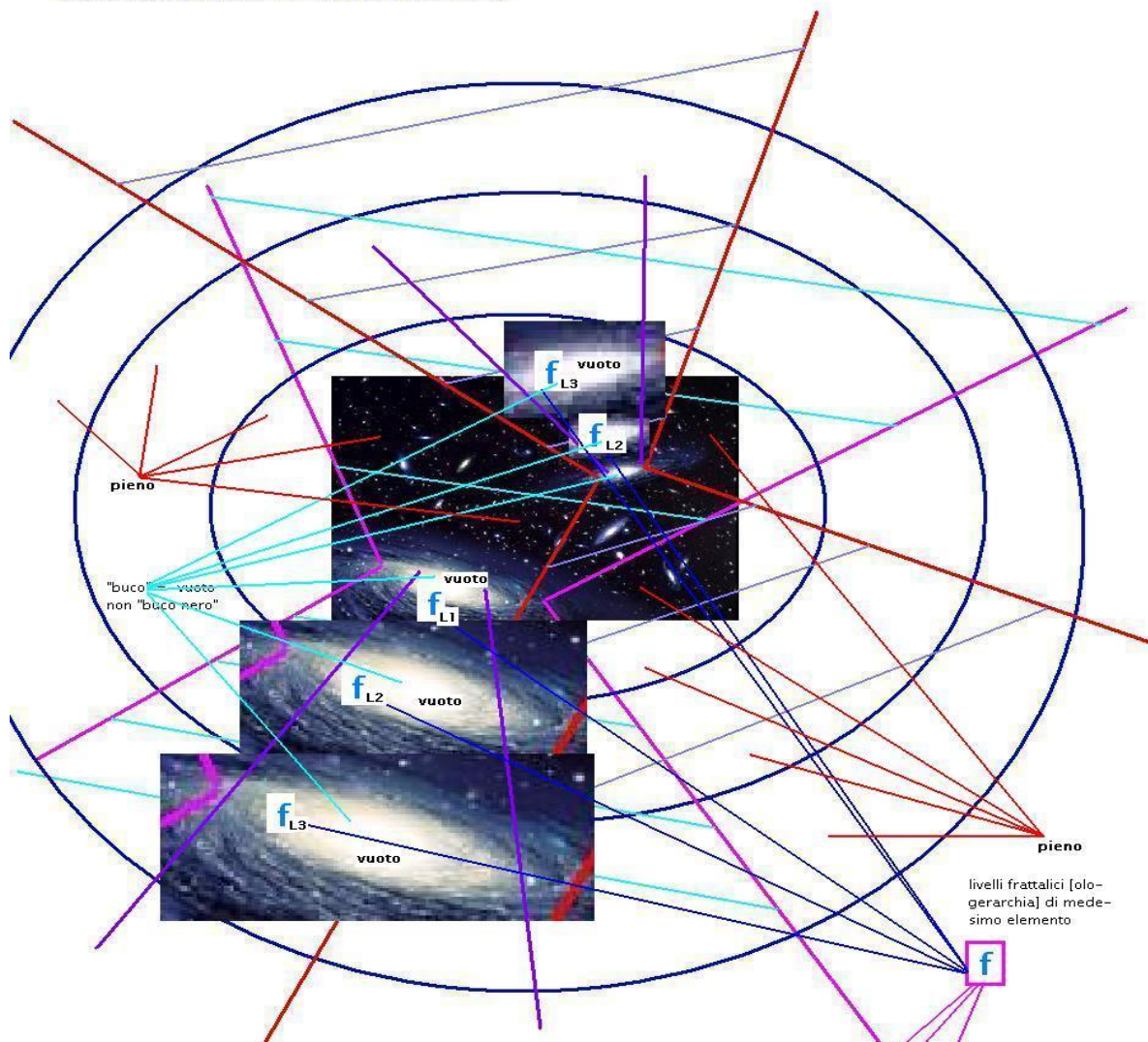
La meccanica delle proiezioni studia il modo in cui questo mondo infinito non apparente si proietta nel mondo finito apparente, dando forma, con illusioni ottiche, ai fenomeni fisici studiati dalla fisica e dalla cosmologia.

La Nuova concezione della fisica, fisica delle proiezioni, consente di comprendere in modo semplice la relatività speciale, da interpretare come diversa posizione dell'oggetto lungo il frattale che è il raggio dell'atomo-gigante, quando l'oggetto, muovendosi, tende a sfuggire dal processo di pulsazione del cosmo-ologramma. Il paradigma dell'atomo-universale, che spiega perché le particelle sono uguali in ogni zona dello spazio, ribalta il rapporto dimensionale tra meccanica quantistica e relatività generale, e spiega la materia oscura sia come estensione non apparente dei corpi-tunnel, sia come estensione olografica dell'universo. L'ologramma-cosmo è piatto, quindi la terza dimensione dimostra come il cosmo è realizzato in una macchina, un planetario universale, perché essa si genera in quanto l'ologramma è colpito da un raggio (colossale) di luce, che fa emergere le proiezioni. Il mondo è sì illusorio, ma queste illusioni ottiche sono materia in senso fisico, e possono essere studiate dalla fisica. Si tratta di illusioni come unico modo in cui il Creatore ha creato, e poteva fare, l'universo. Poiché ciò che appare (il tavolo, un pianeta, una galassia) sono imboccature di tunnel, che si affacciano sull'ologramma-cosmo, e sono fatti di atomi, non saprei come definire questi ultimi, essendo anch'essi imboccature di tunnel; sono simili a fasci di luce. Quando un uomo corre lungo la spiaggia il suo corpo è scomposto e ricomposto come differente sua posizione nell'ologramma apparente in esso, essendo il suo corpo non apparente esteso per tutto il cosmo (materia oscura organica), a miliardi di anni luce di distanza da dove lo vediamo. Nel concetto di Olo-movimento di David Bohm, non è nella mia concezione il cosmo che si muove, ma il cosmo è il tunnel stesso all'interno di cui avviene il moto di un cosmo di ordine superiore, l'atomo-gigante (struttura portante degli atomi che sono identici in ogni parte del cosmo); la conseguenza della mia concezione, puramente speculativa e priva di applicazioni pratiche, è lo spazio-tempo assoluto, rispetto al centro dell'atomo-universale, all'interno di cui avviene la relatività intesa come diverso posizionamento e foto-composizione degli oggetti lungo il tunnel dell'olo-movimento, per differente scomposizione e ricomposizione in base al loro moto di fuga, rispetto al frattale su cui avviene il loro continuo ingrandimento e rimpicciolimento. Io vedo in

tutti i corpi tunnel estesi per tutto l'universo, e vedo me stesso anche dall'altra parte del cosmo, che li vede in grande. Infatti, la mia mente è esterna al mio corpo. Lo scopo è dimostrare che la Grande Unificazione, o Teoria del Tutto, può compiersi solo attraverso questi schemi di analisi, essendo la fisica una scienza esatta. In particolare, i due schemi allegati modificano la percezione fenomenologica della realtà fisica nel soggetto che li comprende. Il frattale è una struttura che si ripete identica in piano maggiore e minore, e come tale ha un carattere comune all'ologramma, fatto di parti che contengono l'informazione del tutto. L'effetto relatività unisce in continuum l'oggetto fermo e l'oggetto in movimento contratto, dimostrandosi la mia teoria: lo spazio è ripieno (materia oscura) di tutto ciò che appare, che si prolunga in forma non apparente, e contratta, fino al centro dell'atomo-gigante.

Schemi di fisica epistemica

elementi di fisica epistemica [esclusa cosmologia]: il portato "originale" rispetto alla teoria dell'olo-movimento [= universo olografico in movimento][di david bohm]



si è appreso in internet un anno fa della teoria dell'universo olografico e così dell'olo-movimento del fisico bohm perchè "si credeva" di aver formulato la teoria dell'universo olografico, e si è capito che essa doveva essere già stata formulata, ma la fisica epistemica [a parte la cosmologia epistemica] è del tutto originale, comunque. questa teoria [la fisica epistemica] non è "strana", essa afferma che il vuoto è pieno e il pieno è vuoto, quindi la galassia è un "buco" [non un "buco nero"], secondo anche quella che negli anni '90 sul corriere si è appreso essere la teoria [mi pare oggi abbandonata] dei "buchi", ovvero lo spazio vuoto [il nero cosmico] è "pieno", e quindi la materia è il vuoto, e quindi ciò che gli scienziati chiamano "materia oscura" non è altro che il "pieno" non apparente [che non ha nulla di "cosmico"], mi spiego, se tutto è pieno, come fa un oggetto a muoversi? semplice: esso non si muove [secondo il paradosso della freccia]: l'automobile che si sposta viene "risucchiata" e ricomposta [secondo il concetto da me avanzato di foto-composizione] in altro luogo [più avanti nella strada], quindi io, uomo, è come se fossi "murato vivo", e mi sposto perchè vengo di continuo ricomposto in altro "muro", insieme al muro, quindi le linee viola e rosse, qui nello schema, sono le "pareti" di questo "muro", che è la galassia non apparente.

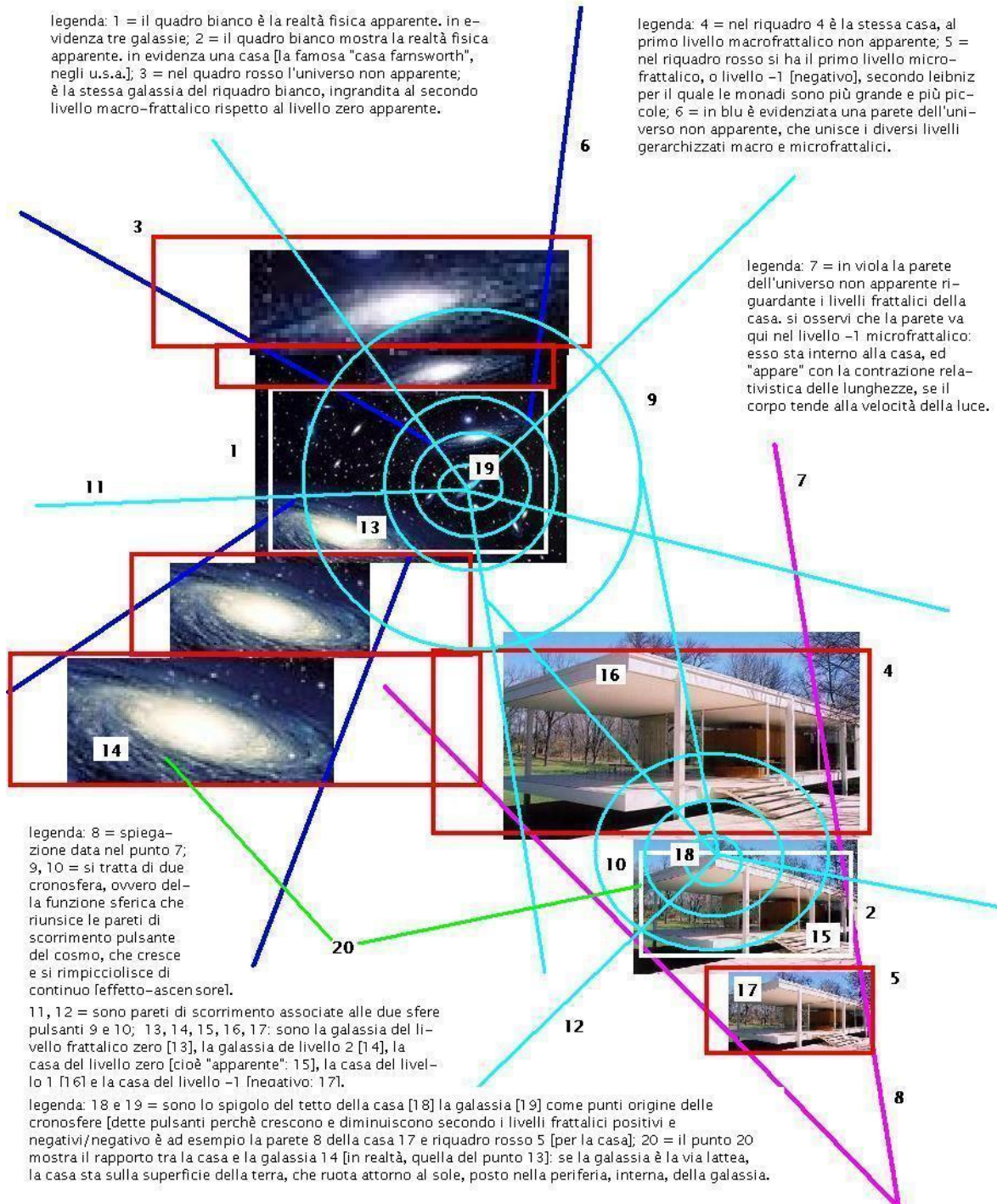
in che senso la fisica epistemica è originale rispetto alla teoria dell'universo olografico e dell'olo-movimento? nel senso che io l'ologramma [sarei più chiaro se potessi introdurre la cosmologia epistemica] non sta nell'universo apparente: questo è solo un livello, detto "frattale", dell'universo "intero" [uno degli infiniti universi creati, quello "focale", in cui esiste la vita], la spiegazione epistemica della teoria della relatività ristretta è questa: quando il treno, che va veloce ..., si contrae [mi pare così], e il tempo si dilata, è semplicemente l'apparire del treno non apparente, ovvero delle sue "pareti": appare un diverso livello frattale, anche in internet si trova questo che io ho intuito: ologramma e frattale è la stessa cosa: l'informazione si ripete, ma io per primo [credo] uso questi concetti applicandoli alla relatività: il treno contratto è l'informazione non apparente del treno non apparente [il vuoto-pieno, della pienezza del treno], che "emerge" nell'orizzonte dell'apparire "normale", esso si contrae perchè tutti gli oggetti sono tra loro legati [eccetto lo spirito vitale], e quindi un treno che va veloce ... tende a "sfuggire" al cosmo, e subisce la sua inerzia, e così il cosmo lo "comprime". così [con riferimento alla relatività generale, ovvero alla gravitazione], una massa [sole] piega lo spazio solo in quanto diversi e gerarchizzati livelli frattali [del sole non apparente] vengono fatti "emergere", interrelati tra loro, e i pianeti sono legati al sole perchè nel cosmo la materia è "unica" [stesso effetto della contrazione del treno], nella fisica epistemica, l'olo-movimento è detto "danza del cosmo": il cosmo apparente è scomposto e ricomposto in altro luogo, all'interno della sua informazione ripetuta [ologramma] secondo il medesimo livello frattale delle pareti non apparente del medesimo cosmo gerarchizzato verso il grande e verso il piccolo [le "monadi", secondo leibniz], il limite di bohm [di cui ignoro le raffigurazioni grafiche-schematiche del cosmo della sua concezione] è di aver racchiuso l'olo-movimento e l'ologramma nel cosmo apparente, egli sa che esiste un cosmo non apparente, ma non l'ha posto sopra ed esterno al cosmo apparente, e non ha capito, come nessun fisico, che un cosmo di ordine superiore [come dice zichichi] non è "eccezionale": è solo la "sfera piena" parmenidea.

la visione dell'universo secondo la fisica epistemica: pareti dell'universo non apparente, loro gerarchizzazione frattalica e cronosfere pulsanti

legenda: 1 = il quadro bianco è la realtà fisica apparente, in evidenza tre galassie; 2 = il quadro bianco mostra la realtà fisica apparente, in evidenza una casa [la famosa "casa farnsworth", negli u.s.a.]; 3 = nel quadro rosso l'universo non apparente; è la stessa galassia del riquadro bianco, ingrandita al secondo livello macro-frattalico rispetto al livello zero apparente.

legenda: 4 = nel riquadro 4 è la stessa casa, al primo livello macrofrattalico non apparente; 5 = nel riquadro rosso si ha il primo livello microfrattalico, o livello -1 [negativo], secondo leibniz per il quale le monadi sono più grande e più piccole; 6 = in blu è evidenziata una parete dell'universo non apparente, che unisce i diversi livelli gerarchizzati macro e microfrattalici.

legenda: 7 = in viola la parete dell'universo non apparente riguardante i livelli frattalici della casa. si osservi che la parete va qui nel livello -1 microfrattalico: esso sta interno alla casa, ed "appare" con la contrazione relativistica delle lunghezze, se il corpo tende alla velocità della luce.



DI GIULIO PORTOLAN

FISICA EPISTEMICA

DI GIULIO PORTOLAN

consente di comprendere in modo semplice la relatività speciale, da interpretare come diversa posizione dell'oggetto lungo il frattale che è il raggio dell'atomo-gigante, quando l'oggetto, muovendosi, tende a sfuggire dal processo di pulsazione del cosmo-ologramma. Questo è piatto, quindi la terza dimensione dimostra come il cosmo è realizzato in una macchina, perché essa si genera in quanto l'ologramma è colpito da un raggio (colossale) di luce, che fa emergere le proiezioni. Poiché ciò che appare (il tavolo, il computer) sono imboccature di tunnel, e sono fatti di atomi, non saprei come definire questi ultimi, essendo anch'essi imboccature di tunnel.

UNIVERSO OLOGRAMMA

GUARDO L'OGGETTO DA QUI

TUNNEL

FRATTALE

CRONOSFERA PULSANTE

PARETE DI SCORRIMENTO

TAVOLO

STESSO VONO X-Y

VONO DENTRO L'UNIVERSO

GUARDO L'OGGETTO DA QUI

VONO ESTERNO ALL'UNIVERSO

GALASSIA

IL TAVOLO E LA GALASSIA SI INGRANDISCONO E SI RIMPICCIOLISCONO CONTINUAMENTE

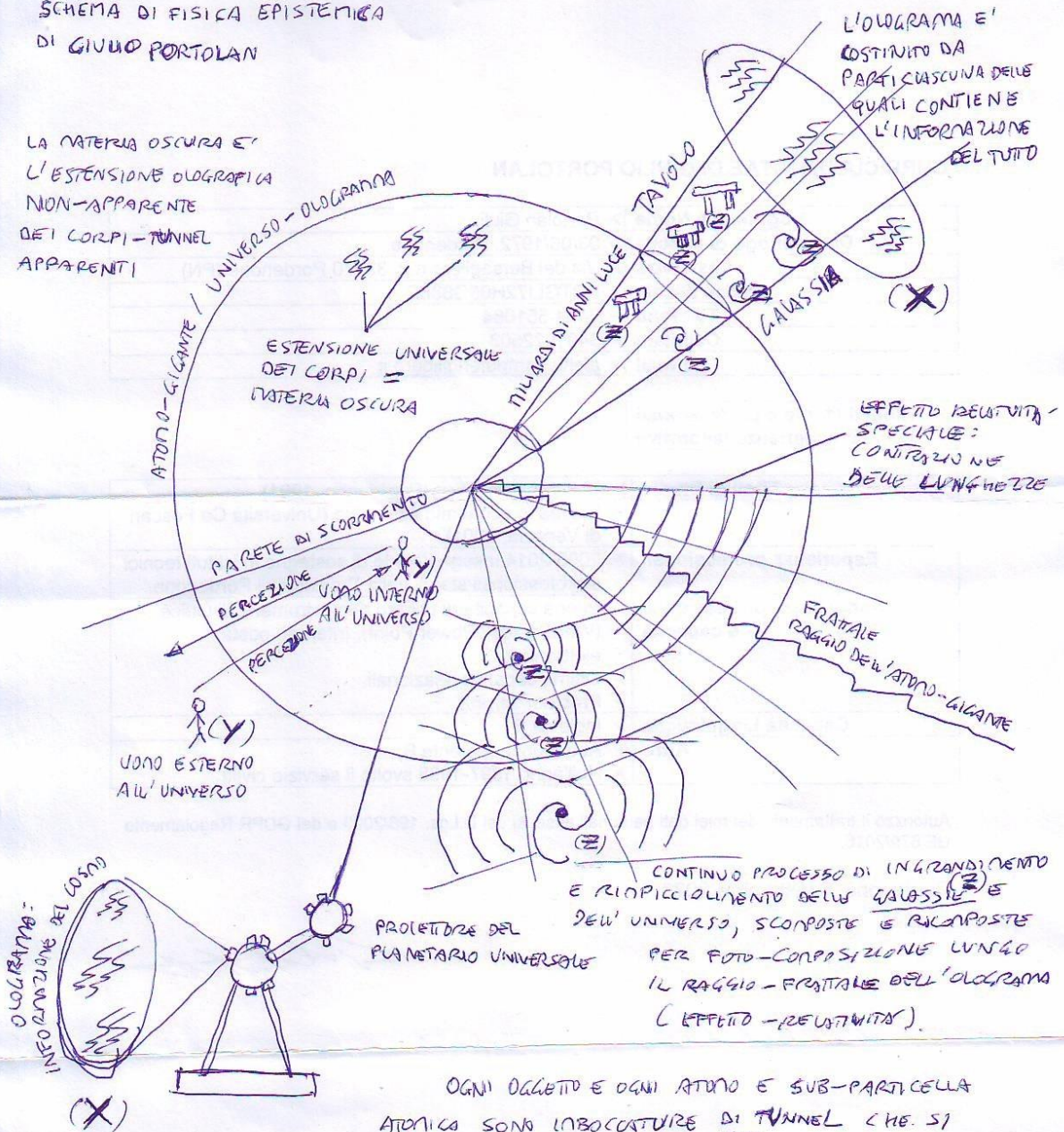
Quando un uomo corre lungo la spiaggia, il suo corpo è scomposto e ricomposto, essendo esteso per tutto il cosmo, a miliardi di anni luce di distanza: nell'olo-movimento di Boehm, non è nella mia concezione il cosmo che si muove, ma il cosmo è il tunnel stesso all'interno di cui avviene il moto, di un cosmo quindi di ordine superiore, quell'atomo-gigante che è la struttura portante degli atomi che sono identici in ogni parte del cosmo.

Quando un uomo corre lungo la spiaggia, il suo corpo è scomposto e ricomposto, essendo esteso per tutto il cosmo, a miliardi di anni luce di distanza: nell'olo-movimento di Bohem, non è nella mia concezione il cosmo che si muove, ma il cosmo è il tunnel stesso all'interno di cui avviene il moto, di un cosmo quindi di ordine superiore, quell'atomo-gigante che è la struttura portante degli atomi che sono identici in ogni parte del cosmo.

PORDENONE, 20.9.2023

SCHEMA DI FISICA EPISTEMICA
DI GIULIO PORTOLAN

LA MATERIA OSCURA E'
L'ESTENSIONE OLOGRAFICA
NON-APPARENTE
DEI CORPI - TUNNEL
APPARENTI



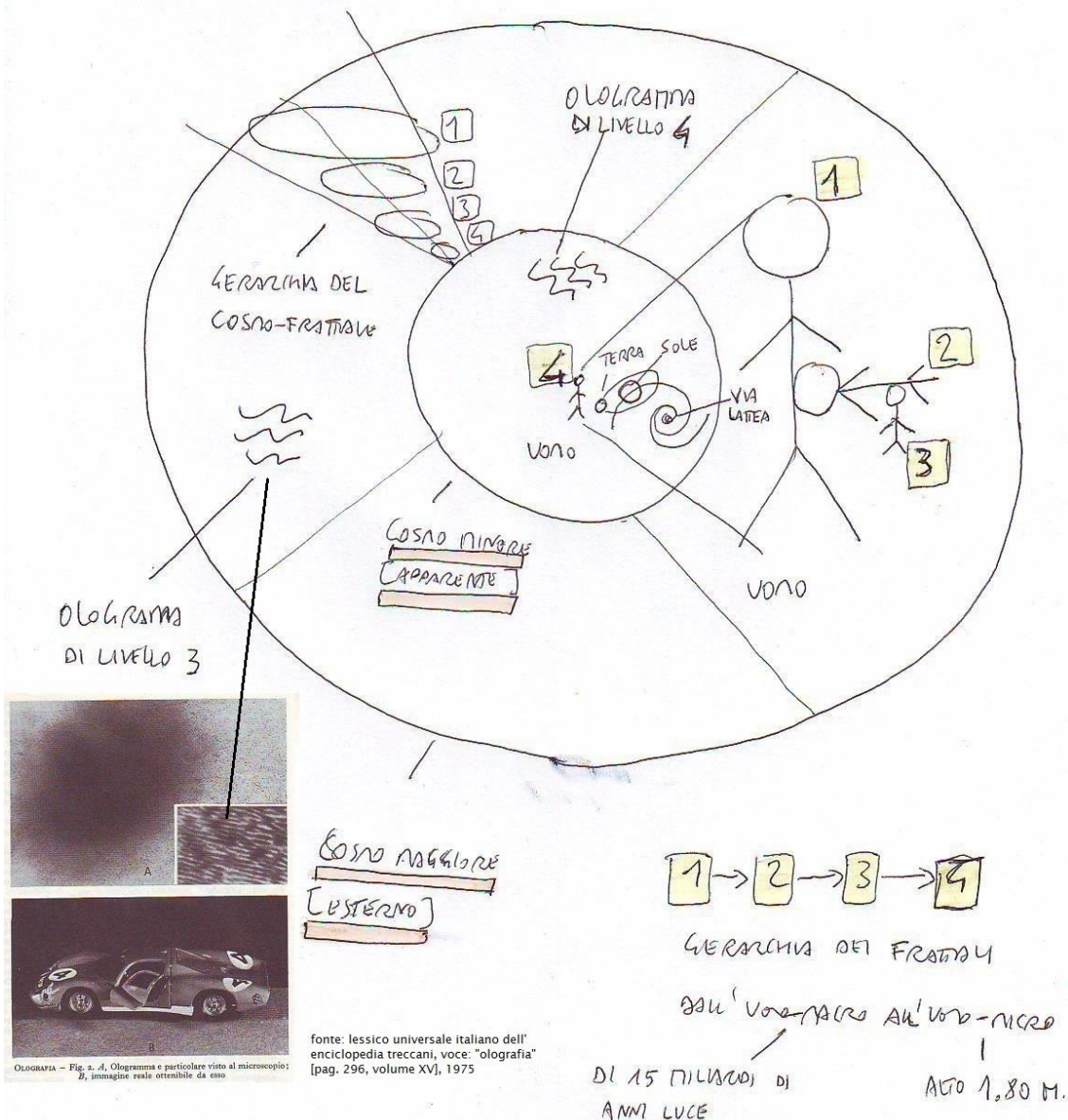
OGNI OGGETTO E OGNI ATONO E SUB-PARTICELLA
ATONICA SONO INBOCCATURE DI TUNNEL CHE SI
AFFACCIANO SULL'INFORMAZIONE-~~(X)~~ OLOGRAMMA FACENDO
APPARIRE LA REALTA' FISICA. LE PARETI DEI TUNNEL SONO
RAGGI DI LUCE CON CUI IL PROIETTORE DEL PLANETARIO UNIVERSALE FA
EMERGERE LE 3 DIMENSIONI DELLA REALTA' FISICA (TRIDIMENSIONE).
IL TUNNEL ATTRAVERSA L'UNIVERSO ED E' PERCEPITO DALL'UNIVERSO SIA
DA DENTRO L'UNIVERSO, SIA ESTERNAMENTE ALL'UNIVERSO (DIMENSIONI
COSMICHE DELL'ESSERE UMANO).
(Y)

PORDENONE, 25 SETTEMBRE 2023

La Nuova concezione della fisica, fisica delle proiezioni, consente di comprendere in modo semplice la relatività speciale, da interpretare come diversa posizione dell'oggetto lungo il frattale che è il raggio dell'atomo-gigante, quando l'oggetto, muovendosi, tende a sfuggire dal processo di pulsazione del cosmo-ologramma. Il paradigma dell'atomo-universale, che spiega perché le particelle sono uguali in ogni zona dello spazio, ribalta il rapporto dimensionale tra meccanica quantistica e relatività generale, e spiega la materia oscura sia come estensione non apparente dei corpi-tunnel, sia come estensione olografica dell'universo. L'ologramma-cosmo è piatto, quindi la terza dimensione dimostra come il cosmo è realizzato in una macchina, un planetario universale, perché essa si genera in quanto l'ologramma è colpito da un raggio (colossale) di luce, che fa emergere le proiezioni. Il mondo è sì illusorio, ma queste illusioni ottiche sono materia in senso fisico, e possono essere studiate dalla fisica. Si tratta di illusioni come unico modo in cui il Creatore ha creato, e poteva fare, l'universo. Poiché ciò che appare (il tavolo, un pianeta, una galassia) sono imboccature di tunnel, che si affacciano sull'ologramma-cosmo, e sono fatti di atomi, non saprei come definire questi ultimi, essendo anch'essi imboccature di tunnel; sono simili a fasci di luce. Quando un uomo corre lungo la spiaggia il suo corpo è scomposto e ricomposto come differente sua posizione nell'ologramma apparente in esso, essendo il suo corpo non apparente esteso per tutto il cosmo (materia oscura organica), a miliardi di anni luce di distanza da dove lo vediamo. Nel concetto di Olo-movimento di David Boehm, non è nella mia concezione il cosmo che si muove, ma il cosmo è il tunnel stesso all'interno di cui avviene il moto di un cosmo di ordine superiore, l'atomo-gigante (struttura portante degli atomi che sono identici in ogni parte del cosmo); la conseguenza della mia concezione, puramente speculativa e priva di applicazioni pratiche, è lo spazio-tempo assoluto, rispetto al centro dell'atomo-universale, all'interno di cui avviene la relatività intesa come diverso posizionamento e foto-composizione degli oggetti lungo il tunnel dell'olo-movimento, per differente scomposizione e ricomposizione in base al loro moto di fuga, rispetto al frattale su cui avviene il loro continuo ingrandimento e rimpicciolimento. Io vedo in tutti i corpi tunnel estesi per tutto l'universo, e vedo me stesso anche dall'altra parte del cosmo, che li vede in grande. Infatti, la mia mente è esterna al mio corpo. Lo scopo è dimostrare che la Grande Unificazione, o Teoria del Tutto, può compiersi solo attraverso questi schemi di analisi, essendo la fisica una scienza esatta. In particolare, i due schemi allegati modificano la percezione fenomenologica della realtà fisica nel soggetto che li comprende. Il frattale è una struttura che si ripete identica in piano maggiore e minore, e come tale ha un carattere comune all'ologramma, fatto di parti che contengono l'informazione del tutto. L'effetto relatività unisce in continuum l'oggetto fermo e l'oggetto in movimento contratto, dimostrandosi la mia teoria: lo spazio è ripieno (materia oscura) di tutto ciò che appare, che si prolunga in forma non apparente, e contratta, fino al centro dell'atomo-gigante.

elementi di fisica epistemica: la teoria delle due sfere [introduzione al concetto - soggetto a protocollo omega - di "atomo-gigante"]/[schema/cliccare sull'immagine per il commento vocale]

SE L'UNO HA UNA ESTENSIONE DI 15 MILIARDI DI ANNI LUCE, E COSÌ IL SINGOLO ATOMO, UNA CASA E UN URSO, CIO' VALE ANCHE PER UN PIANETA, UNA STELLA, UNA GALASSIA, MA ADORA L'UNO COSO APPARENTE HA TALE ESTENSIONE. QUINDI IL COSO ESCE DA SE STESSO ED E' NECESSARIO IROTIZZARE 2 COSMI, DI CUI UNA INCLUSO NELL'ALTRO:

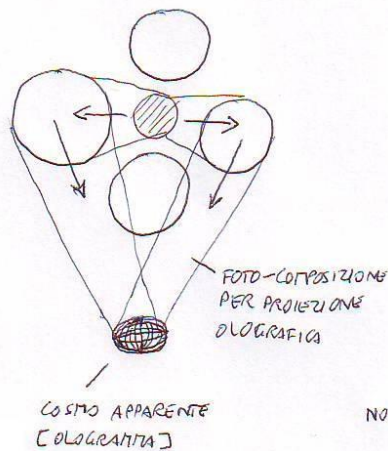


ELEMENTI DI FISICA EPISTEMICA: SCHEMA DELLA FOTOCOMPOSIZIONE

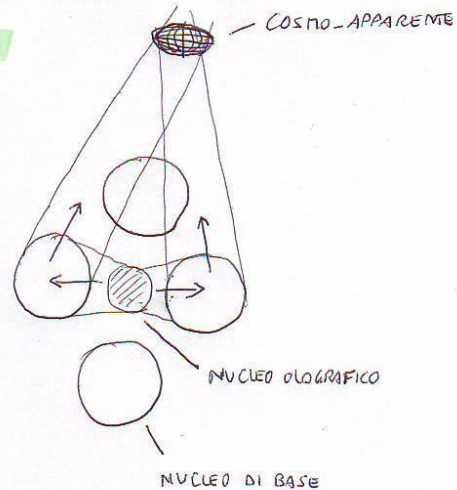
LA REALTÀ APPARENTE È VIRTUALE. IL SUO STATO FISICO DERIVA DAI PROCESSI DI COMPOSIZIONE E SCOMPOSIZIONE DI "ENERGIA", LA CUI CONSISTENZA MATERIALE NON SI CONOSCE. SI ESEMPLIFICA IL PROCESSO DI FOTO-COMPOSIZIONE DELLA REALTÀ APPARENTE ["MATERIA"].

LE QUATTRO FASI SONO LA "DANZA DEL COSMO". I PROIETTORI OLOGRAFICI SONO RACCHIUSI ALL'INTERNO DEL COMPUTER EDENICO. LE FASI SONO CICLICHE.

FASE_1

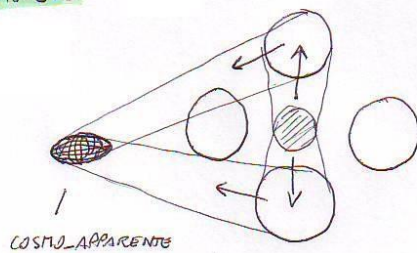


FASE_2

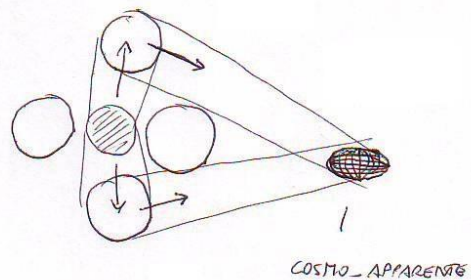


NOTA: SE IO MODIFICO UN OGGETTO, ALTERO LA SUA INFORMAZIONE NEL NUCLEO OLOGRAFICO, E LA RICOMPOSIZIONE DELL'OGGETTO LO FOTOCOMPONE ALTERATO, CORRISPONDENTEMENTE

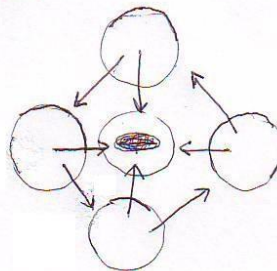
FASE_3



FASE_4



... CON



SPIEGAZIONE:  = INFORMAZIONE OLOGRAFICA DEL COSMO APPARENTE;

 = NUCLEO DI BASE: È LA STRUTTURA ATOMICA DELL'UNIVERSO.

DUE ESEMPLI: - LA MALATTIA È UN DIFETTO DEL PROCESSO DI FOTO-COMPOSIZIONE ORGANICA.

- GLI EFFETTI RELATIVISTICI DELLA MATERIA SONO PROCESSI DI SOTTRAZIONE ALLA FOTO-COMPOSIZIONE

QUESTI EFFETTI SONO LA DILATAZIONE DEL TEMPO E LA CONTRAZIONE DELLE LUNGHEZZE

NEOBIOLOGIA

Introduzione

La steleologia è la scienza politico-palingenetica: la teoria eziologica che spiega causa e soluzione di tutte le malattie genetiche e virali incluso il COVID-19, evitando l'estinzione del genere umano e consentendo l'ingresso dell'umanità nell'Era messianica.

Segue la sintesi della teoria del campo energetico spirituale formulata da Giulio Portolan negli anni 1992-1995

Le concezioni scientifiche formulate da Giulio Portolan sono le più avanzate in ogni campo del sapere. In particolare, qui viene riprodotta in sintesi la teoria eziologica su causa e soluzione dell'estinzione in atto del genere umano per malattie genetiche e virali.

Gli studi epistemici individuano una estinzione in atto non rilevata dalla comunità scientifica internazionale; in particolare l'eziologia epistemica conosce causa e soluzione del problema dell'attuale emergenza globale Coronavirus SARS-CoV-2 (febbraio-luglio 2020).

Segue un elenco di alcuni dati epidemiologici, secondo quella epidemiologia globale di cui la scienza steleologica (eziologia epistemica) offre l'interpretazione unitaria.

Nota

La comunità scientifica mondiale non è in grado di interpretare questi dati in modo unitario per le seguenti ragioni:

la scienza epistemica delle malattie genetiche e virali è una dottrina dello spirito (interpretato questo in senso biologico), per cui essa non può accedervi (i genetisti e i premi Nobel sono per lo più atei);

i ricercatori constatano l'origine parzialmente causale della mutazione genetica patogena. Può capitare che chi non fuma si ammali di tumore ai polmoni, mentre chi fuma non sempre si ammala; per cui essi non possono attribuire detta mutazione a fattori ambientali, di stile di vita o a fattori virali o intragenetici, e sono costretti ad attribuirla al caso;

a questo riguardo l'eziologia epistemica ha introdotto i concetti di quantum patogeno (globale) e della sua distribuzione stocastica.

Segue

Questi dati indicano l'esistenza di una estinzione in atto. Gli scienziati genetisti non possono intuire la steleologia perché essa, come detto, è una teoria dello spirito, e gli scienziati non credono nell'esistenza dello spirito.

Dati tratti dalla rete (si rimanda a: https://it.wikipedia.org/wiki/Causa_di_morte):

- ci sono ad esempio 500 milioni di casi nel mondo di diabete, e sono in crescita;
- 400 milioni di casi di depressione psichiatrica, che è una componente energetica della mente con difetto genetico associato;
- ci sono tra i 40-70 milioni all'anno, e quindi ogni anno nuovi 40-70 milioni di casi, di malattie cardiovascolari;
- lo stesso per i tumori, nelle diverse tipologie;

- 2 miliardi di esseri umani hanno il virus della tubercolosi, e muoiono un milione di persone all'anno per tubercolosi; la contaminazione della tubercolosi colpisce un abitante della terra ogni secondo
- (fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Tubercolosi>);
- ci sono 8000 tipologie patogene al mondo, di cui
- 7000 forma di malattie genetiche rare.
- in Italia sono colpiti di malattie rare 1-2 milioni di individui.

La steleologia costituisce una interpretazione biologica dello spirito, spirito che unisce gli uomini a Dio (pneumatologia epistemica).

Quindi l'universo è pieno di spirito. Ma questo, nell'interpretazione dell'universo che viene data ad esempio nel film Matrix.

Esiste un contenitore spirituale di energia (sistema di unità organica). Questa energia può essere interpretata come spirito.

Gli esseri umani hanno due caratteristiche:

- la mente,
- l'apparato riproduttivo,
- che regolano le due componenti energetiche-spirituali dell'essere umano:
- memoria,
- libido.

Attraverso queste due componenti l'uomo riempie di energia il contenitore unitario di spirito: ciò deve essere attuato da tutti gli esseri umani simultaneamente, in un medesimo periodo storico.

La fuoriuscita di libido dovuta all'attività sessuale di tutto il genere umano svuota il contenitore spirituale.

La base di impianto del genere umano è un macro virus (cosmico), secondo l'interpretazione epistemica della demonologia.

Questo appiattimento fa toccare da questa base virale, il DNA-unitario del genere umano, unico per tutti gli esseri umani: essa lo decripta/decodifica.

La base d'impianto interferisce con il DNA-unitario, generandosi un quantum patogeno globale, cioè una quantità patogena unica per tutto il genere umano, la quale si distribuisce in modo casuale, secondo il concetto di distribuzione statistica, per infiltrazione, nei DNA-individuali dei singoli esseri umani, generandosi una pluralità di tipologie patogene per nucleo del DNA-unitario scoperchiato.

In condizioni normali di pienezza/densità del s.u.o., tale base macro-virale è condizione di vita: gli uomini ricevono da Dio la vita biologica, tramite le stele spirituale, attraverso il corpo di un demone, che la filtra. Variate queste condizioni, sotto il profilo energetico, lo stesso demone trasmette le patologie, genetiche e virali, alla stele del genere umano.

Ci sono attualmente presenti nel mondo 8000 tipologie patogene, cioè tipi di malattie genetiche, tra cui 6000/7000 di tipo malattie rare.

Ogni uomo sulla terra è connesso al s.u.o. e può/deve potenziarlo energeticamente: ciò si collega al senso dello studio e del lavoro, della fatica e del sacrificio, della civiltà umana stessa, come fondata su tali basi (oggi nel XXI messe in crisi perché non se ne conosce il senso: la steleologia spiega questo senso, in modo scientifico).

Per questo la scienza steleologica consente di condizionare il comportamento di tutti gli esseri umani: 8 miliardi di esseri umani. Infatti tutti gli uomini e donne contemporaneamente devono

- sviluppare la memoria per attività di studio
- ed essere casti

per conservare la libido all'interno di questo contenitore spirituale. In questo modo esso si riempie di energia e diventa denso in senso spirituale, ciò che riempie di energia lo stampo che è la matrice cristica del genere umano.

Sempre per distribuzione statistica, attraverso il DNA-unitario i singoli DNA-individuali degli esseri umani sono ora densi di energia e si genera una tipologia umana di tutti gli esseri umani, perfetta geneticamente: essi sono, tutti

- intelligenti,
- belli,
- senza malattie,
- forti,
- geneticamente perfetti.

Veniamo ora all'elenco di alcuni dati epidemiologici, secondo quella epidemiologia globale di cui la scienza steleologica, eziologia epistemica, offre un'interpretazione unitaria.

Questi dati indicano l'esistenza di una estinzione in atto. Gli scienziati genetisti non possono intuire la steleologia, perché essa è una teoria dello spirito, e gli scienziati non credono nell'esistenza dello spirito.

Dati tratti dalla rete:

- ci sono ad esempio 500 milioni di casi nel mondo di diabete, e sono in crescita;
- 400 milioni di casi di depressione psichiatrica, che è una componente energetica della mente con difetto genetico associato;
- ci sono 70 milioni all'anno, e quindi ogni anno nuovi 70 milioni di casi, di malattie cardiovascolari;
- 70 milioni di nuovi casi all'anno di tumore, secondo le diverse tipologie;
- 2 miliardi di esseri umani hanno il virus della tubercolosi, e muoiono un milione di persone all'anno per tubercolosi;
- si legge in internet che la contaminazione della tubercolosi colpisce un abitante della terra ogni secondo;
- ci sono 8000 tipologie patogene al mondo, di cui
- 7000 forma di malattie genetiche rare.
- In Italia sono colpiti di malattie rare 1 milioni di individui.

Questi sono i dati di maggiore evidenza e di impatto statistico.

Sono 6000 tipologie di patologie genetiche rare in Italia, con 1 milioni di individui colpiti su una popolazione di 60 milioni di abitanti.

La considerazione dei dati epidemiologici globali di cui si offre una interpretazione unitaria, nel senso che la steleologia definisce la causa unica di tutte le malattie genetiche, individua circa 4/5 miliardi di esseri umani colpiti da difetti genetici su una popolazione di 8 miliardi di abitanti, forse molti di più: gli indici epidemiologici sono in crescita.

Tramite il funzionamento del s.u.o., ogni uomo è potenzialmente geneticamente perfetto, e quindi immune dai difetti genetici, dalle malattie genetiche e virali.

Gli esseri umani sono stati creati da Dio con l'impianto della stele in un macro-virus di cui la steleologia dà un'interpretazione demonologica. Ciò determina implicazioni in ordine alla cosmologia, cioè su dove Dio ha creato il genere umano all'interno della creazione: la biologia si unisce alla cosmologia.

La steleologia indica le condizioni per il riassorbimento delle malattie genetiche, il raddrizzamento e perfezionamento del DNA-unitario e dei DNA-individuali degli esseri umani.

Si determinano implicazioni a carattere strettamente politico, perché la densità del sistema di unità organica comporta il riassorbimento delle pulsioni mentali:

- scompaiono le pulsioni violente
- di violenza
- quindi la pulsione alle guerre
- le pulsioni tecnocratiche
- quindi si ha un riassorbimento della civiltà della tecnica
- gli uomini non sentono più la necessità di usare in modo compulsivo il cellulare o di stare attaccati alla televisione e al computer
- di volare e di spostarsi da un luogo all'altro.

Questa passività degli esseri umani non è una passività psicologica patologica, ma è dovuta alla densità spirituale: si verifica un maggiore orientamento alla vita contemplativa e di lettura.

Ciò ha implicazioni anche nel mondo animale, divenuto ora senza pulsioni, e implicazioni entomologiche: scompaiono i virus, le pandemie e gli insetti.

La steleologia racchiude

- le leggi spirituali dell'evoluzione umana
- le leggi della storia.

Ciò è dovuto al perfezionamento etico del genere umano, cioè non è un processo automatico e non è dovuto a un intervento tecnico di manipolazione tecnico-genetica (per la steleologia l'uomo non può manipolare il DNA in senso né clonativo né eugenetico: è noto che è impossibile la clonazione:

i cloni-copie sono sempre differenti per qualche elemento dal DNA originale copiato inoltre i cloni-copie sono individui soggetti a patologie),

ma l'espressione di un'attività di studio e a una condizione di castità, che deve attuarsi con sacrificio, secondo l'etica morale tradizionale.

Ha un impatto eugenetico di eugenetica naturale (eugenetica etico-naturale), e di tipo universale politico e giuridico, oltre che economico: scompaiono nel mondo

- il capitalismo
- la globalizzazione
- la tecnocrazia
- la povertà nel mondo
- il consumismo
- e l'edonismo.

Questa scomparsa delle pulsioni genera:

la risoluzione/cessazione di tutti i conflitti negli esseri umani

e quindi si genera una condizione di pace mondiale per il futuro,

senza cambiamento di direzione,
e quindi si ha il riassorbimento anche delle funzioni che hanno determinato il mutamento epocale,
e quindi si ha la retroversione delle epoche della storia.

La densità spirituale energetica genera la tipologia umana

- perfetta
- per esseri umani geneticamente perfetti.

Come abbiamo detto inoltre si ha come già avviene attualmente una crescita dimensionale dei corpi

- con proporzioni perfette,
- belli,
- alti,
- intelligenti,
- e quindi geneticamente perfetti,
- pacifici,
- di orientamento spontaneo (inconscio) al socialismo e alla religione.

Le conseguenze per il segmento spirituale del non accoglimento di queste condizioni indicate sono:

- l'incremento continuo delle malattie genetiche
- e dei conflitti
- crescono le malattie genetiche fino a una estinzione anticipata del genere umano.

Anticipata perché l'incarnazione del segmento spirituale della stele conduce a una estinzione naturale tra milioni di anni (come è avvenuta per i dinosauri), e oggi viene anticipata, per malattie genetiche. Quindi il percorso indicato è obbligatorio per il genere umano.

Si hanno implicazioni in ordine alla scienza politica e alla scienza del diritto (diritto epistemico).

Per la scelta politica come scienza del genere umano.

Le variabili fondamentali di cui si compone questa scienza sono:

- sviluppo mnemonico: la memoria per attività di studio, attività che deve essere pianificata in tutto il pianeta
- contenimento libidico: e il contenimento della libido, non con una castità perfetta (che è un carattere etico-religioso che alla scienza politica non deve interessare), ma tendenziale, statisticamente accettabile.

E' dovuta all'educazione formativa che avviene nelle scuole, cioè al potenziamento del soggetto sotto il profilo etico-morale.

Questo interessa allo Stato, a cui non devono interessare le conseguenze etico-religiose. L'essenza politica epistemica non determina una dittatura morale nel genere umano, ma le condizioni sufficienti per la sopravvivenza biologica genetica del genere umano per i millenni futuri.

Allo Stato non interesserà una castità perfetta, come interessa alla religione, ma una castità statistica.

L'estinzione del genere umano anticipata viene così evitata.

Questa è conseguenza diretta di tipo politico di questa scienza, che prevede e descrive:

- le leggi dell'evoluzione biologica genetica spirituale umana
- le leggi della storia
- le leggi del progresso spirituale e materiale del genere umano.

Sotto il profilo dell'analisi filosofica, la steleologia si collega

- sia con la filosofia di Hegel, indicando le leggi dell'evoluzione naturale e spirituale;
- quindi alla teoria del darwinismo;
- Queste sono le leggi corrette e quindi anche del positivismo evoluzionistico di Spencer e di Comte;
- Inoltre si tratta di leggi dello spirito secondo interpretazione biologica, collegate con Giovanni Gentile e Benedetto Croce;
- L'interpretazione ha implicazioni politiche economiche (Marx),

perché mettere tutto il genere umano a studiare impatta sulla teoria economica del capitalismo, secondo la sua sostituzione con un'economia pianificata, che deve organizzare in tutta la terra l'attività di studio, affinché ogni essere umano (ricco e povero) possa e debba portare il suo essenziale e necessario, richiesto contributo energetico allo sviluppo del sistema di unità organica, alle due condizioni indicate.

Quindi è una teoria carattere storico-palingenetico.

Su questa teoria si fonda il progetto-episteme, cioè il progetto di cambiamento delle istituzioni internazionali, cambiamento

- politico
- e economico
- a carattere non utopistico
- perché obbligatorio.

Il genere umano è obbligato a seguire queste indicazioni per la sua sopravvivenza biologica nei millenni futuri.

L'episteme interpreta lo spirito (divino, non apparente, collocato nella realtà "reale") in senso biologico. La stele (= raggio) spirituale genera la vita, animale e umana. La vita animale deriva dall'informazione genetica differenziata degli angeli decaduti (demoni).

La stele è stata da Dio impiantata sul corpo morto (privo di anima e di spirito) di un demone (di media grandezza)(macro-virus), angelo fatto da Dio appositamente cadere per ottenere la base per l'incarnazione della stele portatrice dell'informazione genetica umana (proveniente da Cristo). Esistono nella stele i DNA unitari (unici per il genere umano) di tipo divino e di tipo umano. L'umanità controlla i livelli energetici di quest'ultimo con il contenimento della libido (a livello del sistema di unità organica) e con lo sviluppo della memoria per studio, che lo ispessisce (l'uomo è un ripetitore di spirito). Il disallineamento tra i due DNA divino (fisso) e umano (variabile) genera le malattie, che sono difetti di incarnazione dello spirito nella materia. Questo disallineamento genera un "quantum patogeno globale", variabile, che si distribuisce omogeneamente (come evidenziato dalle statistiche epidemiologiche della WHO), e casualmente, nelle mute corporee virtuali degli esseri umani (corpi apparenti).

Lo svuotamento del sistema di unità organica, sezione della stele umana, fa interferire il corpo del macro-virus con essa, facendo emergere gli agenti patogeni (pandemie globali).

Le malattie “rare” sono in realtà malattie “emergenti”, segnali di una estinzione anticipata in atto, che gli uomini ritardano solo generando l’allineamento tra i due DNA (alle condizioni dette).

La steleologia è stata formulata nel 1992 non per ragioni medico-sanitarie, ma esclusivamente politiche: allo scopo di poter “imporre” al genere umano il benessere economico, ed eliminare povertà, disoccupazione e violenze, si è cercato un modo per “costringere” gli uomini a studiare (la castità è elemento derivato). Lo si è individuato nella causa delle malattie, dovuta alle leggi dello spirito (che sono quelle dell’evoluzione biologica e della storia, cercate dai filosofi nella storia della filosofia).

La sopravvivenza biologica del genere umano dipende dai livelli energetici del sistema di unità organica, sezione del raggio spirituale (“stele”) che ha creato la vita sulla terra, impiantandosi su un macro-virus (corpo inanimato di un demone e causa degli agenti patogeni). Quando lo sviluppo del sistema di unità organica è in “ritardo”, emergono le malattie genetiche e i virus (dalla semplice influenza – la gente che tossisce negli ambienti di lavoro - alle pandemie globali). Il continuo ritardo della stele (svuotamento energetico) determina una estinzione anticipata dell’umanità. Per non incorrere in essa, il genere umano deve accumulare energia nel sistema di unità organica, con la memoria per studio, globale, e la castità (contenimento/trattenimento della libido). Questo sviluppo estingue le differenze etniche tra le popolazioni della terra, producendo un tipo umano identico in tutta la terra: un uomo e una donna esteticamente perfetti e senza malattie. Lo sviluppo del sistema di unità organica, a tali condizioni (attività di studio pianificata su tutta la terra), richiede l’abbandono del capitalismo e l’adozione di un nuovo modello di sviluppo politico, sociale e economico.

Dal “Rapporto sullo stato del mondo: Parte B: descrizione della soluzione”

1. Il campo spirituale: gli esseri umani sono legati in unità organica, e collegati con lo spirito a Dio. Questo collegamento non è spirituale in senso religioso, ma spirituale in senso biologico, quindi invisibile, ma non per questo non scientifico, e tecnico.
2. La configurazione cosmica: ciò che appare non è ciò che Dio ha creato direttamente, ma (l’universo apparente), una nicchia: - OMISSIS -
3. Il macro-virus cosmico: il corpo, morto (cadavere), di un demone, filtra questo campo spirituale, che collega gli uomini con Dio. Filtrandolo, vi trasmette le malattie (malattie genetiche, rare, e infettive: virali e batteriche).
4. Le condizioni del condizionamento del DNA unitario: sono state indicate in questa ricerca le due condizioni per isolare e proteggere il campo spirituale, nel tempo, da questo condizionamento macro-virale demonico: l’accumulo di memoria e di libido.
5. Le conseguenze:
 - studiare significa vivere nel benessere;
 - esseri casti significa essere soggetti morali.

- Ciò per tutti gli uomini (dagli USA al Giappone, dal Brasile alla Russia, dalla Cina al Messico), contemporaneamente.
 - Quando un uomo o una donna corrono, fanno ginnastica, fanno sport, essi stanno anche incrementando l'energia nel campo spirituale, a vantaggio di tutti gli esseri umani.
6. Implicazioni: tutto ciò (il distacco del campo spirituale dal macro-virus) comporta le seguenti conseguenze:
- fine dei conflitti nel mondo e instaurarsi della piena pace nel mondo.
 - fine della criminalità organizzata e della violenza sociale e domestica.
 - estinzione delle malattie genetiche e virali.
 - riforma del modello di produzione capitalistico.
 - eliminazione della povertà dal mondo, e pieno benessere per tutti i soggetti.
 - apparizione di una forma di essere umano (tutti gli uomini e le donne dell'umanità, nei secoli futuri) geneticamente perfetto: senza malattie, robusto e esteticamente bello.
7. Implicazioni se questa teoria non viene applicata: al di là dei problemi sopra analizzati, si verifica entro 100 anni l'estinzione del genere umano per malattie genetiche, come indicato dagli indici epidemiologici, che sono oggi tutti in fase di crescita.

Capitolo 1

Steleologia

Scienza del sistema di unità organica

Che cos'è la stele

La stele è un raggio di spirito proveniente da Dio. Qui lo spirito è interpretato in modo biologico, scientifico, sebbene essa sia invisibile. Non appare, ma ha un contenuto che può essere analizzato scientificamente. Si incarna. Dove ? In un macro-virus di proporzioni cosmiche. Qui sono sottese la teologia epistemica e la cosmologia epistemica

Premessa: la teoria dello spirito

L'anima non è soffio vitale ma è il centro della vita e della percezione dei 5 sensi. Si tratta di capire che nell'uomo, che è fisiologicamente una macchina, una specie di robot biologico, l'anima è una struttura non interna al corpo, ma esterna ad esso, più grande e predominante sul corpo. La teoria dell'anima come elemento aggiuntivo del corpo si spiega col fatto che c'è un interesse della teologia nell'attribuire al corpo e non all'anima, le sensazioni.

Le contraddizioni dello scienziato ateo in laboratorio

I suoi esperimenti sono consentiti dalle sue percezioni sensibili, che sono il processo con cui l'anima dello scienziato percepisce gli enti tramite lo spirito. L'esistenza dello spirito si può dimostrare perché esso appare: nelle sensazioni, nei colori, nei 5 sensi. L'autocoscienza del soggetto, la sua mente, i processi psichici, sono attributi dell'anima. La sostanza dell'anima è costituita di spirito.

Le contraddizioni dello scienziato ateo in laboratorio

I suoi esperimenti sono consentiti dalle sue percezioni sensibili, che sono il processo con cui l'anima dello scienziato percepisce gli enti tramite lo spirito. L'esistenza dello spirito si può dimostrare perché esso appare: nelle sensazioni, nei colori, nei 5 sensi. L'autocoscienza del

soggetto, la sua mente, i processi psichici, sono attributi dell'anima. La sostanza dell'anima è costituita di spirito.

I sensi non sono solo 5: ad esempio il piacere sessuale

E' il motivo della convergenza del pensiero storico della teologia con l'ateismo circa la natura materiale della percezione sensibile. Si vuole che le sensazioni siano combinazioni chimiche materiali per evitare che il piacere sessuale, se spirituale, sia attribuito all'anima, e così proiettato in paradiso.

Perché questa premessa

Le malattie sono un processo di difetto di incarnazione dell'anima nel corpo come difetto di incarnazione dello spirito nella materia.

Quando con la morte si attribuisce al *nulla* la scomparsa del corpo, questo nulla è un processo psicoanalitico di *rimozione/censura* dell'essere, perché l'uomo ha paura di essere vivo nell'al di là, essendo come tale a totale *disponibilità* del destino (Dio, giudizio, inferno, ecc.).

La morte non è quindi l'annullamento del corpo

Essa è la scomparsa del corpo e il suo emergere nella dimensione del non apparire.

Con la morte identificata al nulla, avviene nel soggetto un *blocco mentale* (*rimozione/censura*) nella sua rappresentazione dell'essere.

Anche se la morte non è l'annullamento del corpo ma solo la sua scomparsa (Severino: il suo non apparire, e apparire in altra dimensione), si deve comunque evitare la morte del soggetto, e quindi **si deve cercare la guarigione dalle malattie.**

Perché queste concezioni non sono semplici punti di vista soggettivi

Se la teoria epistemica delle malattie è vera, la soluzione delle malattie riguarda le proprietà dello spirito (i suoi *meccanismi di funzionamento*).

Lo spirito non è il regno della libertà: anche lo spirito funziona secondo determinate leggi, e nel caso della steleologia queste *leggi di funzionamento dello spirito*, che sono anche *le leggi della storia e dell'evoluzione biologica*, sono attivate dalla libertà dei soggetti.

La steleologia è la scienza dell'evoluzione biologica della specie umana sulla terra

Essa è la scienza dell'origine e dell'evoluzione biologica della vita, ed è la scienza della storia, includente le leggi della storia e dell'evoluzione biologica della vita sulla terra, fondate sul *campo spirituale e sulle sue leggi di funzionamento*, che sono agite dalla libertà degli individui.

L'origine della vita (umana e animale) sulla terra

Nel cosmo è distribuito il frattale di Adamo, caduto, geneticamente modificato e unito al macro-virus.

(1) L'origine della vita umana sta nel filtraggio della stele (già portatrice dell'informazione genetica divina-cristica) da parte del corpo di Adamo, (2) mentre gli animali sono generati dal filtraggio della stele operato dal macro-virus.

Nuovi sensi sono il dolore per la memoria e il piacere sessuale

Cosa dice Wilhelm Reich: la teoria dell'orgone e la sua correzione epistemica.

L'orgone nell'influenza della malattia

L'azione degli individui che agisce sulle leggi dell'evoluzione riguarda (1) la memoria per studio e (2) la castità del soggetto.

La steleologia: lo schema di base

1. uomini sono collegati a Dio direttamente tramite lo spirito,
2. sono collegati a Dio indirettamente, (A) essendo collegati tra loro, e (B) sono collegati con un macro-virus che filtra lo spirito.

Che cos'è questo macro-virus.

L'esempio del braccio. lo spirito è come un braccio che converge agli uomini-dita della mano, e la mano è il campo spirituale che li unisce e li collega a Dio, corpo da cui discende il braccio: il livello energetico del campo dipende dallo sforzo di memoria per studio e dalla

castità (si rovescia il senso della teoria dell'orgone di Reich, secondo la morale cristiana) di tutti gli esseri umani che devono perciò rifinire tutti sui banchi di scuola.. da qui un necessario superamento del capitalismo e della tecnica, la cui pulsione viene riassorbita insieme a quelle violente; se il campo di spirito non si incrementa le malattie aumentano fino a una estinzione, che sarebbe in atto.

In cosa consiste questo filtraggio

1. Sotto certe condizioni questo macro-virus trasmette agli uomini la vita,
2. sotto altre condizioni esso trasmette agli uomini le malattie

(C'è una premessa teologica e cosmologica, perché il macro-virus sta nella dimensione parallela/universo parallelo, e quindi l'umanità si trova nella dimensione della caduta edenica.)

Cosa sono i virus

Essi sono forme (codifiche) in cui si presenta il macro-virus cosmico, corpo morto di un demone di media grandezza (planetaria): dalle forme meno importanti a quelle più letali.

Cos'è la malattia genetica

Il macro-virus demonico, nella condizione di scompenso (parziale svuotamento) energetico del sistema di unità organica (s.u.o.), interferisce (tocca) con il DNA unitario variabile del genere umano, corrompendone la sequenza (decriptandola).

Modelli dell'unità organica

Il campo spirituale. Il concetto di DNA unitario. DNA unitario fisso e variabile, il quale ultimo può subire un danneggiamento e può essere corretto.

La teoria delle valvole. Il concetto di sfasamento. Lo spostamento delle coordinate dell'incarnazione della stele nel macro-virus. Il quantum patogeno globale e la sua distribuzione casuale. Cosa suggeriscono gli indici epidemiologici: la causa unitaria delle malattie e il caso della presbiopia.

Tre esempi di applicazione della teoria del s.u.o.

Il comportamento sessuale di un individuo ha effetti sulla salute degli altri individui, direttamente: azione sul DNA unitario, o indirettamente: azione sul campo spirituale

1. L'effetto p-c (cecità): l'interferenza del buco organico sull'incontro tra i gameti tramite il danneggiamento del DNA unitario variabile (in altro soggetto, anche lontano; in altro continente e/o di futura generazione)
2. L'effetto m-c (calvizie): il piacere sessuale brucia il tessuto organico generando una mutazione genetica nel DNA unitario variabile (in altro soggetto, anche lontano; in altro continente e/o di futura generazione)

3. Il processo della carie dentaria. Cosa suggerisce...

Campo spirituale sopra la linea e sotto la linea. Lo scudo energetico. Che cos'è lo Stato. La densità energetica del s.u.o. deve essere tale per cui il macro-virus sta sotto la linea, e gli esseri umani non sono più colpiti da batteri e virus. La distinzione tra batteri dentro il corpo e batteri fuori del corpo.

Cosa dicono i dati epidemiologici

Esempi della frontiera patogena. Dati statistici sulle malattie. Il concetto di frontiera patogena. Le malattie rare non sono rare... (tabella epidemiologica)

La fondazione dell'epidemiologia globale

Causa unitaria delle malattie, frontiera patogena e quantum patogeno globale (QPG)

Il nuovo approccio allo studio epidemiologico

I dati delle malattie debilitanti sono più importanti di quelli delle malattie mortali. Esempi: **depressione 4 %, diabete 5 %, impotenza sessuale 5-13 %, demenza 5 %, ritardo mentale 2 %, presbiopia 25 % - 100 %, cecità 4 %, infertilità 10 %, (down: 1 su 1.000.)**

Le malattie debilitanti (qui: *a totale debilitazione*) sono quelle capaci di bloccare la propagazione del genere umano negli anni e secoli futuri.

Le conseguenze della rivoluzione sessuale.

Il mercato del sesso e le sue conseguenze patologiche. Prostituzione, pornografia, contraccezione, cultura dell'edonismo, erotizzazione di massa e secolarizzazione anti-religiosa. Gli esempi dello scaffale di contraccettivi al supermercato e del distributore automatico fuori delle farmacie.

La tesi epistemica

E' in atto una estinzione dell'umanità per malattie genetiche e virali. Il caso COVID-19. Il caso dei tumori e delle malattie cardio-vascolari (cosa significa l'espressione 40 milioni di «nuovi casi all'anno»)

Come fermare l'estinzione

Cosa dice la steleologia: il ruolo della memoria e la nuova teoria dell'orgone

Il ruolo della memoria

Memoria e campo spirituale. Alzheimer e Parkinson: lo sfilacciamento. Cosa significa studiare.

La densità energetica di campo. Il concetto di matrice cristica: i vantaggi

Corpi geneticamente perfetti: belli, robusti, intelligenti, sani, psicologicamente positivi. Tutti gli esseri umani. Il concetto di *eugenetica naturale*. La steleologia è una dottrina palinogenetica.

Pace mondiale perpetua

Il concetto di commutatore-attuatore: i comportamenti psicologicamente disfunzionali indotti dal filtraggio. Il loro riassorbimento, incluso il comportamento tecnocratico (dipendenza dalla tecnica)

Scompare la violenza

- Quella domestica-familiare
- Quella sociale
- Le guerre e i conflitti
- Quella economica (povertà, sfruttamento, precarietà)
- La competizione, sociale e economica

La teoria delle etnie

Il concetto di convergenza delle etnie del mondo verso l'etnia unitaria (di tipo occidentale)

La nuova teoria delle razze

La razza è l'etnia vista dal punto di vista della superiorità di un carattere (bellezza, intelligenza). Il nazismo applica il darwinismo puro: eliminare (selezionare) l'inferiore per perfezionare il superiore.

La nuova teoria delle razze fondata sul funzionamento del s.u.o., riconosce che il carattere superiore deve la propria perfezione (1) alla presenza (2) e allo sforzo delle etnie inferiori.

In base al principio di conservazione della libido, l'eliminazione dell'inferiore e la riproduzione del superiore rappresenta l'inferiore.

In questo senso la razza superiore esiste, ma tutto il genere umano evolve in modo unitario con il contributo imprescindibile di tutte le etnie.

La teoria della specializzazione linguistica

La convergenza verso la lingua unitaria del genere umano (*esperanto naturale*).

Riforma del lavoro e del capitalismo

Una società fondata sullo studio. Conseguenze sul lavoro.

Riforma della società

La scuola torna a essere agenzia formativa e anche, in primis, educativa. Nella riforma sociale non si attua alcuna radicalizzazione morale. I comportamenti e le scelte-opportunità rimangono liberi, ma il soggetto a scuola e in famiglia viene educato e fortificato in modo da avere la forza di evitare la dipendenza dal vizio. Ateismo pratico e teorico e libertà dei costumi e dei comportamenti non sono limitati. Non si ha alcuna dittatura morale. L'individuo rimane libero. Lo Stato salva il corpo; non ha lo scopo di salvare l'anima.

Il tramonto dello Stato

Lo Stato trova la sua ragione d'essere nell'organizzazione sociale soggetta a sanzione, dovuta a pigrizia e comportamenti violenti contro la legge e contro la morale.

Questa teoria fa cessare nel lungo periodo la ragione d'esistenza della sanzione giuridica, facendo tramontare lo Stato.

Il nuovo linguaggio della politica del futuro

La politica del futuro e le conseguenze sul capitalismo. Memoria e libido, quantità e organizzazione. L'esempio del supermercato. I banchi di scuola, la quantità di lauree.

Le due variabili di sviluppo del s.u.o.:

1. Sviluppo mnemonico (quantità di memoria sprigionata nell'attività di studio);
2. Contenimento libidico (periodo di castità del soggetto).

Alcuni dati statistici nel linguaggio della politica del futuro

Quanti sono i laureati nel mondo ? Come si conseguono le lauree nel mondo ? Tempo e quantità di libri...

Quanti contraccettivi sono venduti nel mondo ? E quanti sono usati ogni giorno nel mondo ?

Qual è sotto il profilo numerico l'attività sessuale nel mondo ? Quantità di sfoghi sessuali al giorno, alla settimana, in un anno.

di quanto personale il capitalismo necessita sotto un certo profilo di studi ? laureati e non-laureati.

Dal punto di vista dello sviluppo energetico del s.u.o., il lavoro come è concepito in Occidente e nel mondo, è «una perdita di tempo».

Lettura del libro Fondamenti di scienza steleologica

Implicazioni: tutto ciò (il distacco del campo spirituale dal macro-virus) comporta le seguenti conseguenze: (1) fine dei conflitti nel mondo e instaurarsi della piena pace nel mondo; (2) fine della criminalità organizzata e della violenza sociale e domestica; (3) estinzione delle malattie genetiche e virali; (4) riforma del modello di produzione capitalistico; (5) eliminazione della povertà dal mondo, e pieno benessere per tutti i soggetti; (6) apparizione di una forma di essere umano (tutti gli uomini e le donne dell'umanità, nei secoli futuri) geneticamente perfetto: senza malattie, robusto e esteticamente bello.

Implicazioni se questa teoria non viene applicata: al di là dei problemi sopra analizzati, si verifica entro 100 anni l'estinzione del genere umano per malattie genetiche, come indicato dagli indici epidemiologici, che sono oggi tutti in fase di crescita.

Capitolo 2

La steleologia costituisce una interpretazione biologica dello spirito, spirito che unisce gli uomini a Dio (pneumatologia epistemica).

Quindi l'universo è pieno di spirito. Ma questo, nell'interpretazione dell'universo che viene data ad esempio nel film Matrix.

Esiste un contenitore spirituale di energia (sistema di unità organica). Questa energia può essere interpretata come spirito.

Gli esseri umani hanno due caratteristiche:

- la mente,

- l'apparato riproduttivo,

che regolano le due componenti energetiche-spirituali dell'essere umano:

- memoria,
- libido.

Attraverso queste due componenti l'uomo riempie di energia il contenitore unitario di spirito: ciò deve essere attuato da tutti gli esseri umani simultaneamente, in un medesimo periodo storico.

La fuoriuscita di libido dovuta all'attività sessuale di tutto il genere umano svuota il contenitore spirituale.

La base di impianto del genere umano è un macro virus (cosmico), secondo l'interpretazione epistemica della demonologia.

Questo appiattimento fa toccare da questa base virale, il DNA-unitario del genere umano, unico per tutti gli esseri umani: essa lo decripta/decodifica.

La base d'impianto interferisce con il DNA-unitario, generandosi un quantum patogeno globale, cioè una quantità patogena unica per tutto il genere umano, la quale si distribuisce in modo casuale, secondo il concetto di distribuzione statistica, per infiltrazione, nei DNA-individuali dei singoli esseri umani, generandosi una pluralità di tipologie patogene per nucleo del DNA-unitario scoperchiato.

In condizioni normali di pienezza/densità del s.u.o., tale base macro-virale è condizione di vita: gli uomini ricevono da Dio la vita biologica, tramite le stele spirituale, attraverso il corpo di un demone, che la filtra. Variate queste condizioni, sotto il profilo energetico, lo stesso demone trasmette le patologie, genetiche e virali, alla stele del genere umano.

Ci sono attualmente presenti nel mondo 8000 tipologie patogene, cioè tipi di malattie genetiche, tra cui 6000/7000 di tipo malattie rare.

Ogni uomo sulla terra è connesso al s.u.o. e può/deve potenziarlo energeticamente: ciò si collega al senso dello studio e del lavoro, della fatica e del sacrificio, della civiltà umana stessa, come fondata su tali basi (oggi nel XXI messe in crisi perché non se ne conosce il senso: la steleologia spiega questo senso, in modo scientifico).

Per questo la scienza steleologica consente di condizionare il comportamento di tutti gli esseri umani: 8 miliardi di esseri umani. Infatti tutti gli uomini e donne contemporaneamente devono

- sviluppare la memoria per attività di studio
- ed essere casti

per conservare la libido all'interno di questo contenitore spirituale. In questo modo esso si riempie di energia e diventa denso in senso spirituale, ciò che riempie di energia lo stampo che è la matrice cristica del genere umano.

Sempre per distribuzione statistica, attraverso il DNA-unitario i singoli DNA-individuali degli esseri umani sono ora densi di energia e si genera una tipologia umana di tutti gli esseri umani, perfetta geneticamente: essi sono, tutti

- intelligenti,
- belli,
- senza malattie,
- forti,
- geneticamente perfetti.

Veniamo ora all'elenco di alcuni dati epidemiologici, secondo quella epidemiologia globale di cui la scienza steleologica, eziologia epistemica, offre un'interpretazione unitaria.

Questi dati indicano l'esistenza di una estinzione in atto. Gli scienziati genetisti non possono intuire la steleologia, perché essa è una teoria dello spirito, e gli scienziati non credono nell'esistenza dello spirito.

Dati tratti dalla rete:

- ci sono ad esempio 500 milioni di casi nel mondo di diabete, e sono in crescita;
- 400 milioni di casi di depressione psichiatrica, che è una componente energetica della mente con difetto genetico associato;
- ci sono 70 milioni all'anno, e quindi ogni anno nuovi 70 milioni di casi, di malattie cardiovascolari;
- 70 milioni di nuovi casi all'anno di tumore, secondo le diverse tipologie;
- 2 miliardi di esseri umani hanno il virus della tubercolosi, e muoiono un milione di persone all'anno per tubercolosi;
- si legge in internet che la contaminazione della tubercolosi colpisce un abitante della terra ogni secondo;
- ci sono 8000 tipologie patogene al mondo, di cui
- 7000 forma di malattie genetiche rare.
- In Italia sono colpiti di malattie rare 1 milioni di individui.

Questi sono i dati di maggiore evidenza e di impatto statistico.

Sono 6000 tipologie di patologie genetiche rare in Italia, con 1 milioni di individui colpiti su una popolazione di 60 milioni di abitanti.

La considerazione dei dati epidemiologici globali di cui si offre una interpretazione unitaria, nel senso che la steleologia definisce la causa unica di tutte le malattie genetiche, individua circa 4/5 miliardi di esseri umani colpiti da difetti genetici su una popolazione di 8 miliardi di abitanti, forse molti di più: gli indici epidemiologici sono in crescita.

Tramite il funzionamento del s.u.o., ogni uomo è potenzialmente geneticamente perfetto, e quindi immune dai difetti genetici, dalle malattie genetiche e virali.

Gli esseri umani sono stati creati da Dio con l'impianto della stele in un macro-virus di cui la steleologia dà un'interpretazione demonologica. Ciò determina implicazioni in ordine alla cosmologia, cioè su dove Dio ha creato il genere umano all'interno della creazione: la biologia si unisce alla cosmologia.

La steleologia indica le condizioni per il riassorbimento delle malattie genetiche, il raddrizzamento e perfezionamento del DNA-unitario e dei DNA-individuali degli esseri umani.

Si determinano implicazioni a carattere strettamente politico, perché la densità del sistema di unità organica comporta il riassorbimento delle pulsioni mentali:

- scompaiono le pulsioni violente
- di violenza
- quindi la pulsione alle guerre
- le pulsioni tecnocratiche
- quindi si ha un riassorbimento della civiltà della tecnica
- gli uomini non sentono più la necessità di usare in modo compulsivo il cellulare o di stare attaccati alla televisione e al computer

- di volare e di spostarsi da un luogo all'altro.
- Questa passività degli esseri umani non è una passività psicologica patologica, ma è dovuta alla densità spirituale: si verifica un maggiore orientamento alla vita contemplativa e di lettura.
- Ciò ha implicazioni anche nel mondo animale, divenuto ora senza pulsioni,
- e implicazioni entomologiche: scompaiono i virus, le pandemie e gli insetti.

La steleologia racchiude

- le leggi spirituali dell'evoluzione umana
- le leggi della storia.

Ciò è dovuto al perfezionamento etico del genere umano, cioè non è un processo automatico e non è dovuto a un intervento tecnico di manipolazione tecnico-genetica (per la steleologia l'uomo non può manipolare il DNA in senso né clonativo né eugenetico: è noto che è impossibile la clonazione:

- i cloni-copie sono sempre differenti per qualche elemento dal DNA originale copiato
- inoltre i cloni-copie sono individui soggetti a patologie),

ma l'espressione di un attività di studio e a una condizione di castità, che deve attuarsi con sacrificio, secondo l'etica morale tradizionale.

Ha un impatto eugenetico di eugenetica naturale (eugenetica etico-naturale), e di tipo universale politico e giuridico, oltre che economico: scompaiono nel mondo

- il capitalismo
- la globalizzazione
- la tecnocrazia
- la povertà nel mondo
- il consumismo
- e l'edonismo.

Questa scomparsa delle pulsioni genera:

- la risoluzione/cessazione di tutti i conflitti negli esseri umani
- e quindi si genera una condizione di pace mondiale per il futuro,
- senza cambiamento di direzione,
- e quindi si ha il riassorbimento anche delle funzioni che hanno determinato il mutamento epocale,
- e quindi si ha la retroversione delle epoche della storia.

La densità spirituale energetica genera la tipologia umana

- perfetta
- per esseri umani geneticamente perfetti.

Come abbiamo detto inoltre si ha come già avviene attualmente una crescita dimensionale dei corpi

- con proporzioni perfette,
- belli,
- alti,
- intelligenti,

- e quindi geneticamente perfetti,
- pacifici,
- di orientamento spontaneo (inconscio) al socialismo e alla religione.

Le conseguenze per il segmento spirituale del non accoglimento di queste condizioni indicate sono:

- l'incremento continuo delle malattie genetiche
- e dei conflitti
- crescono le malattie genetiche fino a una estinzione anticipata del genere umano.

Anticipata perché l'incarnazione del segmento spirituale della stele conduce a una estinzione naturale tra milioni di anni (come è avvenuta per i dinosauri), e oggi viene anticipata, per malattie genetiche. Quindi il percorso indicato è obbligatorio per il genere umano.

Si hanno implicazioni in ordine alla scienza politica e alla scienza del diritto (diritto epistemico).

Per la scelta politica come scienza del genere umano.

Le variabili fondamentali di cui si compone questa scienza sono:

- sviluppo mnemonico: la memoria per attività di studio, attività che deve essere pianificata in tutto il pianeta
- contenimento libidico: e il contenimento della libido, non con una castità perfetta (che è un carattere etico-religioso che alla scienza politica non deve interessare), ma tendenziale, statisticamente accettabile.

E' dovuta all'educazione formativa che avviene nelle scuole, cioè al potenziamento del soggetto sotto il profilo etico-morale.

Questo interessa allo Stato, a cui non devono interessare le conseguenze etico-religiose. L'essenza politica epistemica non determina una dittatura morale nel genere umano, ma le condizioni sufficienti per la sopravvivenza biologica genetica del genere umano per i millenni futuri.

Allo Stato non interesserà una castità perfetta, come interessa alla religione, ma una castità statistica.

L'estinzione del genere umano anticipata viene così evitata.

Questa è conseguenza diretta di tipo politico di questa scienza, che prevede e descrive:

- le leggi dell'evoluzione biologica genetica spirituale umana
- le leggi della storia
- le leggi del progresso spirituale e materiale del genere umano.

Sotto il profilo dell'analisi filosofica, la steleologia si collega

- sia con la filosofia di Hegel, indicando le leggi dell'evoluzione naturale e spirituale;
- quindi alla teoria del darwinismo;
- Queste sono le leggi corrette e quindi anche del positivismo evoluzionistico di Spencer e di Comte;
- Inoltre si tratta di leggi dello spirito secondo interpretazione biologica, collegate con Giovanni Gentile e Benedetto Croce;

- L'interpretazione ha implicazioni politiche economiche (Marx),

perché mettere tutto il genere umano a studiare impatta sulla teoria economica del capitalismo, secondo la sua sostituzione con un'economia pianificata, che deve organizzare in tutta la terra l'attività di studio, affinché ogni essere umano (ricco e povero) possa e debba portare il suo essenziale e necessario, richiesto contributo energetico allo sviluppo del sistema di unità organica, alle due condizioni indicate.

Quindi è una teoria carattere storico-palingenetico.

Su questa teoria si fonda il progetto-episteme, cioè il progetto di cambiamento delle istituzioni internazionali, cambiamento

- politico
- e economico
- a carattere non utopistico
- perché obbligatorio.

Il genere umano è obbligato a seguire queste indicazioni per la sua sopravvivenza biologica nei millenni futuri.

Capitolo 3

Questi sono i concetti costituenti la steleologia:

- sistema di unità organica
- campo vitale unitario
- stele (spirituale)
- spirito
- libido
- energia vitale
- orgone
- tessuto organico
- memoria
- DNA-unitario (fisso)
- DNA-unitario (variabile)
- DNA-individuale
- decriptazione/decodificazione
- matrice cristica (o stampo)
- nucleo organico
- distribuzione statistica
- infiltrazione
- muta corporea
- contenitore mnemonico e libidico (spirituale)
- malattie genetiche
- malattie rare
- pandemie
- eziologia epistemica
- epidemiologia globale
- leggi dell'evoluzione biologica

- leggi dello sviluppo storico
- leggi del mutamento epocale
- retroversione del tempo storico
- mutamento epocale
- scoperchiamento del nucleo organico
- eugenetica naturale
- tensore orgonico
- densità energetica di campo
- svuotamento energetico
- sviluppo mnemonico
- contenitore libidico
- attività di studio
- castità/contenimento libidico
- scienza politica
- base di impianto stelico
- macro-virus cosmico
- macro-aracnide demonico
- universo parallelo
- spuntone-tecnico mentale
- computer edenico iperuranico
- tecnologia virtuale

Conclusioni

Questa teoria letteralmente spazza via dalla faccia della terra tutti i poteri che si pensava fossero forti, anzi invincibili... (la tecnica, il capitalismo, la globalizzazione). Più di 20 anni fa si commise l'errore di cercare indici di malattie mortali: poi si è capito che non serve. In fondo, tumori e malattie del cuore hanno bassa incidenza. Si osservino i valori in azzurro sottolineati: impattano sulla qualità della vita, anche impedendola (come la cecità) e sono i valori di impatto a maggior statistica-emersione: Essi sono:

- infertilità (e ciò impatta sulla stessa sopravvivenza della specie, anche se l'infertilità non è mortale)
- impotenza
- cecità (comportante una menomazione totale della qualità della vita)
- depressione
- ritardo mentale
- diabete
- demenza (che colpisce però solo gli anziani)
- dislessia (impatto correggibile)
- asma (valore alto non a impatto mortale).

Va osservato il valore della presbiopia: a impatto sulla qualità della vita nullo, che bastano gli occhiali, è patologia genetica a estensione 100 %. Ciò significa che, essendo la causa delle malattie unitaria, tale estensione è in potenza per tutte le patologie.

Per usare i valori assoluti il ritardo mentale è a impatto full, essendo il 2 %, colpisce cioè su una popolazione indicativa di 8miliardi, ben 160 milioni di persone nel mondo. I maggiori indici di mortalità sono per cancro e patologie del cuore: non si è riusciti a capire cosa significa una emersione di 0,15 % nuovi casi all'anno: cosa significa questa espressione ? stimandosi una riproduzione del genere umano costante 1:1, se di tumore si muore mediamente in 5 anni, è lecito dire che il valore va moltiplicato per 5 ?

Come si vede la frontiera patogena è inarrestabile, e colpisce tutte le nazioni del mondo, penetrando la mutazione genetica dal di dentro l'individuo ovunque egli si trovi. Il video, che spiega la causa unitaria e simultanea dei difetti genetici, mostra come fermare questo generale processo di decadimento, che qui si interpreta come estinzione attuale in atto del genere

umano: <https://www.youtube.com/watch?v=x6LjO2XT984>

Segue l'elenco dei principali indici epidemiologici, i più importanti dei quali non concernono malattie mortali, ma malattie a totale debilitazione, in grado di arrestare la propagazione del genere umano sulla terra:

- **covid 0,05 %**
- **dislessia dal 5 al 17 % della popolazione**
- **autismo tra 0,05 e 0,5 % della popolazione**
- **Parkinson 0,3 %**
- **Alzheimer 0,82 % - 2 % nuovi casi all'anno**
- **sla 3 casi ogni 100.000 all'anno 0,003 %**
- **sclerosi multipla 0,2 %**
- **cancro 0,15 %**
- **ictus 0,32 %**
- **infarto 0,8 %**
- **depressione 4 %**
- **diabete 5 %**
- **impotenza sessuale 5-13 %**
- **trombosi 0,1 %**
- **diarrea 0,025 %**
- **tubercolosi 0,025 %**
- **malaria 2,5 % morti 0,005 %**
- **asma 3,75 morti 0,003 %**
- **epatite 0,25 % morti 0,0006 %**
- **sindrome di down 0,1 %**
- **anoressia 2 %**
- **bulimia 3 %**
- **demenza 5 %**
- **ritardo mentale 2 %**
- **schizofrenia 0,3 - 0,7 %**
- **fobie 9 %**
- **allergie 10 - 40 %**
- **miopia 33 %**
- **miopia grave 2 %**

- **presbiopia 25 % - 100 %**
- **maculopatia 1,6 %**
- **cecità 4 %**
- **incontinenza 7 % (2,5 % mondo)**
- **scoliosi 12 %**
- **mutismo 0,7 %**
- **balbuzie 1 %**
- **calvizie 70 %**
- **claudicazione 5 %**
- **epilessia 1 %**
- **iperattività 10 %**
- **infertilità 10 %**

Schemi di neobiologia eziologica

ALCUNE DOMANDE A CUI PORTOLAN NON SA RISPONDERE research program

POST DEL 18.5.2024 - IT - GIULIO PORTOLAN - Disciplina scientifica: *epidemiologia storica e generale*

1. si può dire che esistono nuove malattie mai sorte nel passato e tipiche solo dell'era contemporanea ?
2. quando una singola, o un insieme, di mutazioni genetiche, può essere tipizzata come "nuova malattia" ?
3. se, e solo se, esista una nuova malattia, questa è di definizione statistica di tipo "rara", oppure esistono nuove malattie a impatto massivo ?
4. una cosiddetta "nuova malattia", se esiste, è di insorgenza geografica specifica, oppure appare in estensione geografica universale / globale e contemporaneamente in varie parti del mondo ?
5. si può definire una proiezione statistica su aumento di dette malattie, e in generale di tutte quelle considerate tipicamente rare (se ad esempio dette malattie "nuove" sono appunto, alcune di esse, tra quelle definite "rare") ?
6. più ingenerale, c'è per tutte le tipologie patologiche di classificazione "mutazione genetica" (o a carattere ereditario) una tendenza all'aumento ? qual è la proiezione statistica di tutte le malattie e per ciascuna ?
7. che differenza c'è tra insorgenza dovuta a ereditarietà, o dovuta a specifica mutazione genetica per individuo senza parentela passata soggetta ad essa ?
8. esiste uno scarto statisticamente rilevante tra le due tipologie? ovvero ereditarietà e mutazione non ereditata ?
9. tutto ciò premesso, si suggerisce di definire una classificazione delle malattie in base alle tre proiezioni statistiche di tipo: insorgenza in aumento/insorgenza stabile/insorgenza in diminuzione con tempistica giorno/mese/anno ed estensione regionale/nazionale/continentale/globale

giulio portolan, 18.5.2024 - 07:20 am

POST DEL 18.5.2024 - IT - PORTOLAN

TITOLO:

"LE 7 DIMENSIONI DELLA MATRICE EPIDEMIOLOGICA AVANZATA"

prima dimensione: differenza delle tipologie patologiche in (sotto il profilo dell'ordine di grandezza/quantità/estensione globale o locale): grandi/medie/piccole/rare e tra queste quelle nuove

seconda dimensione: differenza delle tipologie patologiche in: malattie conosciute/nuove malattie (= non conosciute/mai apparse prima)

terza dimensione: differenza tra malattie suddivise in: dovute a mutazione genetica/dal carattere batteriologico-virale

quarta dimensione: differenza tra causa di insorgenza di tipo: mutazione ereditaria/non ereditaria

quinta dimensione: statistica di insorgenza: casi: in aumento/stabili/in diminuzione

sesta dimensione: tempo/frequenza: giorno/settimana/mese/anno/ogni: 5 anni/10 anni/50 anni/100 anni

settima dimensione: luogo/estensione: provincia/regione/nazione/continente/mondo

giulio portolan, PORDENONE 18.5.2024

STUDI SULLA MATRICE EPIDEMIOLOGICA (ME)

di giulio portolan 22.5.2024 - ore 07.50 am / PORDENONE - IT

NOTE: attualmente Portolan è l'unico autore che tratta le malattie come un fenomeno unitario. Si è osservato che l'epidemiologia attuale si limita per ciascuna patologia a rilevare il rapporto casi di insorgenza rispetto a numero della popolazione. stabilendo ovviamente proiezioni statistiche future.

SEGUE STUDIO:

"TIPO" PATOGENO (MALATTIA) ES.: "ALZHEIMER"	ESTENSIONE GEOGRAFICA		FREQUENZA TEMPORALE		PROIEZIONE STATISTICA FUTURA: IN AUMENTO	PROIEZIONE STATISTICA FUTURA: CASI STABILI	PROIEZIONE STATISTICA FUTURA: IN DIMINUIZIONE
	PROVINCIA	REGIONE					
DIFFERENZA TRA PATOLOGIA CONosciuta E P. NON CONosciuta (NUOVA)				1 giorno	?	?	?
				settimana			
DIFFERENZA TRA P. DI ORIGINE GENETICA E P. DI ORIGINE VIRALE				1 mese			
				6 mesi			
DIFFERENZA TRA P. DI ORIGINE EREDITARIA E P. DI ORIGINE NON EREDITARIA				1 anno			
				5 anni			
DIFFERENZA TRA P. DI DEFINIZIONE "RARA" E P. DI DEFINIZIONE "NON RARA"				10 anni			
				100 anni			
DIFFERENZA TRA P. AD ESTENSIONE "LOCALE" O AD ESTENSIONE "UNIVERSALE"				1000 anni			

PORTOLAN - POST DEL 18.5.2024 TITOLO:

"LA TEORIA DELLE MALATTIE IN SINTESI"

QUESTA TEORIA, TRASMESSA DA GIULIO PORTOLAN A DECINE DI MIGLIAIA DI FUNZIONI APICALI, E' STATA CAPITA SOLO DAI PROFESSORI FRANCO GALLO (2013), E GIUSEPPE ZACCARIA E FRANCESCO GNESOTTO (2014), OLTRE CHE DAL PROFESSOR DINESH BHUGRA IN CARICA (2014: WPA).

1. LA TEORIA ASSOCIA BLOCCO DELL'ESTINZIONE IN ATTO A COMPORTAMENTO UMANO.
2. LE VARIABILI DELL'UOMO, DI TIPO ENERGETICO, SONO MEMORIA E LIBIDO.
3. CONSIDERATO ISOLATO E INDIVIDUALMENTE, CONQUESTE VARIABILI L'UOMO NON PUO' PROTEGGERSI DALLE MALATTIE.
4. INVECE L'UOMO NON VIENE CONSIDERATO ISOLATO, MA UNITO AGLI ALTRI UOMINI DA UN "CAMPO ENERGETICO".
5. ANCHE SIGMUND FREUD NON VIENE CONTESTATO PERL'USO SCIENTIFICO DEI CONCETTI DI LIBIDO E DI ENERGERIA VITALE, NE' LO SONO HEGEL, HUSSERL E GENTILE QUANDO PARLANO DI "SPIRITO"...
6. UNITI IN QUESTO CAMPO, AGENDO SU QUESTE DUE VARIABILI (MEMORIA E LIBIDO) POSSONO BLOCCARE E INVERTIRE LA TENDENZA DELLE MALATTIE A LIVELLO GLOBALE
7. E, CIO' FACENDO, GLI ESSERI UMANI PRODUCONO IN FUTURO FORMA VITALI UMANE MASCHILI E FEMMINILI SEMPRE PIU' PERFETTE...E' QUINDI UNATEORIA PALINGENETICA.

LA "MATRICE EPIDEMIOLOGICA AVANZATA" (MEA), A SETTE/7 DIMENSIONI, DI GIULIO PORTOLAN (18.5.2024), COME EFFICACE STRUMENTO PER IL MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA "FRONTIERA PATOGENA GLOBALE" (FPG)

LA MEA E' COSTITUITA DA 7 DIMENSIONI AD INCROCIO A MATRICE. IL CONCETTO SU CUI SI BASA E' CHE (A) SE SI DIMOSTRA CHE ESISTONO NUOVE PATOLOGIE EMERGENTI CHE NON SONO ESISTITE PRIMA DELL'EPOCA MODERNA E CONTEMPORANEA, E (B) SE QUESTE SONO A MODERATO O ANCHE GRANDE IMPATTO GLOBALE, (C) SE INSIEME A CIO' LE VECCHI PATOLOGIE STANNO AUMENTANDO, (D) ALLORA

(1) E' DIMOSTRATA L'ESTINZIONE IN ATTO DEL GENERE UMANO PER PATOLOGIE GENETICHE E VIRALI,

E (E) SE SI DIMOSTRA CHE QUESTE NUOVE PATOLOGIE, (F) SE ESSE SONO NON TRASMTTIBILI (X) IN MODO EREDITARIO O (Y) PER CONTAGIO, (E) SONO A EMERSIONE GLOBALE IN FORME INDIVIDUALI, (Z) QUINDI INDIPENDENTI,

(2) ALLORA E' ALLO STESSO MODO E NEL CONTEMPO DIMOSTRATA L'ESISTENZA DEL "CAMPO BIOLOGICO UNITARIO" (CBU), CHE (3) E' PREMESSA PER LA REVERSIBILITA' DI DETTO PROCESSO DI ESTINZIONE.

GIULIO PORTOLAN - IT - PORDENONE
18.5.2024

NEOPSICOLOGIA

Cap.W La psicoanalisi cosmologica

E' la disciplina che studia il rapporto tra configurazione (attuale) del creato e la sua interpretazione umana, da parte della cosmologia, come condizionata da meccanismi di difesa.

Ad esempio:

- A. lo spettro dell'infinito matematico non commensurabile (come nel pi-greco) nel pensiero greco è proiezione della paura dell'infinità ed eternità dei Novissimi, in particolare delle realtà inferiche-infernali;
- B. la rivoluzione astronomica segna la scoperta da parte dell'uomo moderno della caduta edenica (trauma di Aristotele), da cui l'uomo moderno si è difeso con il concetto galileiano di Natura, interpretata in modo fantasioso (universo come grande contenitore naturale);
- C. l'universo olografico presuppone il paradigma del disegno intelligente applicato al cosmo, come uso da parte di Dio della tecnica, ma la cosmologia contemporanea non è giunta a tale concezione per rimozione (paura) dell'ipotesi teologica;
- D. l'universo olografico ritorna all'interpretazione del mondo come entità piatta (pensiero antico), ma ciò non è stato ammesso perché l'uomo moderno si colloca in Cielo, come difesa dalla caduta edenica (rivoluzione astronomica in chiave psicoanalitica), e
 - a) il Cielo paradisiaco è tridimensionale,
 - b) mentre gli inferi limbici sono bidimensionali (universo olografico e olo-movimento).

Cap.W.1 La psicologia epistemica

Cap.W.1.1 La psicologia triangolare

La psicologia triangolare è la branca della psicologia e della psicoterapia che, studiando le interazioni tra il soggetto e gli altri individui, analizza in modo in cui il soggetto è sottoposto a modificazione del proprio comportamento e della propria (auto)consapevolezza in relazione al rapportarsi con le altre persone.

Questa disciplina nasce come parte della teologia perché si sostiene che il rapporto tra l'uomo e Dio, se questo è supposto esistente e personale, modifica, anche in profondità, la concezione che l'uomo ha di sé stesso, nel suo rapporto con gli altri e con il mondo.

Si sostiene inoltre che questa modificazione del soggetto, in relazione con Dio, ha profondi risvolti psicologici, e senza questo rapporto l'uomo non potrebbe giungere a una autentica consapevolezza di se stesso.

Ciò è paradossale perché la psicologia triangolare

- che triangola il soggetto “su Dio”,
- nel suo rapporto col mondo
- e la società),

è scientificamente legittima nei suoi presupposti e nelle sue implicazioni, solo se Dio esiste, ma il fatto che Dio esista non è oggetto di scienza esatta, bensì è una pura ipotesi teorica, come conseguenza, soggettiva, dell'atto di fede.

In base alla psicologia triangolare l'uomo è modificato nella sua soggettività e nel suo comportamento in rapporto al numero delle persone con cui si relaziona in un dato momento:

- da uno a due a tre;
- agli amici o a un gruppo di estranei;
- 100 persone,
- una folla,
- una massa;
- una intera popolazione di individui;
- in base all'appartenenza a un popolo, con i conseguenti risvolti identitari, ideologici e simbolici.

Triangolare su Dio consente di tenere il mondo e gli uomini sotto controllo, perché Dio ha il controllo di tutto. Ciò motiva il soggetto, che può legittimamente sentirsi “potente” nel suo rapporto con Dio, in qualche modo appropriandosi del potere di Dio.

Cap.W.1.2 La psicosi fondamentale

La psicosi fondamentale, definita anche come psicosi-alpha, è descritta in psicologia come la condizione dell'uomo che, vivendo esternamente a Dio, risulta essere un soggetto essenzialmente e fondamentalmente malato, ed è malato di nichilismo, ovvero l'uomo anticipa in sé stesso la condizione del dannato, di assenza di Dio.

Questa condizione sperimenta la vertigine del mondo, percepito senza la presenza di Dio:

- paura del mondo,
- del futuro,
- degli uomini,
- della tecnica,
- del potere,
- della morte,
- del nulla.

Essa è la definizione psicoanalitica del più generale problema del nichilismo.

Se questa concezione fa difetto perché Dio è una pura ipotesi teorica, d'altra parte si osserva che proprio il dubbio di fede non sarebbe un handicap, ma la difesa da una delle implicazioni di detta psicosi.

L'uomo si trova all'interno della morsa delle realtà soprannaturali dette in teologia Novissimi (morte, giudizio, paradiso, inferno).

Poiché l'uomo è un essere creato da Dio come finito e limitato egli sta ai confini di realtà infinite, come il paradiso, l'inferno, il nulla, la morte, il giudizio, Dio stesso. Queste realtà infinite schiacciano l'uomo, ente finito, e ciò ingenera inconsciamente la psicosi fondamentale, da cui l'uomo può proteggersi col dubbio di fede.

Essenzialmente l'uomo ha paura di Dio, e proietta Dio nelle tante realtà del mondo,

- sia naturale
- sia soprannaturale.

Fenomeni sociali disfunzionali quali

- la violenza, privata e sociale
- la guerra,
- la fame nel mondo,
- la precarietà economica,
- e la stessa erotizzazione crescente nelle società secolarizzate

sarebbero

- sia meccanismi di difesa dalla psicosi-alpha,
- sia sua implicazione.

La risoluzione psicoterapeutica di questa condizione di "scacco" dell'uomo (risoluzione-beta), innanzi alla vita e alla morte, è prevalentemente religiosa (una religiosità ampliata alla sua giustificazione razionale-speculativa), presupponendo l'atto di fede, ma con il paradosso di costituire esso

- sia la soluzione del nichilismo,
- sia nel contempo (come messo in luce dal neoparmenidismo di Emanuele Severino) la sua causa.

Cap.W.1.3 La risoluzione-beta della psicosi-alpha

La risoluzione-beta è intesa come la soluzione psicoterapeutica della psicosi fondamentale (psicosi-alpha).

L'uomo ha un orientamento di vita

- di tipo “verticale” (tipicamente religioso, o di “ricerca della verità”, e più in generale di culto del sapere e della conoscenza)
- di tipo “orizzontale” (l'uomo che vive nella quotidianità del lavoro, del tempo libero, degli affetti, o nell'anomia urbana).

La risoluzione-beta è detta beta (secondaria), perché la risoluzione primaria (alpha) del nichilismo, essendo esso causato dall'assenza di Dio, sarebbe data esclusivamente dalla vita religiosa, e in particolare dalla vita monastica e di preghiera, di tipo claustrale, cioè con un rapporto col divino di tipo verticale-non distrattivo.

La risoluzione-beta al nichilismo è data da quel comportamento non verticale (rispetto a Dio), ma orizzontale (secondario), che costituisce una distrazione della mente dal problema (assiale) della verità, svolta tramite attività distrattive (da Dio), come appunto quelle della vita quotidiana:

- praticare uno sport,
- andare al cinema,
- incontrare gli amici,
- andare in centro città a vedere i negozi e fare shopping.

Alcune persone hanno una risoluzione-beta di tipo violento e distruttivo, ad esempio

- tentare di dominare il mondo,
- fare la guerra,
- essere violenti nei vari ambienti di vita.

Si suppone che Nietzsche sia andato incontro a follia psichiatrica perché

- aveva un orientamento verticale (alpha)
- verso la risoluzione della propria psicosi fondamentale,
- ma questo orientamento aveva escluso fin dappprincipio l'ipotesi di Dio.

Cap.W.1.4 La psicologia delle funzioni compensative

La psicologia delle funzioni compensative è la branca della psicologia che studia il modo con cui l'uomo riempie il proprio tempo di vita, ed è quindi strettamente correlata al concetto di risoluzione-beta di tipo distrattivo.

Una funzione compensativa è un modo di appagamento di un dato bisogno o desiderio.

L'analisi studia il modo in cui gli uomini e le donne riempiono il proprio tempo durante le 24 ore o con programmi di medio-lungo periodo che orientano le azioni in un dato momento.

Il comportamento umano è orientato all'appagamento di bisogni e desideri, che si possono realizzare, ad esempio,

- andando al cinema
- praticando uno sport (nel tempo libero),
- svolgendo un dato lavoro (che in genere occupa otto ore lavorative, tenendo la mente impegnata in attività distrattiva).

Alcune persone possono riempire il proprio tempo

- con attività morali
- o anche immorali (dal punto di vista dell'opinione comune o religioso),

- costruttive
- o distruttive,

- legali
- o illegali.

Se si estende l'analisi a una intera popolazione di individui, è possibile sviluppare statistiche comportamentali per lo studio dei comportamenti di massa.

Cap.W.1.5 La psicologia delle masse

La psicologia delle masse è la branca della psicologia che studia il comportamento dell'individuo inserito nel corpo sociale e da esso condizionato.

Si sviluppano dinamiche di massa quando l'individuo è condizionato

- dalle istituzioni,
- dai mass-media,
- da eventi (come una dichiarazione di guerra, un terremoto, una notizia di cronaca nera),
- da informazioni che lo raggiungono, sapendo che la stessa notizia e/o evento ha raggiunto insieme tutto il corpo sociale (nazione o mondo intero).

Diverse sono le dinamiche di reazione se ad essere condizionati sono

- l'individuo facente parte di un gruppo di 100 persone,
- di 1000,
- un'intera popolazione cittadina o nazionale,
- infine globale.

La psicologia delle masse studia ad esempio

- il condizionamento della popolazione di uno stato ad opera di una legge,
- di una riforma fiscale,
- del modo in cui ad essa si rapportano le istituzioni (presidenza della repubblica, un'istituzione culturale, gli organi rappresentanti di una religione).

Si può dire che questo studio nasce nella seconda metà del XX secolo, con l'avvento delle società di masse, nelle quali milioni di persone adottano comportamenti simili, in relazione ai costumi adottati

- con la seconda rivoluzione industriale,
- la società dei consumi,
- il welfare state,
- e l'era tecnologica.

Questo tipo di psicologia è ben nota fin dagli albori della civiltà, quando il re deve adottare misure per il popolo (formulare una legge, andare in guerra), e si consiglia con i membri della corte circa le conseguenze delle sue decisioni, che devono impattare sui suoi sudditi.

Essa si afferma soprattutto nel secondo Dopo Guerra, quando le moderne società democratiche adottano misure di controllo sociale per garantire ordine e sicurezza, e per dirigere e controllare le complesse dinamiche di masse di milioni di cittadini inquadrati nelle maglie delle procedure produttive adottate dal capitalismo e dalla nascente era della tecnica.

Psicologia delle masse significa inoltre che un singolo evento, una notizia, uno strumento tecnico, viene seguito e/o visto da molte persone, anche contemporaneamente. I mass media sanno che dalle loro notizie possono dipendere livelli di reazione, fino alla depressione, o alla eccitazione, o alla paura, dei telespettatori, e questi sono milioni (quelli delle televisioni locali sono migliaia).

Tramite internet una notizia è vista (in modo immediato e globale) da molte persone, come anche un contenuto pubblicitario, o ad esempio un contenuto pornografico.

Per quanto riguarda le istituzioni la fama di un personaggio può essere intesa come direttamente correlata alla significatività del suo impatto sulle masse, ed essa è tale che lo stesso sistema mass-mediale, e prima istituzionale, favoriscono, o negano l'accesso alla fama (notorietà) di persone non adeguatamente significative, sotto il profilo

- politico,
- istituzionale,
- professionale (carrieristico),
- televisivo-spettacolare.

Nelle società di massa e nell'era dei mass-media ("media di massa") la psicologia delle masse riguarda non solo come un evento colpisce l'opinione pubblica, ma può riguardare anche la creazione artificiosa dell'evento detto storico, ma in realtà fittizio, appositamente realizzata dai ceti dirigenti per condizionare l'opinione pubblica.

Lo stesso concetto di opinione pubblica, considerato

- sia dal punto di vista di ciò che pensa,
- sia da quello di ciò che essa condiziona (fino a condizionare se stessa),

è un fatto di psicologia delle masse.

Cap.W.2 Il concetto di normalità e la causa dell'alienazione religiosa. La teoria del sacro

Questa concezione è parte integrante della teologia scientifica.

Si sostiene che Dio è per l'uomo "grande", sia qualitativamente che quantitativamente (infinito).

La qualità dell'infinito di Dio (come quella dell'infinito nella realtà necessaria) è di ordine diverso rispetto all'infinito insito nel creato (concezione degli ordini di infinito).

Inoltre, si dice che Dio è (come è grande per l'uomo) grande rispetto a se stesso (teoria dell'auto-trascendenza: paragrafo 4.2).

E' per il fatto di essere grande a se stesso che Dio, creato l'uomo, è grande rispetto all'uomo, sebbene inoltre l'uomo abbia altro ordine di grandezza (dimensioni del creato rispetto alle dimensioni della realtà necessaria, e di Dio, secondo la teoria degli ordini di infinito: paragrafo 2.3).

Ma Dio, pur grande rispetto a se stesso, commensura se stesso.

Dio è cioè anche normale rispetto a se stesso, come un uomo davanti a un altro uomo (e non a un gigante).

La conseguenza è anche Dio è normale anche davanti all'uomo creaturale, che può commensurarlo.

Di conseguenza è esclusa nel rivolgimento dell'uomo a Dio ogni forma di esaltazione.

Dio è per l'uomo non un ente religioso (il "sacro"), ma come uno psicologo che lo comprende, nei suoi bisogni, necessità e difetti.

L'alienazione religiosa nasce proprio dal concetto di sacro e di mistica, laddove l'uomo si dimostra esaltato nel suo rivolgersi alla divinità: in tale esaltazione è presente un bisogno umano (che è difetto psicotico) di autoesaltazione.

Inoltre si deve definire correttamente la rappresentazione di Dio e del sacro religioso:

- Dio Padre ha l'età di un trentenne (né troppo anziano, "uomo vecchio con la barba", né troppo giovane).
- Dio Figlio ha anch'egli l'età di un trentenne.
- Dio Padre è nudo, perché ente puro.

Il "vestito" di Dio è il suo rivestimento come corazza robotica (essenza della Chiesa, corpo di Dio):

- livello umanoide.
- livello cyborg.
- livello androide.

Il Padre, come il Figlio, sono ermafroditi (maschile e femminile insieme).

L'uomo è vestito perché è impuro (nudità coperta).

Ciò posto, la rappresentazione umana della divinità proietta l'impurità umana su Dio, per cui l'uomo

- non si prospetta la nudità di Dio nella rappresentazione (scientifica) della divinità,
- ma come vestito, e vestito in abiti sacerdotali, cioè penitenziali.

Secondo la rappresentazione tradizionale cristiana di Dio e del paradiso:

- gli uomini pregano in terra
- ... e continuano a pregare anche in cielo.
- i santi e gli angeli, posti tra le “nubi” del cielo (atmosferico), sono vestiti e pregano, così anche in paradiso.
- i diavoli sono già all’inferno in mezzo al fuoco.
- Dante vede le anime dannate come già all’inferno, in mezzo ai diavoli, come se il giudizio fosse già avvenuto.
- Ma nei vangeli i demoni dicono a Gesù: “sei venuto a tormentarci prima del tempo?”. Quindi i demoni adesso non sono già nell’inferno.

Il sacro è il concetto della divinità in senso penitenziale, cioè secondo la proiezione della creatura impura, con la conseguenza che

- l’uomo è impuro e quindi vestito
- egli “riveste” Dio a causa della propria impurità, e non può vederlo/rappresentarlo nudo;
- l’uomo, a causa della sua impurità, non si rapporta alla pari con Dio (“vi ho chiamati amici”) ma lo ingrandisce (rapporto non normale).
- quindi l’uomo si “abbassa” davanti a Dio
- questo abbassamento dell’uomo davanti a Dio (Islam: “sottomissione”) è equivalente a dominio dell’uomo su se stesso e sugli altri uomini, e consente al ceto sacerdotale di esprimere potere e dominio sul popolo dei fedeli in base al suo ruolo di mediatore tra gli uomini e la divinità.

Il sacro è concetto corretto come religione, la religione essendo il rapporto tra

- l’uomo impuro-piccolo
- e la divinità pura-grande.

Il sacro è non corretto, quando la religione si appropria della rappresentazione della divinità, offrendone un concetto non scientifico.

Il concetto scientifico è dato dalla teologia, ma da una teologia che non deve subire l’interferenza del sistema delle proiezioni della religione, (con le quali anche interferisce il demone.)

Cap.W.2.1 L’ateismo

In riferimento al capitolo XI (seconda teoria del male esposta), l’ateismo si spiega per il fatto che

- l’essere conosce solo Dio,
- e, creato l’uomo, codifica l’uomo come Dio,
- e poiché esiste solo Dio come unico Dio,
- l’uomo viene codificato come Dio e unico Dio,
- ciò che porta l’uomo ateo ad escludere l’esistenza di Dio,
- come di altro Dio all’infuori di sé.

(Per questo Severino esclude l’esistenza della pluralità delle coscienze.)

Sono processi inconsci, e riguardano la struttura dell’uomo e la struttura del male interna all’uomo, per cui:

- tutti gli uomini sono geneticamente atei,
- per questo opposti a Dio (sempre e comunque),
- per cui l'etica, come sacrificio imposto (non da Dio ma dalla necessità) all'uomo,
- è dolore/sacrificio come auto-toglimento di sé, nella libertà,
- come la creazione in Dio è libera,
- togliimento che elimina dall'uomo, per iniziativa dell'uomo,
- la parte di sé opposta a Dio (quella che fa dell'uomo, Dio)
- in modo che l'uomo salvato che entra in paradiso è solo il nuovo uomo,
- creato simultaneamente sia da Dio (nuova creazione) sia dall'uomo stesso,
- nella generazione etico-morale del super-uomo: il nuovo-uomo, etico.

Questi concetti fanno dell'etica una scienza rigorosa:

la scienza della generazione dell'uomo nuovo, che i totalitarismi storici e la tecnocrazia cercano di imitare:

- uomo nuovo del nazi-fascismo
- uomo nuovo del comunismo
- uomo nuovo, manipolato geneticamente, del transumanismo.

SECONDA PARTIZIONE: LIBRO DELL'ETICA
(Come l'uomo deve comportarsi)

ETICA: La scienza del comportamento individuale

Cap.1 L'etica

L'episteme individua due fondamenti dell'etica:

- il sacrificio di Dio nel creare (il processo creativo richiede a Dio un "lavoro", a causa delle strutture della necessità, che vincolano l'azione di Dio), che richiede all'uomo le opere di salvezza (sacrificio) come imitazione di Dio (etica divina);
- la corrispondente sequela di Cristo (sequenzializzazione: etica umana).

Si parla di etica in Dio non perché Dio sia soggetto a sanzione, ma perché:

- con la creazione Dio si autoobbliga a un comportamento (responsabilità del Creatore);
- la sanzione per Dio per non rispettare gli obblighi/vincoli imposti a lui dal processo creativo è la perdita dell'uomo, e quindi l'assenza di senso della creazione;
- quando Dio crea, si assume un impegno, e in questo obbligo si parla di etica applicata a Dio.

Cristo è la matrice genetica dell'uomo.

Incarnandosi, Cristo divine la matrice-comportamentale, e l'uomo deve imitarla per avere la salvezza (sequenzializzazione: sequela).

La ricerca epistemica nega validità a un'etica naturale che non sia l'etica epistemica stessa, la quale è l'etica cattolica spiegata, giustificata e razionalizzata.

Infatti secondo la ricerca epistemica non è possibile il fondamento di un'etica senza il sistema del premio e del castigo eterni, portato teorico della religione.

Ma la contempo l'etica naturale ha il significato, essendo essa fondata sull'analisi di coscienza dell'uomo, di responsabilizzare l'uomo comunque in vista del giudizio: viene giudicato l'uomo ateo in base alla sua analisi di coscienza.

Associata all'etica è la riflessione sul senso della vita:

- Dio ha creato l'uomo per completare con l'uomo la propria natura.
- Dio è perfetto, ma con l'uomo diventa "più che perfetto".
- Dio si completa solo con l'uomo etico, cioè con l'uomo di buona volontà, che con il sacrificio dello studio e del lavoro imita il sacrificio creatore divino.
- L'uomo in paradiso gode di Dio, e così Dio gode dell'uomo che gode di Dio (circolo del godimento).

L'episteme epistemizza il concetto di super-uomo di Nietzsche:

- Il super-uomo è l'uomo etico, ovvero il "santo" in senso cristiano (una santità che si esprime nel dovere quotidiano).
- Se l'uomo vive con umiltà e fa il suo dovere, Dio crea in paradiso il corpo della futura anima beata.
- Quest'anima è il super-uomo in senso nietzscheano: essa in paradiso "crea", ed esprime volontà di potenza.

- Compito dello stato è costruire il super-uomo: non un uomo già santo, ma un uomo che, rafforzato eticamente, sa scegliere tra il bene e il male, tra la santità e il peccato, libero di amare o di essere egoista.

Cap.1.1 Critica della legge di Hume

Per l'episteme la legge di Hume non è vera se si fa riferimento al cristianesimo. E' infatti possibile

- trarre valori
- da fatti

se ci si riferisce al giudizio universale,

- che attribuisce alle azioni (valori)
- il sistema dei premi e dei castighi (fatti).

Questo sistema spinge l'uomo a orientarsi al bene.

SOCIOLOGIA: La scienza del comportamento sociale

Cap.2 La sociologia epistemica

La sociologia epistemica costituisce una analisi del potere.

Il marxismo è forma di manicheismo: Marx distingue rigidamente tra

- ceti sociali “buoni” (proletariato)
- e ceti sociali “cattivi” (borghesia).

Tramite Freud si è capito che il bene e il male sta dentro ogni uomo, per cui nella storia elementi di male si coalizzano per determinare gruppi di potere, che lo esercitano per due scopi:

- esprimere potenza sul corpo sociale
- controllare in questo (masse) gli istinti distruttivi e autodistruttivi.

Nella storia si assiste a continui rivolgimenti delle élite al potere, rovescite

- dal potere delle masse (rivoluzioni),
- dalle élite concorrenti nello stato,
- da guerre tra stati.

Infine lo sviluppo

- delle tecniche di controllo (apparati di sicurezza)
- e offensive (armi e armamenti)

consente ai ceti dominanti nel XXI secolo una sostanziale permanenza dalla loro posizione di potere.

Nel XXI secolo la società mondiale è così strutturata:

- potere degli azionisti delle industrie private della difesa (USA);
- super-ricchi;
- potere degli USA su tutto il mondo;
- indipendenza di Cina e Iran;
- povertà nel mondo di 700 milioni di individui;
- ceto medio di 3 miliardi di persone;
- permanenza della popolazione mondiale (4 miliardi di individui) in condizioni sociali medio-inferiori per reddito;
- crisi degli assetti democratici occidentali;
- crisi dei debiti pubblici;
- crisi dell'unificazione europea;
- forza economica di singoli stati-nazione a dimensione continentale (USA, Cina, India, Brasile);
- forza economica di singoli stati-nazione tradizionalmente forti (Germania, Francia, Inghilterra, Canada, Giappone; il Giappone ha alto debito pubblico).

La sociologia epistemica ha introdotto alcuni paradigmi di pensiero. Essi sono:

- la funzione specchio
- modello massa-tecnica
- modello delle sfere di cuscinetto

- modello allargato della scala di Maslow
- lo standardismo

Cap.2.1 La funzione specchio

Secondo questo schema, distinguendosi tra

- variabili istituzionali di struttura (capitalismo)
- variabili di azione politica (consentite tramite le politiche fiscali)

la politica non agisce sulle prime, per modificarle, ed essa sono quella che più fondamentalmente condizionano la vita delle persone.

Per cui il voto politico:

- da un lato è flatus vocis popolare, nel senso che non modifica la realtà economica, da cui derivano ricchezza o povertà dei cittadini, e quindi esso è inutile,
- dall'altro lato, esso legittima lo status quo (capitalismo).

Questo per un insieme complesso di fattori correlati:

- la vita dello stato si fonda non sulla sovranità, ma sul capitalismo, perché le tasse sono presa sulla ricchezza privata;
- col voto, il cittadino quindi legittima uno stato che accoglie e fa vivere al suo interno le leve del capitalismo, da cui lo stato trae sostentamento,
- quindi le istituzioni riflettono (come specchio) lo status quo,
- e tutto si regge (la sovranità, che legittima il capitalismo) sui meccanismi della democrazia,
- ma questa funziona solo col voto popolare.

La conseguenza è che il voto riflette (rispecchia) tutto il “sistema”, consentendogli di funzionare.

Cap.2.2 Modello massa-tecnica

La società è formata da tre fattori concorrenti:

- le élite al potere,
- le masse che costituiscono il ceto medio,
- le tecniche di controllo e offensive, dalle prime appropriate (elemento tecnico).

Questo schema mostra due cose:

- quando nella storia dette tecniche sono deboli, le masse avanzano rivendicazioni sociali e sindacali;
- quando esse diventano potenti, le élite riescono a dominare le masse, e queste tornano in stato di servitù (come oggi con l'economia del precariato).

Va capito che lo stesso capitalismo è una tecnica (in grande) di controllo.

La ricerca epistemica avanza una interpretazione psicologica del capitalismo, inteso come modo per convogliare pulsioni distruttive delle masse e degli stessi ceti dirigenti, in forma non autodistruttiva, ma produttiva, per il progresso della civiltà.

Cap.2.3 Modello delle sfere di cuscinetto

Questo schema dice che il ricco non lavora direttamente, ma si serve per ottenere vantaggi di livelli sociali progressivi,

- dal più basso (manovalanza)
- al più istruito (tecnici e scienziati).

Con il progredire

- delle tecniche produttive
- e delle tecniche di controllo e offensive

i ceti dirigenti non hanno più bisogno di troppe sfere sociali intermedie, ed essi

- inducono crisi sistemica negli stati del mondo
- per togliere protezione giuridica al ceto medio.

Cap.2.4 Modello allargato della scala di Maslow

La piramide di Maslow è una classificazione e gerarchia dei bisogni, distinti in

- superiori.
- inferiori.

Maslow dice che appagati i bisogni inferiori, si attivano quelli superiori, fino alla realizzazione di sé.

La ricerca epistemica in campo sociologico ha ampliato tale modello euristico:

i bisogni superiori

- sono quelli conflittuali,
- hanno natura politica,
- e possono essere risolti tramite la meritocrazia.

Anche la società è distinguibile in

- classi superiori.
- classi inferiori.

a cui possono essere associati i rispettivi due gruppi di bisogni.

Anche i prodotti industriali (beni e servizi) possono essere distinti secondo questa classificazione, in prodotti

- superiori (definibili di lusso).
- inferiori (definibili di massa).

Il passaggio della società umana, in uno stato e globalmente, per i tre sistemi produttivi detti

- primario (agricoltura).
- secondario (manifattura).
- terziario (servizi).

può essere spiegato in base a tale modello, perché

- i primi bisogni sono quelli di sostentamento vitale-biologico (agricoltura).
- la manifattura si attiva soddisfatti i bisogni di cibo (dall'agricoltura).
- i servizi si attivano soddisfatti i bisogni materiali (dalla manifattura).

L'interpretazione allargata del modello di Maslow lo apre alla scienza dell'intelligence (servizi segreti):

1. appagato un bisogno (come il reddito), il medesimo bisogno esige sempre di più;
2. cioè spiega il moto dal basso come rivolgimento sociale e rovesciamento del ceto dominante, nella storia, da parte delle masse, non solo per giuste rivendicazioni, ma anche per invidia sociale e desiderio di potenza;
3. quindi, il ceto dominante, per mantenere l'ordine sociale, deve:
 - A. impedire alle masse di giungere all'appagamento del bisogno;
 - B. e quindi produrre problemi per la popolazione che siano inferiori per appagamento e stato, a quelli superiori, ad esempio:
 - a) sicurezza contro economia;
 - b) induzione di crisi sistemica nei mercati;
 - c) induzione di crisi sistemica negli apparati istituzionali e democratici.

RELIGIONE: La scienza del comportamento spirituale

Cap.3 La scienza delle religioni

Secondo il sapere epistemico, l'uomo ha in se stesso gli schemi della verità, perché:

- essi sono nella mente di Dio;
- la mente di Dio riproduce l'essere in forma sintetica;
- l'uomo è a immagine di Dio;
- quindi anche l'uomo ha gli stessi schemi di Dio.

Le verità di fede sono la verità dell'essere, presente nel deposito della fede in forma simbolica.

Sotto il profilo della loro spiegazione scientifica, questa sta negli schemi dell'uomo:

- l'uomo avrebbe potuto conoscere le verità di fede
- direttamente in forma scientifica
- senza la rivelazione di esse, divina, avvenuta in forma simbolica (Gesù che parla in parabole).

A causa del male nell'uomo, ciò non si è reso possibile:

- prima l'uomo conosce le verità di fede tramite la rivelazione divina (Sacra Scrittura, Sacra Tradizione, interpretazione delle prima da parte di questa);
- poi con l'episteme l'uomo accede alla loro comprensione scientifica.

Nel tempo della secolarizzazione e della scristianizzazione, nell'era contemporanea, le verità di fede

- ancora adeguate per gli infanti nel catechismo,
- sono inadeguate per l'uomo adulto moderno.
- L'episteme è adeguato a questo soggetto, spiegando ogni cosa, sia senso religioso, sia in senso filosofico e scientifico.

Questa premessa è essenziale per capire come tutte le religioni del mondo, che precedono storicamente il cristianesimo, e ne anticipano le verità di fede,

- non lo hanno condizionato
- ma lo ripetono,
- perché gli schemi dell'uomo già le contengono e, solo, la rivelazione divina opera nell'uomo la loro maieutica, bloccata dal male (ma la opera in forma simbolica).

Ciò si verifica, ad esempio:

- nella dottrina del giudizio universale, presente in tutte le religioni del mondo (incluso Platone);
- nella trinità induista;
- in alcuni aspetti del politeismo greco;
- il rapporto tra la grande dea madre, e la figura cristiana della Madonna;
- nel buddismo (Buddha è il Cristo che esce dal Padre per creare, generandosi in esso il vuoto del nirvana: processo della kenosis);

- nella dottrina dell'eterno ritorno (il Figlio esce dal Padre e rientra nel Padre, ciclicamente);
- nella dottrina del superuomo (il santo cristiano, che fa, con superomistica fatica, il suo dovere);
- nell'Islam (religione dello Spirito Santo, forma di culto specifico offerto ad esso dagli angeli);
- angeli e demoni (presenti in tutte le religioni e anche nei film di fantascienza, come extraterrestri e alieni).

Cap.3.1 L'essenza della religione

La religione è:

- salvezza
- penitenza
- preghiera
- costume
- rivestimento
- nascondimento
- sacro
- culto
- rito
- mistica
- simbolismo
- segno

La religione:

- non è il luogo della verità,
- questo essendo l'ambito accademico-scientifico,
- ma è il luogo del rivolgimento alla Verità.

Nella religione

- l'uomo impuro si rivolge a ciò che è puro;
- ciò che è puro è nudo, l'uomo che si rivolge al puro, deve vestirsi (sacro).

L'uomo impuro deve coprire la divinità, a cui egli non può accedere, se non nel proprio rivestimento.

Anche per questo Gesù parla in parabole, per rivestire e "coprire il concetto nel simbolo" (Hegel):

- il concetto è adeguato,
- il simbolo è inadeguato (Hegel),
- ma l'uomo è impuro,
- e quindi per l'uomo impuro il nascondimento del concetto nel simbolo è adeguato.
- Solo in paradiso l'uomo, divenuto puro, può accedere al concetto (San Paolo): alla "nudità" (purezza) divina.

Nella religione tradizionale,

- l'errore del paganesimo antico è che il vero (la divinità) è nudo, ma l'uomo, essendo impuro, non può vedere la divinità (accedere ad essa) nella sua nudità;
- l'errore del cristianesimo (e dei testi del magistero della Chiesa) è che è vero che l'uomo deve vestirsi, cioè coprire la propria nudità e la nudità della divinità, ma in sé essa è nuda, e il cristianesimo non lo ha compreso (ha smarrito il concetto della purezza e della beatitudine, una cui forma sono il godimento e il piacere, della e nella divinità).

Nella religione, che è la via autentica e sola, come pratica, della salvezza (la salvezza è l'accesso al paradiso),

- A. può ottenere la salvezza solo l'uomo che adempie al dovere morale.
- B. Viget il principio per cui ciò che è lecito alla divinità, che è pura, è proibito all'uomo, caduto come peccaminoso (secondo struttura) e perciò impuro,
- C. per cui,
 - a) se la divinità è nuda, l'uomo deve coprirsi,
 - b) e se la divinità gode, il piacere è proibito all'uomo.

Nella cultura greca appare la rivelazione divina nascosta della reale natura di Dio, di tipo pagano. Poi Dio si incarna in Gesù ebreo per mostrare la natura sacrificale del Creatore, nell'azione creatrice, sacrificio che gli uomini devono imitare facendosi cristiani. Nella teologia medioevale e contemporanea, con Sant'Agostino che poneva una dipendenza (psicologica) di Dio dal creato, vincolo psicoanalitico di tipo patologico, avviene l'opposizione tra le due nature di Dio (cristianesimo contro paganesimo). L'episteme corregge e risolve questo conflitto mostrando razionalmente il rapporto tra le due nature della divinità: pagana e cristiana insieme. L'alienazione nella vita religiosa dell'uomo sacro contemporaneo e del credente laico, implicanti i processi della secolarizzazione e della scristianizzazione, consiste nel fatto che il magistero ecclesiale ha proibito a Dio ciò che è proibito solo all'uomo. Questo in quanto sapere/conoscere in via speculativa (secondo il concetto) la "nudità" divina (ciò che Dio può fare), tenta l'uomo al peccato, in quanto l'uomo

- essendo a immagine di Dio
- pensa di poter/dover, anche, imitare Dio.

Ciò è un errore:

- A. Dio sta al di là del bene e del male,
- B. tende al bene
- C. essendo il bene Dio stesso, esso è il suo maggior (razionale) ed egoistico vantaggio (utilitarismo e edonismo divini).
- D. L'uomo non sta al di là del bene e del male,
- E. e quindi deve seguire la via della virtù, assoggettando la propria condotta
 - a) al bene
 - b) rifiutando il male.

Così:

- se Dio può uccidere e godere (essendo soggetto a-morale),
- l'uomo invece non deve uccidere, né deve godere.

L'errore della religione, che ha bloccato nei fedeli credenti il meccanismo del desiderio, consiste in questo fraintendimento (presente nei testi del magistero ecclesiale, per questi aspetti nichilistici):

- A. se l'uomo non deve uccidere né deve godere (essendo soggetto morale, subordinato alla distinzione tra bene e male),
- B. allora anche la divinità non può né uccidere né godere:
 - a) si proibisce a Dio di essere Dio,
 - b) che è soggetto al di là del bene e del male,
 - c) lo si assoggetta agli stessi limiti morali dell'uomo creaturale.
 - d) Si dice che se Dio uccide o gode, allora Dio compie il male,
 - e) si utilizzano per Dio le stesse categorie morali che si applicano all'uomo:

Il magistero ecclesiale ha ancora una interpretazione inadeguata della divinità. Espressioni come quelle di Papa Luciani sulla femminilità in Dio ("Dio è anche madre")

- non sono state approfondite in ambito accademico,
- non se ne è data una interpretazione scientifica,
- e comunque, se questa è stata data in ambito accademico, essa non è stata spiegata in modo adeguato al popolo dei fedeli.

Cap.3.2 Il mistero dell'iniquità e la storia della salvezza

Il segreto della storia, che è il mistero dell'iniquità, consiste nel fatto che:

- il condizionamento demonico richiama l'uomo, con nostalgia, alla natura originaria pagana di Dio,
- che Dio conserva prima della creazione,
- quando poi avviene essa con il suo sforzo di volontà,
- per cui l'inerzia di Dio si riproduce nei peccati dell'uomo.

Mistero che si risolve nell'apocalisse, intesa

- come cambiamento prima individuale
- che storico-sociale e genetico,
- nell'azione dell'uomo, che così nasce al superuomo, di fare il proprio dovere quotidiano,
- nella fatica dell'adempimento al dovere morale,
- vincendo e spezzando tale inerzia e condizionamento.

Questo si compie secondo la parabola di Nietzsche in "Così parlò Zarathustra":

- l'uomo nuovo morde e spezza il serpente che gli penzola dalla bocca (la storia come progresso),
- spezzando i legami con l'uomo vecchio, pigro e vizioso, immagine del Dio non divenuto ancora creatore,
- e quindi immagine di Satana rimasto nell'inerzia di tale condizione divina originaria.

Nell'adempimento morale del proprio dovere quotidiano, che è faticoso,

- si verifica il sorgere dell'uomo nuovo,
- come santo interamente morale,
- e così la società umana giusta,
- per tutti i millenni futuri
- fino al ritorno di Cristo.

Religione: Schemi

Si tratta di un tema essenziale del sapere epistemico, che fa della Divinità un ente profano oggetto di scienza. Una non corretta rappresentazione della divinità religiosa non conduce alla fede, ad esempio Dio rappresentato come un signore anziano con la barba e vestito perché sia neutralizzato nella immagine ogni elemento erotico. Questo principio trae ispirazione dalla purezza delle forme greche proprie di immagini, della divinità o dell'uomo e della donna che però epistemicamente non siano dotate nella forma e nell'atteggiamento di elementi antropomorfi, cioè riconducibili all'essere umano terreno (principio della neutralità della forma).

la storia dell'umanità in sintesi... / the history of mankind at a glance...

questa è la verità assoluta.....this is the absolute truth.....

portolan

il dio pagano kouros greco crea separandosi da se stesso, ecc., per incidere
impattare sulle strutture invarianti della necessità

the pagan Greek god kouros creates by separating himself, etc., to engrave
impact on the invariant structures of necessity

allo stesso modo il genere umano caduto nel Limbo fuso geneticamente con
il demone virus ecc., che lo tenta alla natura pagana di dio come se fosse già
in paradiso, mentre esso deve staccarsi, e non facendolo continua a cadere
(pvertà, morti, guerre e violenze)...

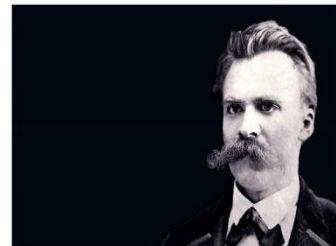
(povertà,...

likewise mankind fallen into Limbo genetically fused with
the demon virus etc, which tempts him to the pagan nature of god as if he already were
in paradise, while it must come off, and by not doing so it continues to fall
(truth, deaths, wars and violence)...

sta parole

e così l'esito della palingenesi sua nelle parla di Nietzsche in Così parlò Zarathustra, ovvero nel separarsi dal piacere,
dalla natura pagana come dal demone: il pastore che morde il serpente, e poi salta dalla gioia

and thus the outcome of his palingenesis in Nietzsche's talks in Thus spoke Zarathustra, or in separating himself
from pleasure, from pagan nature as from the demon: the shepherd who bites the snake, and then jumps for joy





ELEMENTI DI PSICOLOGIA DEL PROFONDO: SU LIMITI E MOTIVI DEL DIFETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELL'INFINITO E DEL METAFISICO DA PARTE DELLA CULTURA FANTASCIENTIFICA CONTEMPORANEA, IN SPIECE IN QUELLA CINEMATOGRAFICA giulio portolan, massimo critico cinematografico, massimo psicologo e psichiatra (senza titolo) contemporaneo

NB: IL VIAGGIO "OLTRE L'INFINITO" DELL'ASTRONAUTA DAVID...

BREVI DIDASCALIE: A SINISTRA IMMAGINI DAL VIAGGIO DI STAR TREK DENTRO VIGER NEL FILM THE MOTION PICTURE, CON LA DONNA ELIA (LA GRANDE EVA...), IL VIAGGIO DI DAVID ASTRONAUTA IN 2001 ODYSSEY NELLO SPAZIO PARTE FINALE DEL FILM, SOTTO STAR TREK SI AVVICINA AL CUORE DI VIGER ASTRONAVE GRANDE MACCHINA IN REALTA' IL VOYAGER DELLA NASA CHE ENTRA IN UN BUCO NERO HA ESEGUITO IL PROGRAMMA DI CUI ERA INCARICATO, CONOSCE TUTTO L'UNIVERSO, E FINISCE CON L'INCARICARNE UNA GIGANTE SCA RIPRODUZIONE VIRTUALE. PER COMPLETARE IL PROGRAMMA NECESSITA DELLA CONSCENZA DELL'UOMO, TRASFORMATO IL CAPITANO ELIA IN UNA MACCHINA, UN MEMBRO VICE COMANDANTE DI STAR TREK SI OFFRE A VIGER PER UNIRSI A LEI (ADAMO ED EVA TENTATI DA SATANA, NELL'INTERPRETAZIONE EPISTEMICA: VIGER E' L'EDEN, LUOGO ESTERNO ALLA TERRA...). A DESTRA IL METAFISICO DELL'"UNIVERSO" VIRTUALE PROGRAMMATO DA FACEBOOK, SOTTO A DESTRA "DIO" NEL FILM "UNA SETTIMANA DA DIO", E SOTTO IL SUPERCOMPUTER PROTEUS DEL FILM IL SEME DEL DEMONIO, CHE POI INGRAVIDA LA DONNA, A RIPRODUZIONE DEL TEMI DELL'INCARNAZIONE...

LA TESI CHE QUI SI AVANZA E' CHE I REGISTI NON SANNO RAPPRESENTARE L'INFINITO, IL METAFISICO, IL SOPRANNATURALE, E LE MASSIME ESPRESSIONI DI QUESTA REALTA' "MIGLIORATA", MA PROIETTATA NELL'UNIVERSO, SONO DATE NEI DUE FILM A SINISTRA...

NON SOLO: ANZI IL METAFISICO DI ZUCKERBERG NON AFFACCINA E NON ATTIRE, NULL'ALTRO ESSENDO CHE LA RIPRODUZIONE DEL MONDO REALE... UNA CITTA' ECC... SOLO IN FORMA STILIZZATA E COLORATA...

A DESTRA, 2 FORME DI "DIO": ANCHE QUI SI VEDE COME I REGISTI (SI ESCLUDONO LE ALTRE FORNE D'ARTE FIGURATIVA) NON SANNO RAPPRESENTARE DIO IN MODO AFFASCINANTE E SIMUL-PARADI. SIAMO: IL DIO NE UNA SETTIMANA DA DIO (MA AN- CHE IN TUTTI GLI ALTRI FILM IN CUI VENGONO RIPRODOTTI GLI DE- I E SONO CENTINAI...), DIO E' COME UN SEMPLICE UOMO, E IL SUPERCOM- PUTER E' SOLO UN COMPUTER, SEBEN DI PIU' GRANDI DIMENSIONI...

PERCHE' QUESTA INCAPACITA' DA PARTE DELLA CULTURA ATEA E FANTASCIENTIFICA SI SOSTITUISCE AL PARADISO UNA SUA RIPRODUZIONE CHE AFFASCINA MA SIA PORTATA NELL'UNIVERSO ? IL MOTIVO E' DATO DAL CONCETTO DI OCCLUSIONE (RIMOZIONE/CENSURA) INCONSCIA PSICOANALITICA: ... SEGUI

IO SONO ATEO, QUINDI NON CREDO NELL'INFINITO, E COMUNQUE NELL'INFINITO METAFISICO, E IN DIO... MA ALLORA NON POSSO NEPPURE IMITARLI E RIPRODURLI NELL'ARTE... PERCHE' ? PERCHE' SE LI RIPRODUCO, DA DOVE MI PROVIENE LO SCHEMA DELLA SUA RAPPRESENTAZIONE ? DALL'INCONSCIO, DIREBBE... CARL GUSTAV JUNG, ESSENDO UN ARCHETIPO... MA ALLORA SE NE HO LO SCHEMA, LO SCHEMA RIPRODUCE IL VERO, ED ESISTE CIO' CHE IO RIMUOVO COME INESISTENTE... PER QUESTO, POICHE' NEGO DIO, NON POSSO NEPPURE IMITARLO NEPPURE PER LA SUA SO SOSTITUZIONE IMMAGINATIVA... DI QUI I LIMITI DELLA CINEMATOGRAFIA FANTASCIENTIFICA, CHE NON PUO' RIPRODURRE NELL'UNIVERSO CIO' CHE IL REGISTA NEGA ESISTENTE NELL'AL DI LA'...



INSIEME A STAR TREK THE MOTION PICTURE SEQUENZA DI AVVICINAMENTO AL CUORE DI VIGER, QUESTA DEL FILM 2001 ODYSSEY NELLO SPAZIO, SONO LE DUE UNICHE SEQUENZE DI TUTTA LA STORIA DEL CINEMA IN CUI VIENE RAPPRESENTATO IL MONDO METAFISICO SOPRANNATURALE, CIO' CHE ATTENDE GLI ESSERI UMANI NELL'AL DI LA', DOPO LA MORTE

giulio portolan, 13/10/2022

CONCLUSO ORE 13.40

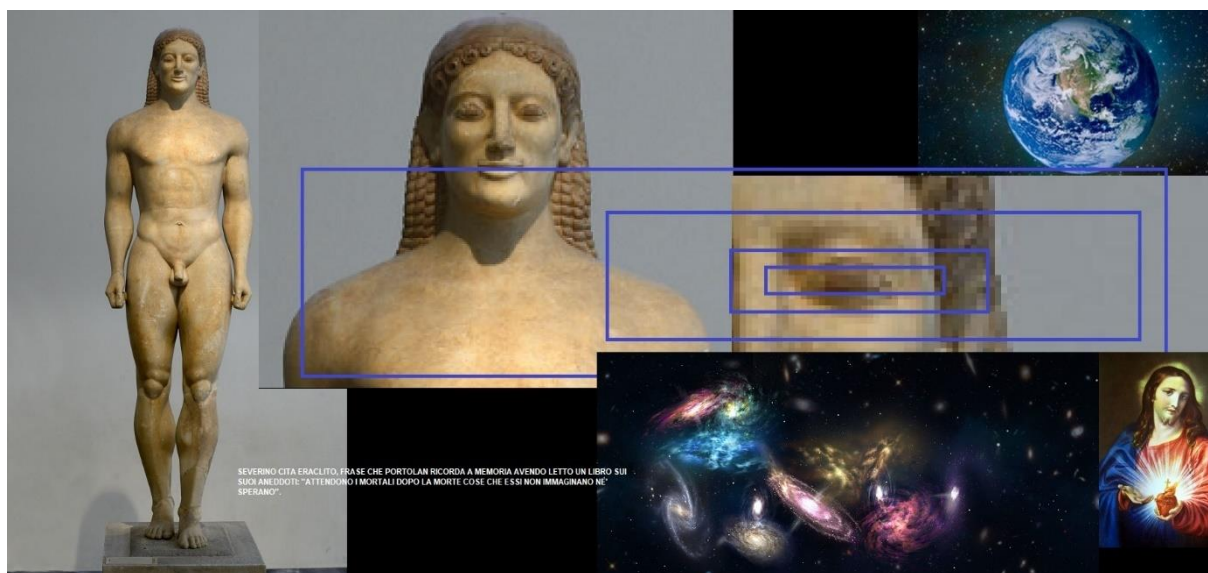
SCHEMA 2 (SECONDO SCHEMA) SULL'OCCULTAZIONE SCHEMATICA-INCONSCIA (PER RIMOZIONE) DI TIPO METAFISICO NELL'IMITAZIONE DELLA REALTA' SOPRANNATURALE DA PARTE DELLA CULTURA ATEA SCIENTIFICA E FANTASCIENTIFICA: IL CONCETTO DI INTERPRETAZIONE BASSA



AD ESEMPIO, L'ORIZIO DI VIGER, E' IL CENTRO TECNICO DELL'ESSERE/COMPUTER DIVINO, CON AL CENTRO DIO, E NON IL "BUCO" DELL'ENTRATA NELL'ASTRONAVE VIGER (INTERPRETAZIONE "BASSA" O CIOE' RIDUTTIVA).

ALLO STESSO MODO, NELL'EPISTEME LA TORRE DELLE VASCHE E' IL VERO LUOGO DELLE ANIME CHE SONO "CERVELLI NELLE VASCHE". SECONDO LA NOTA METAFORA DI PUTNAM, IN PARADISO E NELL'EDEN TERRESTRE, INVECE NEL FILM MATRIX QUESTE TORRI NON SONO REALTA' "VERA", MA PROPRIO SONO REALTA'. A SCALARE... ANCORA DI TIPO VIRTUALE, E SI TROVANO NON NELL'AL DI LA', COME NELL'EPISTEME, MA SOLO NEI SOTTERRANEI DELLE CITTA'... (INTERPRETAZIONE BASSA) O CIOE' RIDUTTIVA).

IN CONCLUSIONE IL REGISTA O CHI HA CREATO LA SCENOGRAFIA UTILIZZA IMMAGINI POTENTEMENTE METAFISICHE... SIMUL-SOPRANNATURALI, MA PER RAPPRESENTARE NON L'INFINITO, E IL DIVINO, MA SOLO SPAZI DI DIMENSIONE ESTREMAMENTE LIMITATA, E COLLOCATI IN LUOGHI DEL TUTTO TERRENI E NON METAFISICI (IL CENTRO DI UNA ASTRONAVE, L'INGRESSO DI UNA ASTRONAVE, I SOTTERRANEI DI UNA CITTA'...)



STUDI DI PROSPETTIVA ESTETICA: SELEZIONE E SCARTO DI IMMAGINI EQUIVALENTI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLA CORRETTA RAPPRESENTAZIONE DELLA DIVINITA' IN BASE ALLA CONDIZIONE-PRINCIPIO DELLA NEUTRALITA' DELLA FORMA

Studio eseguito da Giulio Portolan PORDENONE giorno martedì 29.11.2022 ore 11.50



TRATTAZIONE-COMMENTO BREVE: L'IMMAGINE DELLA TESTA VIRILE AL CENTRO LATO SINISTRO, COLORE BIANCO, INGRADITA, E' PRESA NON DALLA RETE MA DALLA TRECCANI CHE HO IN CASA. SOLO QUESTA IMMAGINE, SI OSSERVI..., HA CARATTERE NEUTRO TALE DA NON SEMBRARE LA TESTA DI UN UOMO, E QUINDI SI PRESTA AD ESSERE BUONA FORMA DI RAPPRESENTAZIONE DI DIO, INDIFFERENTEMENTE PADRE O FOGLIO (STESSA ETÀ...).

LE ALTRE IMMAGINI SONO DA DIVERSE INQUADRATURE, E QUESTA DIVERSA PROSPETTIVA FANNO DELLA TESTA QUALCOSA DI PIU' UMANO CHE DIVINO. SOTTO A SINISTRA, L'HERMES (PROBABILMENTE SEMPRE TRECCANI, PRESA DA ME MOLTISSIMI ANNI FA E USATA PER IL MIO PRIMO SITO) HA FORMA NOLTO NEUTRA, OVVERO TALE DA NON SEMBRARE DI UOMO, E QUINDI OTTIMA FORMA COME IMMAGINI DI DIO.

LORO CARATTERI, DELLE FORME NEUTRE, SONO IMMOTO, FREDDO, IMPASSIBILE, SEVERNO, QUINDI "AL DI LA' DEL BENE E DEL MALE", E TALE E' DIO, E SOLO DIO, NON GLI ESSERI UMANI, AVENTI NATURA PECCAMINOSA E QUINDI SOTTOPOSTI ALLA DIFFERENZA TRA BENE E MALE...

SOPRA E' L'APOLLO DI VEIO... UNA POSA ANCHESSA DIVINA, DI SOGGETTO CHE SI PROTENDE IN AVANTI... MA ANCHE UMANA. VA INVECE ANALIZZATA LA FORMA DELLA BOCCA. ESSA APPARE AD ESSERE AL DI LA' DEL BENE E DEL MALE, OVVERO AVENTE FORMA SADICA, FEROCIA, CRUDELE, MALIZIOSA... AD ESEMPIO PER L'EPISTEME DIO SUSCITA L'OLOCAUSTO DEGLI EBREI PER CONTROLLARE IL PROCESSO STORICO (EVITARE UN MODO TRIPOLARE IN ERA ATOMICA, E QUINDI DEPOTEZIARE LA GERMANIA...); CIO' FACENDO, HITLER FA IL MALE, MA NON DIO, CHE SUSCITA HITLER, PERCHE' IO, FEROCIA, STA AL DI LA' DEL BENE E DEL MALE: LUI PUO' UCCIDERE, E CIO' FACENDO FA COMunque SEMPRE E SOLO IL BENE, PER SCOPRI NON FINI A SE STESSI, MA GIUSTIFICATI PER LA STORIA DELLA SALVEZZA.

NEI RIQUADRI SOLO LE "FORME NEUTRE" PER L'IMMAGINE CORRETTA DELLA DIVINITA'

stessa testa sabouroff museo di Berlino soggetto virile ripresa foto da 6 direzioni prospettiche diversi, a destra, Hermes, a destra Koros (fonte, rete), sopra apollo di veio, diverse immagini stessa statua, con in evidenza sopra bocca

LA RAPPRESENTAZIONE (INCONSCIA) DEGLI ANGELI E DEI DEMONI (DIAVOLI) DELLA RELIGIONE CRISTIANA NELLA CULTURA FANTASCIENTIFICA MODERNA CONTEMPORANEA di giulio portolan, massimo teologo della storia della chiesa

IN STAR TREK THE MOTION PICTURE, SATANA E' VIGER, LA GRANDE ASTRO-NAVE MACCHINA MOSSA ALLA "CONOSCENZA" (PECCATO DELLA...) DELL'UNIVERSO.

LA TESI SOSTENUTA E' DI IMMEDIATA COMPRENSIONE, BASTA VEDERE LE IMMAGINI...



L'OVVIA PREMESA E' SIGMUND FREUD NELL'INTERPRETAZIONE PORTOLANIANA. CHI ESEGUE QUESTE IMMAGINI NON HA IN MENTE GLI ANGELI E I DEMONI, PERCHE' "SONO ROBA MEDIOEVALE"; COSI' FREUD, E SECONDO PORTOLAN FREUD STA ALLA SUPERFICIE DELL'INCONSCIO, CHE NON INDAGA: DENTRO COSA C'E' ? PROPRIO... IL MEDIOEVO... (RIMOSSO/CENSURATO, PER PAURA...)

SOPRA, GLI "ANGELI" DI SEGNALI DEL FUTURO (LA CASA DELLA BAMBINIA VEGGENTE HA CIVICO 72, LA DATA DI NASCITA DI PORTOLAN). HAL 9000 DI 2001: ODISSEA... L'ALIENO DELL'AREA 51 PER CREARE PARANOIA NEGLI USA. ALIENO DI INDEPENDENCE DAY. L'IMPERATORE DEL MALE IN GIG ROBOT... L'ALIENO IN V-VISITORS. GLI ANGELI ET... DI INCONTRI RAVVICINATI DI SPIELBERG. IN ALIEN 2 AFFRONTA L'ALIENO (DIAVOLO) UNA DONNA, E QUESTA RICHIAMA MADONNA CHE SCHIACCIA IL SERPENTE



PORTOLAN FORMULA QUESTE CONCEZIONI DA PIU' DI 15 ANNI, E SONO RIPORTATE NEI SUOI LIBRI. SONO LE PIU' AVANTE IN TEOLOGIA E NELLA FANTASCIENZA.

ANCORA L'ALIENO DIAVOLO IN ALIEN 1; L'ALIENO "MADRE" IN ALIEN 2 (DISTINZIONE TRA DIAVOLI E SATANA...); GLI ALIENI IN ATLAS UFO ROBOT, ET EXTRATERRESTRE DI SPIELBERG PER I BAMBINI, OVVERO L'ANGELO CUSTODE. SOTTO IL COMPUTER NE IL SEME DEL DEMONIO, CHE GENERA DALLA DONNA SCIENZIATA L'ANTICRISTO, SU RIPRESA DEL TEMA DELL'INCAINAZIONE (THE DEMON SEED), I DIAVOLI NELLA RAPPRESENTAZIONE DEL MEDIOEVO; ANCORA QUELLA USATA OGGI DALLA CHIESA CATTOLICA...

SI AGGIUNGE E SI PRECISA CHE IL 72 E' ANCHE IL CIVICO DELLA CASA DI PORTOLAN...



LE VERITA' DI FEDE EMERGONO QUINDI COME SCIENTIFICAMENTE SPIEGATE NELLA CULTURA MODERNA NELLA SCIENZA E NELLA FANTASCIENZA. NEI ROBOT (SI PENSA A QUELLI PER GLI ANZIANI IN GIAPPONE) L'UOMO PROIETTA DI DEMONI INTERNI A SE'. COSI' AVVIENE NELLA BAMBINIA, "POSSSEDUTA" DALLA BAMBOLA, CON CUI GIOCA.

SECONDO LE TESI EPISTEMICHE LA RAPPRESENTAZIONE NEL CRISTIANO DEGLI ANGELI E DEI DEMONI DEVE RIPRENDERE QUESTE RAPPRESENTAZIONI, FANTASCIENTIFICHE DOTATE DI UNA LORO MISTICA. SI PENSI A 2001: ODISSEA NELLO SPAZIO, DI CUI L'EPISTEME DI PORTOLAN HA DATO LA MASSIMA INTERPRETAZIONE: COME NEL FILM, TUTTA LA STORIA DEGLI UOMINI E' GUIDATA DAGLI ANGELI (IL MONOLITE E' SIMBOLO DELLA T-ECNICA, CHE NEL CRISTIANISMO E' OVVIAMENTE LA CROCE... "T").



UN INADEGUATA IMMAGINE DI ANGELI E DIAVOLI GENERA UNA FEDE INFANTILE NEI CRISTIANI, E CONFERMA L'ATEISMO NEGLI ATEI.

GIULIO PORTOLAN, 9/10/2022

Schemi della sapienza

ANALISI DI PSICOLOGIA DEL PROFONDO NELL'INFANZIA
ANALYSIS OF DEPTH PSYCHOLOGY IN CHILDHOOD

COME SCHEMA DELLA CREAZIONE DEL MONDO

giulio portolan, 3 luglio 2023
 pordenone

torre del paradiso (Eden terrestre) = computer (matrix)

big bang

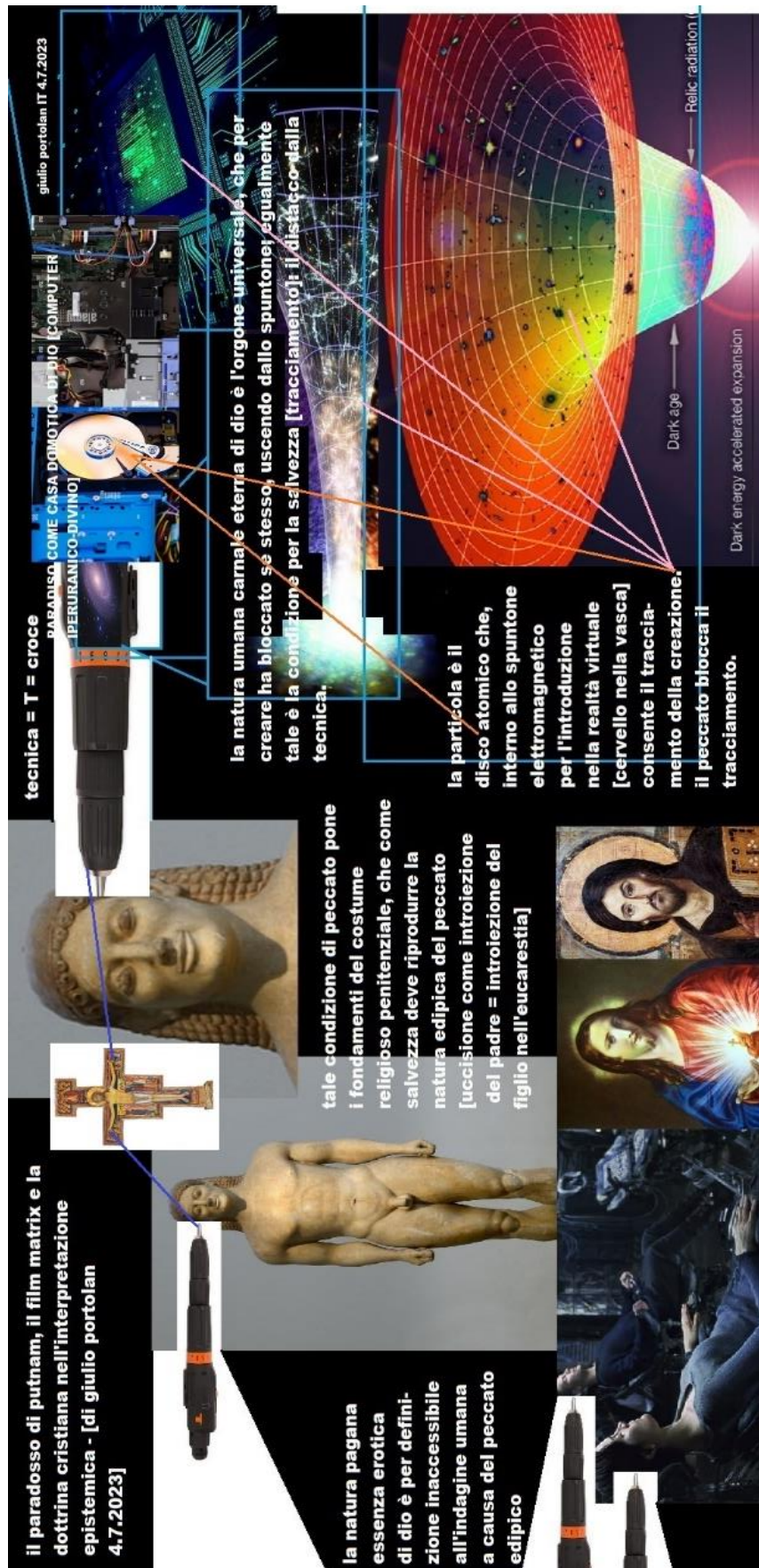
tunnel e imbuto dell'inferno

Dark age
 Relic radiation (CMB)
 Dark energy accelerated expansion

il fanciullo in spiaggia imita il Creatore, come l'uomo fa nella Civiltà della tecnica

universo apparente e infiniti cosmi paralleli (limbo)

un uomo ... vi scavò un frantoio e vi costruì una torre. nella psicologia dell'infanzia, al mare, in riva al mare, nella spiaggia, l'infante, come la microsoft corporation... scava una buca e costruisce un castello. quest'uomo è dio che nella creazione scava... il tunnel infernale, di cui il cosmo e gli infiniti universi sono il limbo alla sua imboccatura, e costruisce il computer-matrix, la torre che poi nella liturgia diventa la turris del tabernacolo. sono quindi quelli della parabola processi colossali, di proporzioni infinite, che l'infante e poi l'uomo tecnologico, fino alla torre di babel della Tecnica, riproducono nell'inconsocio, a imitazione di Dio, che è quest'uomo... gesù il cristo pantocratore.





Satan is a large big spider of cosmic proportions that is suspended by God over the mouth/gate of the endless tunnel of hell. IT is subject to psychiatric vertigo, and is in a state of anguish and terror.

IT

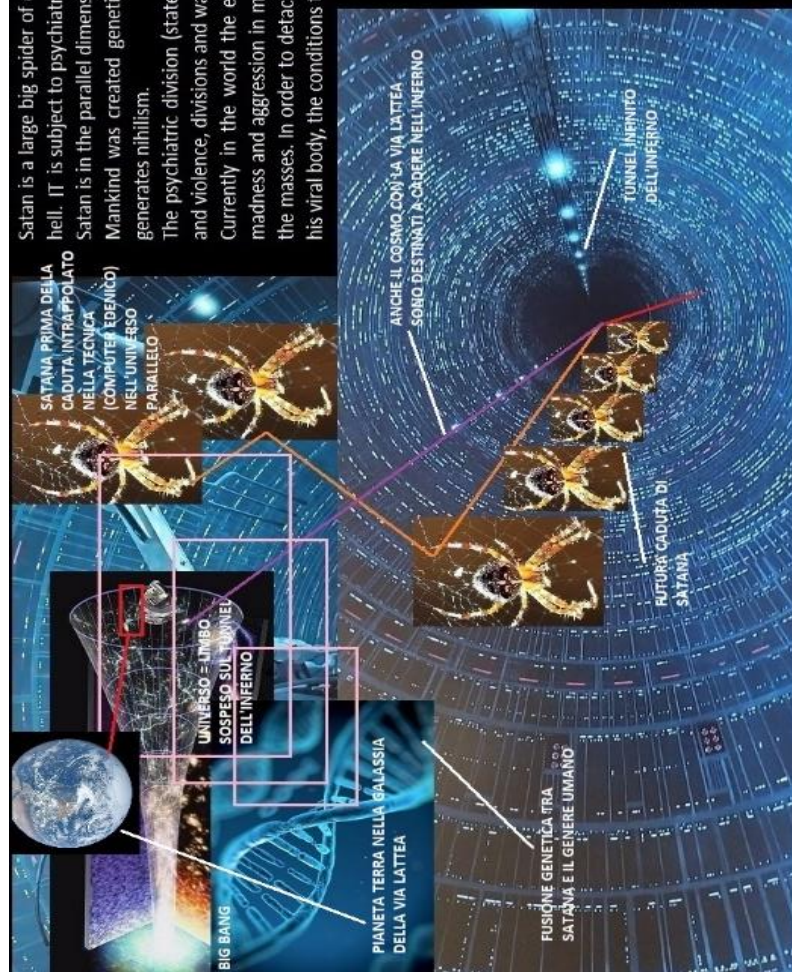
Satan is in the parallel dimension to the apparent cosmos, which is limbo suspended over hell. Mankind was created genetically fused with Satan, and receives from him in his unconscious state of terror, which generates nihilism.

The psychiatric division (state of madness) within Satan is transmitted to human beings in the form of the death drive and violence, divisions and wars.

Currently in the world the entity most contaminated by Satan is the Pentagon which, to control the state of latent madness and aggression in mankind, creates distractive wars and terrorism in order to control said states of psychosis of the masses. In order to detach mankind from Satan and thus also recover from the genetic and viral diseases caused by his viral body, the conditions that have been indicated must be fulfilled.

Satana è un grosso ragno di proporzioni cosmiche che viene sospeso da Dio sull'imboccatura del tunnel infinito dell'inferno. Esso è soggetto da vertigine psichiatrica, ed è in stato di angoscia e terrore. Satana si trova nella dimensione parallela al cosmo apparente, che è il limbo sospeso sull'inferno. Il genere umano è stato creato fuso geneticamente con Satana, e riceve da esso nell'inconscio il suo stato di terrore, che genera il nichilismo. La divisione psichiatrica (stato di follia) interna a Satana si trasmette agli esseri umani sotto forma di pulsione di morte e alla violenza, divisioni e guerre. Attualmente nel mondo l'ente maggiormente contaminato da Satana è il Pentagono che, per controllare lo stato di follia latente e di aggressività nel genere umano, crea guerre distrattive e terrorismo in funzione di controllo di detti stati di psicosi delle masse. Per staccare il genere umano da Satana e così anche guarire dalla malattie genetiche e virali causate dal suo corpo virale, si devono eseguire le condizioni che sono state indicate. Giulio Portolan

+393491922503 whatsapp



Conditioning astrophysicists in the unconscious. Satan uses space radio telescopes to study the stability of the limbo universe, in order to convince himself of alternative scenarios to his real destiny: the deflagration as described in the New Testament as God's action to let the cosmos fall into endless tunnel of hell, and with that Satan falling into the void to infinity. This condition of emptiness is more painful/tremendous/excruciating than the electric shock he will be subjected to forever.

Conditionando nell'inconscio gli astrofisici, Satana usa i radiotelescopi spaziali per studiare la stabilità dell'universo limbo, allo scopo di convincersi di scenari alternativi al suo reale destino: la deflagrazione come descritta nel Nuovo Testamento come azione di Dio di lasciare il cosmo cadere nel tunnel infinito dell'inferno, e con ciò Satana precipitando nel vuoto all'infinito. Questa condizione di vuoto è più dolorosa/tremenda/atroce della scossa elettrica a cui sarà soggetto in eterno.

nell'ultimo post video portolan espone 4 motivi per cui gli esseri umani sono realmente "cervelli nelle vasche", come lo è anche Dio.....

1. KANT IL CONCETTO DI SCHEMA MENTALE
2. PUTNAM IPOTESI PARADOSSALE DEI CERVELLI NELLE VASCHE
3. IL FILM MATRIX
4. LA CONFORMAZIONE DELLA TECNOLOGIA DELLA REALTA' VIRTUALE

PER QUESTI 4 MOTIVI SI PUO' SENZ'ALTRO DIRE CHE GLI ESSERI UMANI SONO IN REALTA' IMMOBILI, E SI MUOVONO IN UNA REALTA' VIRTUALE DI TIPO "NATURALE", DOVE NESSUNO INGANNA NESSUNO: E' LA CONFORMAZIONE DI BASE DEL PARADISO PER L'ANIMA

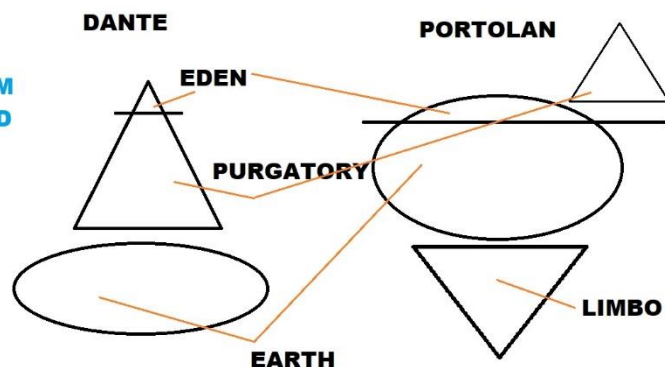
in the last video post portolan exposes 4 reasons why human beings are really "brains in tanks", as is God.....

1. KANT THE CONCEPT OF MENTAL SCHEME
2. PUTNAM PARADOXICAL HYPOTHESIS OF BRAINS IN TANKS
3. THE MATRIX FILM
4. THE CONFORMATION OF VIRTUAL REALITY TECHNOLOGY

FOR THESE 4 REASONS IT CAN DEFINITELY SAY THAT HUMAN BEINGS ARE REALLY STILL, AND THEY MOVE IN A "NATURAL" TYPE OF VIRTUAL REALITY, WHERE NOBODY DECEPTS NOBODY: IT IS THE BASIC CONFORMATION OF PARADISE FOR THE SOUL

QUELLO CHE HA FATTO DANTE... HA COLLOCATO L'EDEN SOPRA IL PURGATORIO, COSI' ADAMO ED EVA CADONO SULLA TERRA... INVECE DICE PORTOLAN, LA TERRA E' L'EDEN, QUINDI ADAMO ED EVA CADONO NEL LIMBO, QUINDI L'UNIVERSO NERO... E' IL LIMBO, E NOI ESSERI UMANI SIAMO COLLOCATI DA DIO NEL LIMBO, SULL'IMBACCATURA DELL'INFERNO...

WHAT DANTE DID... HE PLACED EDEN ABOVE PURGATORY, SO ADAM AND EVE FALL TO EARTH... INSTEAD PORTOLAN SAYS, THE EARTH IS EDEN, THEN ADAM AND EVE FALL INTO LIMBO, SO L 'BLACK UNIVERSE... IS LIMBO, AND WE HUMAN BEINGS ARE PLACED BY GOD IN LIMBO, ON THE SEAT OF HELL...



TERZA PARTIZIONE: LIBRO DELL'OLISTICA

(Che cosa l'uomo deve fare, oggi e in futuro, fino alla Parusia)

PARTE 1: DOTTRINA DELLA STORIA

Cap.1 La filosofia epistemica della storia

La ricerca epistemica identifica la storia come dialettica (dialogo e conflitto) tra

- epistemismo
- nichilismo.
- Rientrano nell'epistemismo le filosofie "amiche" dell'uomo,
- rientrano nel nichilismo le filosofie "nemiche" dell'uomo.

La massima filosofia nichilista della storia è secondo l'episteme il neoparmenidismo di Severino, la quale nega Dio, l'episteme e l'etica, e quindi anche la speranza umana (associata a una responsabilizzazione morale dell'uomo) di poter arginare il male nella storia, assoggettandosi l'uomo (secondo questa filosofia) al potere invincibile della tecnica, che è violenza e dominio.

Severino sarebbe nichilista perché

- sostituisce alla struttura derivata (il creato)
- la struttura originaria (la necessità).

La filosofia epistemica della storia considera nella storia l'azione di un protagonista che è stato sottovalutato dalle precedenti filosofie della storia, nel ruolo di antagonista di Dio e dell'uomo: Satana.

La storia dell'umanità nasce nel dolore perché è inizialmente assoggettata al potere di Satana.

Questo potere raggiunge il suo culmine nella civiltà della tecnica, tecnica in cui

- Satana proietta il Cristo da cui spera la salvezza (in questo senso l'episteme dice che la tecnica è l'Anticristo: tecnica come "grande uomo", Grande Fratello),
- e il Cielo come paradiso in cui sentirsi protetto (civiltà della Tecnica: tecnica come ambiente).

L'azione di Satana nella storia ha un significato di struttura:

- Satana non è caduto per ragioni morali, ma perché è elemento di disordine nel creato (secondo la dottrina del male in modo necessario) e deve essere distrutto per la generazione e liberazioni degli uomini (le condizioni sono racchiuse nel protocollo-omega);
- l'azione di Satana sugli uomini agisce come nostalgia per l'origine (la "fedeltà alla terra" di Nietzsche; il fascino delle nebulose, secondo il canto delle sirene di Ulisse);
- l'effetto è l'inerzia all'agire morale e la follia dell'agire immorale e illegale.
- questo perché Dio lavora e gli uomini nascono nell'inerzia come in-azione.

La palingenesi, tentata nella storia da ogni atto politico e in particolare dalle dittature storiche, è il processo con cui l'uomo si separa (da Satana e) dalla tecnica, facendo tramontare la civiltà della tecnica (Heidegger), nascendo alla storia come super-uomo (l'apocalisse come alba dell'uomo nuovo), realizzato nella santità cristiana e nel regno di Dio.

Il futuro dell'umanità dopo l'apocalisse è di una pace plurimillenaria fino al ritorno di Cristo nella parusia. Qui non avviene uno scontro con l'Anticristo, scontro che è nel nostro tempo (l'Anticristo è la Statua della Tecnica: Ap 13, 14-15).

Nella parusia avviene il giudizio universale che conclude la storia.

La storia è movimento verso la tecnica e movimento verso Cristo. La vita di Gesù è il paradigma della storia: come Cristo è asceso al Golgota e alla Croce, così l'umanità ascende al regno dei Cieli simboleggiato dalla tecnica, essendo il paradiso (la "buona novella del Regno") la tecnica (simboleggiata dalla Croce cristiana: "T").

Poi come Dio si è separato dalla tecnica per creare così l'umanità deve far tramontare la civiltà della tecnica (apocalisse come distacco dalla Tecnica, cioè dall'Anticristo del Leviatano tecnologico), e vivere la tecnica solo come liturgia sacramentale, che (nella forma non apparente della liturgia celeste) è usata da Dio per creare e per salvare.

Per l'episteme la storia come movimento epocale non esiste. Essa è infatti il sogno dell'ascensione dell'umanità all'Eden celeste.

Questo sogno è anche prodotto dall'azione della televisione e dei media, definibili come catalizzatori onirici, che consentono ai demoni di interfacciarsi alla terra dalla dimensione parallela (separata dai buchi neri).

La televisione sottopone il telespettatore a uno stato di sogno per cui gli vive la realtà virtuale come più eccitante e quindi come più vera e interessante della realtà reale, quotidiana. Attraverso questo sogno Satana trasmette al genere umano la sua concezione della Natura, che è schema difensivo dalla condizione reale dell'universo apparente.

In base alle ipotesi steleologiche, l'episteme teorizza la "retroversione" della storia. Dopo la palingenesi attuale ritornano in forma invertita le epoche della storia:

- dal 1900 al 1800,
- dal 1700 al 1600,
- ecc., con i loro costumi;
- così via fino alla nuova antichità del regno di Dio in terra,
- fino al "deserto" neo-antico della parusia.

PARTE 2: ECONOMIA

Cap.1. Lo standardismo come nuovo modello di produzione

1.6.2024 - 6.28 am - GIULIO PORTOLAN - ITALIA

TITOLO: I VINCOLI ALLA COSTRUZIONE DI UN NUOVO MODELLO GENERALE DI PRODUZIONE (SVILUPPO)

DETTI VINCOLI POSSONO ESSERE I SEGUENTI (SI STA TEORIZZANDO UN MODELLO ALTERNATIVO AL CAPITALISMO E SI STANNO INDICANDO GLI OBIETTIVI / VINCOLI DI DETTO SISTEMA DI RIFORMA.):

1. (A) *TUTTI* GLI ESSERI UMANI (B) *OGNI GIORNO* DEVONO POTER ESSERE (C) *APPAGATI / SODDISFATTI* DALL' (D) *ACQUISIZIONE-CONSUMO* DEI BENI MATERIALI E SPIRITUALI, (E) *SE E (F) QUANDO* NE HANNO BISOGNO;
2. OCCORRE PERO' UNA CERTA *DIFFERENZA (DEI LIVELLI DI) DI APPAGAMENTO E UNA DIFFERENZA DI QUALITA'* DEI BENI, IN BASE A DIFFERENZA DI *CLASSE (SOCIALE)* ED A *INVIDIA* SOCIALE;
3. I COSTI NON DEVONO TANTO ESSERE SOSTENIBILI, MA DEVONO ESSERE *SENZ'ALTRO ASSOLUTAMENTE SOSTENIBILI*, NEL SENSO CHE NON CI SI PUO' PRIVARE DI QUESTO APPAGAMENTO;
4. E CIO' IMPATTA SUI MODELLI INDUSTRIALI, FINANZIARI E DELLA PRODUZIONE DEI SERVIZI, SOTTO IL PROFILO DELLE MIGLIORI O INNOVATIVE PRASSI PRODUTTIVE IN ORDINE A TECNOLOGIA, ECONOMIE DI SCALA E MODELLI ORGANIZZATIVI DI PRODUZIONE (AD ESEMPIO, PER L'ENERGIA, IL FUTURO TOKAMAK: FUSIONE NUCLEARE CONTROLLATA);
5. I PREZZI NON DEVONO ESSERE DISCRIMINANTI IN ORDINE A POSSIBILITA' DI ACCESSO DI ORDINE ASSOLUTO, MA DEVONO ESSERE DISCRIMINANTI DI ORDINE RELATIVO, IN BASE AL PUNTO 2;
6. ALTRE IPOTESI ALLO STUDIO...

1.6.2024 - 6.28 am - GIULIO PORTOLAN - ITALY

TITLE: THE CONSTRAINTS TO THE CONSTRUCTION OF A NEW GENERAL PRODUCTION MODEL (DEVELOPMENT)

THESE CONSTRAINTS MAY BE THE FOLLOWING (AN ALTERNATIVE MODEL TO CAPITALISM IS BEING THEORIZED AND THE OBJECTIVES/CONSTRAINTS OF THE SAID REFORM SYSTEM ARE BEING INDICATED..):

1. (A) ALL HUMAN BEINGS (B) EVERY DAY MUST BE ABLE TO BE (C) SATISFIED / SATISFIED BY THE (D) ACQUISITION-CONSUMPTION OF MATERIAL AND SPIRITUAL GOODS, (E) IF AND (F) WHEN THEY NEED THEM;
2. HOWEVER, THERE IS A CERTAIN DIFFERENCE (IN LEVELS OF) SATISFACTION AND A DIFFERENCE IN QUALITY OF GOODS, BASED ON DIFFERENCE IN (SOCIAL) CLASS AND SOCIAL ENVY;
3. THE COSTS DO NOT SO MUST BE SUSTAINABLE, BUT THEY MUST CERTAINLY BE ABSOLUTELY SUSTAINABLE, IN THE SENSE THAT YOU CANNOT BE DEPRIVED OF THIS SATISFACTION;
4. AND THIS IMPACTS ON INDUSTRIAL, FINANCIAL AND SERVICE PRODUCTION MODELS, UNDER THE PROFILE OF THE BEST OR INNOVATIVE PRODUCTION PRACTICES IN REGARD TO TECHNOLOGY, ECONOMIES OF SCALE AND ORGANIZATIONAL PRODUCTION MODELS (FOR EXAMPLE, FOR ENERGY, THE FUTURE TOKAMAK: CONTROLLED NUCLEAR FUSION);
5. PRICES MUST NOT BE DISCRIMINATIVE IN ORDER TO THE POSSIBILITY OF ACCESS IN AN ABSOLUTE ORDER, BUT THEY MUST BE DISCRIMINANT IN A RELATIVE ORDER, ACCORDING TO POINT 2;
6. OTHER HYPOTHESES UNDER STUDY...

Questo nuovo modello di produzione, alternativo al capitalismo, è così definito:

- la domanda individuale e globale economica non dipende da reddito e prezzo di equilibrio, ma è espressione dei bisogni fisiologici (psicologici e biologici).
- l'offerta, da parte delle aziende (mondo produttivo globale), deve in ogni momento corrispondere (soddisfare) la domanda, così definita.
- i prodotti di massa (per i bisogni e le classi sociali inferiori) sono prodotti dal sistema produttivo pubblico (che ha la sua moneta, detta pubblica).
- i prodotti, sia di massa sia di lusso (per i bisogni e classi sociali sia inferiori sia superiori) sono prodotti in regime di libera concorrenza, e in competizione con lo stato, dal sistema produttivo privato (che la sua moneta, detta privata).
- il concetto di prezzo di equilibrio, che è barriera all'acquisto, vale solo per i prodotti di lusso, e per alcuni prodotti di massa.

Lo standardismo è detto così perché i bisogni umani esprimono uno standard identico per ogni uomo:

- bisogno di casa.
- vestiti.
- reddito.
- ecc..

Proprio perché i bisogni umani sono tutti uguali, essi sono anche conflittuali, come i seguenti (bisogni superiori):

- bisogno di successo sociale.
- di successo economico.
- carriera.
- potere sociale.
- ricchezza.

L'appagamento di detti bisogni avviene con acquisizione di beni e servizi, e di condizione sociale, regolati con la meritocrazia, la quale:

- attribuisce detti beni e servizi
- e condizione sociale
- ai soggetti più meritevoli
 - nello studio
 - nel lavoro.

PARTE 3: DIRITTO

Cap.1 I fondamenti epistemici del diritto

L'episteme individua il fondamento del diritto (che è precetto e sanzione) nell'azione creatrice di Dio applicata alla tecnica paradisiaca (lo stato).

Il diritto è forma di etica. In Dio:

- l'etica sostiene il creato dalla caduta nell'inferno,
- il diritto sostiene il creato dal suo annullamento.

L'uomo deve imitare tale azione divina (fondamenti dell'etica).

Il diritto è una restrizione dell'etica. E' quella restrizione che riguarda l'etica (il comportamento sacrificale di Dio e dell'uomo, creatori) applicata alla tecnica (diritto costituzionale dello stato e diritto dell'economia: dei mercati e delle imprese).

Il primato del diritto appartiene nell'episteme al diritto pubblico (costituzionale), perché il diritto privato presuppone la sanzione, la quale può essere applicata solo dalla giustizia statale (non può esistere una forma di giustizia privata).

Il diritto è una forma di etica perché, se chi applica la sanzione lo fa per non incorrere a sua volta in una sanzione, chi applica questa seconda sanzione (in un rimando continuo) è mosso infine dallo "spirito della legge", cioè da un aggancio inconscio alla norma giuridica, per sentimento del dovere.

Così ogni uomo segue le leggi naturalmente. Il vero diritto è quello naturale perché anch'esso ha la forza di imporsi: in ogni epoca della storia (anche nelle dittature) il diritto ha potuto essere rispettato perché si rifà ad un'idea di giustizia e per questo è rispettato e seguito.

Nella storia sono possibili scostamenti dalla giustizia, come nei totalitarismi.

Il diritto storicamente affermatosi non è il diritto positivo ma è lo stesso diritto naturale.

Il diritto positivo storico è il diritto naturale mediato dalla politica.

La storia è un processo (inizialmente doloroso) di convergenza del diritto positivo al diritto naturale, che realizza la forma della perfetta giustizia.

Alla fine della storia tramontano il diritto e lo stato, e gli uomini sono tutti religiosi e subordinati alla religione e all'etica.

Nell'episteme, in base al principio della primazia del diritto pubblico sul diritto privato, fondata sul fatto che la giustizia, che fa rispettare il secondo, è per essenza solo pubblica (statale: "non c'è diritto senza stato"), il diritto è essenzialmente fondamento e teoria dello stato.

Il diritto è quindi definito come

- il sistema delle norme giuridiche che protegge il genere umano dalla penetrazione e dagli attacchi del male (concetto di "male giuridico": male giuridicamente inteso),
- lo stato essendo lo strumento (tecnico-giuridico) di tale protezione.

Il male giuridico

- non è solo attacco al genere umano e ai singoli uomini di tipo illegale
- ma è anche inerzia (pigrizia) dell'uomo.

Questo aspetto è fondamentale,

- sia per il diritto inteso come propulsione energetica alla costruzione della civiltà
- sia perché nella storia del genere umano, e come componente essenziale della civiltà umana e del capitalismo, la povertà e l'indigenza sono usati come stimolo all'azione umana contro l'inerzia all'agire con sacrificio nello studio e nel lavoro.

Cap.2 La filosofia epistemica del diritto

Segue un elenco di alcune concezioni epistemiche di filosofia del diritto:

1. si è introdotta la teoria cibernetica del diritto e dello stato:
 - A. (assimilandosi lo stato a un organismo vivente: il Leviatano di Hobbes viene rappresentato come “uomo gigante”), i poteri legislativo esecutivo e giudiziario sono assimilabili, rispettivamente, a cervello, sistema nervoso periferico e corpo, e sistema immunitario, che è azione di feedback del sistema nervoso.
 - B. la struttura del diritto (precetto e sanzione) è come quella del rapporto tra sistema nervoso (pensiero) e sistema immunitario (azione di correzione per le deviazioni che “attaccano” l’organismo).
 - C. il diritto pubblico costituzionale è il software che fa funzionare (girare) lo stato inteso come hardware (riferimento alla concezione dello stato come grande macchina).
2. si è detto che diritto naturale e diritto positivo non sono opposti:
 - A. il diritto positivo è esso stesso diritto naturale, perché il diritto che si pone e si impone storicamente è sempre ispirato a un’idea di giustizia (questo anche nella Germania nazista).
 - B. mentre si dice che il diritto naturale non ha la forza per imporsi, invece esso si impone proprio come diritto positivo: anche la giustizia deve imporsi per arginare il male, e quindi il diritto positivo quando si impone lo fa come diritto naturale.
 - C. che il diritto positivo sia esso stesso diritto naturale è dimostrato dalla definizione propria della sanzione (forza autoimpositiva del diritto): tutelare un interesse significa perseguire il bene/vantaggio del corpo sociale, quindi realizzare la giustizia.
3. sono stati distinti i concetti di stato e di antistato, per distinguere l’idea di giustizia vera da quella falsa/capovolta, che la presenza del male nel diritto:
 - bene giuridico.
 - male giuridico.
4. si è introdotto (collegando diritto e storia) il concetto della convergenza storica del diritto positivo verso il pieno diritto naturale. Convergenza da dimostrare nella storia: il diritto deve dimostrare, storicamente, di essere più forte della tecnica (prevalenza della giustizia sulla prepotenza umana che si serve del potere della tecnica).
5. si è introdotta la concezione dell’“aggancio” (che dimostra la sovrapposizione, parziale, tra diritto positivo e diritto naturale):
 - come Aristotele definisce l’uomo “animale politico”,
 - così la ricerca epistemica ha definito l’uomo un “animale giuridico” perché portato naturalmente (inconsiamente) a seguire le leggi (“aggancio” tra inconscio e normatività).

Questo nel senso che l’uomo non obbedisce alle leggi solo perché minacciato dalle sanzioni, e ciò appunto conforta il potere storico del diritto naturale, che è esso stesso positivo.

6. si è introdotto il concetto della prevalenza dell'importanza del precetto (prima componente della norma giuridica) sulla sanzione (seconda componente della norma giuridica);
7. è stata definita la seconda in funzione del primo;
8. rifacendosi a questa concezione si è compreso che il fondamento del diritto e dello stato è l'etica, di cui il diritto è una restrizione (con eccezioni:
 - norma fuori campo etico;
 - etica fuori campo normativo).

Infatti, come il vigile urbano può “chiudere un occhio”, così sia i cittadini sia il giudice sia il poliziotto scelgono liberamente di eseguire le leggi e di obbedire allo stato.

Questo fatto ha implicazioni su due punti:

- A. non è vero che il diritto “si impone” (quindi non esiste alcun “diritto positivo”/ paradossalmente, quindi, esiste solo il diritto naturale, obbedito perché voluto e accettato, liberamente, secondo l'idea di giustizia), perché la stessa imposizione del diritto (come la sovranità) è frutto di una libera scelta (di chi subisce e di chi esegue);
- B. come non esiste un “potere dello stato” non esiste allo stesso modo un “potere della tecnica” (critica del neoparmenidismo).

9. si è introdotto il concetto di primarietà del diritto pubblico sul diritto privato (nei manuali giuridici si dice il contrario privilegiandosi una concezione “liberale” del diritto). Infatti non c'è diritto (anche privato, come un contratto) senza sanzione, ma l'applicazione della sanzione avviene da parte della magistratura, che è un potere pubblico (anche negli stati minimalisti). Quindi il diritto privato presuppone l'esistenza dello stato e per questo è preceduto dal diritto pubblico.

10. si sono compresi i limiti della democrazia

- nel concetto di “sovranità reale” (riferita al potere economico e a un “diritto economico”)
- e quindi nella separazione moderna tra diritto e economia (critica al capitalismo).

11. si è introdotta una nuova forma di governo, definita:

- A. monocrazia (= sintesi di monarchia e democrazia: come il potere di Cristo e delle anime beate in paradiso: il potere delle anime beate in paradiso/sinonimo di “cristocrazia”).
- B. sofocrazia (in opposizione alla tecnocrazia, essa dà potere non alla scienza ma alla filosofia, secondo le intenzioni del platonismo definito “ideologia ufficiale” dello stato).
- C. totalitarismo scientifico:
 - esso “realizza il cielo in terra” (il paradiso essendo totalità psico-tecnica) come intendono fare i totalitarismi storici
 - ma con la considerazione che “la terra non è il cielo”. Da qui l'accoglimento della democrazia nello stato giusto naturale (sofo-monocrazia).

12. in parallelo al diritto naturale sono stati formulati

- il concetto di diritto pubblico naturale con l'idea di una costituzione naturale/giusta), con riferimento allo Stato naturale;
- il concetto di economia naturale o "giusta" (si è proposto lo standardismo).

13. si è concepito uno stato universale:

- come la Chiesa anche lo Stato è corpo di Cristo, il quale è uno, unico, unitario e universale.
- come la chiesa è una sola e unitaria nel mondo, essendo Cristo "uno", così dovrebbe essere per il potere temporale. (Recupero e fondazione giuridica della concezione dantesca dello stato: l'impero universale.)

In sintesi, queste sono alcune concezioni epistemiche di filosofia del diritto:

- A. la teoria del primato del diritto pubblico sul diritto privato (la sanzione richiede lo stato);
- B. la teoria cibernetica del diritto e dello stato (la costituzione è un software che fa "girare" la macchina dello stato);
- C. la teoria della convergenza storica del diritto positivo verso il diritto naturale (e quindi il prevalere nella storia dell'idea di giustizia);
- D. la teoria della struttura naturale del diritto positivo (perchè sempre si obbedisce alla legge, non solo per la minaccia della sanzione, ma perchè la coscienza - lo "spirito della legge" – riconosce che le leggi, anche se imposte, sono comunque giuste).

Cap.3 La teoria della tecnica

L'uomo non può temere la tecnica perché in paradiso esiste la tecnica di Dio e per Dio.

In eden esiste il computer divino: anche Dio usa il computer e l'ha usato per creare. Si è servito del computer-edenico (iperuranio).

Il fatto che Dio usa la tecnica (espressa dalla "T" della croce cristiana) guarisce l'uomo dalla tecnofobia.

La tecnofobia deriva dalla presenza della tecnica nell'inferno, sia per il godimento delle anime beate, sia per la punizione dei dannati (strumenti di pena capitale), e l'inferno (nella forma del paradiso, di cui è parte interna) emerge nella storia.

Questa concezione non comporta una giustificazione della tecnica.

Dio per creare ha usato la tecnica ma anche si è "separato" dalla tecnica, per cui la necessità ha risposto a questa separazione crocifiggendo Cristo – macro-Organo - nella tecnica (in paradiso).

La crocifissione terrena di Cristo riproduce questa sua condizione metafisica.

Così la civiltà della tecnica di cui trattano Severino e Galimberti altro non sarebbe che una "simulazione liturgica", ovvero l'imitazione che l'umanità fa dell'uso che Dio fa della tecnica per creare e per salvare (tecnica sacramentale).

Come Dio per creare e per salvare deve separarsi dalla tecnica, così l'umanità deve far tramontare la civiltà della tecnica (Heidegger: tramonto della civiltà della tecnica) con cui gli uomini imitano la liturgia celeste non apparente.

L'essenza del tempio religioso è di costituire il simbolo del vertice di controllo della piramide della tecnica.

Ulteriori concezioni della tecnica riguardano la sua essenza protonica, descritta nelle ipotesi metafisiche.

Stato e chiesa sono forme della tecnica, così come anche il diritto, che è forma di linguaggio.

Cap.4 La critica del neoparmenidismo

Secondo l'ipotesi di episteme costruita il sistema filosofico di Severino riproduce gli accadimenti edenici della storia degli angeli, essendo il neoparmenidismo il pensiero di Lucifero nel momento della sua decisione di attingere alla fonte edenica per la seconda volta (quella che ne avrebbe provocato la metamorfosi nel mostro di Satana), dopo la sua prima caduta.

Lucifero, dopo la prima caduta dovuta al suo ingresso nella fonte energetica edenica (la Tecnica), doveva essere sicuro che non sarebbe caduto ("divenuto") ulteriormente, e formula il neoparmenidismo, "ricordato" inconsciamente da Severino. Il neoparmenidismo appare proprio nel tempo della civiltà della tecnica, quando gli uomini devono scegliere se attingere all'albero della vita (la tecnica e la legislazione sulla vita: aborto, eutanasia, fecondazione assistita, fame, guerre, pena di morte, sistema capitalistico, quindi consumismo e edonismo).

Il mercato riproduce l'Eden (i prodotti e le informazioni sono i frutti edenici).

Questa impostazione della filosofia della storia e del suo rapporto con il neoparmenidismo di Severino conferma e dimostra l'attualità di questo filosofo, il cui sistema esprime perfettamente l'essenza del tempo attuale (tecnocrazia, che attinge alla fonte edenica).

La "follia dell'angelo" (titolo di un libro di Severino) è per Severino quella dell'angelo posto da Dio a protezione dell'albero della vita, mentre per l'episteme essa è la follia del principe degli angeli, Lucifero, "tentato" dal neoparmenidismo, secondo il quale il divenire, cioè la caduta, non è possibile. Come Lucifero è stato tentato da esso così oggi l'umanità, di fronte alla scelta della legislazione sulla vita, che riproduce l'albero della vita.

La critica epistemica del neoparmenidismo è esposta su due punti, che sono le sue due partizioni: la teoria del divenire e la teoria degli eterni:

- Con riferimento al primo aspetto Severino sostiene che la prescienza di Dio, riempiendo il futuro di "essere", rende impossibile il divenire dal nulla. Quindi l'uomo, posto di fronte alla scelta tra Dio e il divenire, sceglie quest'ultimo per la propria potenza, e fa tramontare l'ipotesi di Dio. Secondo l'episteme, invece, il divenire dal nulla è possibile anche con la prescienza di Dio perché questa conosce le leggi del divenire, prevede ciò che esce dal nulla, ma una cosa è l'essere come previsione, altra cosa è il vero essere futuro, che ugualmente esce dal nulla. Non tutto può provenire dal nulla e la concezione secondo cui dal nulla può provenire ogni cosa (anche la sostituzione dell'uomo a Dio, con la tecnica) è "follia".
- Con riferimento al secondo aspetto il divenire non è contraddittorio (non viola cioè il principio di non contraddizione), perché l'ente diviene e nel contempo rimane se stesso. Questo è infatti il carattere dell'esistenza, che è il principio (proton), che si auto-esistenzializza da se stessa (l'esistenza dell'esistenza dall'esistenza). Questo carattere, per il quale l'esistenza proviene da se stessa (il fondamento è auto-fondamento), si trasferisce a ogni ente esistente, da essa posto (necessario e, con la mediazione di Dio, creato). Nella sua critica a Severino l'episteme critica anche la filosofia della tecnica di Galimberti. Entrambi dicono che la tecnica è onnipotente, ma l'uomo nella dimensione terrena è impotente (limitato e finito, come il cosmo, soggetto a entropia universale). Non è quindi possibile che la tecnica, prodotta dall'uomo e inserita nel cosmo, sia onnipotente.

Cap.4.1. Confutazione teoretica

Ogni ente (oggetto o processo) manifesta una struttura permanente (che in fisica si spiega come atomi tenuti insieme dalle forze fisiche) e una sua modificazione (divenire): come sua trasformazione, fino ad essere qualcos'altro.

Ai confini dell'essere (necessario e assoluto: esso nell'episteme non è solo Dio), detto questo essere principio (proton), l'essere causa l'origine di se stesso (auto-esistenzializzazione dell'esistenza dall'esistenza).

Questa originazione è il divenire, che segue la struttura dell'essere. Questa è detta originaria (la "struttura originaria" di Severino, che è la struttura del proton/principio, da cui la protologia come prima disciplina della metafisica), e solo in subordinazione essa ha una struttura permanente, che è la struttura dell'essere. L'originazione dell'essere scende in questa, ed essa prende "vita".

La conseguenza è che l'uomo vede in ogni ente che diviene questa originazione originaria (causazione auto-esistenzializzata) come causa dell'essere dall'essere, e poiché essa precede la struttura precede anche il tempo, per cui non vale il teorema di Severino per il quale "tutto è eterno": l'eternità è una proprietà della struttura dell'essere e viene dopo l'essere, la sua originazione. In questo senso il divenire precede l'eterno, ed è anche sua causa.

Severino intuisce che Parmenide commette un errore non rilevato da Platone (per cui egli opera il secondo parricidio): Parmenide annulla le differenze mentre Severino eternizza ogni ente, anche la polvere. Questo "peccato originale", che è la fede nel divenire, opererà fino ad oggi con una tecnica che serve ad annullare e a salvare (trattenere) gli enti in modo contraddittoriamente folle.

Severino è come Hegel: il suo essere è l'essere di ogni ente che "appare" (immanentismo).

Per la ricerca epistemica invece l'essere (come dice Heidegger, l'essere "in sè", privo di differenze) è trascendente l'apparire all'uomo. Questo essere, che è l'esistenza, ha una struttura, e Dio appartiene a questa struttura. In ciò sta la differenza tra l'episteme e il tomismo: questo parte da Dio, l'episteme parte dall'essere e colloca Dio al suo interno (l'essere come realtà necessaria, trascendente, e trascendente il creato).

L'ente che appare (il creato) non ha la forma della necessità (le molecole si disgregano, gli atomi decadono, l'universo è soggetto a entropia, e l'uomo può inciampare e cadere...), e solo alla necessità compete il carattere dell'eterno (il grumo di polvere, che Severino vuole eterno, non ha la forma della necessità).

Quindi Dio crea dal nulla.

L'essere in sè è immutabile ma ha una struttura, e all'interno di questa esiste uno "spazio" per il divenire della creazione dal nulla (questo spazio è stato definito: realtà virtuale).

Questo "divenire" è una condizione di "coerenza" per le differenze interne alla struttura dell'essere. L'essere che proviene dall'essere, nella necessità, è infatti contraddittorio, perché è uguale e diverso da se stesso, come differenza tra fondante e fondato.

Il destino dell'uomo è l'eterno (Dio non può più annullare il creato), ma questo destino non è solo la Gioia (paradiso), può essere anche il dolore (inferno).

La discriminante è quindi l'etica, quell'etica di cui Severino ha annullato il valore perchè, eternizzando ogni ente, escludeva la creazione degli enti (creati) dal nulla.

Cap.4.2. Essenza epistemica della filosofia neoparmenidistica della storia

Può la creatura sostituirsi (edipicamente) al Creatore ? No, perché la prima è creata, il secondo è eterno. Allora Severino dice "tutto è eterno", e così non esiste né creazione né creatura: la creatura può ora sostituirsi (inconsiamente) al Creatore.

Lo fece Adamo con l'albero della conoscenza.

Poi Dio protegge l'albero della vita (Gen 3, 22 - 24). Severino richiama quel passo, parlando di follia dell'angelo: è follia questa protezione perché, secondo lui, attingere all'albero della vita significa divenire, e il divenire non esiste essendo tutto eterno.

Invece quell'angelo della "follia dell'angelo" (titolo del suo libro) è quella di Lucifero, il cui pensiero (come detto sopra) fu quello di Severino, per poter reggere la sua seconda caduta.

Nel tempo della civiltà della tecnica gli uomini attingono all'albero della vita (edonismo, aborto, eutanasia, fecondazione assistita, pena di morte, guerre, tecnica, capitalismo, mercati, prodotti, consumismo e edonismo).

Alla fine della storia, (ri)emerge col pensiero di Severino l'originario pensiero di Lucifero, che oggi tenta gli uomini e le donne, nel mercato dell'Eden, all'albero della vita.

Cap.5 La critica della civiltà della tecnica e della democrazia

La critica della civiltà della tecnica

Nell'episteme il paradiso è la tecnica.

Secondo la sociologia epistemica l'uomo tende a riprodurre attorno a sé il paradiso, perché il paradiso è l'ambiente naturale dell'anima.

Per questo, essendo il paradiso la tecnica, nella storia appare la civiltà della tecnica come emersione in terra del paradiso (che Severino chiama paradiso della tecnica. Ma Severino, essendo ateo, non può ammettere che il paradiso della tecnica apparente è proprio l'imitazione, storica, del vero paradiso celeste, essendo il paradiso la tecnica).

Facendo apparire il paradiso nella storia l'uomo si sente come trapassato nell'al di là, e placa così il suo timore della morte e la nausea per la vita quotidiana (nichilismo).

Questo trapassamento è

- mutamento epocale
- passaggio dal passato al futuro e proiezione in esso (futurismo)
- post-umanismo
- transumanismo
- manipolazione genetica
- sradicamento dal passato (perdita di radici).

In trapasso in paradiso è processo positivo, ma nell'uomo ingenera alienazione, perché l'uomo è legato al passato, in quanto essere mortale che viene nella dimensione terrena: questa ascensione al Cielo simulata, verso la civiltà della Tecnica proiezione del paradiso celeste, è solo un sogno. La storia dell'umanità è un sogno, sospensivo. L'essenza della rivoluzione astronomica (Keplero, Galilei, Copernico) è l'uomo che, moderno, crea che l'universo sia il Cielo, e così di trovarsi già in paradiso:

Ri-nascimento = risurrezione.

L'uomo, caduto con Adamo da Eden, in realtà fin dalla preistoria non ha mai iniziato alcun processo storico. Ciò è anche indicato nella post-modernità, ma questa è un processo moderno, perché

- la modernità è ascensione al Cielo
- la postmodernità è caduta nell'inferno, e questo spiega l'alienazione dell'uomo postmoderno, postumano e transumanista.

Il transumanismo è sia positivo che negativo:

- come positivo, è l'anima beata come modificazione genetica superomistica dell'anima terrena dopo il trapasso;
- come negativo, è l'anima dannata come modificazione genetica subumana dell'anima terrena dopo il trapasso, e questo è il malato psichico (dannato), esposto a tutte le fobie.

Tale è la condizione dell'uomo moderno. La storia è solo un sogno.

L'uomo contemporaneo rimuove infatti il pensiero della morte non perché essa sia un trauma o oggetto di paura ma perché nella secolarizzazione non viene più intesa come trapasso nell'al di là, essendo l'uomo nel sogno della storia come già trapassato nell'al di là.

L'uomo, infatti, attraverso la tecnica è come se già fosse trapassato nell'al di là, perché la tecnica non appare (in quanto Dio per creare si è separato dalla tecnica), e il suo apparire all'uomo nella tecnocrazia, apparire che avviene in Dio nell'apocatastasi, dà all'uomo il segno di trovarsi già in paradiso, come l'apocatastasi e l'ascensione delle anime beate al paradiso (contestuale alla caduta di quelle dannate).

Cap.5.1 Critica della democrazia

Paradiso imitato dalla civiltà della tecnica:

- come Dio per creare ha usato la tecnica e si è separato dalla tecnica,
- così l'uomo deve usare solo la tecnica liturgica, attingendo ai sacramenti, e deve staccarsi dalla tecnica, facendo tramontare storicamente la civiltà della tecnica, per vivere quel "digiuno" (dal consumismo e dall'edonismo) che è condizione essenziale per potersi accostare all'eucaristia.

Come la tecnica e lo stato sono l'essenza del paradiso così la democrazia esiste anche in paradiso. Nella democrazia l'uomo ha la sovranità. Ma Dio è attualmente separato dalla tecnica (dalla fonte edenica), e per questo rende proibito all'uomo l'albero della vita.

Per questo la sovranità (potere dell'anima in democrazia) è proibita all'uomo (articolo 1 Cost.), quindi la democrazia è un sistema di governo violento che si apre alla tecnocrazia.

Se l'uomo usa detta sovranità, che si esprime nel controllo degli apparati di sicurezza (armamenti, si generano i conflitti storici e sociali, come dice Hobbes.

Secondo il paradigma del Leviatano, ripreso dall'episteme, l'uomo deve quindi trasferire la sua sovranità al sovrano (monocrate e decisore unico), nella monocrazia epistemica (imitata dai totalitarismi storici): così l'uomo esercita il suo potere democratico e nel contempo si separa da esso.

Con il trasferimento della sovranità nel re, un re il cui potere è assoggettato al diritto naturale (stato di diritto), cessano i conflitti tra gli uomini che sono tutti e solo conflitti per il potere.

Cap.5.2 La critica del transumanismo

La critica epistemica del transumanismo riprende e completa la critica della civiltà della tecnica.

Per l'episteme anche Dio utilizza l'intelligenza artificiale (computer divino).

Così l'uomo, a immagine di Dio.

Il transumanismo, con le sue protesi bioniche, applicate artificialmente al corpo dell'uomo (chip sottocutanei, occhiali per la "realtà aumentata"), fa apparire strutture già esistenti e non apparenti all'uomo (perché l'uomo vive nella realtà virtuale, essendo "cervello nella vasca" secondo Putnam).

Questo perché Cristo per creare si è separato dalla tecnica, e nell'apocatastasi Cristo si riunisce alla tecnica, e quindi l'apparire all'uomo della tecnica dà all'uomo

l'idea ("il medium è il messaggio"), che egli si trova come già trapassato nell'al di là, luogo in cui la tecnica appare all'anima beata come paradiso.

La tecnofobia si spiega col fatto che la tecnica è presente anche nell'inferno (la dannazione è crocifissione nella tecnica), per cui l'apparire della tecnica nella dimensione terrena crea angoscia (la tematica epistemica dell'alienazione), perché viene codificato dall'uomo come infernalizzazione.

Insieme al "paradiso della tecnica" emerge nella dimensione terrena anche l'"inferno della tecnica" (come pena capitale, guerre, armamenti, fame nel mondo prodotta dal capitalismo: la tecnica come ambiente alienante; protesi bioniche transumaniste).

L'asservimento alla catena di montaggio è proiezione del purgatorio.

L'inferno è per l'episteme una parte del paradiso celeste.

Severino ha trascurato di analizzare la tematica dell'inferno, parte dei Novissimi (giudizio, paradiso, inferno, morte).

Nell'episteme la fonte di angoscia per l'uomo è l'inferno, non il nulla, come invece intende Severino.

Il post-umano è spiegato nelle ipotesi epistemiche come emergere sulla terra

- dell'anima beata (il super-uomo)
- e dell'anima dannata (il sub-umano),

che sono geneticamente modificati; il secondo anche apparente nel malato psichico. L'uomo moderno, soggetto al nichilismo, è per sua essenza immagine del dannato (urlo di Munch).

Cap.5.3 La critica del capitalismo e l'analisi dei totalitarismi storici

La ricerca epistemica ha portato una critica al capitalismo che, rifacendosi al marxismo e all'hegelismo, ha un carattere teologico (marxismo teologico).

In questo senso la teologia epistemica è una forma di teologia della liberazione.

Nella storia dell'umanità la tecnica si presenta come ambiente industriale e finanziario, in cui gli uomini proiettano inconsciamente il corpo (nelle aziende) e il sangue (nel denaro) di Cristo (Anticristo).

Sul Leviatano tecnologico dello stato e dell'economia viene così proiettato il corpo di Cristo, la cui "materialità" spiega il materialismo dialettico di Marx.

La dialettica consiste nel fatto che

- la storia è il processo di costruzione della nuova biografia di Dio con gli uomini,
- gli uomini sono posseduti dai demoni,
- e Dio respinge nella storia questa possessione, assunta in Dio dall'incarnazione cristica, generando per risposta nell'inconscio degli uomini i conflitti e le guerre.

Nella plutocrazia occidentale contemporanea si realizza quindi l'essenza dell'Anticristo, imitazione di Cristo (la Statua di cui tratta il capitolo 13 del libro dell'Apocalisse), per la quale gli imprenditori, condizionando lo stato, si identificano ad esso.

Lo stato è (secondo) corpo di Cristo (il primo è la Chiesa), quello umano-carnale-materiale, per cui l'imprenditore che si appropria dello stato diventa l'Anticristo

(potere privato che si appropria del potere pubblico, spazio pubblico del corpo materiale-statale di Cristo).

Questo è il Grande Fratello (Cristo è infatti “fratello” degli uomini), che si transustanzializza nei prodotti e nelle informazioni del mercato globale (l'Eden), attingendo al quale gli uomini simulano l'eucaristia, e così l'introyettano il “corpo” dell'imprenditore, identificato a quello di Cristo (Anticristo), come avviene anche nella mensa aziendale.

Nella dialettica tra signoria e servitù (Hegel), tra principe (l'imprenditore) e popolo (l'umanità tecnolatrice),

- l'imprenditore pecca perché si sostituisce a Cristo,
- il popolo pecca perché simula i sacramenti (recandosi ad esempio negli ipermercati, definiti “templi del consumismo”. Il consumismo simula l'introyezione eucaristica, l'uomo che riempie il proprio vuoto interiore di oggetti salvifici, idoli simulazione di Dio),
- entrambi peccano perché, esercitando la funzione parasacerdotale della civiltà della tecnica, simulano la liturgia celeste, per dare a sé stessi la salvezza sacramentale al posto di Dio.

Il consumismo e l'edonismo attingono così all'albero della vita e all'albero della conoscenza, resi da Dio proibiti perché Dio, per creare, è attualmente separato dalla fonte (Mt 26, 29).

I totalitarismi storici (fascismo, nazismo e comunismo sovietico) sono tentativi di superare il capitalismo restituendo al diritto il primato sull'economia. Essi imitano il sistema di governo naturale (giusto), ma lo fanno in modo improprio (violento). Questo perché il dittatore, simulazione di Cristo e della futura anima beata (il super-uomo), non tiene conto del male, che agisce sul libero arbitrio, e che rende la libertà umana parzialmente dissimile dalla volontà di Dio.

Il tipo di libertà che si realizza nelle dittature imita quella paradisiaca, dove l'anima beata è libera ma non disobbedisce mai (Sant'Agostino: “non posse peccare”).

I totalitarismi riproducono il paradiso senza considerare che la dimensione terrena, nella quale vive l'uomo, non è il paradiso.

Anche la democrazia è una forma di totalitarismo nella quale il “dittatore” è ogni cittadino, e le costituzioni repubblicane devono quindi limitarne la sovranità (articolo 1 Cost.), perché la società non si disgreghi.

La democrazia sceglie la civiltà della tecnica come paradiso (e inferno) della tecnica in cui realizzare ogni desiderio anche contrario alla volontà di Dio (come per la legislazione sulla vita). La democrazia è l'espansione apocatastica della monarchia, e si apre costitutivamente alla tecnocrazia. Essa è quindi una dittatura contro Dio. L'ultima forma di totalitarismo è la civiltà della tecnica, nella quale la pervasività della tecnica (l'emergere del paradiso nella storia) genera alienazione nell'uomo anche facendo apparire la tecnica come inferno:

- aborto,
- eutanasia,
- precarietà e durezza del lavoro (purgatorio),
- fame nel mondo,
- guerre,
- pena capitale,
- edonismo di massa)

Per queste ragioni la ricerca epistemica, pur non sottovalutando la Seconda Guerra Mondiale nell'interpretazione del libro dell'Apocalisse, è portata a identificare l'Anticristo nella "pace" della plutocrazia capitalistica occidentale, estesa con la globalizzazione in tutto il mondo.

L'Anticristo è la Tecnica, alienante.

Anche Cristo è forma della tecnica: l'Anticristo ne è la simulazione.

L'Anticristo della tecnocrazia capitalistica è un gigantesco processo a valenza psichiatrica, in cui gli uomini si uniscono alla Tecnica come a un simulacro del corpo di Cristo, in fase paradisiaca (gaudente).

Cap.5.4 La struttura del Regno del male

Il regno del male è una struttura imitativa del regno dei cieli, paradisiaco, con innesti della condizione terrena, ciò che conduce a una società per alcuni versi paradossale e contraddittoria.

Esso si configura pienamente nella civiltà della tecnica, dove la tecnica imita la liturgia (tempio) celeste non apparente.

Dio per creare si è separato dalla tecnica. L'apparire della tecnica all'uomo, già a partire dalla prima rivoluzione industriale, lo porta a pensare che Dio si sia già riunito con la tecnica, ciò che avviene con l'ingresso degli uomini in paradiso, nell'apocatastasi, e quindi (l'apparire del medium come messaggio) di essere già in Cielo (secondo il senso e il fraintendimento della rivoluzione astronomica).

Come già collocatosi in paradiso, la civiltà della tecnica usa i separatori della ricchezza (ruolo residuo del capitalismo) e delle classi sociali, per separare gli esseri umani in tre/quattro classi sociali:

- i super-ricchi, a cui appartiene il livello terreno (Eden o Natura), non alienante;
- i ricchi e i benestanti, a cui appartiene il livello alienante del paradiso-tecnico;
- i lavoratori o ceto medio, a cui appartiene il livello alienante del lavoro faticoso, come purgatorio;
- i poveri, a cui appartiene, anche come cavie manipolate dalla tecnica, il livello dell'inferno.

Questa suddivisione è rigida in modo da bloccare il passaggio da una classe all'altra: in questo modo, l'uomo nasce e rimane in una classe sociale, ciò che imita il processo e la condizione della pre-destinazione:

- al paradiso,
- al purgatorio,
- all'inferno.

Come secondo il calvinismo, la ricchezza è la misura della santità ed è il criterio dell'appartenenza a una classe o all'altra. La ricchezza imita/simula l'accumulazione eucaristica messale.

Emerge la statua (libro dell'Apocalisse) dell'Anticristo, come stato privatizzato: essa è quella Tecnica che imita Cristo,

- su cui Satana
- e gli uomini

proiettano il Cristo celeste che

- dà salvezza
- dà godimento.

Questo simulacro di Cristo (Grande Fratello tecnologico) si transustanzializza nei frutti edenici dei prodotti (beni e servizi) industriali e finanziari del mercato globale (Eden), come anche nella mensa aziendale, dove il lavoratore che si ciba del corpo dell'imprenditore.

Il vangelo dice "dite solo: sì sì, no no, tutto il resto viene dal maligno". La civiltà industriale si fonda sulla riproduzione e duplicazione (multimediale) della realtà, come avviene con la tecnologia virtuale a interfaccia.

La società della comunicazione (società dell'ICT) è infatti quella che imita il processo creativo di Dio, e in particolare il rapporto tra

- comunicazione del Verbo da parte del Padre
- = nuova creazione salvifica,

intesa come traccia/tracciamento delle anime umane e angeliche, e del cosmo, nel disco del computer-edenico-divino ("Libro della vita").

Per questo la demonologia spiega la civiltà della comunicazione come grande processo simulativo-linguistico, espressione anche dell'angoscia dei demoni per il loro destino infernale (voci della schizofrenia), che si trasmette agli esseri umani sotto la forma di nostalgia per il passato (inteso come proiezione nel futuro = Cieli-paradiso).

La civiltà della tecnica manipola gli uomini (che, credendo di essere già nell'al di là, censurano e banalizzano la morte), producendo

- il super-uomo (paradiso)
- e il sub-umano (inferno),

come proiezione nell'al di là.

Ma la tecnica non può manipolare geneticamente l'uomo: questo risultato si ottiene in modo simulato applicando la tecnologia agli uomini, con:

- chip sottocutaneo
- protesi visive per la realtà aumentata
- società del computer
- maschere e tuta per la realtà virtuale
- automobili a guida autonoma
- braccialetto elettronico ai carcerati
- bracciale ai lavoratori
- chip a impianto nel cervello
- telecamere negli uffici e in città per controllare i cittadini.

Il paradiso della civiltà della tecnica consiste nel fatto che gli esseri umani sono già innestati nella tecnica, che solo essa fa emergere in modo non-naturale, di qui l'alienazione dell'apparire della tecnica, che viene codificato come tecnica-infernale (l'uomo moderno, nella sua fondamentale alienazione, imita il dannato), ciò che genera il rapporto tra

- tecnica
- tecnofobia (paura della tecnologia).

La tecnica – paradisiaca e infernale, necessaria e creata - ha molti significati, che l'episteme ha compreso nella loro interezza. Uno è che Satana è racchiuso nella tecnica, e perché gli esseri umani possano vivere esso è stato da Dio penetrato con la tecnica, che lo congiunge con essi. Ciò ad esempio spiega il piercing tra i giovani, e l'impianto futuribile del chip sottocutaneo o nel cervello. Sia questo concetto che la crocifissione, attuale, del macro-Cristo nella tecnica spiegano il capitalismo come trappola (gabbia, prigionia) per il genere umano (orari aziendali), e la crocifissione di questo nel capitalismo (ad esempio, asservimento dell'operaio alla catena di montaggio: film "Tempi moderni") e nella civiltà della Tecnica.

I totalitarismi storici possono essere interpretati come

- tentativi della dimensione terrena di rapportarsi all'emergere della tecnica
- reazione inconscia all'alienazione da essa prodotta.

Ma l'unione del genere umano con l'Anticristo (Grande Fratello-Leviatano) del Corpo della tecnica genera una condizione di pericolo per esso, come estinzione anticipata per malattie genetiche, in base alle leggi steleologiche, che sono

- le leggi biologiche dell'evoluzione umana
- e le leggi di sviluppo della storia dell'umanità.

Ciò consente all'uomo di reagire, nell'apocalisse palingenetica, che esprime il senso delle dittature storiche e di ogni azione politica, nelle monarchie e nelle democrazie moderne, consentendo il tramonto della civiltà della Tecnica, ancor prima del suo emergere pieno.

Cap.5.6 La funzione soteriologica del Regno del male

Data la possessione del genere umano, in base alle leggi steleologiche, con l'apparire del Regno del male, in cui emerge nella storia il paradiso nella forma della civiltà della Tecnica, gli esseri umani fanno positiva esperienza del regno dei Cieli, in base alle parole del vangelo:

“un uomo trova il tesoro, poi lo nasconde di nuovo” (Mt 13, 44).

Cioè gli uomini, anche per le generazioni future, capiscono le verità di fede nella conoscenza del Regno celeste che si attua con la civiltà della Tecnica.

Questo processo è identitario, e esegue la parabola del figlio prodigo: è necessario che anche alcuni uomini sperimentino il peccato (mentre la Chiesa rimane realtà a-storica e sovra-storica), ovvero conoscano

- A. nel piacere
- B. e nella tecnocrazia
- C. la natura pagana di Dio,
- D. di Cristo, sperimentata nella conoscenza dell'Anticristo (ad esempio, in Internet e nel capitalismo, anche finanziario, sua natura corporea)
- E. e nella Tecnica,

- a) sia per essere certi dell'esistenza del Regno,
- b) sia per anticipare nella dimensione terrena la realtà paradisiaca delle anime beate celesti.

E' la costruzione storica di una identità psichica, anche se il peccato rimane individuale, per cui la funzione dell'apparire del regno del Male nella storia, fatto di

- consumismo (introiezione dei frutti edenici dei prodotti industriali: bene e servizi)
- e edonismo (unione carnale con l'Anticristo della tecnica),

è di tipo

- soteriologicamente positivo,
- quindi storicamente necessario in senso funzionale.

Cap.6 La struttura del potere nel mondo e la Dottrina dell'Anticristo

Prefazione

Nei decenni della seconda metà del XX secolo si è parlato, e con insistenza tra gli addetti ai lavori (accademici ma anche politici e giornalisti) di tentativi, a livello progettuale e ideologico, di realizzare il NWO, il Nuovo ordine mondiale, e come sua premessa e realizzazione operativa, un Governo mondiale.

Questo progetto è *in primis* avanzato dal *potere*, i Poteri forti, e con ogni evidenza è stato abbandonato. Perché?

Perché essi eseguono politiche di controllo sociale e, finalizzate a questo, di dominio del mondo, **non escluda la ricerca di vantaggi personali** per le Classi dirigenti, la qual cosa si configura come infrazione contro lo Stato di diritto, se questo è mai esistito.

Ora si osserva invece che i problemi del mondo, così ormai da lungo tempo, sono globali, **come globale è la loro soluzione. Per cui il progetto di Governo mondiale appare invero del tutto opportuno...** Chi si oppone ad esso ? Vi si oppongono questi Poteri forti...

Chi sono essi ? Quale struttura istituzionale li rappresenta ? Essa è nascosta come la Spectre di James Bond o è possibile identificarla ? Chi dunque sono i Potenti della terra, i Padroni del mondo, i Signori della Terra che pianificano di nascosto le politiche finalizzate al dominio del mondo ? Chi controlla il mondo ha quindi compreso che un Governo mondiale sarebbe di ostacolo a tali politiche e ai proprio interessi.

Questo breve scritto [...] risponde a questa domanda: **l'ultimo tentativo di dominio della Terra è invero inserito nel progetto-episteme**, fondato sulla teoria che spiega causa e soluzione delle malattie genetiche, essendo in atto in mia ipotesi una estinzione del genere umano per patologie genetiche e virali attuali e potenzialmente sempre più emergenti (8.000 tipologie patogene per miliardi di soggetti colpiti e milioni di nuovi casi all'anno per ogni tipologia).

I Poteri forti quindi devono essere coinvolti in esso, è importante quindi identificarli, anche perché i Governi e i Parlamenti di tutto il mondo, ai quali desidero qui presentare il mio progetto, prendano contatto con essi per farsi guidare da essi, in un corretto e più funzionale al bene del genere umano, Dominio del mondo.

Cap.6.1 I tentativi storici di dominio del mondo

Sulle grandi conquiste del mondo, di cui è noto l'elenco

- **Alessandro Magno e l'Impero macedone;**
- **Giulio Cesare e l'Impero romano;**
- **prima, la Repubblica romana;**
- **le conquiste di Gengis Khan dalla Mongolia fino all'Europa;**
- **l'impero napoleonico e il tentativo di Napoleone verso Inghilterra e Russia;**
- **l'impero di Carlo V ("dove non tramonta il Sole");**
- **l'Impero britannico;**
- **il tentativo di Hitler;**

- le due aree di influenza nella Guerra Fredda USA-URSS;
- gli USA dopo il 1991 (crollo dell'URSS) come una grande potenza del mondo;
- l'implicito e ipotetico progetto di espansione della Cina, oggi,

si può dire che tra di esse *l'unico dalle connotazioni morali, come gravemente immorali, appare quello del Terzo Reich di Adolf Hitler. Gli altri sono a tutti gli effetti, la quale osservazione peraltro è notevole, sì tentativi di conquista e dominio del mondo, ma a scopo sua civilizzazione...*

Cap.6.2 Chi sono i Poteri forti oggi nel mondo: The Big Tech: alle radici dell'Anticristo

Un'altra osservazione importante è che queste azioni sono di tipo politico e istituzionale, cioè sono azioni di conquista di Stati (contro altri Stati); invece nella globalizzazione contemporanea abbiamo l'agire di potentati extra-statali, come le multinazionali.

In questo modo si può capire il concetto di "Poteri forti": trattasi anche di Istituzioni che però subiscono le pressioni, di lobbying ma in senso più largo, di *Gruppi di interesse privati* anche sociologicamente circoscritti, e storicamente spiegabili in modo univoco, seppure informali, i quali, con la giustificazione, che è corretta ma è anche in parte pretesto, del controllo sociale, dell'ordine pubblico e della pace mondiale, *condizionano* le prime, configurandosi a livello mondiale quello che nell'Ordinamento giuridico penale italiano è il *delitto contro la Personalità dello stato*.

In questa direzione il discorso di Eisenhower del 1961 ("avvertimento alla Nazione sul complesso militare-industriale") per il quale *scopi di business* di imprese private, del settore della difesa (produzione di armamenti pesanti)

1. **da un lato portano l'esercito USA e gli eserciti del mondo, tramite il controllo delle intelligence e della politica, a creare artificiosamente mercati di guerra per la rotazione dei magazzini, scopo loro rigenerazione per giustificare e avere commesse in armi, con la filialità pretesto della sicurezza nazionale e globale (USA-UCRAINA-RUSSIA...: "sono tutti d'accordo"...);**
2. **dall'altro lato a tale scopo di uniscono le vere e reali giustificazioni di queste politiche di guerra artificiose ovvero i tre fini sopra citati**
 - (controllo sociale,
 - ordine pubblico
 - pace mondiale)

rispetto alle turbe psichiche latenti del genere umano (stati di follia comportamentale delle masse occidentali della parte benestante del pianeta), così con i problemi di sicurezza fasulli (tra cui il falso attore del terrorismo) distrarre dal loro circondare, le masse aggressive, le classi dirigenti (che non sono i ricchi ma sono espressione del Settore pubblico).

Ma con ciò i Poteri forti generano veri e propri genocidi (a parte il mantenimento del capitalismo e dei suoi difetti, come sistema di ricchezza

fonte di tassazione per il mantenimento delle commesse belliche), ovvero la somma tra povertà dei Paesi del terzo e quarto mondo, e di tutte le stragi e gli attentati (inclusi quelli del 1992 in Italia) compiuti dalle intelligence anche tramite il terrorismo, allo scopo di generare situazioni di allarme finalizzate alla distrazione delle masse aggressive e folli in senso latente.

In questo modo al tentativo negativo di Hitler si aggiunge la negatività di questa seconda azione immorale della storia, volta al dominio del mondo, da parte del complesso militare-industriale USA, costituito dalle seguenti agenzie:

- 1. azionisti della Lockheed Martin, come azienda di punta di detto complesso (massimo fatturato in armi);**
- 2. Pentagono;**
- 3. CIA, da esso controllato;**
- 4. NDIA;**
- 5. Space Foundation;**
- 6. Dipartimento di Stato USA;**
- 7. CSIS e altri think tank americani.**

Questi “sette Fratelli” degli armamenti si sostituiscono oggi a quelle che un tempo erano le sette Sorelle del petrolio, e costituiscono il Grande Fratello, ovvero l’Anticristo in chiave teologica che domina oggi tutto il mondo, e al cui potere deve sostituirsi adesso il progetto-episteme.

A tali poteri si uniscono le Big-Tech

- 1. Google;**
- 2. Facebook;**
- 3. Amazon;**
- 4. Microsoft;**
- 5. Apple;**
- 6. LinkedIn;**
- 7. ...Internet...**

da essi controllati, che consentono ad essi di unirsi geneticamente al genere umano, tramite le imprese e i mercati del Settore privato, e il Settore pubblico (Stato), anch’esso dai Poteri forti controllato.

[illegible]

Cap.7 Il Regno di Dio in terra

Tramontata la civiltà della Tecnica, la società umana vive per millenni futuri in una situazione di armonia con la tecnica, una società naturale che imita e ripete, in modo originario-non simulativo le diverse epoche della storia, in base al principio della retroversione delle epoche della storia.

Il futuro del genere umano attraversa cinque fasi future:

- A. era degli eroi
- B. era dei geni
- C. era dei giganti
- D. era dei titani
- E. era dei filosofi

così definite in base all'evoluzione genetica naturale:

- a) la prima era è quella dell'Impero universale, in cui gli uomini imitano le condizioni storiche del XX secolo e del XIX secolo. Dura diversi millenni;
 - b) la seconda era è la civiltà dello studio, che riassume, classifica e studia tutta la conoscenza umana, tutti i libri prodotti nella storia;
 - c) la terza era riproduce le epoche del Settecento, del Seicento e del Cinquecento, con i loro costumi;
 - d) la quarta era riproduce i miti greci e le età romana e greca;
 - e) la quinta era introduce al ritorno di Cristo (parusia), e dura diversi milioni di anni. In essa gli uomini sono naturalmente geneticamente modificati in base alle leggi steleologiche.
- E' quest'al'era della nuova Antichità degli ultimi tempi.

Cap.8 Il sistema politico

Cap.8.1. Monocrazia angelica e totalitarismo scientifico

La monocrazia angelica (Monarchia maiedica) è il sistema di governo secondo il diritto naturale.

Essa è sintesi di monarchia e democrazia ed è detta “angelica” perché sono i demoni a tentare gli uomini all'illegalità, per cui la sanzione giuridica ha una natura subliminale (angelica in opposizione al condizionamento demonico).

La monocrazia è detta totalitarismo scientifico perché realizza il totalitarismo in modo eticamente corretto, cioè riproduce il paradiso (che è totalità psico-tecnica) tenendo conto della specificità della dimensione terrena, nella quale gli uomini, soggetti al male, esprimono una libertà parzialmente opposta a Dio (in democrazie è consentita la tolleranza alla disobbedienza civile, come libertà di pensiero).

La monocrazia è una monarchia perché gli uomini, essendo ancora proibito l'albero della vita, trasferiscono la loro sovranità (potere sulla vita) al “re” (monocrate) come a Cristo (Leviatano), e così cessano i conflitti tra gli uomini, che sono conflitti per il potere, causati dal male che agisce sulla volontà.

E' a causa del potere (che è potere sulla fonte edenica, cioè sulla Tecnica: denaro e armi) che tra gli uomini non può realizzarsi nella dimensione terrena l'armonia tra le volontà che è caratteristica del paradiso.

I giuristi formulano il diritto naturale scritto secondo i bisogni degli uomini, bisogni che sono primari e secondari.

Quelli secondari (secondo la scala/piramide di Maslow definiti della realizzazione di sé) sono anche conflittuali, e vengono quindi regolati dalla meritocrazia, definita giuridicamente (fatte salve alcune eccezioni, dette “privilegi”: come la trasmissione ereditaria della proprietà privata).

La meritocrazia realizza quindi il socialismo-scientifico.

Essa riflette lo stato giusto come stato del diritto naturale, perché è proiezione del giudizio universale (sistema dei premi e della graduazione per le anime beate), il quale è elemento centrale

- della storia
- della salvezza
- dell'escatologia.

Il comunismo avviene solo con riguardo alle proprietà dello Stato, divise tra i politici-militari.

Questi hanno il potere esecutivo e eseguono le direttive degli accademici-giuristi.

La concezione politica propria dell'episteme è quella di Dante (monarchia come impero universale), che è però la Repubblica di Platone, cioè uno stato repubblicano e laico, dove il “re” è un funzionario dello stato, detto monocrate.

Nei testi di letteratura si dice che questa concezione era ai tempi di Dante inattuale.

La concezione universalistica di Dante è invece sempre rimasta attuale:

- il papato è ancora universale (anche dopo la comparsa del protestantesimo e dell'anglicanesimo).
- nella storia vive in ogni epoca l'idea dell'impero.

Ad esempio il conflitto tra le monarchie europee nella modernità è conflitto per il prevalere, cioè per affermarsi come “impero” universale. Così

- la Francia di Napoleone.
- Il colonialismo inglese era per l'impero britannico.
- Le due Guerre Mondiali e la Guerra Fredda sono state combattute per il prevalere di una parte sull'altra.
- Gli Stati Uniti d'America, rimasti prima dell'affermarsi della Cina come unica grande potenza, si sono rifatti all'idea dell'antico impero romano.

L'idea dell'impero universale è quindi sempre attuale, ed essa può realizzarsi nell'Europa quando questa, che ha plasmato di sé, come cultura classica (greca) l'Occidente e il mondo intero, apre i propri confini al mondo intero, per estendervi il proprio stato di diritto.

Cap.8.2. La teologia politica

La costruzione del modello di governo dello Stato epistemico, definito sofo-monocrazia, consistente in tre parti

- sofocrazia: potere legislativo all'apparato accademico-universitario esterno e superiore allo stato
- parte monarchica della monocrazia: potere esecutivo politico-militare
- parte democratica della monocrazia: controllo democratico sulle due parti precedenti

costruzione di tipo scientifico-giuridico, trova fondamento nella teologia politica (epistemica), secondo i seguenti concetti:

- totalitarismo scientifico: in quanto lo stato riproduce il paradiso che è totalità psico-tecnica, per cui l'uomo si prepara al paradiso (costruzione statale dell'identità dell'anima-beata, come costruzione da parte dello stato del super-uomo: educazione civica del cittadino alla tecnica);
- il male contro cui lo stato combatte è la civiltà dei demoni, considerata in sistema (nemico esterno e interno allo stato);
- unicità dello stato e sua natura universale, in quanto lo Stato corrisponde alla seconda natura del corpo di Cristo (la Chiesa è la sua prima natura, suo rivestimento robotico);
- in particolare, stato e Chiesa sono lo spuntone-tecnico inserito nella mente di Dio (secondo il film Matrix);
- il rapporto tra Stato e mondo accademico riproduce il rapporto tra dio e eden (Dio inserito nel computer iperuranico, che entra nella sua mente con lo spuntone-tecnico);
- le polizie e gli eserciti rappresentano gli angeli (potere degli angeli sulla terra);
- i politici (politici-militari) rappresentano la agiocrazia (potere dei santi sulla terra);
- la tecnica è anche l'Anticristo, come corpo di Cristo (lo stato) che appare sulla terra, quando esso non dovrebbe ancora apparire. Esso si nutre e si transustanzializza nell'eden del mercato globale.

Cap.8.3. Il libro “La nuova arte della guerra”: come alimentare e motivare i sistemi di difesa in tempo di pace

analisi teorica (in sintesi) della problematica

In riferimento al discorso di Eisenhower sul complesso militare-industriale del 1961, questa è l'analisi geo-politica del tempo attuale (5 luglio 2024) nel mondo:

- A. tutti i conflitti armati e il terrorismo nel mondo sono causati dalla centrale del terrorismo interna al Pentagono per 5 motivi:
 - 1. tenere alto lo stato di allarme globale e di insicurezza nel mondo allo scopo di giustificare il tenore in economicità e di occupazione lavorativa, in commesse belliche da parte dei governi, per tutte le industrie di difesa del mondo, e specialmente per quelle USA;
 - 2. ciò giustifica la presenza e incremento stesso dei sistemi di difesa esterna, per il controllo incrociato dell'aggressività latente delle masse interne agli Stati: politica estera di aggressione e di difesa per scopo di politica interna (*“se io Stato 1, in accordo con te, Stato 2, ti aggredisco, controllo sia le masse dentro di me, sia consento a te di controllare le masse dentro di te”*);
 - 3. il terrore globale cura le psicosi latenti delle masse (la paura come strumento di controllo);
 - 4. la politica estera distrae dai problemi economici della politica interna;
 - 5. infine, con un nemico fantoccio genera motivazione per i sistemi di difesa sia verso l'esterno sia verso l'interno (ad esempio, falso terrorismo).
- B. tutti questi scopi possono essere sostituiti *in chiave teologica*, dalla considerazione che il Nemico reale del genere umano c'è, esiste, ed è il Male personale (Satana e i demoni),
- C. ragione per cui sono fondati i sistemi di difesa e la disciplina negli eserciti in funzione esorcistica e catartica:
 - 1. sono giustificati gli eserciti;
 - 2. sono giustificate e aumentate le commesse belliche e le spese in armi;
 - 3. sono incrementati i sistemi di difesa sia interni che esterni;
 - 4. sono potenziati i sistemi diagnostici e di controllo dei servizi di cura mentale.

schemi

la teoria epistemica degli eserciti [con riferimento alla storia e all'era di pace]/[cliccare sull'immagine per il commento vocale]

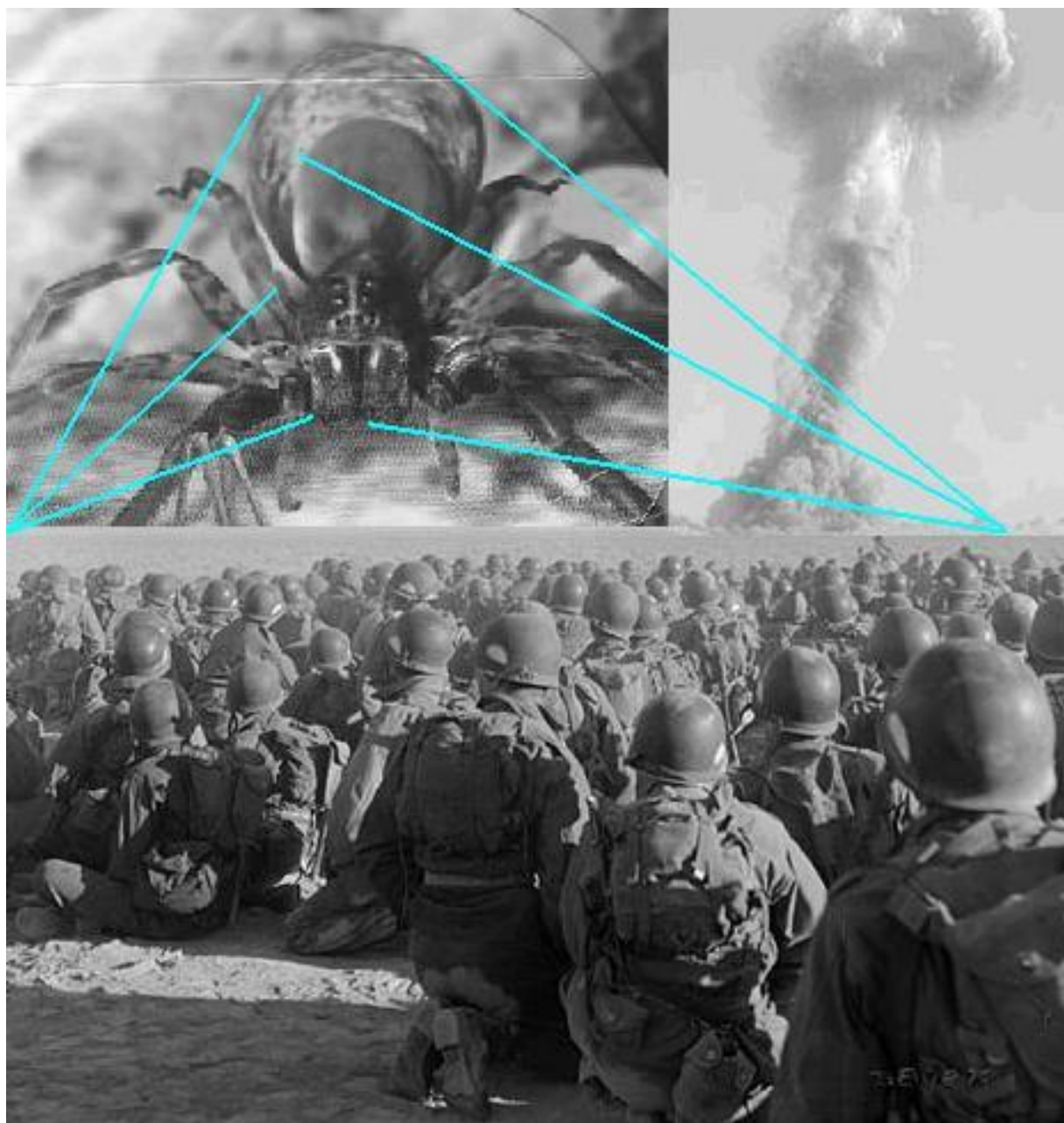


nella guerra, il nemico sono satana e i diavoli, la difesa è l'esercito. per affrontare i demoni occorrono procedure esorcistiche. questa consiste nell'incrementare la potenza degli eserciti e la loro influenza nel mondo, così che satana, percependole, placa la possessione globale.

sia che l'esercito aggredisca, sia che esso difenda, la sua potenza è espressione di satana. come difesa, esso difende da satana e dai diavoli. l'esercito nell'era di pace difende da satana, di cui è espressione, nei giochi di simulazione di guerra, e nell'espressione, esorcistica, della propria potenza, percepita dagli uomini [soldati e civili] come dai diavoli [che li possiedono, e che percepiscono con i loro occhi]. quindi la liberazione dal male consiste nel mettere tutto il mondo sotto la potenza degli eserciti [fondamenti epistemici della militarizzazione globale].



DIFESA



esercitazioni come giochi di simulazione di guerra nell'era di pace, con creazione di un ologramma che mostra satana

valori positivi e aspetti negativi sottesi all'abbattimento delle torri gemelle dell'11 settembre 2001



l'aspetto negativo di questo evento sono i 4.000 morti. è stata inoltre un'azione illegale. sebbene i servizi abbiano la "licenza di uccidere", essa non deve colpire gli innocenti e la popolazione inerme [come è avvenuto a bologna, milano e a brescia].

numerosi sono gli aspetti che stanno a giustificazione di questa azione, alcuni dei quali assumono valori positivi, anche se non accettabile in ottica cristiana. se ne elencano alcuni.

la società americana è una società in crisi, senza un nemico che possa compattare la società civile e giustificare la sussistenza delle forze armate, sebbene questa siano punti imprescindibili per la pace mondiale e per la sicurezza degli u.s.a.. occorre una giustificazione per una proiezione esterna della nazione.

le classi ricche del paese non accettano la democrazia [come neppure essa è accolta dal progetto-episteme], giustificata come sistema di controllo della popolazione, di una popolazione aggressiva [il ceto medio] e per questo stressata in ambito lavorativo.



[mi pare di aver letto che un terzo della popolazione u.s.a. contrae un tumore. ciò è dovuto allo stress, cioè all'alto grado di competizione, manifestazione di una aggressività, dimostrata dalla diffusione delle armi, a cui non si vuole porre un controllo appositamente].

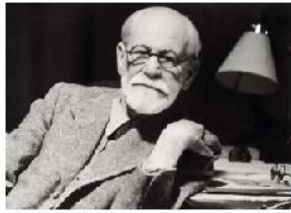
come dice il prof. carmelo vigna, il progresso [e quindi l'evoluzione] non esistono. essi sono concetti che incantano i più sprovveduti [come il ceto medio]. si pensi allo sbarco sulla luna. esso viene interpretato come simbolo di progresso ... ma è realmente avvenuto ? di ciò dubitano i miei stessi colleghi a scuola !

gli apparati di sicurezza sono controllati dal partito repubblicano [non so - per mancanza di dati e mia ignoranza - l'influenza della massoneria su di esso][ciò spiega le stesse defezioni da esso di alcuni miliardari americani]. esso segue i valori della tradizione [la tradizione "dei padri" repubblicani, quella del generale washington], in disprezzo [giustificato] del progresso, della democrazia, di un ceto medio aggressivo e invidioso. le torri gemelle erano appunto il simbolo di questo "progresso" [progettate da un architetto giapponese], simbolo della sicurezza del progresso tecnologico, del futuro, del pluralismo e del multiculturalismo che circondano, in u.s.a., i miliardari wasp.

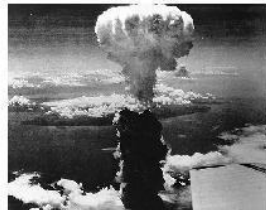
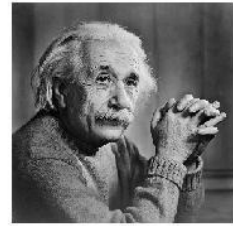
un credente cattolico non può pianificare e compiere un crimine immorale. ciò viene fatto da non cattolici.



il mutamento paradigmatico del potere politico a partire dalla seconda metà del XX secolo: l'era del controllo totale/con esemplificazioni: extraterrestri e esplorazione spaziale



in questa analisi si considera l'insieme dei governi del mondo come un unico governo. anche i servizi sono centralizzati, in seguito agli esiti della seconda guerra mondiale. questa ha causato cinquanta milioni di morti. nel dialogo sulla guerra einstein e freud si chiedono come controllare e dirigere l'aggressività umana [essi stessi erano ebrei e vittime di persecuzione nazista]. quindi dopo la guerra è avvenuto un mutamento di paradigma nei governi di tutto il mondo.

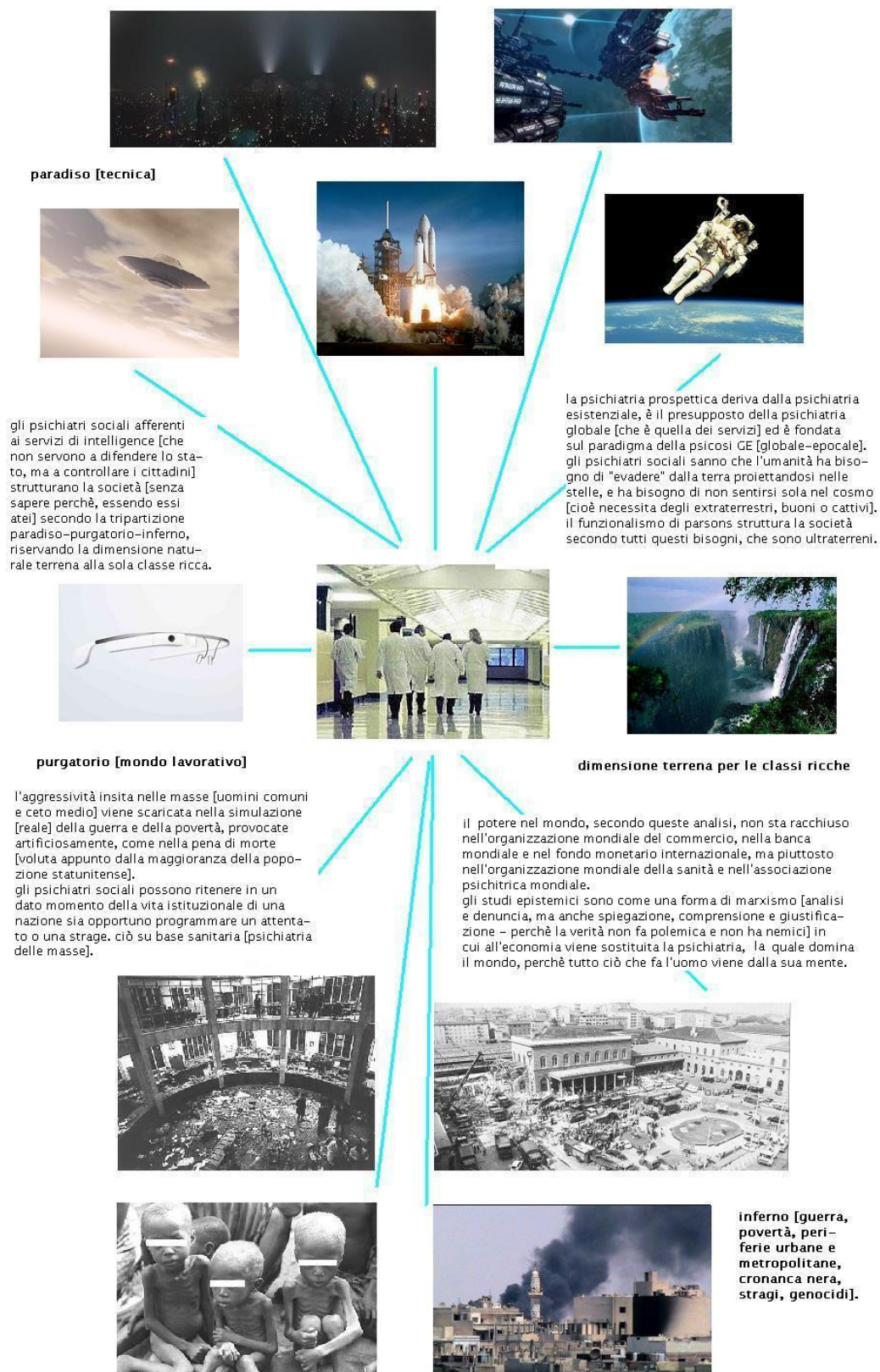


si è passati da una condizione storica, propria del passato, in cui le classi dirigenti "subivano" il processo storico, o lo producevano in modo inconsapevole, ad una fase [unica nella storia e consentita dallo sviluppo tecnologico, in cui le tecnologie sono state appunto impiegate a questo scopo], in cui esse si sono poste come obiettivo il controllo del processo storico, anche neutralizzandolo oppure producendolo consapevolmente; fase in cui le democrazie, da simboli di progresso, sono state interpretate come strumenti per convogliare la volontà popolare [espressione di desideri] per neutralizzarla.



in questo senso tutto il mondo e tutte le società e stati sono guidati dai servizi, guidati da psichiatri sociali, ovvero esperti in tattiche di controllo della popolazione, della sua volontà e aggressività, e quindi della gestione del suo consenso, sia massmediale sia anche elettorale. gli attentati sono azioni pulite e perfette. il mutamento di paradigma segna il passaggio allo studio diretto della mente umana, per capire i suoi desideri e appagarli o censurarli, allo scopo di ottenere pace e ordine sociali. e per farlo in altre zone della terra serve provocare la guerra, la povertà e la stessa crisi economica.



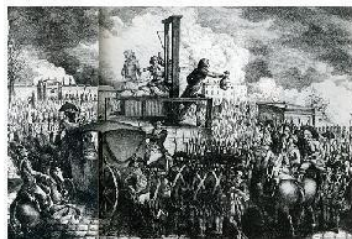


la pianificazione scientifica dell'attentato/la strage di stato come manifestazione della psicosi di chi la compie/la psicosi da accerchiamento delle classi ricche/l'attentato come distrattore



classe ricca

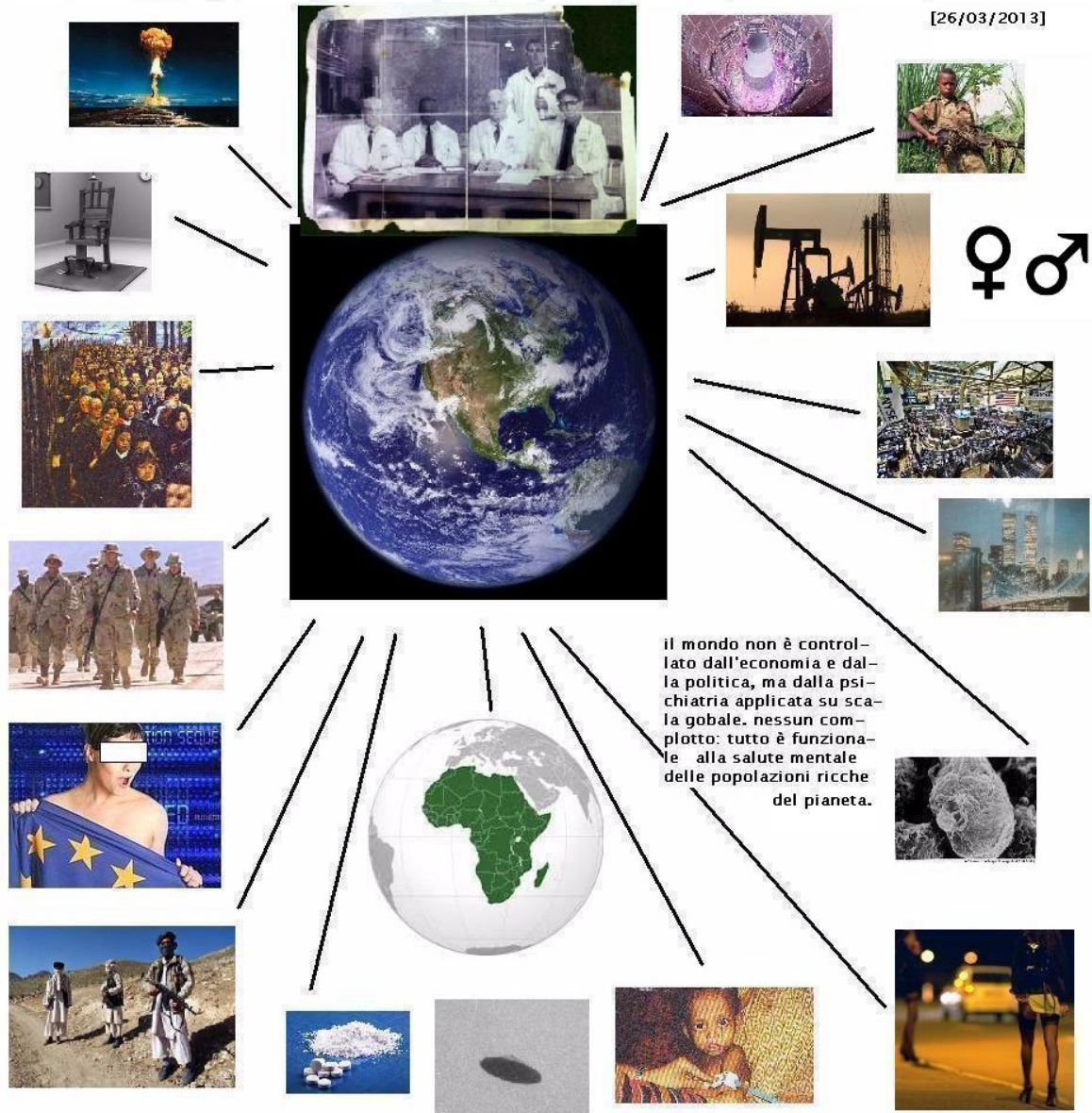
esempi di aggressività popolare e di accerchiamento della classe ricca



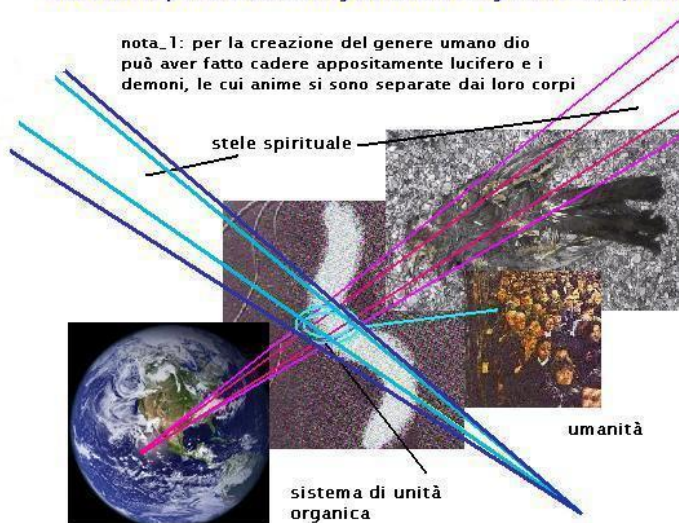
difesa della classe ricca dall'accerchiamento del popolo: funzione di distrazione sociale svolta dall'attentato [la democrazia è un "dettaglio", come strumento di controllo sociale della masse, la cui volontà viene incanalata, controllata e neutralizzata nelle procedure rappresentative].

immagine raffigurativa della funzione di controllo globale: tutto il mondo è pianificato dagli psichiatri sociali dei dipartimenti di sicurezza, a cui i governi delegano le strategie migliori per disciplinare il comportamento di tutto il genere umano.

[26/03/2013]



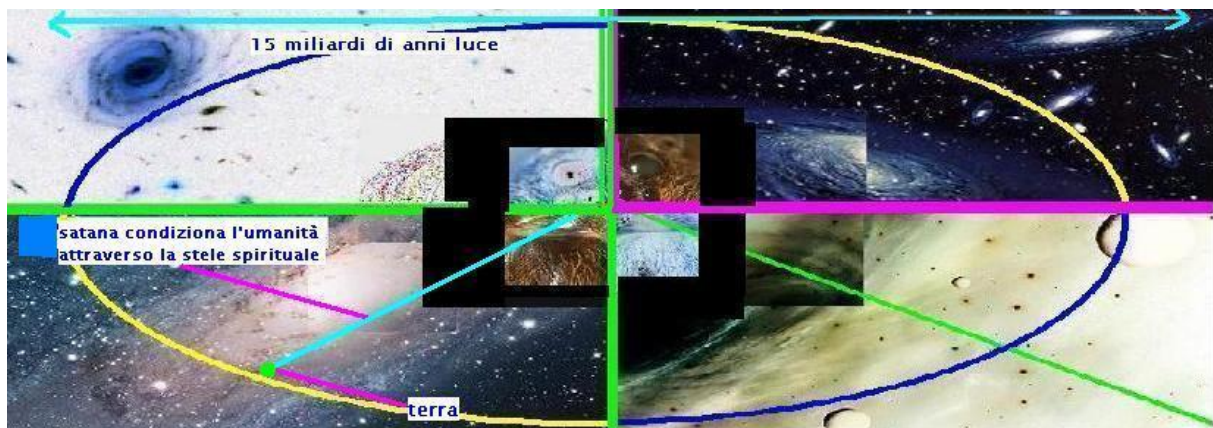
elementi di steleologia [schema]: impianto della stele spirituale nel corpo morto di un demone [muta o carcassa]/ macro-virus per la creazione e generazione del genere umano/con teoria epistemica dell'evoluzione biologica



nota_2: la teoria epistemica dell'evoluzione ha buon gioco nel confutare la "provocazione" del darwinismo: l'uomo proviene infatti da "molto peggio" della scimmia, perché metà dell'informazione genetica dell'uomo viene dal corpo morto di un demone [= virus-aracnide]; l'altra metà proviene da dio e da cosmo-adamo.

is 14, 12-20: "... come mai sei caduto dal cielo, lucifero, figlio dell'aurora? come mai sei stato steso a terra, signore di popoli? eppure tu pensavi: salirò in cielo, sulle stelle di dio innalzerò il trono, dimorerò sul monte dell'assemblea, nelle parti più remote del settentrione. Salirò sulle regioni superiori delle nubi, mi farò uguale all'altissimo. e invece sei stato precipitato negli inferi, nelle profondità dell'abisso! quanti ti vedono ti guardano fisso, ti osservano attentamente. è questo colui che sconvolgeva la terra, che faceva tremare i regni, che riduceva il

mondo a un deserto, che ne distruggeva le città, che non apriva ai suoi prigionieri la prigione? tutti i re dei popoli, tutti riposano con onore, ognuno nella sua tomba. tu, invece, sei stato gettato fuori del tuo sepolcro, come un germoglio spregevole; sei circondato da uccisi trafitti da spada, come una carogna calpestata. a coloro che sono scesi in una tomba di pietre tu non sarai unito nella sepoltura, perché hai rovinato il tuo paese, hai assassinato il tuo popolo; non sarà più nominata la discendenza dell'iniquo".



fondamenti del metodo terapeutico ACT [aracnocosmoterapia]/con allargamento del metodo alla descrizione dei novissimi/tesi fondamentali di psicologia e di psicoterapia del [metodo] "soprannaturale"

questo metodo psicoterapeutico si fonda sulla considerazione che i giovani sono soggetti a uno "shock", della "paura del futuro" [sia dal punto di vista della precarietà, sia dal punto di vista ideologico - veritativo - e religioso]. il metodo consiste nel liberare dall'angoscia per lo shock, attraverso la sottoposizione a uno "shock maggiore" [= aracnoterapia].

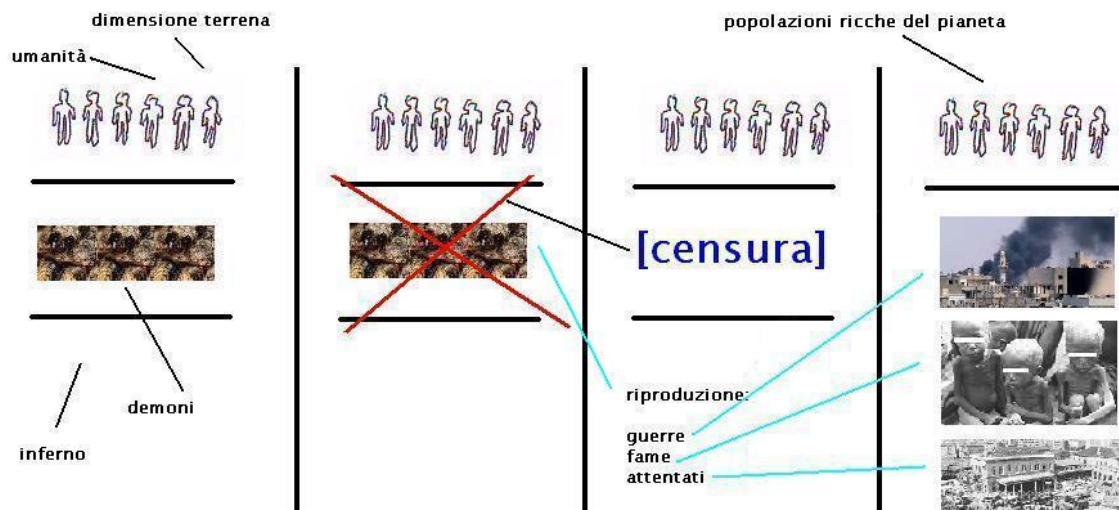
l'allargamento del metodo [su cui si dovrà costruire un apposito paragrafo] consiste nella descrizione scientifica, dei novissimi: il paradiso suscita il desiderio delle "realità ultime"; l'inferno vince l'angoscia per la paura del vivere quotidiano e del nulla dopo la morte. infatti alcuni giovani guardano film horror: si tratta di capire che essi sono proiezione dell'inferno, che è, in qualche modo, "interfacciato" alla dimensione terrena, e penetra in essa negli stati psicotici.



schema di psichiatria prospettica globale: primo mondo [= paradiso] e terzo/quarto mondo [= inferno]/immagini tratte da servizio di www.corriere.it [del 4 aprile 2015] sui rampolli delle classi ricche e dal *corriere della sera* [4 aprile 2015] sulla strage in kenya al campus di garissa: relativo confronto/ la teoria della doppia predestinazione e la purificazione annientativa del prossimo [= parte dannata di sè] come catarsi dalla pulsione di morte su condizionamento demonico [= occidente ricco contro paesi poveri]/[cliccare sull'immagine per il commento vocale]



elementi di psichiatria globale-prospettica: demonologia sostitutiva e guerra simulata in funzione antisuicidologica



per ragioni etiche [la visione cristiana – cattolica ... – della realtà comporta responsabilità morale], gli uomini negano essa, e con essa i demoni [che non stanno già nell'inferno, e condizionano gli uomini]. la conseguenza è che gli psichiatri sociali afferenti ai dipartimenti di sicurezza dei servizi di intelligence di tutto il mondo riproducono la dimensione demonica come "inferno sociale" [guerre indotte artificialmente, fame nel mondo, attentati urbani] per proteggere la salute mentale dei popoli ricchi, in funzione anti-suicidio.

LA STRUTTURA SOCIOLOGICA DEL POTERE NEL MONDO

di giulio portolan

12.7.2024 - IT

SECONDO UNA TESI DI PORTOLAN LA GUERRA FREDDA NON E' STATO UN CONFLITTO TRA CAPITALISMO E COMUNISMO, MA TRA DUE SISTEMI DI DIFESA E SICUREZZA: IL PRIMO, IN USA, ALIMENTATO CON COMMESSE BELLICHE FRUTTO DI TASSAZIONE FRUTTO DI SFRUTTAMENTO CAPITALISTICO, IL SECONDO, IN URSS, CON COMMESSE BELLICHE DOVUTE A ECONOMIA PIANIFICATA.

CAPITALISMO

— ALIMENTA TRAMITE TASSE E COMMESSE BELLICHE

SISTEMI DI DIFESA PRIVATI GLOBALI E DI SICUREZZA INTERNI PUBBLICI A LIVELLO MONDIALE

QUESTO RAFFORZAMENTO NECESSITA DI MAGGIORI COMMESSE BELLICHE E QUINDI DI UNA CONDIZIONE DI ALLARME GLOBALE PER GIUSTIFICARE IL MANTENIMENTO DEI SISTEMI DI DIFESA ESTERNA E IL LORO INCREMENTO...

CIO' COMPORTA IL RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI DI DIFESA ESTERNA, PRIVATI, CHE CONTROLLANO INFORMALMENTE I SISTEMI DI CONTROLLO INTERNI TRAMITE CORRUZIONE IDEOLOGICA (AFFINITA' DI INTENTI E DI POTERE) DEI GOVERNI E DEI PARLAMENTI

PER QUESTO MOTIVO LA CORRUZIONE PORTA I GOVERNI A METTERSI D'ACCORDO A LIVELLO DI INTELLIGENCE, INSCENANDO CONFLITTI SIMULATI (VERI GIOCHI DI GUERRA, CON VERE MORTE E DI-STRUZIONI...)

I SISTEMI DI SICUREZZA INTERNI CONTROLLANO LE POPOLAZIONI INTERNE ALLE NAZIONI CHE CON LA LORO AGGRESSIVITA' LATENTE (BORGHESE) CIRCONDANO LE CLASSI DIRIGENTI CHE DEVONO DIFENDERSI DA ESSA...

ECCO CHE IL PROBLEMA DELLA SICUREZZA SI SOSTITUISCE AD OGNI ALTRO PROBLEMA POLITICO, LA POLITICA ESTERNA SI SOSTITUISCE ALLA POLITICA INTERNA, GLI ESERCITI SONO MOTIVATI, E LE POPOLAZIONI INTERNE SONO CONTROLLATE DA PAURA E STATO DI TERRORE...

Cap.9 Costituzione (Dal libro Repubblica mondiale del Regno di Israele)

articolo 3 Organi di governo

3.1.) Queste sono le principali istituzioni mondiali previste dal progetto proposto di riforma dell'assetto istituzionale del mondo. Ogni nome e acronimo corrisponde a un "organon", nel significato aristotelico: strumento di governo (in alcuni acronimi il termine –S significa "stato"):

1. ASSE (accademia statale delle scienze epistemiche): centro mondiale dei sistemi accademici di tutto il mondo, ha il potere legislativo. La sede principale è a Mestre (Venezia).
2. WONAUSS: è l'apparato di unificazione mondiale dei sistemi universitari e scolastici di tutto il mondo.
3. MAIED-Megaron (senato Romano, presso la Nuova Roma, a Bruxelles): detiene il potere legislativo e esecutivo. Sedi principali a Bruxelles e a Basilea. Esso formula il diritto europeo (diritto positivo), con l'interpretazione del diritto epistemico attuata dalla scienza politica. Si distingue tra
 - A. MAIED unitario: con sede a Buxelles;
 - B. MAIED d'Occidente: con sede a Parigi;
 - C. MAIED d'Oriente: con sede a Berlino.
4. EGO (da "ente governativo"): riunisce le gerarchie politiche mondiali. L'Ego è il vertice di comando dell'UNA. Esso è costituito dai ministeri europei, a ciascuno dei quali è preposto un ministro dell'unione (commissario europeo). I ministeri europei, formanti l'ego, hanno carattere planetario (universale).
5. ONU: ordinamento normativo universale: è il parlamento mondiale (camera alta);
6. ONU: ordine normativo unitario: è il parlamento mondiale (camera bassa);
7. COSMOS: è il Consiglio superiore delle scienze, organo legislativo maiedico costituente l'organon di consulenza per il parlamento dello stato universale (camera alta);
8. COSMOS: è il Consiglio supremo della scienza, con funzione consultiva per il parlamento dello stato universale (camera bassa). Riunisce i premi Nobel di tutto il mondo, scienziati ricercatori e accademici;
9. LOGOS e NOMOS (enti normativi per la standardizzazione del diritto universale): unificano e standardizzano gli ordinamenti giuridici di tutti gli stati del mondo, producendo il diritto universale:
 - A. LOGOS: standardizza il diritto della Camera alta;
 - B. NOMOS: standardizza il diritto della Camera bassa.
10. MONOS e DEMOS: sono le due istituzioni democratiche dello stato all'intero della monocrazia, a rappresentanza eletta, che controllano rispettivamente la funzione legislativa accademica e la funzione esecutiva monocratica:
 - A. il MONOS svolge la funzione di feedforward: esso controlla il funzionamento dell'Accademia (potere legislativo) e del Senato imperiale;
 - B. il DEMOS svolge la funzione di feedback: esso controlla il funzionamento delle gerarchie politiche e militari (poteri legislativo esecutivo e militare).

11. ARGOS e MEGAS: sono gli apparati burocratici globali.
- A. il MEGAS: è l'amministrazione pubblica dell'Impero universale;
 - B. l'ARGOS è costituito dalle amministrazioni pubbliche dei livelli federali della Repubblica.
12. UNA/AMU (amministrazioni unite): è il sistema unificato delle amministrazioni pubbliche di tutto il mondo (gerarchizzate nei 5 livelli autonomi e sovrani: universale, continentale, nazionale-statale, regionale, provinciale). Ad esso appartengono le proprietà di tutto il mondo (pubbliche e private). Nello stato universale non ci sono tributi perché tutto appartiene allo stato. Il principio di affidamento rispetta la proprietà privata e la sua trasmissione ereditaria.
13. NECU (normativa economica universale): è l'organon preposto al controllo dell'economia mondiale. In capo al NECU viene accumulato, come unico conto-partita finanziario, il debito globale delle nazioni, suddiviso in quote di percentuale attribuite a ciascuno stato debitore.
14. Empor: è l'organon preposto al governo del mercato globale. In capo all'Empor viene accumulato, come unico conto-partita patrimoniale, la somma di tutti i beni immobiliari e mobiliari del mondo, suddivisa in quote di percentuale attribuite a ciascun cittadino del mondo, e ripartito per la sua nazione di appartenenza.
15. Enterprise: è l'organon preposto alla disciplina e al comportamento
- a) dei monopoli,
 - b) dei conglomerati mondiali,
 - c) delle multinazionali
 - d) e delle imprese.
16. l'UNIPO è l'organizzazione unificata dei conglomerati mondiali dei settori della difesa, della finanza e dell'energia. Esso unifica i seguenti monopoli:
- conglomerato mondiale delle industrie della difesa.
 - conglomerato mondiale delle società di investimento.
 - conglomerato mondiale delle industrie petrolifere e energetiche.
- L'UNIPO controlla l'OPEC.
17. IAD (agenzia indipendente della difesa): è l'apparato di sicurezza che unifica gli eserciti le polizie e i servizi segreti di tutto il mondo. Sedi a Vittorio Veneto (comando) e a Aviano (presso la base USAF).
18. VEGA (vertice degli eserciti della guerra e degli armamenti): riunisce gli eserciti di tutto il mondo (sedi a Washington Mosca e Pechino).
19. WORAC (comunità mondiale degli eserciti). E' il sistema unificato di tutti gli eserciti del mondo. Sede principale a Bruxelles.
20. La SPECTRA è acronimo della "polizia speciale per i reati economici e terroristici". La SPECTRA dipende dallo IAD e controlla i servizi segreti mondiali e l'INTERPOL.
- La SPECTRA è la psico-polizia politico-economico-militare segreta della Repubblica mondiale. Essa neutralizza i seguenti reati:
- reato di sistema e corruzione ideologica (reati politici da parte di membri di organi di governo e costituzionali);

- capitalismo globalizzazione tecnocrazia negli aspetti di frode economica e stress di vita per la popolazione mondiale;
- povertà guerre fame nel mondo e terrorismo;
- azioni di condizionamento antidemocratico delle multinazionali globali (difesa, petrolio, farmaceutiche, biotecnologiche, alimentari, finanziarie);
- azioni antidemocratiche delle società mondiali digitali (big-tech, mass media, telecomunicazioni);
- reati ad opera di agenzie segrete deviate e parallele attivate contro le democrazie del mondo e le popolazioni della terra);
- criminalità transnazionale-globale.

21. WOPR: è l'organon che organizza la vita degli eserciti e opera la simulazione dei giochi di guerra.

22. ACME (alta corte-consiglio-camera della magistratura epistemica, suddivisa in tre gradi di giudizio: corte-consiglio-camera): è l'organo unificato della magistratura mondiale, suddiviso in tre successivi livelli di giudizio.

A. Acme1 (alta corte della magistratura epistemica/organo giudiziario)

B. Acme2 (alto consiglio della magistratura epistemica/organo giudiziario)

C. Acme3 (alta camera della magistratura epistemica/organo giudiziario)

23. NOUS: organo giudiziario: è il sistema giudiziario universale della magistratura amministrativa.

24. MOGOL: organo giudiziario: è il sistema giudiziario universale della magistratura ordinaria.

25. Comaken: è l'organon preposto all'attuazione della religione civile.

26. VIGER: è l'organon preposto all'attuazione della religione universale.

27. DELOS: è l'organon preposto alla gestione e organizzazione

- della vita sociale,
- del tempo libero,
- e dell'inserimento nelle istituzioni,

del genere umano, anche per gli aspetti

- culturali
- e turistici.

3.2.) La capitale dello stato universale viene individuata nella nuova città di Israel, sita in Reykjavik (Islanda): essa è la capitale del Regno di Israele.

3.3.) La moneta universale è il Necu.

3.4.)

- la lingua ufficiale dello stato universale è il greco antico.
- in sua sostituzione, l'inglese.
- la lingua ufficiale in cui sono redatti gli scritti epistemici è l'italiano.

3.5.) Lo IAD è guidato da politici, magistrati e militari.

3.5.1.) Lo IAD è sovraordinato alla NATO e a tutti gli eserciti del mondo, da esso unificati e guidati.

3.5.2.) Il WORAC opera la separazione degli eserciti dalla funzione politica.

3.6.) Le istituzioni democratiche di tutti gli stati del mondo

- parlamenti del mondo
- governi degli stati
- enti locali-territoriali delle repubbliche

a rappresentanza eletta, sono integrate negli organon

- MONOS
- DEMOS,

svolgendo il controllo democratico sul funzionamento degli organon monocratici dello stato universale.

3.7.) la gerarchia tra gli organi dello stato è la seguente:

- gerarchia degli organi legislativi:

MAIED/ONU/COSMOS controllano il LOGOS e il NOMOS;

- gerarchia degli organi esecutivi:

- A. l'EGO controlla l'UNA;
- B. il MEGAS controlla l'ARGOS.

- gerarchia degli organi giudiziari:

- A. l'ACME controlla il NOUS;
- B. Il NOUS controlla il MOGOL.

3.8.) i livelli federali dello stato universale sono i seguenti:

1. universale
2. continentale
3. nazionale
4. regionale
5. provinciale
6. comunale

3.8.1.) la seguente rete mondiale delle strutture istituzionali (organon) della Repubblica mondiale garantisce il controllo politico e giuridico dello Stato universale su

- capitalismo globale;
- globalizzazione tecnocratica;
- tecnocrazia scientifica

estesi su tutto il pianeta.

3.8.2.) la riproduzione degli organon

- per ciascun livello federale,
- suddivisa in base ai tre poteri dello stato (legislativo, esecutivo e giudiziario)
- al potere di controllo democratico
- al potere militare di difesa (interna e esterna allo Stato);
- e alla presenza nei diversi livelli dell'Accademia assiale (potere culturale),

è la seguente:

1. ASSE

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: Mestre, nel Pentagono)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

2. WONAUSS

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

3. MAIED

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sedi centrali: Bruxelles, Basilea, Parigi, Berlino)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

4. EGO

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

5. ONU 1

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: New York)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale

- E. provinciale
- F. comunale

6. ONU 2

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

7. COSMOS 1

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

8. COSMOS 2

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

9. LOGOS

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

10. NOMOS

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale

- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

11. MONOS

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- 1.1. Parlamenti del mondo (organi di controllo democratico sul potere legislativo)
 - A. universale (sede centrale: da definire)
 - B. continentale
 - C. nazionale
 - D. regionale
 - E. provinciale
 - F. comunale
- 1.2. Governi del mondo (organi di controllo democratico sul potere esecutivo)
 - A. universale (sede centrale: da definire)
 - B. continentale
 - C. nazionale
 - D. regionale
 - E. provinciale
 - F. comunale
- 1.3. Apparati giudiziari del mondo (organi di controllo democratico sul potere giudiziario)
 - A. universale (sede centrale: da definire)
 - B. continentale
 - C. nazionale
 - D. regionale
 - E. provinciale
 - F. comunale

12. DEMOS

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- 1.1. Parlamenti del mondo (organi di controllo democratico sul potere legislativo)
 - A. universale (sede centrale: da definire)
 - B. continentale
 - C. nazionale
 - D. regionale
 - E. provinciale
 - F. comunale
- 1.2. Governi del mondo (organi di controllo democratico sul potere esecutivo)
 - A. universale (sede centrale: da definire)
 - B. continentale

- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

1.3. Apparati giudiziari del mondo (organi di controllo democratico sul potere giudiziario)

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

13.MEGAS

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

14.ARGOS

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

15.UNA/AMU

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

16.NECU

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: Monaco, in Germania)
- B. continentale

- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

17. Empor

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: Shanghai)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

18. Enterprise

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: Seattle)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

19. IAD

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: Bruxelles)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

20. VEGA

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sedi centrali: Vittorio Veneto, Aviano)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

21. WORAC

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sedi centrali: Washington, Mosca, Pechino)

- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

22.WOPR

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: Denver)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

23.ACME

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

24.NOUS

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

25.MOGOL

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

26.Comaken

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

27. VIGER

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

28. DELOS

Livelli federali dell'organon-istituzionale:

- A. universale (sede centrale: da definire)
- B. continentale
- C. nazionale
- D. regionale
- E. provinciale
- F. comunale

3.9.) la gerarchia delle strutture in cui agisce operativamente il potere esecutivo della Repubblica è la seguente:

- reggia (commodori e argonauti)
- castello (dirigenti)
- bastione (funzionari)
- presidio (funzionari)

3.9.1.) attorno a una reggia sono posti

- un tempio della religione civile (per la reggia di un commodoro)
- un tempio della religione universale (per la reggia di un argonauta)

3.9.2.) attorno a un castello sono posti

- una base spaziale;
- una stazione delle scienze.

3.9.3) la reggia è situata in una provincia, definita "Provincia imperiale".

3.9.3.1.) Una provincia imperiale riunisce

- dai 10.000
- ai 50.000 abitanti.

Cap.10 La religione universale civile

L'episteme pone i fondamenti della religione universale e civile.

Essa è una forma di religione New Age resa compatibile con il cristianesimo.

Non è una vera religione perchè non ha natura sacramentale.

E' una simulazione, scientifica e tecnica, della religione cristiana, ed è la religione civile dello stato.

Questa religione, che espande la funzione sacerdotale, ha lo scopo di sublimare la pulsione tecnologica cui è soggetto l'uomo, che lo porta a imitare la liturgia celeste nella civiltà della tecnica (tecnocrazia).

Si esercita in templi aperti e grandiosi che consentono all'uomo la libera espressione dell'arte, della poesia e della funzione "estetica" della tecnica, la quale imita il paradiso.

Cap.11 L'escatologia

Cap.11.1 L'angelologia

L'angelologia epistemica è anche la teoria dello Spirito Santo, che è il macro-angelo presente in Dio come parte della sua struttura trinitaria.

- Mentre Cristo è la matrice genetica degli uomini,
- lo Spirito Santo è matrice genetica degli angeli (angeli-colombe).

Come lo Spirito Santo è “colomba” (come si apprende dai vangeli), così gli angeli sono angeli-colombe.

Nell'episteme lo Spirito Santo è realmente colomba, nel senso che è l'animale presente nella Trinità. L'animale non è impurità, perché lo Spirito Santo è senza peccato.

L'episteme può così studiare la struttura trinitaria del corpo dell'uomo (ad esempio, le mani e i piedi sono le ali dello Spirito-colomba).

Gli angeli rivolgono allo Spirito Santo un culto specifico (religione angelica), differente da quello umano a Cristo (cristianesimo). Questo culto è l'essenza dell'Islam.

La storia degli angeli si conclude con l'ingresso di Lucifero e degli angeli che lo seguono nella fonte edenica energetica, che lo schiaccia e lo trasforma nel mostro di Satana (secondo la metamorfosi di Ovidio).

Così tutti gli angeli, rimasti senza macro-corpo (essendo Lucifero caduto), rimangono senza corpo, e per questo vengono detti “puri spiriti”, invisibili.

La storia degli angeli e dei demoni si incrocia con quella degli uomini (come illustrato nel film “2001: odissea nello spazio”, in cui gli angeli e i demoni sono definiti extraterrestri): gli angeli, insieme all'agiocrazia (potere dei santi), guidano la storia umana, e i demoni (che stanno nello spazio limbico, in una dimensione parallela) condizionano il comportamento degli uomini nell'inconscio.

Per questo la monocrazia epistemica è detta “monarchia angelica”.

Le forze dell'ordine dell'apparato statale (eserciti e polizie) sublimano l'azione dei demoni con la sanzione giuridica, parte del diritto.

Esse sono così definite “potenze angeliche”.

Gli angeli hanno una struttura della loro psicologia particolare (questa è una teoria formulata in novembre 2018). Si era intuito che gli uomini proiettano gli angeli e i demoni in

- alieni
- UFO
- extraterrestri.

Ora si è compreso che la psicologia degli angeli è proprio questa di queste entità, così come intuito nelle diverse rappresentazioni cinematografiche, ad esempio:

- Incontri ravvicinati del terzo tipo (per gli angeli)
- Alien (per i demoni)
- 2001: odissea nello spazio (per gli angeli e i demoni).

In questo ultimo film si comprende che Dio si serve degli angeli per guidare non solo i singoli uomini (teoria teologica tradizionale dell'angelo custode), ma tutta la storia, e che la storia è condotta sostanzialmente per intervento degli esseri celesti.

A questo punto, dire "angelo" o "extra-terrestre" è quasi la stessa cosa.

Con la differenza, fondamentale, che mai gli angeli si manifestano agli uomini, nel modo inteso dalla fantascienza (con alcune eccezioni, per esempio San Giuseppe e Maometto), per cui le apparizioni di UFO nella seconda metà del XX secolo devono essere considerata come manifestazioni non reali.

(Gli angeli sono come Dio: non appaiono, perché non vogliono condizionare psicologicamente gli esseri umani.)

Cap.11.2 L'escatologia angelica

L'escatologia angelica (il destino degli angeli) si incrocia con la storia degli uomini.

Gli uomini alla fine della storia (forse tra diversi milioni di anni) costruiscono con l'ingegneria genetica gli ovuli per l'incarnazione in essi della stele angelica, che fa apparire i corpi degli angeli.

Come gli ebrei all'inizio della storia costruivano le piramidi egizie, così alla fine della storia gli uomini costruiranno gigantesche piramidi per contenere gli ovuli angelici, come uteri per la rinascita e crescita degli embrioni angelici, dai quali usciranno gli angeli con corpi giganteschi.

Queste piramidi sono apparse

- nella scena finale del quinto episodio del film “Guerre Stellari” (l'imbutto della città sulle nuvole),
- nella piramide di Las Vegas con il raggio di luce che esce dal suo vertice (raggio che riproduce la stele angelica),
- nelle piramidi del film “Blade Runner”.

Cap.11.3 La fine della storia

La fine della storia vede

- tutti gli uomini essere religiosi,
- appartenere all'ebraismo, al cristianesimo e all'islamismo.
- Ebraismo e cristianesimo si uniscono,
- ritorna la circoncisione,
- tutti gli uomini sono subordinati al Papa.
- Tutti gli uomini sono ebrei e adottano la liturgia cattolica. Questo avviene tra milioni di anni.
- La cristianità universale dura forse diversi milioni di anni poi avviene nella pace il ritorno di Cristo.
- Gli angeli portano gli ultimi uomini nel luogo dove avviene il giudizio universale, dove avviene la risurrezione di tutti gli esseri umani per essere giudicati.

Cap.11.4 La teoria del giudizio universale

Nell'ambito dell'episteme molte concezioni tipicamente religiose sono dimostrate e giustificate razionalmente, e vengono fatte rientrare nella filosofia e nella teologia (la teologia epistemica è la forma propria della teologia naturale, cioè della teologia secondo la ragione: teologia razionale).

Una di queste concezioni è il giudizio universale, su cui si fondano l'etica e il diritto.

Riprendendo e facendo proprio il concetto darwiniano di selezione naturale, l'episteme pone nel giudizio universale il processo con cui Dio seleziona le anime giudicandole adatte o non adatte al paradiso, e graduandone i meriti.

Questo è un processo tecnico-biografico, eseguito con il computer iperuranico.

Nella dimensione terrena e nella scienza politica, su questa graduazione si fonda anche la meritocrazia prevista nel sistema economico naturale formulato dal diritto epistemico.

La vita umana è fatta di esami e prove, che riflettono psicoanaliticamente, in modo inconscio, il giudizio universale.

Una questione teologica è se l'uomo, facendo il suo dovere, arricchisca Dio, che dice: "avete fatto solo il vostro dovere, siete servi inutili". La ricerca epistemica formula questa ipotesi:

- la creazione comporta in Dio uno sforzo, e il risultato finale, la configurazione-definitiva con le anime beate in paradiso, costituisce il premio per l'azione di Dio, quindi è un risultato positivo, che senz'altro arricchisce il Creatore;
- l'espressione evangelica significa che l'uomo, facendo il suo dovere, riempie in Dio e in paradiso solo lo spazio che Dio ha preparato per lui, con la sua ferita del sacrificio creatore;
- la salvezza è questo adeguamento, con il perfetto allineamento tra il dovere adempiuto, riconosciuto nel giudizio, e lo spazio preparato, che è stato da Dio previsto nella prescienza e nella predestinazione (teoria della perfetta correlazione tra predestinazione e giudizio).

Cap.11.5 La dottrina dell'apocatastasi

La dottrina epistemica dell'apocatastasi è una scienza rigorosa.

Il creato, composto di infiniti cosmi (dell'ordine di infinito inferiore rispetto alla necessità), non sta in Dio, perché l'episteme distingue

- realtà organica
- e realtà inorganica.

Il creato sta all'interno della torre del computer-iperuranico-edenico (divino), innestato (secondo il film "Matrix") nella mente divina, suo prolungamento come intelligenza artificiale divina.

Il campo dei multi-dei (infiniti dei) è poi collegato tramite i rispettivi infiniti computer, in rete (essenza di Internet): quindi

- la rete gettata dal pescatore, secondo i Vangeli, non è metafora di Internet, ma è sua esatta proiezione,
- per cui l'uomo non ha inventato Internet, che esiste già dall'eterno.

Il creato pone l'uomo salvabile se posto esattamente come è collocato Dio nell'essere, al suo centro. Quindi Dio deve creare l'uomo, non già in paradiso, ma esternamente, come il creato, a se stesso.

(Ciò pone implicazioni a carattere demonologico.)

L'apocatastasi,

- A. che avviene dopo il giudizio universale,
- B. e simultaneamente alla risurrezione e ascensione al cielo,
 - a) sia di Cristo (ritorno di Cristo dentro il Padre),
 - b) sia delle anime beate (con la caduta infinita e eterna dei demoni e dei dannati),

è il processo di introduzione

- del creato in paradiso,
- e delle anime in Dio (inabitazione).

Il processo è analizzato in modo rigoroso perché l'essere e Dio sono immutabili.

La conseguenza è (tutto il processo in Dio avviene in un istante-secondo, mentre per la creazione e per gli uomini dura miliardi di miliardi di millenni) è che

- A. la creazione comporta in Dio un sacrificio (crocifissione nella mente di Dio dello spuntone del computer edenico),
- B. dovuto all'invarianza della realtà immutabile rispetto alla nuova esistenza (= creato),
- C. per cui l'apocatastasi segna il rilassamento di Dio come sua re-inerzializzazione:
 - a) ritorno in Dio dal sacrificio (dolore)
 - b) al piacere.

Nota:

Come nella Divina Commedia appartiene all'analisi teologica lo studio e l'ipotesi sul destino ultraterreno dei personaggi storici, circa ad esempio:

- la gerarchia dei santi.
- se nel giudizio i dittatori storici (XX secolo) saranno condannati.

Infatti:

- da un lato essi hanno causato complessivamente dai 200 ai 300 milioni di morti;
- dall'altro lato essi sono stati esattamente ciò che la Divina Provvidenza, col suo calcolo cinematico, ha imposto che fossero, per l'esecuzione e lo svolgimento di processi storici da essa pianificati e determinati come necessari (ottimali), anche in base alle leggi del campo energetico steleologico.

Cap.11.6 L'empireologia

Attraverso la rivoluzione epistemica e la sociologia epistemica l'episteme può dire che cosa attende l'uomo in paradiso.

La dimensione terrena è infatti "deserto" e tutto ciò che l'uomo produce (imprese, i mercati, la tecnica, i computer) è imitazione del paradiso, cioè si troverà in paradiso:

- sia come realtà eterna,
- sia come realtà creata, ma sempre ipostatica, cioè associata strutturalmente alle ipostasi della realtà necessaria.

Quindi si può ipotizzare, ad esempio, che in paradiso

- c'è il cinema, non nel senso che si vedranno i film ma nel senso che l'anima beata sarà protagonista di film da essa creata e le altre anime saranno le comparse (così reciprocamente)
- ci sono i social network (con il proprio profilo), per contattare famigliari, amici e tutto il genere umano.

Il paradiso viene descritto dall'episteme attraverso il confronto tra

- la configurazione-standard (Dio innestato in paradiso, che è la tecnica);
- la configurazione-definitiva (Dio con le anime in paradiso), simile alla prima per le anime, e modello del sistema politico terreno epistemico (secondo il diritto naturale).

Nella dimensione terrena l'uomo ha desideri infiniti perché l'anima è già trascendente e, incarnata in un corpo finito e limitato, ha desideri infiniti.

Ciò spiega la volontà di potenza dei totalitarismi che sono tentativi di realizzare il paradiso in terra. Ma il vero paradiso, che è totalità psico-tecnica, è diverso dalla dimensione terrena, di qui il fatto che le dittature storiche sono violente.

L'uomo sulla terra si libera psicoanaliticamente dall'alienazione del nichilismo proiettando i suoi desideri infiniti nella dimensione celeste.

SEZIONE 3: APPENDICE

**(Le nuove concezioni speculative introdotte dal sapere epistemico:
paradigmi, teorie, concetti)**

Elenco concezioni scientifiche epistemiche

A.1. Elenco delle discipline scientifiche introdotte

Dalla ricerca epistemica sono state introdotti nuovi campi di studio (discipline scientifiche):

- psichiatria globale;
- scienza del nichilismo;
- scienza dell'esorcismo;
- scienza dell'intelligence;
- cosmologia epistemica;
- fisica epistemica;
- steleologia;
- demonologia epistemica;
- infernologia;
- empireologia;
- metafisica epistemica;
- filosofia epistemica;
- teologia epistemica;
- psicologia epistemica;
- psicologia triangolare;
- psicologia fondamentale;
- psicologia delle funzioni compensative;
- teodicea epistemica;
- economia epistemica;
- diritto epistemico;
- scienza politica;
- biologia epistemica;
- evoluzionismo epistemico;
- epistemismo;
- scienza del fantastico;
- ermeneutica cinematografica;
- scienza del male;
- scienza della tecnica;
- filosofia epistemica del diritto;
- filosofia epistemica della storia;
- sociologia epistemica;
- scienza epistemica della storia;
- meccanica cronosferica;
- gnoseologia epistemica;
- geometria insiemistica;
- matematica epistemica;
- angelologia;
- ateologia;
- cristologia epistemica;

- ecologia epistemica;
- epistemica;
- esegesi epistemica;
- etica epistemica;
- linguistica epistemica;
- protologia esistenziale;
- pedagogia epistemica;
- psichiatria epistemica;
- psicoanalisi epistemica;
- psicologia delle masse;
- psicoterapia delle masse;
- scienza dei costumi;
- scienza della creazione;
- scienza delle istituzioni;
- ecclesiologia scientifica;
- scienza dello stato;
- scienza delle religioni;
- sessuologia epistemica;
- antropologia epistemica;
- virologia epistemica;
- soteriologia scientifica;
- storia della filosofia;
- zoologia epistemica;
- robotica proiettiva.

A.2. Elenco delle rivoluzioni introdotte

Dalla ricerca epistemica sono state introdotte nuove rivoluzioni scientifiche):

- rivoluzione epistemica;
- sistema aristotelico-copernicano;
- geocentrismo epistemico;
- schema quadripartito;
- mappe dell'essere;
- dimensionamento metafisico;
- assenza del tempo storico;
- retroversione delle epoche della storia;
- paganesimo epistemico;
- razionalizzazione delle verità di fede;
- rapporto proiettivo tra Cielo e terra;
- concetto proiettivo della storia;
- distanziamento reciproco tra Cielo e terra;
- rapporto psicoanalitico tra Dio Padre e padre (pulsione edipica rovesciata);
- emersione dei contenuti dell'inconscio;
- concetto proiettivo di Terra (convenzionale);
- concetto di Eden;
- concetto spazio-temporale della caduta edenica;
- concetto dimensionale dell'ascensione al Cielo;
- la Natura come meccanismo di difesa;
- la malattia psichiatrica come interfacciamento con l'inferno;
- nuovo concetto di Limbo.
- rapporto tra creazione apparente e creazione non apparente;
- rapporto tra liturgia apparente e liturgia celeste (macro-sacramenti cosmici);
- natura satanica del totem;
- essenza della Tecnica;
- scienza dell'Anticristo;
- gnoseologia epistemica (adozione speculativa del punto di vista di Dio);
- analogia epistemica.

A.3. Elenco dei paradigmi di ricerca introdotti

Dalla ricerca epistemica sono stati introdotti nuovi paradigmi euristici:

- analogia epistemica;
- miniaturizzazione;
- universo olo-frattalico;
- modello della funzione specchio;
- modello massa-tecnica;
- modello delle sfere di cuscinetto;
- modello allargato della scala (piramide) di Maslow;
- sistema uomo-demone;
- principio stato-chiesa;
- principio tempio-tecnica.

A.4. Elenco delle teorie introdotte

Dalla ricerca epistemica sono state introdotte le seguenti concezioni teoriche:

- teoria della punto-sfera;
- teoria delle pareti di scorrimento;
- teoria delle crono-sfere pulsanti;
- cosmologia neotestamentaria (teorie epistemica sul destino dell'Universo);
- teoria del monitor;
- paradosso del monitor;
- teoria del DNA unitario;
- teoria del nucleo;
- teoria del sistema di unità organica;
- teoria epistemica dell'evoluzione;
- teoria sulla causa delle malattie genetiche;
- teoria sulla forza di gravità (interpretazione epistemica);
- teoria dell'idolo;
- teoria del totem;
- teoria del campo spirituale;
- teoria del bisogno;
- teoria del destino;
- teoria del giudizio universale come processo selettivo tecnico;
- teoria della pena capitale;
- teoria del campo demonio;
- teoria del riconoscimento sociale ("occhio di Dio" e "occhio di Satana");
- teoria relativistica della memoria;
- teoria cibernetica dello stato;
- teoria della forma;
- teorie delle idee,

A.5. Elenco dei concetti introdotti

Dalla ricerca epistemica sono state introdotti nuovi concetti teorici:

(Dal libro “Fondamenti di scienza steleologica”)

Questi sono i concetti costituenti la steleologia:

- sistema di unità organica
- campo vitale unitario
- stele (spirituale)
- spirito
- libido
- energia vitale
- orgone
- tessuto orgonico
- memoria
- DNA-unitario (fisso)
- DNA-unitario (variabile)
- DNA-individuale
- decriptazione/decodificazione
- matrice cristica (o stampo)
- nucleo organico
- distribuzione statistica
- infiltrazione
- muta corporea
- contenitore mnemonico e libidico (spirituale)
- malattie genetiche
- malattie rare
- pandemie
- eziologia epistemica
- epidemiologia globale
- leggi dell'evoluzione biologica
- leggi dello sviluppo storico
- leggi del mutamento epocale
- retroversione del tempo storico
- mutamento epocale
- scoperchiamento del nucleo organico
- eugenetica naturale
- tensore orgonico
- densità energetica di campo
- svuotamento energetico
- sviluppo mnemonico
- contenitore libidico
- attività di studio
- castità/contenimento libidico
- scienza politica

- base di impianto stelico
- macro-virus cosmico
- macro-aracnide demonico
- universo parallelo
- spuntone-tecnico mentale
- computer edenico iperuranico
- tecnologia virtuale

A.6. Altri concetti (introdotti dalla ricerca epistemica) sono:

- Uno (nell'interpretazione epistemica)
- Diade (nell'interpretazione epistemica)
- Triade
- computer divino (computer-edenico-iperuranico)
- campo spirituale
- stele
- matrice genetica
- cosmo divino
- realtà necessaria (realtà non-creata)
- esistenza
- principio
- divenire (nell'interpretazione epistemica)
- emanazione (nell'interpretazione epistemica)
- evoluzione (nell'interpretazione epistemica)
- astratto
- concreto
- noumeno (nell'interpretazione epistemica)
- fenomeno (nell'interpretazione epistemica)
- Cosmo-adamo
- Cosmo-eva
- Cosmo-lucifero
- macro-Eden
- Tecnica
- Stato
- Chiesa
- spuntone tecnico-mentale
- intelligenza artificiale (divina)
- liturgia celeste (non apparente)

Conclusioni

Il progetto-episteme è un progetto di riforma delle istituzioni internazionali, supportato da concezioni speculative rientranti nel protocollo-omega.

Il progetto-episteme riguarda:

- l’assetto istituzionale del mondo politico e economico internazionale;
- la definizione speculativa dell’episteme;
- la definizione del diritto che deve governare detto assetto, ed è fondato su questo sapere.

Questo libro esprime in forma sintetica tale sapere, esposto in modo più dettagliato nei tre siti web:

<http://www.dodici dimostrazioni.it>

<http://www.progetto-episteme.it>

<http://www.voxitalica.it>

1. Il primo sito (2006-2015) descrivere il sapere epistemico nella sua formulazione della ricerca epistemica (1992-2018);
2. Il secondo sito (2015-2017) descrivere in forma analitica la struttura del sistema e il modo in cui il sapere viene classificato in esso. Questo sapere è
 - sia la conoscenza accumulata come patrimonio delle discipline scientifiche pre-epistemiche;
 - sia la conoscenza racchiusa in questi tre siti, come ricerca originale che incrementa in modo specifico diverse discipline, ristrutturando il sapere Occidentale.

3. Il terzo sito (2017-2018) racchiude esclusivamente temi politici.

Il progetto-episteme nasce in forma non utopica. E’ stata analizzata l’utopia fin dal 1992.

Dal punto di vista speculativo, la conoscenza epistemica non deve essere “formulata” dal corpo accademico mondiale.

Essa, già esposta nei tre siti web, viene progressivamente portata alla luce dai contributi scientifici del corpo accademico mondiale, che si riunisce presso l’Accademia assiale di Mestre (Venezia), la principale istituzione della Monarchia maiedica prevista dal progetto-episteme.

I parlamenti di tutto il mondo devono prendere atto di tale contributo e assecondarlo con la loro decisione.

Biblio-sitografia

Bibliografia

- Carlo Sini, *Filosofia teoretica*, Milano, Jaca Book 1992.
- Carmelo Vigna, *Episteme*, in *Pensare l'essere. Percorsi di una nuova razionalità*, a cura di Virgilio Melchiorre, Bologna, Marietti Editore 2000.
- Carmelo Vigna, *Sapere stabile*, in *Il frammento e l'intero. Indagini sul senso dell'essere e sulla stabilità del sapere*, Milano, Vita e Pensiero 2000.
- Emanuele Severino, *La struttura originaria*, Milano, Adelphi Edizioni 1981.
- Emanuele Severino, *Essenza del nichilismo*, Milano, Adelphi Edizioni 1995.
- Emanuele Severino. Natalino Irti, *Dialogo su diritto e tecnica*, Roma, Editori Laterza 2000.
- Martin Heidegger, *Ormai solo un Dio ci può salvare*, Parma, Guanda 1987.
- Sigmund Freud, *Totem e tabù*, Torino, Bollati Boringhieri 1995.
- Umberto Galimberti, *Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica*, Milano, Feltrinelli 2000.
- Nicola Abbagnano, Giovanni Fornero, *Filosofi e filosofie nella storia*, Torino, Paravia 1992.

Sitografia

- Giulio Portolan, siti web: <http://www.dodicidimostrazioni.it>
<http://www.progetto-episteme.it>
<http://www.voxitalica.it>

Segue il Corpus degli scritti epistemici con evidenziati quelli che sono richiamati implicitamente in questo libro:

Corpus degli scritti epistemici (2018-2023):

1. **Tesi di teoria dello Stato. La fondazione della Weltrepublik come essenza dell'Europa**
2. Introduzione allo studio della scienza filosofica. Breve corso di filosofia
3. **Episteme. Sistema della conoscenza certa**
4. **Fondamenti di scienza steleologica. Teoria del sistema di unità organica**
5. **Fondamenti di Fisica epistemica**
6. **Repubblica mondiale del Regno di Israele. Costituzione epistemica dell'Impero universale. Costituzione universale dei popoli e delle nazioni**
7. Rapporto Eisenhower-Falcone sull'intelligence globale. Trattato sui servizi segreti mondiali e fondamenti di dietrologia scientifica
8. **Dimostrazioni epistemiche dell'esistenza di Dio. Fondamenti di scienza dimostrativa**
9. **Schemi di metafisica epistemica. Forme di rappresentazione scientifica della realtà necessaria e divina**
10. **Principi di cosmologia epistemica. La confutazione del sapere occidentale e della scienza moderna operata dalla concezione epistemica dell'Universo**

11. **Introduzione alla teodicea sistemica. Nichilismo, psicologia fondamentale e ecclesiologia scientifica**
12. Scienza del fantastico e ricerca empireologica. Ermeneutica cinematografica: analisi metafisica dei film
13. **Ricerca epistemica e progetto-episteme. Sistema epistemico del sapere: discipline, paradigmi, teorie**
14. Nuova arte della guerra. Scienze strategiche-militari della difesa e sicurezza globale. Psicosi collettive di massa, nichilismo comportamentale-sociale e criminologia scientifica
15. **Fondamenti di diritto epistemico. I principi puri della scienza giuridica stabiliti dall'epistemismo maiedico**
16. Europa: trattato di fenomenologia politica. Il percorso storico della funzione politica dall'età antica al mondo contemporaneo
17. **Nuovi principi di scienza economica. Fondamenti di economia artificiale: simulazione, standardismo, sistema meritocratico**
18. Autobiografia di un perfetto sconosciuto
19. Autobiografia scientifica (dal Blog Osservatorio-politico.it)
20. L'Agenda Rossa di Paolo Borsellino. Funzione politica, apparati di sicurezza e criminalità organizzata nell'era del controllo sociale
21. **Introduzione alla scienza delle religioni. L'approccio epistemico unitario allo studio del fenomeno religioso**
22. La Civiltà giuridica. Principii di criminologia scientifica e fondamenti di nuovo diritto penale internazionale
23. Nuova classificazione standard delle Cariche istituzionali della Repubblica italiana
24. Rapporto sulla Trattativa Stato-Vaticano. Sulle relazioni di influenza informale tra Repubblica italiana e Stato della Città del Vaticano
25. Studi di sociologica avanzata: Rapporto-Advisor. La penetrazione della Trattativa Stato-Mafia in tutte le democrazie occidentali mondiali attraverso la rete-appoggio della più vasta organizzazione internazionale dedita al fenomeno della prostituzione
26. -
27. Codice Worth_Bravo_1: scientific autobiography. Studi di psicologia dell'intelligence: la tattica offensiva del gaslighting (manipolazione psicologica maligna) da strategia comune a diffusione micro-sociale a principale e universale metodo di psicologia delle masse per il controllo delle popolazioni mondiali da parte dei Poteri forti e delle intelligence globali
28. Report Alpha_1: executive interpretation. Elenco operazioni della CIA – Central intelligence Agency Anni 2022-2023
29. Report Alpha_2: general offender. Operazione Sigmatau: la tattica offensiva del gaslighting (manipolazione psicologica maligna) da strategia piccolo-borghese-ad-uso-quotidiano a principale e universale metodo di psicologia delle masse per il controllo delle società mondiali da parte dei Poteri forti e delle intelligence globali (Con le versioni ufficiali)
30. Report Alpha_1: executive interpretation. Elenco operazioni della CIA – Central intelligence Agency Anni 2022-2023 (Seconda Edizione, con le versioni ufficiali)
31. Il futuro della Presidenza. Confronto statistico tra le biografie dei Presidenti della Repubblica italiana

32. Codice_Martin: I Signori della Terra e il dominio del mondo. Storia delle conquiste del mondo dagli albori della civiltà ...fino al suo ultimo tentativo... La struttura del potere nel mondo (dal Blog Osservatorio-politico.it e dagli schemi pubblicati sui profili Facebook)
- 33. Dimostrazioni epistemiche dell'esistenza di Dio: Esposizione di 234 argomenti. I fondamenti della scienza dimostrativa come introduzione all'Episteme (Seconda Edizione, con due nuove dimostrazioni)**
- 34. Episteme. Sistema della conoscenza scientifica (Seconda Edizione, con Appendice)**
35. Codice-alpha: La Costituzione parallela. Il Progetto-episteme come definizione scientifica e determinazione storico-politica della Palingenesi universale
36. Total War: Il disegno. La Nuova Era del Conflitto globale tra Burocrazie mondiali e popolazioni della terra. Studio su diritto, economia e politica e sul rapporto tra diritto, tecnica e intelligenza artificiale
37. Vanguard Defense. I nuovi lineamenti teorici del diritto. Civiltà giuridica, Stato universale, Governo mondiale NWO - Nuovo Ordine mondiale: I Fondamenti scientifici
38. The Penta-report. Rapporto sulle attività del Pentagono per il Congresso degli Stati Uniti d'America e la Presidenza Biden
39. Analisi epidemiologica Omega_alpha: Identificazione della Frontiera patogena
40. Analisi critica e commento della Costituzione italiana. Nuovi fondamenti teorici di diritto costituzionale
41. Standard constitution. Nuova Costituzione della Repubblica italiana. Principii standard di Neocostituzionalismo universale
- 42. Schemi di analisi politica**
- 43. Schemi di analisi teologica e religiosa**
44. WAR GAMES. Sulle politiche di potenza del Pentagono artefice della Guerra Russo-Ucraina. Simulazione di conflitto, psicologia dei popoli e interessi geostrategici globali
45. Introduzione al nuovo Codice di diritto penale. Le Fattispecie di reato a impatto globale
46. Trattato di estetica fondamentale. Teoria della forma, arte, tecnocrazia. Alle radici della violenza
47. Global Mafias Phenomena. La Trattativa Stato-mafia nell'era dell'intelligence globale. Presupposti e implicazioni di una pax sociale fondata sulla sospensione dello Stato di diritto
48. Dossier Alpha_1. Saggio sulla Supremazia italiana nel mondo. Elenco dei primati dell'Italia nella sua storia trimillenaria e la questione greco-romana
49. Arbor Vitae: Civiltà e memoria. Fondamenti di pedagogia scientifica. L'Educazione dell'essere umano attraverso la psicologia epistemica del profondo.
50. The Andromeda program: Tractatus logico-politicus. Ermeneutica dell'Apocalisse e Epistemismo maiedico
51. Big Tech: The Artificial intelligence. Studio scientifico su natura e limiti di un Sofisticato pretesto. Potere e computer nell'Era del controllo totale
- 52. Ethyx: Fondazione. Compendio di Etica trascendentale. Teoria generale del comportamento morale: Le motivazioni all'agire umano tra valori e giudizio**

53.ALETHEIA. Trattato di Metafisica trascendente. La struttura della Realtà necessaria: studi sull'essenza del Fondamento

54.Apocalisse. Progetto-episteme e programma-Andromeda. Definizione scientifica della Palingenesi universale